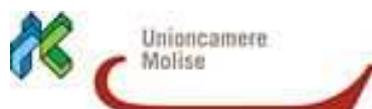

RAPPORTO SULL'ECONOMIA DELLE PROVINCIE MOLISANE

Anno 2016

14^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

16 MAGGIO 2016

 UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



Lo scenario economico regionale

Presidente Unioncamere Molise: Paolo Spina
Segretario Generale Unioncamere Molise: Lorella Palladino

Coordinamento redazionale: Lorella Palladino, Luca Marracino
Redazione ed elaborazioni: Roberto Santella

Unioncamere Molise
Ufficio Studi e Ricerche

Rapporto concluso il 10/05/2016

SOMMARIO

1	La contabilità economica territoriale.....	6
	I risultati dell'economia italiana	6
	La ripartizione del valore aggiunto	9
	La condizione di povertà delle famiglie	14
2	Il consuntivo strutturale del 2015.....	16
	Il tessuto produttivo molisano – la demografia delle imprese	16
	Le forme giuridiche.....	22
	I settori di attività economica.....	25
	Imprenditoria giovanile	28
	Imprenditoria femminile	39
	Imprenditoria straniera	49
	Le imprese artigiane	53
	Aggiornamenti al primo trimestre 2015.....	56
	I risultati economici	59
3	L'evoluzione di alcuni settori dell'economia molisana.....	61
	Il settore agroalimentare.....	61
	Il turismo.....	68
	Il settore energetico e la Green Economy	74
4	Il mercato del lavoro.....	80
	Quadro generale.....	80
	Gli occupati per settore di attività economica	85
	Gli ammortizzatori sociali	89
	Movimenti occupazionali previsti dal sistema informativo Excelsior	93
5	L'innovazione. L'investimento nei saperi.	98
	Ricerca e sviluppo	98
	Marchi e brevetti	104
6	Il sistema creditizio molisano	106
	Struttura del sistema bancario	106
	Impieghi bancari	107
	Depositi bancari.....	112
	Qualità del credito	113
7	Il commercio internazionale.....	114
	Flussi commerciali	114

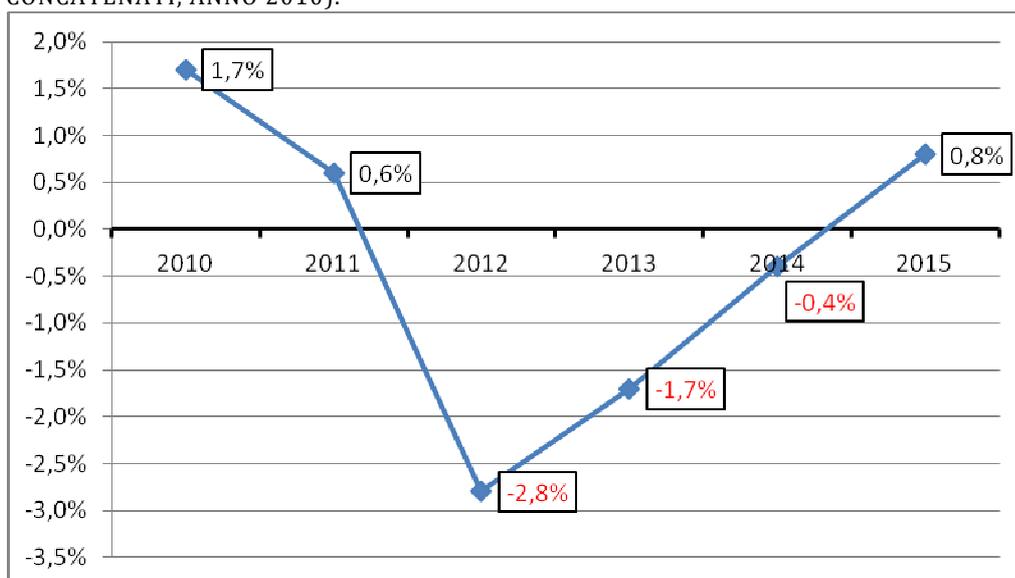
Importazioni ed esportazioni per macrosettore	115
I paesi di sbocco e quelli di approvvigionamento	119
8 Infrastrutture	122
Le infrastrutture	122
Incidenti stradali	124
9 Qualità della vita e ambiente	126
Qualità della vita	126
La diffusione del verde pubblico e la raccolta di rifiuti urbani	130

1 LA CONTABILITÀ ECONOMICA TERRITORIALE

I RISULTATI DELL'ECONOMIA ITALIANA

Le stime ufficiali dell'ISTAT confermano che nel 2015 l'economia italiana è tornata a crescere dopo tre anni di contrazione, registrando un tasso di crescita dello 0,8% in termini reali e dell'1,5% in termini nominali. Anche per effetto di revisioni ai dati degli anni precedenti, il PIL nominale nel 2015 è risultato in linea con quanto stimato in settembre (1.636,4 miliardi contro 1.635,4 miliardi).

FIGURA 1.1: TASSO DI CRESCITA DEL PIL IN ITALIA - ANNI 2010-2015 (VARIAZIONI PERCENTUALI; VALORI CONCATENATI, ANNO 2010).



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

I consumi privati, già in risalita nel corso del 2014, hanno registrato una ulteriore accelerazione (0,9%) sostenuti dalle migliori condizioni del mercato del lavoro, dal recupero del reddito disponibile in termini reali (0,8%) e dal miglioramento delle condizioni finanziarie. La componente dei beni durevoli ha trainato i consumi delle famiglie soprattutto nella prima parte dell'anno; questo comportamento è tipico delle fasi di ripresa del ciclo economico nel quale l'acquisto di beni durevoli assume un comportamento anticipatore rispetto alle altre tipologie di consumo. Al contrario, le politiche di contenimento della spesa per redditi e per consumi intermedi nelle Pubbliche Amministrazioni, hanno portato ad una riduzione dei consumi pubblici reali (-0,7%), la cui dinamica è ininterrottamente negativa dal 2011.

A fronte del sensibile aumento degli investimenti in mezzi di trasporto (19,7%), risulta ancora non soddisfacente la crescita degli investimenti in macchinari. Nel comparto degli investimenti in costruzioni si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra tuttavia ancora una riduzione (-0,5%).

Le esportazioni, nonostante il rallentamento del commercio mondiale, sono aumentate del 4,3%, beneficiando anche del deprezzamento dell'euro. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (6,0%). Tale forte aumento potrebbe essere la conseguenza di vari fattori, alcuni dei quali di natura temporanea. Si può comunque sostenere che nel corso del 2015 l'attivazione di importazioni è stata legata da un lato alle esigenze dell'export (importazione di beni intermedi e ricostituzione delle scorte) e dall'altro alle caratteristiche della ripresa dei consumi, essendo i beni durevoli e semi-durevoli in buona misura prodotti all'estero.

TABELLA 1.1: CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2010 (VARIAZIONI PERCENTUALI SULL'ANNO PRECEDENTE)

AGGREGATI	2011	2012	2013	2014 (a)	2015 (a)
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	0,6	-2,8	-1,7	-0,3	0,8
Importazioni di beni e servizi fob	0,5	-8,1	-2,3	3,2	6,0
TOTALE RISORSE	0,6	-4,0	-1,9	0,4	1,9
Consumi nazionali	-0,5	-3,3	-1,9	0,2	0,5
- Spesa delle famiglie residenti	0,0	-3,9	-2,5	0,6	0,9
-- spesa sul territorio economico	0,1	-3,8	-2,4	0,6	1,1
-- acquisti all'estero dei residenti (+)	-2,3	-6,1	-1,6	6,8	-1,6
-- acquisti sul territorio dei non residenti (-)	2,7	0,8	1,8	3,4	4,6
- Spesa delle AP	-1,8	-1,4	-0,3	-1,0	-0,7
- Spesa delle Isp	-0,5	-4,6	1,2	1,5	0,6
Investimenti fissi lordi	-1,9	-9,3	-6,6	-3,4	0,8
- Costruzioni	-3,7	-9,3	-8,0	-5,0	-0,5
- Macchine e attrezzature (b)	-0,7	-10,4	-5,7	-3,2	1,1
- Mezzi di trasporto	5,0	-28,0	-23,0	0,7	19,7
- Prodotti della proprietà intellettuale	-0,7	2,3	2,1	0,4	-0,4
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-	-	-
- Variazione delle scorte	-	-	-	-	-
- Oggetti di valore	-9,5	4,4	-31,2	3,6	-1,6
Esportazioni di beni e servizi fob	5,2	2,3	0,6	3,1	4,3
TOTALE IMPIEGHI	0,6	-4,0	-1,9	0,4	1,9

(a) Dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

Dal lato dell'offerta, è risultato in ripresa il valore aggiunto del settore agricolo (3,8%) così come quello dell'industria in senso stretto (1,3%); in riduzione ancora il settore delle costruzioni (-0,7%), anche se in deciso miglioramento nella parte finale dell'anno. Il settore dei servizi, cruciale per il suo peso all'interno dell'economia, ha registrato un aumento ancora modesto (+0,4%) e quantitativamente disomogeneo nelle sue diverse componenti. Sul risultato, infatti, incide la performance negativa del settore non market (-0,8%) mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (che pesa circa il 20% sul PIL) ha riportato una accelerazione rispetto al 2014 (+1,2%). Leggermente positivo (0,5%) l'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali che insieme incidono sul totale dell'attività economica per più del 20%.

I dati sul mercato del lavoro relativi al 2015 dimostrano che il numero di occupati sia in termini di unità standard che di forze di lavoro è aumentato dello 0,8%. In base ai dati delle forze di lavoro, all'incremento occupazionale hanno contribuito i lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. L'occupazione autonoma si è invece ridotta. Il miglioramento dell'occupazione si è riflesso sul tasso di disoccupazione che si è ridotto di 0,8 punti percentuali attestandosi all'11,9%.

Principali indicatori del mercato del lavoro

Anni 2014 e 2015 (valori percentuali)

	2014	2015
Tasso di attività	63,9	64,0
Tasso di inattività	36,1	36,0
Tasso di occupazione	55,7	56,3
Tasso di disoccupazione	12,7	11,9
Tasso di disoccupazione giovanile	42,7	40,3

La dinamica reddituale si è attestata su ritmi moderati. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua di appena lo 0,5%, mentre la produttività del lavoro, misurata sulle ULA, è diminuita dello 0,2%; conseguentemente, il CLUP ha segnato un aumento dello 0,6% per l'economia nel suo complesso.

L'inflazione è stata prossima a zero, l'indice IPCA è cresciuto solo dello 0,1%; ha inciso la forte riduzione dei prezzi dei beni importati. Per contro, il deflatore del PIL è aumentato dello 0,8%, riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio.

Nel 2016 la crescita, tornato il segno più nel 2015 (+0,8%), prosegue e si rafforza (+1,2%), nonostante un quadro europeo e internazionale di elevata difficoltà e fragilità, tenuto conto anche del rallentamento delle grandi economie emergenti, della perdurante lentezza della ripresa europea e dell'impatto economico ed emotivo degli attacchi terroristici e dell'andamento dei mercati finanziari internazionali. In questo quadro, un recupero della crescita del PIL è atteso nel primo trimestre di quest'anno, giacché si stima che la produzione industriale sia cresciuta in misura vicina all'1% congiunturale.

Il nuovo scenario tiene conto del peggioramento del quadro macroeconomico internazionale segnalato sia da previsori di mercato che dalle principali organizzazioni internazionali, quali l'OCSE, il FMI e la Commissione Europea. Va anche sottolineato che la caduta del prezzo del petrolio sostiene la domanda interna nei paesi consumatori quali l'Italia, ma riduce consumi e importazioni dei paesi produttori, verso cui le esportazioni italiane erano cresciute molto fino al 2014. Inoltre, il tasso di cambio dell'euro, pur competitivo in un'ottica di lungo termine, si è recentemente apprezzato su base ponderata, portandosi al livello più elevato da inizio 2015.

C'è il rischio che le valutazioni di consenso esagerino l'effettivo peggioramento dell'economia mondiale, soprattutto nei maggiori paesi avanzati, verso cui è ruotata la bussola della crescita globale attraverso cambiamenti economici e geopolitici quali la caduta del tasso di crescita della Cina e del prezzo del petrolio. Tuttavia, le nuove previsioni sono più caute rispetto al futuro andamento delle esportazioni e, in minor misura, degli investimenti poiché i rischi economici e geopolitici internazionali non possono essere ignorati.

Si sono invece sostanzialmente confermate le previsioni di crescita dei consumi delle famiglie formulate in settembre. Malgrado vi sia stata una flessione degli indicatori di fiducia dei consumatori durante i mesi invernali, gli andamenti recenti sembrano coerenti con un andamento nel complesso moderatamente espansivo e assai dinamico in alcune componenti dei consumi durevoli, quali gli acquisti di autovetture. Le registrazioni di nuove autovetture hanno registrato una crescita media tendenziale del 21,0% nel primo trimestre del 2016, dopo essere salite del 17,2% nel quarto trimestre del 2015.

Le indagini attualmente disponibili indicano che gli investimenti fissi lordi dovrebbero crescere nel 2016, non solo nella componente dei mezzi di trasporto, ma anche in quelle quantitativamente più rilevanti delle costruzioni e dei macchinari, delle attrezzature e dei prodotti della proprietà intellettuale. La previsione aggiornata è lievemente più bassa che in settembre, soprattutto per un minor trascinarsi dal 2015. Tuttavia essa prefigura ugualmente un'accelerazione degli investimenti fissi lordi dallo 0,8% di crescita complessiva registrato nel 2015 al 2,2% nel 2016 e quindi, nello scenario programmatico, al 3,0% nel 2017 e 3,2% nel 2018.

LA RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il primo passo verso un confronto omogeneo delle diverse aree territoriali di un Paese è rappresentato dall'analisi della ricchezza prodotta all'interno del territorio, solitamente effettuata attraverso lo studio della dinamica di crescita del Prodotto Interno Lordo e del Valore Aggiunto, entrambi ottenuti dalle economie considerate. Lo scopo principale di un'analisi di questo tipo è di fornire delle indicazioni sui cambiamenti nella struttura economica provinciale, al fine di rappresentare una eventuale convergenza (o divergenza) dei possibili percorsi di sviluppo della regione di riferimento verso i modelli di crescita dell'area di riferimento e nazionali.

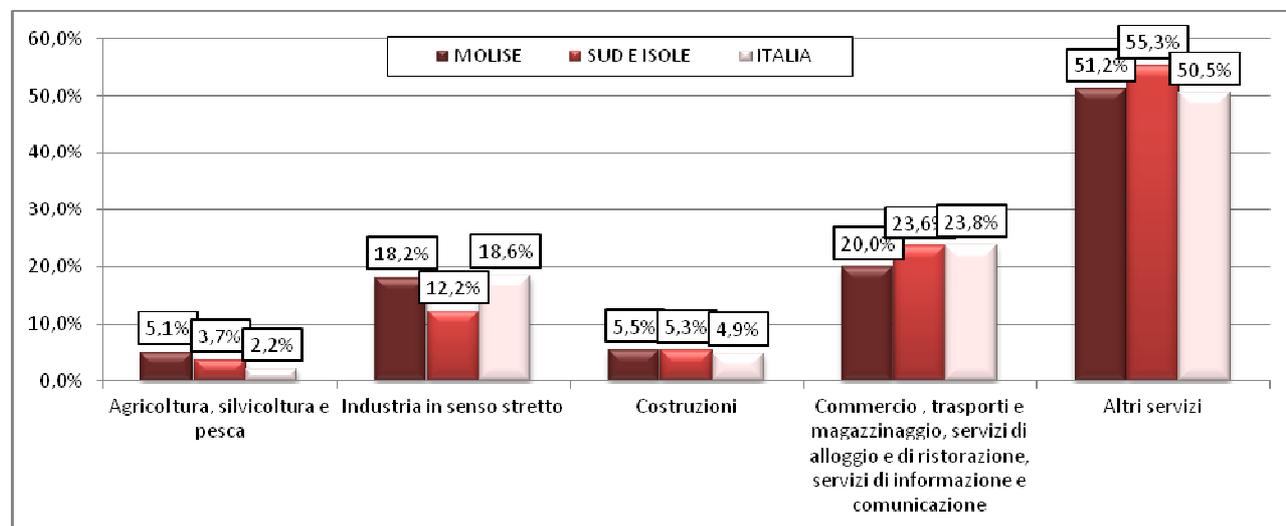
Per ciò che riguarda specificatamente il Valore Aggiunto (a prezzi correnti), in Molise si assiste ad un aumento del valore totale, tra il 2013 e il 2014, arrivando a circa 5.821 milioni di euro (+1,7%); tale ripresa dell'economia locale dovrebbe essere confermata anche nel 2015, in quanto le stime preconsuntive prevedono un Valore Aggiunto pari a 5.866,1 (+0,8%) a fine 2015. A livello provinciale l'aumento, sia consolidato tra 2013 e 2014, sia previsto per il 2015, ha interessato sia Campobasso che Isernia.

TABELLA 1.2: VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA ANNO 2014 E PRECONSUNTIVO ANNO 2015. DATI IN MILIONI DI EURO

Province e regioni	2014						2015
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	Altri servizi	Totale	Totale
Campobasso	189	849	205	905,0	2.190,1	4.338	4.362,1
Isernia	109	213	112	258,5	790,9	1.483	1.504,0
MOLISE	298	1.062	318	1.163,5	2.981,0	5.821	5.866,1
NORD-OVEST	5.971	100.675	22.714	112.238,9	227.182,0	468.781	476.938,6
NORD-EST	8.212	76.747	16.862	75.650,9	150.142,4	327.615	332.772,9
CENTRO	5.154	49.993	14.240	78.930,7	170.511,3	318.829	323.123,5
SUD E ISOLE	12.214	40.561	17.560	78.430,8	183.799,4	332.565	335.291,0
ITALIA	31.551	268.900	71.376	345.251,3	732.157,5	1.449.236	1.468.126,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

FIGURA 1.2: RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2014.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

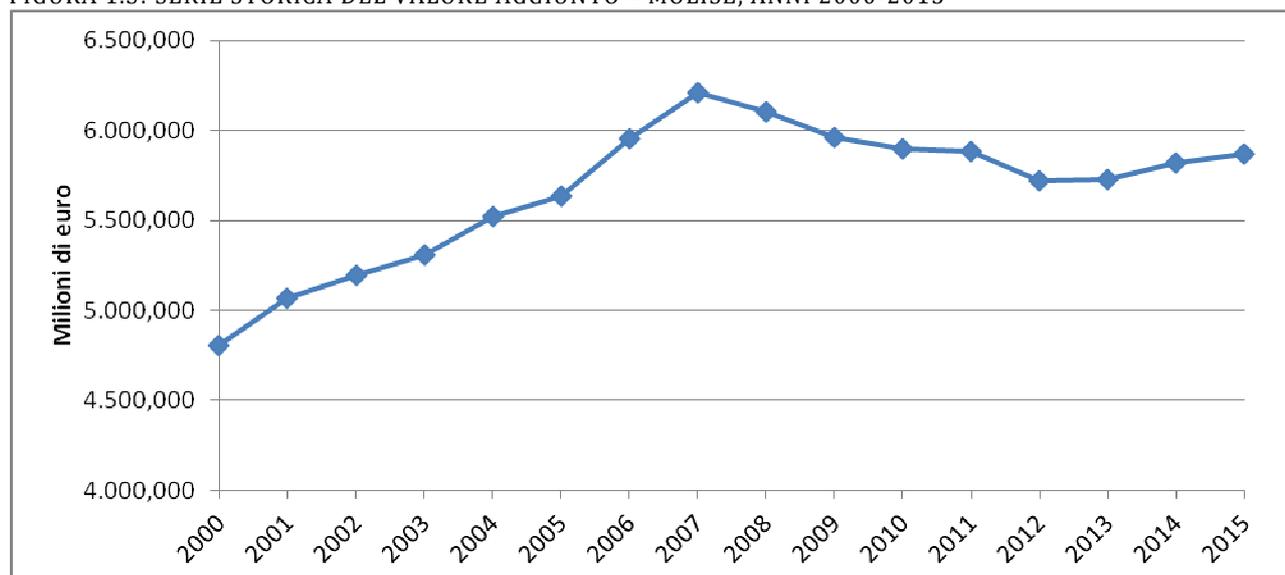
Riguardo la composizione del Valore Aggiunto per settore di attività economica si osserva una forte terziarizzazione dell'economia regionale e, rispetto al dato nazionale, si nota una maggiore importanza del settore agricolo: per quest'ultimo, infatti, il peso percentuale è pari al 5,1% circa contro una media nazionale del 2,2%.

Rispetto agli anni passati si nota un riallineamento ai valori nazionali dell'apporto sia del settore dell'industria in senso stretto (18,2% rispetto ad una media nazionale del 18,6%), sia del settore delle costruzioni, che, complice la crisi del settore in regione, ridimensiona il peso percentuale fino al 5,5%, contro un valore nazionale del 4,9%.

Tra i servizi, il settore del Commercio, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione, in Molise, incide di meno nella formazione del Valore Aggiunto totale, se paragonato al valore nazionale (il 20% in Molise, il 23,8% in Italia). Di contro gli altri servizi in Molise pesano per il 51,2% contro una media nazionale del 50,5%, e un valore per le regioni del Mezzogiorno pari al 55,3%.

L'analisi storica del Valore Aggiunto ci permette di analizzare l'andamento di tale grandezza nel tempo: dopo la crescita costante nei primi anni del 2000, con la crisi economica, i cui effetti in regione si sono manifestati già nel 2008, il Valore Aggiunto è diminuito, continuando in questo trend negativo fino al 2013. Come si anticipava precedentemente, nel 2014 e nelle previsioni per il 2015 il Valore Aggiunto torna a crescere, anche se tale crescita non ha ancora i ritmi sostenuti pre-crisi.

FIGURA 1.3: SERIE STORICA DEL VALORE AGGIUNTO - MOLISE, ANNI 2000-2015

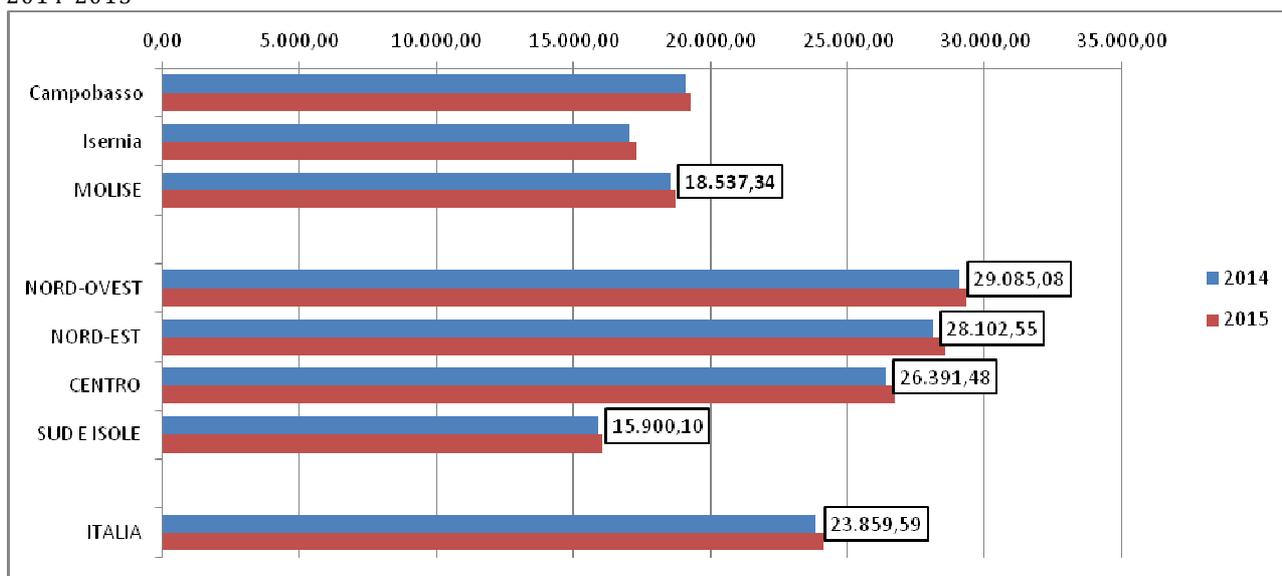


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

L'analisi del Valore Aggiunto pro-capite è utile per capire la ormai nota differenza di ricchezza tra le regioni del Nord più ricche e quelle del Mezzogiorno più povere, differenza che si è acuita negli anni della crisi. A fine 2014 il Valore Aggiunto pro capite del Molise è di circa 18.500 euro, valore superiore alla media delle regioni del Sud (15.900 euro), ma al di sotto della media nazionale (23.859 euro) e delle inarrivabili regioni del Nord: il nord-ovest presenta un valore pro-capite pari a circa 29.000 euro, il nord est presenta un valore leggermente inferiore e pari a circa 28.100 euro.

Le stime preconsuntive per il 2015 confermano ancora questo divario che potrebbe addirittura ampliarsi, considerando che per le regioni del nord est la crescita prevista del Valore Aggiunto pro capite sarà dell'1,6% (è la ripartizione che farà meglio), mentre per le regioni meridionali è attesa una crescita dello 0,9%, in linea con la crescita delle regioni del nord ovest (+0,8%) e inferiore alla crescita delle regioni centrali (+1,3%). Il V.A. pro-capite del Molise dovrebbe aumentare dell'1%.

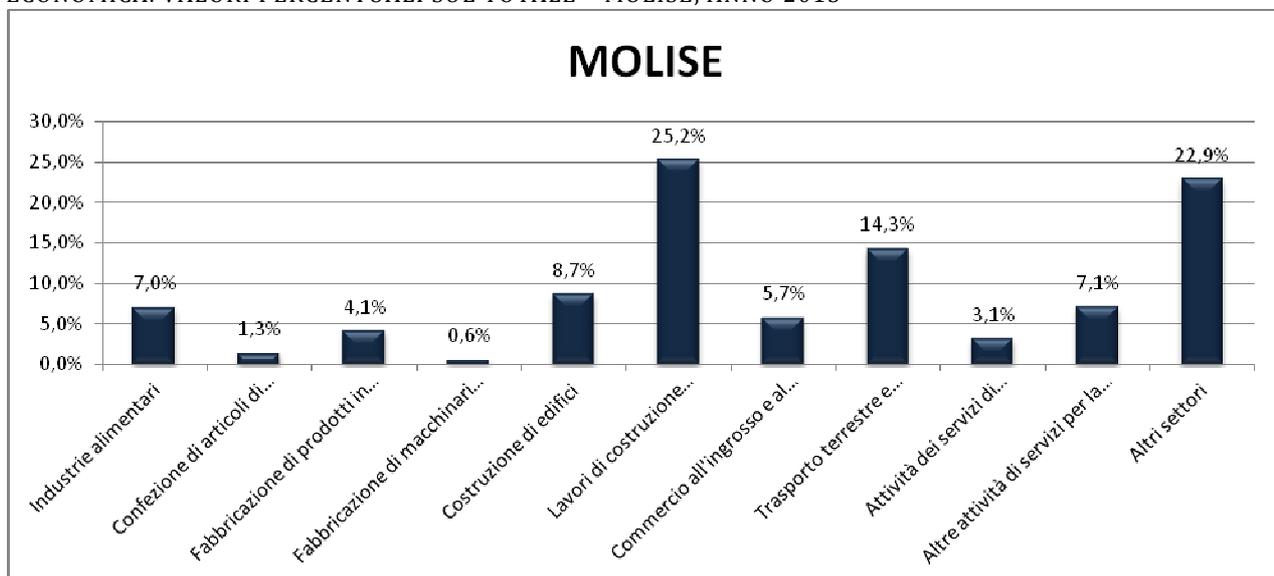
FIGURA 1.4: VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE AI PREZZI BASE E CORRENTI PROCAPITE PER PROVINCIA. ANNI 2014-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

Continuando nell'analisi, continuerà a scendere il contributo del settore artigianato sul totale del valore aggiunto prodotto in regione, passando dal 16,4% del 2011 al 14,7% del 2012, al 10,0% del 2013. Il valore del Molise si è allineato al dato nazionale (10,0%), ma risulta superiore a quello della ripartizione geografica di appartenenza (8,4%). A livello settoriale, la quota maggiore è prodotta dai lavori di costruzione specializzati e dagli altri settori.

FIGURA 1.5: VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE ARTIGIANATO A PREZZI CORRENTI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE - MOLISE, ANNO 2013

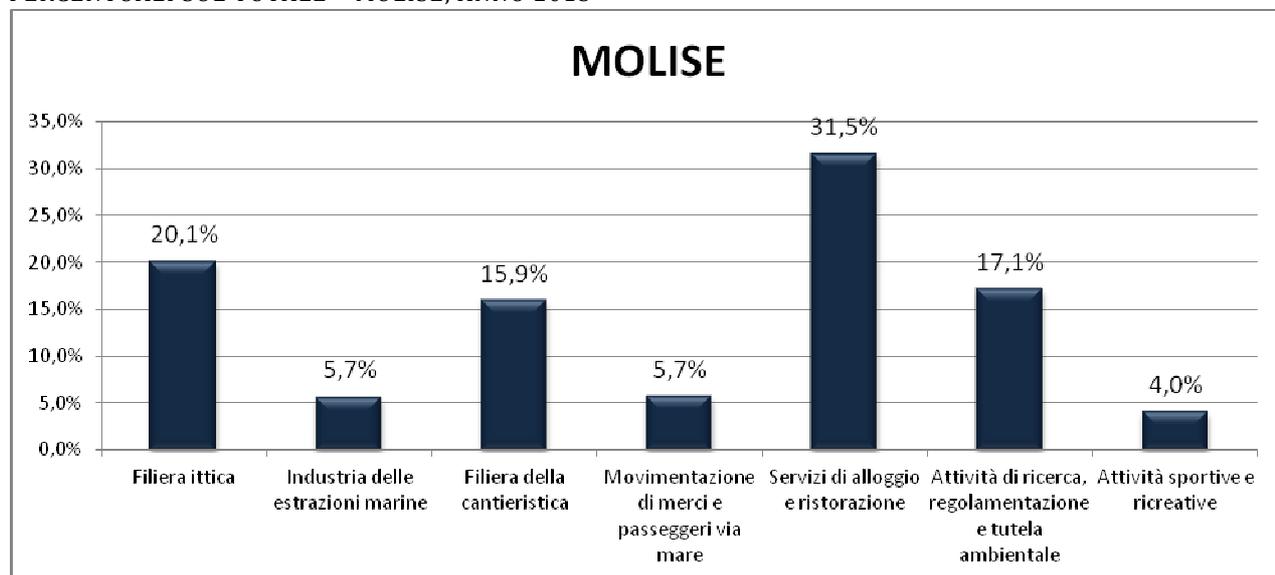


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.

Interessante poi l'analisi della cosiddetta blu economy, che insieme alla green economy, potrebbe costituire una valida alternativa di sviluppo per l'economia regionale. I dati sulle attività economiche del mare mostrano che in regione il peso di tale settore sul totale economia continua a crescere, passando dall'1,9% dello scorso anno al 2,1% del 2015. Per le regioni del Sud l'incidenza sul totale arriva fino al 4,2% che è anche il valore più elevato fra le ripartizioni territoriali; la media nazionale è pari al 2,9%.

In Molise, sul totale dell'economia del mare, notevole importanza rivestono i servizi di alloggio e ristorazione, le attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale e la filiera ittica. Tale importanza è confermata anche dall'analisi dei dati occupazionali.

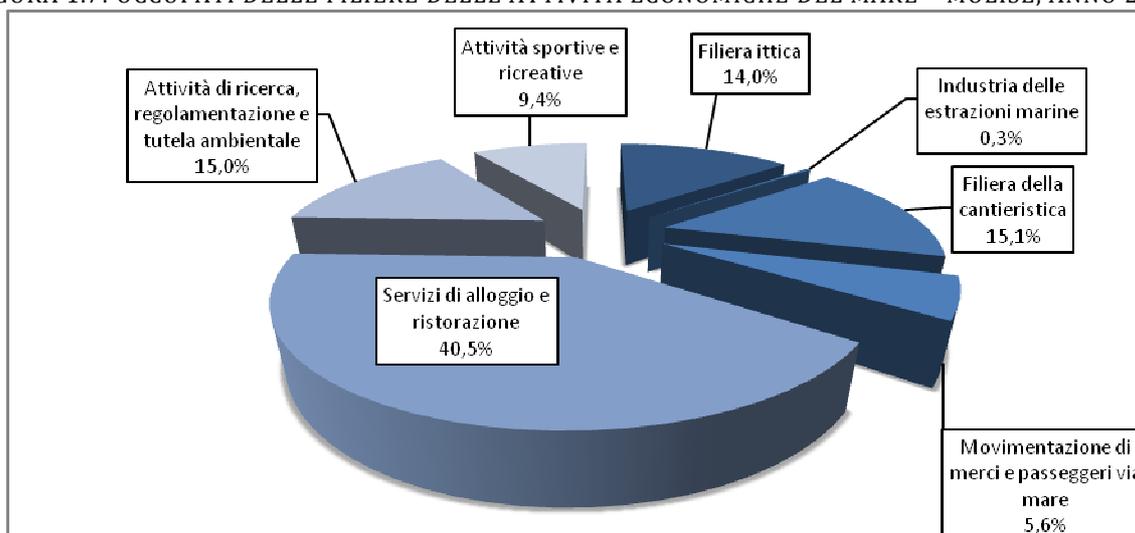
FIGURA 1.6: VALORE AGGIUNTO PER LE FILIERE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEL MARE. VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE – MOLISE, ANNO 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere.

Dei circa 2.339 occupati nella Blu Economy in Molise, il 40,5% è occupato nei servizi di alloggio e ristorazione, il 15% nelle attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale e il 14,0% nella filiera ittica. Un cospicuo numero, circa 353 unità, il 15,1%, sono occupati nella filiera della cantieristica; seguono le attività sportive e ricreative con il 9,4% degli occupati, il settore della movimentazione di merci e passeggeri via mare con il 5,6% e l'industria delle estrazioni marine con lo 0,3% degli occupati.

FIGURA 1.7: OCCUPATI DELLE FILIERE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEL MARE – MOLISE, ANNO 2015

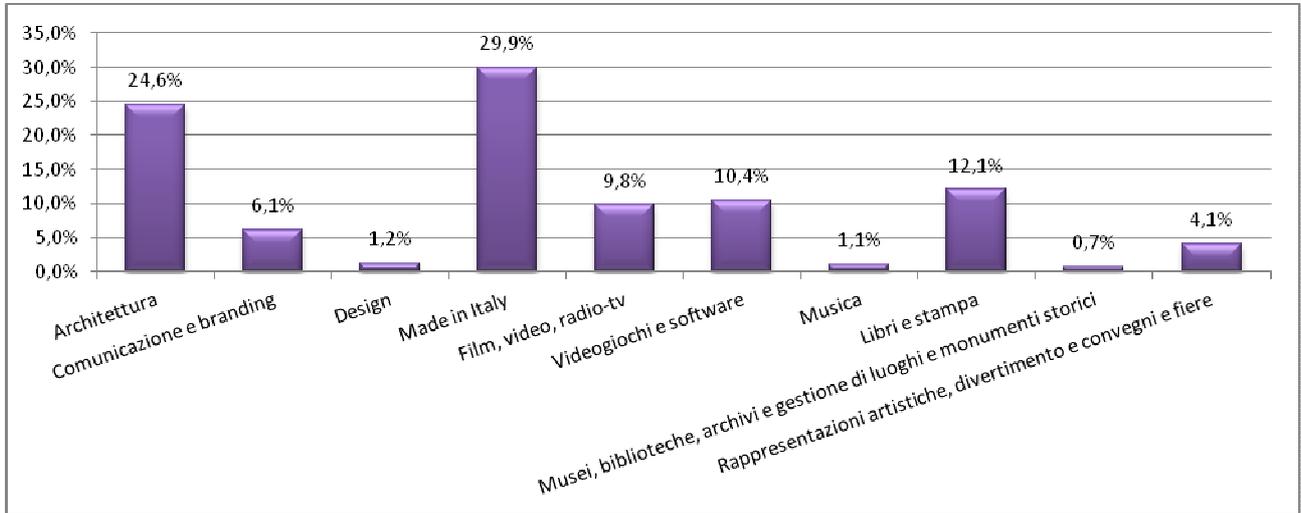


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere.

Infine viene analizzata la produzione di valore aggiunto dell'industria culturale in regione. L'incidenza sul totale è inferiore alla media nazionale (4,0% contro il 5,4%) e la distinzione per tipologia di industria conferma la scarsa incidenza in regione delle industrie culturali in senso stretto (film, video, radio tv, videogiochi e software, musica, libri e stampa). Mentre, infatti, in Italia vi è quasi un'equa distribuzione tra valore aggiunto prodotto dalle industrie culturali e quello prodotto dalle industrie

creative (architettura, comunicazione e branding, design e produzione stile, artigianato), in regione oltre il 61% provengono dalle industrie creative, circa il 33% da quelle culturali e il restante suddiviso tra patrimonio storico-artistico (4,1%) e performing arts e intrattenimento (0,7%).

FIGURA 1.8: RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE - MOLISE, ANNO 2014.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

LA CONDIZIONE DI POVERTÀ DELLE FAMIGLIE

Nel 2014, sono 2 milioni 654 mila le famiglie in condizione di povertà relativa (il 10,3% di quelle residenti), per un totale di 7 milioni 815 mila individui (il 12,9% dell'intera popolazione), di cui 3 milioni 879 mila sono donne (l'incidenza è del 12,5%), 1 milione e 986 sono minori (19%) e 1 milione 281 mila anziani (9,8%). La povertà relativa risulta in leggera diminuzione rispetto al 2013 (era al 12,6%).

La stima dell'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; nel 2014, è risultata di 1.041,91 euro (+1% rispetto al valore della soglia nel 2013, che era di 1.031,86 euro). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

Tra il 2013 e il 2014, l'incidenza di povertà relativa tra le famiglie risulta in diminuzione in tutte le ripartizioni territoriali, restando più elevata per le famiglie del mezzogiorno. In tale area infatti, l'indice è pari al 21,1%. Nelle regioni del nord l'indice di povertà relativa è pari a 4,9%, nelle regioni del Centro pari all'8,4%.

TABELLA 1.3: QUOTA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ RELATIVA, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. ANNI 2010-2014

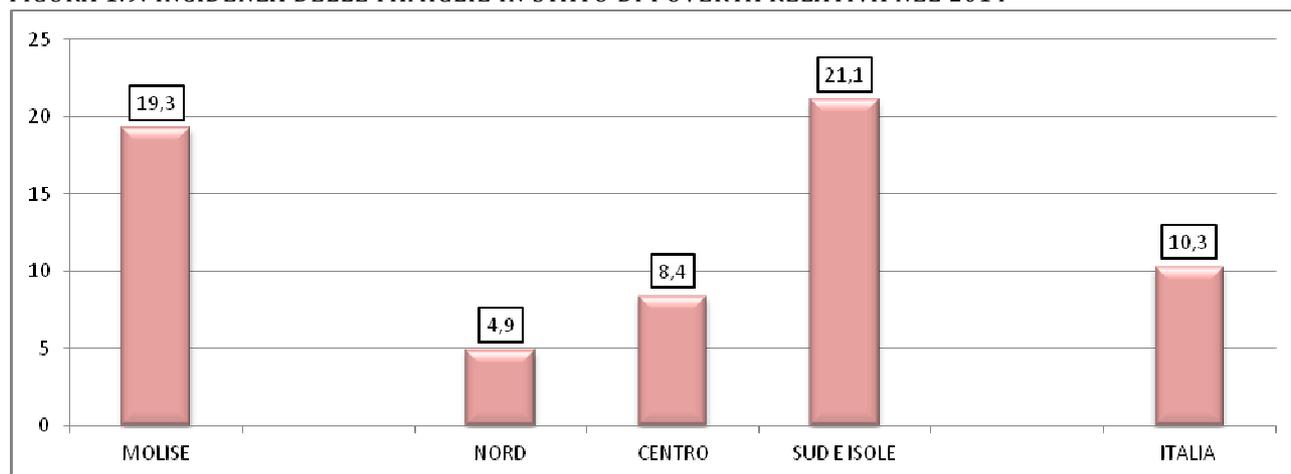
Regioni e ripartizioni geografiche	2010	2011	2012	2013	2014
Piemonte	5,3	5,9	7,3	5,7	6,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,5	4,3	8,7	7,1	6,4
Lombardia	4,0	4,2	6,0	6,4	4,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7,6	6,7	6,0	4,3	3,8
Veneto	5,3	4,3	5,8	6,6	4,5
Friuli-Venezia Giulia	5,6	5,4	6,1	6,1	7,9
Liguria	6,9	6,2	8,1	6,6	7,8
Emilia-Romagna	4,5	5,2	5,1	4,5	4,2
Toscana	5,3	5,2	6,8	4,8	5,1
Umbria	4,9	8,9	11,0	10,9	8,0
Marche	8,5	5,2	8,6	8,4	9,9
Lazio	6,6	7,1	6,3	8,5	5,8
Abruzzo	14,3	13,4	16,5	15,5	12,7
Molise	16,0	18,2	20,5	19,6	19,3
Campania	23,2	22,4	25,8	23,1	19,4
Puglia	21,1	22,6	28,2	23,9	20,5
Basilicata	28,3	23,3	24,5	22,9	25,5
Calabria	26,0	26,2	27,4	32,4	26,9
Sicilia	27,0	27,3	29,6	32,5	25,2
Sardegna	18,5	21,1	20,7	24,8	15,1
NORD	4,9	4,9	6,2	6,0	4,9
CENTRO	6,3	6,4	7,1	7,5	8,4
SUD E ISOLE	23,0	23,3	26,2	26,0	21,1
ITALIA	11,0	11,1	12,7	12,6	10,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Anche rispetto ai gruppi di popolazione non si osservano dinamiche particolarmente accentuate. Migliora la condizione delle famiglie di anziani al Centro (con persona di riferimento ultra sessantatreenne, dal 5,9% al 4,1%, o con al massimo la licenza elementare, dall'11,1% al 7,5%) e quella delle famiglie con a capo una persona in cerca di occupazione (dal 32,3% al 23,9%), soprattutto nel Mezzogiorno (dal 49,3% al 29,5%), miglioramento quest'ultimo legato, analogamente a quanto

evidenziato per la povertà assoluta, all'aumento di coloro che vivono con un occupato o un ritirato dal lavoro. Nel Mezzogiorno migliora anche la condizione delle famiglie residenti nei piccoli centri (dal 25,8% al 23,7%), a fronte di un peggioramento di quelle che vivono nei grandi comuni (dal 16,3% al 19,8%). Lievi segnali di peggioramento si registrano per le famiglie con figli minori, in particolare con due figli (dal 15,6% sale al 18,5%), soprattutto nel Centro (dall'8,1% al 13,6%). Tali segnali si associano al peggioramento della condizione delle coppie con persona di riferimento con meno di 65 anni (dal 4,9% al 6,5%), a quello delle famiglie con a capo una persona almeno diplomata (dal 5% al 6,2%, nel Mezzogiorno dall'11% al 13,2%) e a quello delle coppie con un figlio (nel Nord dal 3,5% al 5,4%).

FIGURA 1.9: INCIDENZA DELLE FAMIGLIE IN STATO DI POVERTÀ RELATIVA NEL 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere - Si.Camera

Per il Molise l'incidenza delle famiglie in stato di povertà relativa (19,3%) resta sostanzialmente stabile nel corso del 2014 anche se è ancora sensibilmente più alta rispetto al valore medio nazionale (10,3%) ma inferiore al valore medio per le regioni del Mezzogiorno (21,1%).

2 IL CONSUNTIVO STRUTTURALE DEL 2015

IL TESSUTO PRODUTTIVO MOLISANO – LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

Da una sintesi della demografia delle imprese del 2015, emerge che da inizio anno il Registro Imprese della Camera di Commercio del Molise ha registrato l'iscrizione di 2.035 nuove imprese (92 in più rispetto all'anno precedente) e la cessazione di 1.901 imprese di cui 1.877 sono al netto delle cessazioni praticate d'ufficio (in questo caso si è verificata un leggero aumento del numero di cessazioni rispetto all'anno precedente). La differenza fra questi due andamenti restituisce un saldo positivo, al netto delle cessazioni di ufficio, uguale a +158 imprese. Dopo anni di crisi (interrotti dalla breve fiammata del 2010), quindi, nel 2015 il tessuto imprenditoriale ha visto un ritorno ad un ritmo di crescita più deciso (+0,45%), in linea con quelli che erano i livelli pre-crisi.

Il risultato positivo regionale deriva da un andamento del tutto simile tra le due provincie: in quella di Campobasso il saldo è stato pari a +115 imprese, con un tasso di crescita pari a +0,45%; nella provincia di Isernia il saldo finale è stato pari a +43 imprese, con un risultante tasso di crescita pari a +0,47%.

Più nello specifico, nel corso del 2015 in Molise, i saldi demografici degli ultimi tre trimestri (+211 imprese nel secondo trimestre, +56 nel terzo e +70 nel quarto), hanno ribaltato il risultato negativo del primo trimestre dell'anno, generalmente sempre negativo, quando si osservò un saldo di -179 imprese.

Allargando il perimetro dell'analisi all'Italia, sono circa 45 mila le imprese in più nel 2015 con un tasso di crescita pari a +0,75%: in tutte e quattro le grandi macro-aree del Paese il tasso di crescita del 2015 presenta risultati positivi e migliori rispetto al 2014, con il Nord-Est che (dopo quattro anni) esce dal campo negativo e torna a segnare un allargamento della base imprenditoriale.

TABELLA 2.1: NATI MORTALITÀ IMPRESE – ANNO 2015

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
<i>Campobasso</i>	25.884	23.163	1.444	1.334	1.329	115	0,45	5,60	5,16
<i>Isernia</i>	9.135	7.792	591	567	548	43	0,47	6,49	6,02
Molise	35.019	30.955	2.035	1.901	1.877	158	0,45	5,84	5,38
Nord	2.740.340	2.397.048	162.268	165.822	152.176	10.092	0,37	5,92	5,55
Centro	1.318.866	1.068.427	84.503	76.802	69.731	14.772	1,13	6,45	5,32
Sud e Isole	1.998.441	1.678.908	124.934	114.755	104.617	20.317	1,02	6,28	5,26
ITALIA	6.057.647	5.144.383	371.705	357.379	326.524	45.181	0,75	6,15	5,40

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

A livello territoriale, con l'eccezione della sola Basilicata, tutte le regioni fanno meglio del 2014, incluse quelle che anche nel 2015 continuano a registrare saldi formalmente negativi (ma statisticamente insignificanti): oltre alla stessa Basilicata si tratta di Marche, Piemonte, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia.

Tornado al Molise, se il bilancio del 2015 è stato positivo lo si deve in particolar modo alle imprese di giovani, stranieri e donne: il saldo delle aziende create da under 35 (+338 unità) supera nettamente l'intero saldo annuale (+158 imprese). Va inoltre segnalato il contributo delle imprese di stranieri (+74 unità) e di quelle create da donne (+54 imprese).

Sotto il profilo della forma giuridica assunta dalle imprese, inoltre, grosso impulso alla crescita del sistema imprenditoriale lo si deve alle società di capitale: 418 in più in termini assoluti, pari ad una

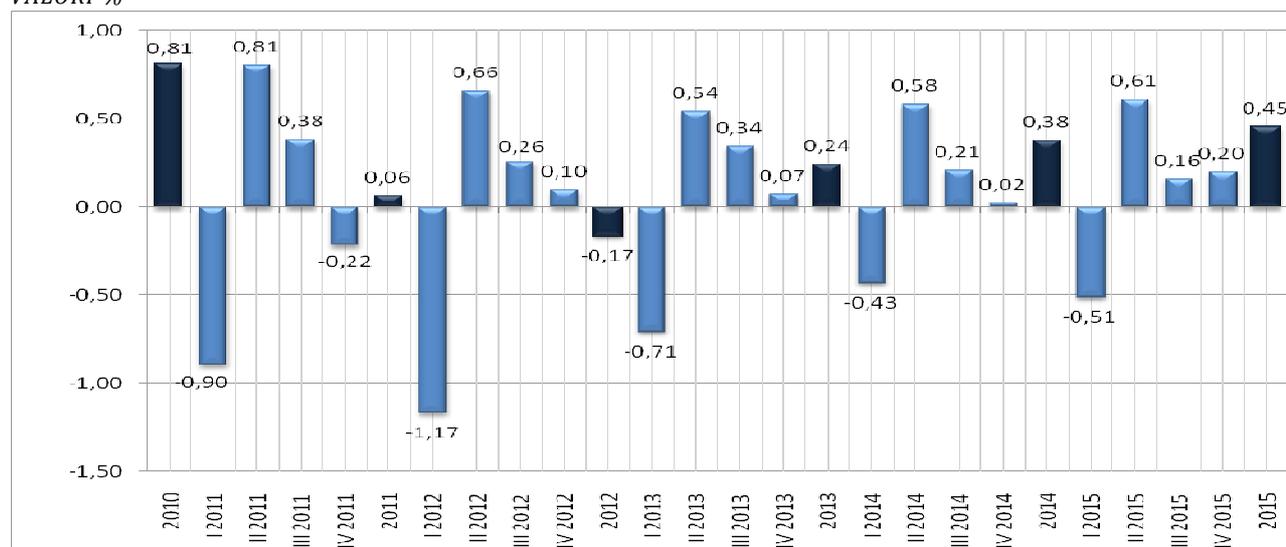
crescita del 6,9% rispetto al 2014 (quando fu comunque del 6,3%). Negativo anche per quest'anno il saldo (-212 unità) e il tasso di crescita (-0,90%) delle ditte individuali che sono la stragrande maggioranza delle imprese registrate in regione.

TABELLA 2.2: ANDAMENTO DELLE IMPRESE REGistrate IN MOLISE

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
	Valori assoluti						Valori percentuali		
2010	35.905	32.576	2.130	1.958	1.839	291	0,81	5,96	5,15
2011	35.497	32.152	2.211	2.627	2.189	22	0,06	6,16	6,10
I 2012	35.069	31.660	647	1.084	1.062	-415	-1,17	1,82	2,99
II 2012	35.198	31.774	565	439	334	231	0,66	1,61	0,95
III 2012	35.268	31.792	351	281	260	91	0,26	1,00	0,74
IV 2012	35.237	31.684	457	491	423	34	0,10	1,30	1,20
2012	35.237	31.684	2.020	2.295	2.079	-59	-0,17	5,69	5,86
I 2013	34.869	31.329	641	990	890	-249	-0,71	1,82	2,53
II 2013	35.007	31.370	543	409	354	189	0,54	1,56	1,02
III 2013	35.100	31.442	389	298	269	120	0,34	1,11	0,77
IV 2013	35.019	31.318	407	487	382	25	0,07	1,16	1,09
2013	35.019	31.318	1.980	2.184	1.895	85	0,24	5,62	5,38
I 2014	34.723	30.916	660	965	811	-151	-0,43	1,88	2,32
II 2014	34.832	30.980	507	363	304	203	0,58	1,46	0,88
III 2014	34.884	31.014	366	313	294	72	0,21	1,05	0,84
IV 2014	34.873	30.931	410	425	402	8	0,02	1,18	1,15
2014	34.873	30.931	1.943	2.066	1.811	132	0,38	5,55	5,17
I 2015	34.685	30.701	617	809	796	-179	-0,51	1,77	2,28
II 2015	34.901	30.898	594	383	383	211	0,61	1,71	1,10
III 2015	34.957	30.958	368	312	312	56	0,16	1,05	0,89
IV 2015	35.019	30.955	456	397	386	70	0,20	1,30	1,10
2015	35.019	30.955	2.035	1.901	1.877	158	0,45	5,84	5,38

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

FIGURA 2.1: ANDAMENTO DELLE IMPRESE REGISTRATE IN MOLISE - TASSI DI CRESCITA IMPRENDITORIALI, VALORI %



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.3: ANDAMENTO DELLE IMPRESE REGISTRATE IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
	Valori assoluti						Valori percentuali		
2010	26.998	24.679	1.521	1.472	1.398	123	0,46	5,64	5,19
2011	26.597	24.287	1.570	1.978	1.625	-55	-0,20	5,82	6,02
I 2012	26.234	23.885	476	843	821	-345	-1,30	1,79	3,09
II 2012	26.290	23.934	411	357	268	143	0,55	1,57	1,02
III 2012	26.337	23.952	242	194	193	49	0,19	0,92	0,73
IV 2012	26.267	23.819	304	376	338	-34	-0,13	1,15	1,28
2012	26.267	23.819	1.433	1.770	1.620	-187	-0,70	5,39	6,09
I 2013	25.906	23.524	437	784	725	-288	-1,10	1,66	2,76
II 2013	25.998	23.554	376	284	271	105	0,41	1,45	1,05
III 2013	26.040	23.584	248	207	207	41	0,16	0,95	0,80
IV 2013	26.011	23.530	281	309	309	-28	-0,11	1,08	1,19
2013	26.011	23.530	1.342	1.584	1.512	-170	-0,65	5,11	5,76
I 2014	25.738	23.195	435	714	626	-191	-0,73	1,67	2,41
II 2014	25.796	23.213	357	265	226	131	0,51	1,39	0,88
III 2014	25.805	23.223	238	232	224	14	0,05	0,92	0,87
IV 2014	25.766	23.113	274	313	313	-39	-0,15	1,06	1,21
2014	25.766	23.113	1.304	1.524	1.389	-85	-0,33	5,01	5,34
I 2015	25.651	22.958	416	533	532	-116	-0,45	1,61	2,06
II 2015	25.814	23.113	438	277	277	161	0,63	1,71	1,08
III 2015	25.835	23.150	249	229	229	20	0,08	0,96	0,89
IV 2015	25.884	23.163	341	295	291	50	0,19	1,32	1,13
2015	25.884	23.163	1.444	1.334	1.329	115	0,45	5,60	5,16

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.4: ANDAMENTO DELLE IMPRESE REGISTRATE IN PROVINCIA DI ISERNIA

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
	Valori assoluti						Valori percentuali		
2010	8.907	7.897	609	486	441	168	1,91	6,93	5,02
2011	8.900	7.865	641	649	564	77	0,86	7,20	6,33
I 2012	8.835	7.775	171	241	241	-70	-0,79	1,92	2,71
II 2012	8.908	7.840	154	82	66	88	1,00	1,74	0,75
III 2012	8.931	7.840	109	87	67	42	0,47	1,22	0,75
IV 2012	8.970	7.865	153	115	85	68	0,76	1,71	0,95
2012	8.970	7.865	587	525	459	128	1,44	6,60	5,16
I 2013	8.963	7.805	204	206	165	39	0,43	2,27	2,30
II 2013	9.009	7.816	167	125	83	84	0,94	1,86	0,93
III 2013	9.060	7.858	141	91	62	79	0,88	1,57	0,69
IV 2013	9.008	7.788	126	178	73	53	0,58	1,39	0,81
2013	9.008	7.788	638	600	383	255	2,84	7,11	4,27
I 2014	8.985	7.721	225	251	185	40	0,44	2,50	2,05
II 2014	9.036	7.767	150	98	78	72	0,80	1,67	0,87
III 2014	9.079	7.791	128	81	70	58	0,64	1,42	0,77
IV 2014	9.107	7.818	136	112	89	47	0,52	1,50	0,98
2014	9.107	7.818	639	542	422	217	2,41	7,09	4,68
I 2015	9.034	7.743	201	276	264	-63	-0,69	2,21	2,90
II 2015	9.087	7.785	156	106	106	50	0,55	1,73	1,17
III 2015	9.122	7.808	119	83	83	36	0,40	1,31	0,91
IV 2015	9.135	7.792	115	102	95	20	0,22	1,26	1,04
2015	9.135	7.792	591	567	548	43	0,47	6,49	6,02

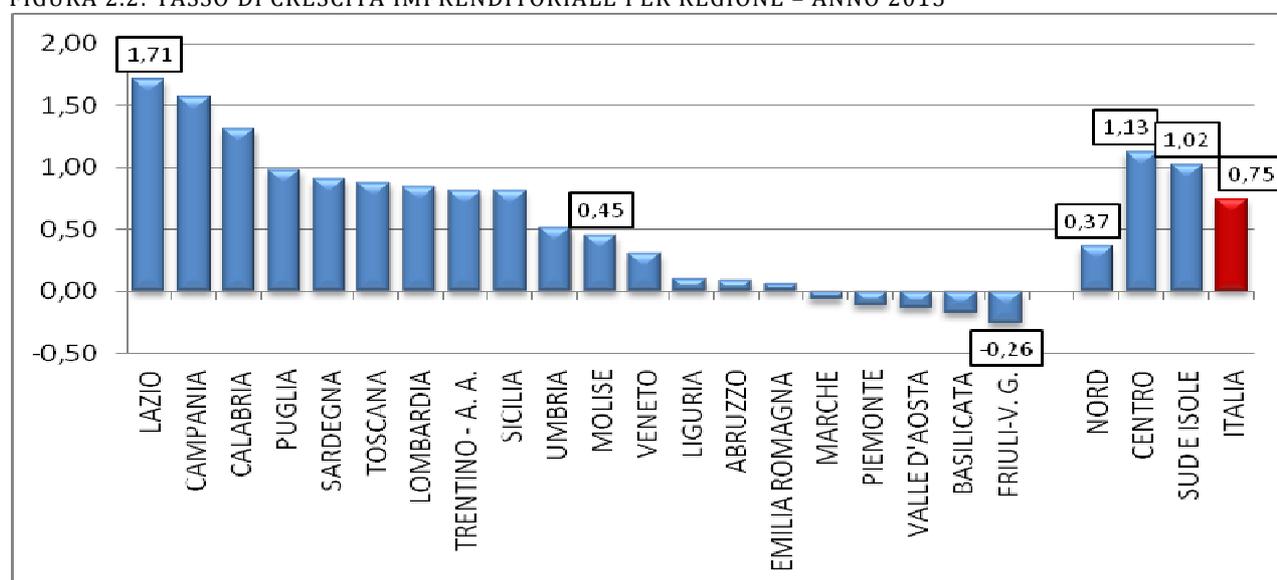
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.5: NATALITÀ E MORTALITÀ AZIENDE – ANNO 2015

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
ABRUZZO	148.205	127.467	8.689	9.000	8.556	133	0,09	5,85	5,76
BASILICATA	59.044	51.907	3.016	3.627	3.119	-103	-0,17	5,05	5,23
CALABRIA	182.081	156.365	11.385	9.230	9.024	2.361	1,31	6,33	5,02
CAMPANIA	571.955	473.817	38.632	31.691	29.802	8.830	1,56	6,84	5,28
EMILIA ROMAGNA	462.625	410.280	27.292	28.722	27.018	274	0,06	5,88	5,82
FRIULI-VENEZIA G.	104.634	92.020	5.706	6.312	5.978	-272	-0,26	5,42	5,68
LAZIO	635.161	478.372	42.595	36.682	31.834	10.761	1,71	6,77	5,06
LIGURIA	163.418	137.048	9.470	9.636	9.307	163	0,10	5,79	5,69
LOMBARDIA	953.890	813.913	59.130	55.627	51.071	8.059	0,85	6,23	5,38
MARCHE	173.573	152.365	9.605	10.175	9.719	-114	-0,07	5,52	5,58
MOLISE	35.019	30.955	2.035	1.901	1.877	158	0,45	5,84	5,38
PIEMONTE	442.862	393.923	26.155	30.445	26.663	-508	-0,11	5,85	5,96
PUGLIA	379.518	329.213	24.719	22.502	21.014	3.705	0,98	6,55	5,57
SARDEGNA	167.460	142.578	9.458	9.258	7.941	1.517	0,91	5,66	4,75
SICILIA	455.159	366.606	27.000	27.546	23.284	3.716	0,82	5,93	5,11
TOSCANA	414.757	356.534	27.031	24.854	23.397	3.634	0,88	6,55	5,67
TRENTINO - ALTO A.	109.692	101.377	5.827	5.225	4.934	893	0,82	5,34	4,52
UMBRIA	95.375	81.156	5.272	5.091	4.781	491	0,52	5,54	5,02
VALLE D'AOSTA	13.012	11.357	756	1.086	774	-18	-0,13	5,67	5,80
VENETO	490.207	437.130	27.932	28.769	26.431	1.501	0,31	5,69	5,38
NORD	2.740.340	2.397.048	162.268	165.822	152.176	10.092	0,37	5,92	5,55
CENTRO	1.318.866	1.068.427	84.503	76.802	69.731	14.772	1,13	6,45	5,32
SUD E ISOLE	1.998.441	1.678.908	124.934	114.755	104.617	20.317	1,02	6,28	5,26
ITALIA	6.057.647	5.144.383	371.705	357.379	326.524	45.181	0,75	6,15	5,40

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

FIGURA 2.2: TASSO DI CRESCITA IMPRENDITORIALE PER REGIONE – ANNO 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.6: GRADUATORIA PROVINCIALE PER TASSI DI CRESCITA NEL 2015

PROVINCE	Stock al 31-12-2015	Saldo	Tasso di crescita 2015	Tasso di crescita 2014	PROVINCE	Stock al 31-12-2014	Saldo	Tasso di crescita 2015	Tasso di crescita 2014
1 NAPOLI	283.158	6.339	2,29	1,50	54 RIMINI	39.519	116	0,29	-0,38
2 ROMA	478.189	9.672	2,05	2,26	55 MODENA	74.644	215	0,29	-0,19
3 PALERMO	95.829	1.885	1,96	2,03	56 VICENZA	83.414	205	0,25	-0,01
4 MILANO	367.956	7.044	1,95	2,16	57 PARMA	46.237	102	0,22	-0,55
5 GROSSETO	28.888	543	1,89	0,65	58 BENEVENTO	34.721	76	0,22	-0,08
6 REGGIO DI CALABRIA	51.529	862	1,70	1,56	59 ASCOLI PICENO	24.657	53	0,22	-0,04
7 CROTONE	17.257	261	1,53	1,52	60 VERONA	96.143	191	0,20	0,16
8 SASSARI	56.181	748	1,34	0,84	61 VARESE	70.761	123	0,17	0,38
9 FOGGIA	71.633	887	1,25	0,27	62 AVELLINO	43.869	69	0,16	0,35
10 PADOVA	99.710	1.232	1,24	1,00	63 LECCO	26.533	38	0,14	0,41
11 LECCE	72.176	876	1,22	0,14	64 BOLOGNA	96.164	110	0,11	0,14
12 LIVORNO	32.841	379	1,17	0,65	65 ENNA	14.819	10	0,07	-1,08
13 COSENZA	66.930	767	1,16	0,43	66 ROVIGO	28.292	17	0,06	-0,15
14 SALERNO	119.407	1.370	1,15	0,59	67 MESSINA	60.296	36	0,06	0,44
15 PESCARA	36.559	406	1,12	1,12	68 LODI	17.053	9	0,05	-0,12
16 CATANZARO	33.311	360	1,09	1,01	69 BERGAMO	95.943	44	0,05	0,21
17 TARANTO	48.052	517	1,09	-0,07	70 CREMONA	29.677	11	0,04	-0,28
18 CASERTA	90.800	976	1,08	1,13	71 FERMO	22.028	7	0,03	-1,18
19 TERNI	22.355	238	1,07	0,86	72 TORINO	225.019	44	0,02	-0,39
20 FIRENZE	109.435	1.094	1,01	0,81	73 POTENZA	37.682	-7	-0,02	-0,03
21 LATINA	57.659	579	1,01	0,67	74 MANTOVA	41.663	-12	-0,03	-0,29
22 TRENTO	51.529	494	0,97	0,45	75 MACERATA	38.920	-15	-0,04	-0,41
23 CAGLIARI	69.356	670	0,97	0,69	76 TERAMO	35.725	-17	-0,05	0,71
24 MASSA CARRARA	22.906	209	0,92	0,68	77 GORIZIA	10.677	-7	-0,07	-0,50
25 BRINDISI	36.107	326	0,90	0,14	78 COMO	47.882	-57	-0,12	0,10
26 PRATO	33.506	296	0,89	0,84	79 PAVIA	48.479	-61	-0,12	-0,05
27 VIBO VALENTIA	13.054	111	0,85	0,84	80 RIETI	14.844	-20	-0,13	-0,36
28 SIRACUSA	37.508	314	0,84	0,33	81 AOSTA	13.012	-18	-0,13	-0,74
29 MONZA E BRIANZA	72.969	608	0,84	0,98	82 PESARO E URBINO	41.256	-69	-0,17	-0,18
30 FROSINONE	46.801	384	0,83	0,62	83 ORISTANO	14.212	-25	-0,17	0,18
31 AGRIGENTO	39.827	328	0,81	-0,24	84 PIACENZA	30.162	-55	-0,18	-0,65
32 CATANIA	101.006	810	0,81	-0,11	85 CUNEO	69.758	-129	-0,18	-0,84
33 LUCCA	43.294	330	0,76	-0,08	86 ANCONA	46.712	-90	-0,19	-0,37
34 BARI	151.550	1.099	0,73	0,17	87 PORDENONE	26.669	-57	-0,21	-1,16
35 PISTOIA	32.832	235	0,72	0,29	88 CALTANISSETTA	24.933	-57	-0,23	0,27
36 BOLZANO	58.163	399	0,69	0,83	89 CHIETI	45.501	-106	-0,23	-0,35
37 LA SPEZIA	20.555	135	0,66	0,97	90 ASTI	24.093	-58	-0,24	-0,99
38 SIENA	29.059	157	0,54	-0,02	91 RAVENNA	40.498	-116	-0,28	-0,32
39 RAGUSA	35.556	185	0,52	0,82	92 TREVISO	89.518	-300	-0,33	-0,19
40 PISA	43.949	227	0,52	1,29	93 FERRARA	36.394	-133	-0,36	-0,44
41 ISERNIA	9.135	43	0,47	2,41	94 ALESSANDRIA	44.432	-181	-0,40	-0,04
42 NUORO	27.711	124	0,45	0,23	95 SONDRIO	15.002	-62	-0,41	-1,22
43 CAMPOBASSO	25.884	115	0,45	-0,33	96 FORLI' - CESENA	43.096	-191	-0,44	-0,45
44 TRAPANI	45.385	205	0,44	0,25	97 MATERA	21.362	-96	-0,44	0,09
45 AREZZO	38.047	164	0,43	0,20	98 VERBANIA	13.338	-62	-0,46	-0,25
46 GENOVA	86.533	359	0,42	0,23	99 L'AQUILA	30.420	-150	-0,49	-0,61
47 REGGIO EMILIA	55.911	226	0,40	0,31	100 VERCELLI	16.589	-84	-0,50	-0,48
48 VITERBO	37.668	146	0,39	0,44	101 UDINE	50.958	-259	-0,50	-1,44
49 NOVARA	31.073	115	0,37	0,44	102 IMPERIA	25.735	-143	-0,55	-0,25
50 PERUGIA	73.020	253	0,35	-0,07	103 SAVONA	30.595	-188	-0,61	-0,22
51 VENEZIA	77.119	255	0,33	-0,27	104 BELLUNO	16.011	-99	-0,61	-0,34
52 TRIESTE	16.330	51	0,31	0,28	105 BIELLA	18.560	-153	-0,81	-0,82
53 BRESCIA	119.972	374	0,31	0,28	ITALIA	6.057.647	45.181	0,75	0,53

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Considerando i dati cumulati da inizio anno, i fallimenti nel corso del 2015, sono stati complessivamente 66, aumentati del 50% a distanza di un anno, rispetto ad una diminuzione, a livello nazionale, del 5,3%. I concordati e accordi r. d. sono stati 15 da inizio anno, diminuiti del 46,4%, rispetto ad un valore nazionale che evidenzia una diminuzione rispetto ad un anno fa del 23,8%.

FIGURA 2.3: APERTURA PROCEDURE CONCORSUALI PER FORMA GIURIDICA - MOLISE, IV TRIMESTRE

Apertura procedure concorsuali per forma giuridica 4° Trimestre 2015 ed incidenza sul totale imprese							
		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			4° trim 2015 sul 4° trim 2014	Italia 4° trim 2015 sul 4° trim 2014		12 mesi 2015 sui 12 mesi 2014	Italia 12 mesi 2015 sui 12 mesi 2014
Fallimenti	SOCIETA' DI CAPITALE	12	140,0	-11,1	51	54,5	-6,2
	SOCIETA' DI PERSONE	3	.	-1,1	8	60,0	-3,4
	IMPRESE INDIVIDUALI	1	-50,0	8,1	6	20,0	-5,0
	ALTRE FORME	0	.	-3,2	1	0,0	8,8
	TOTALE	16	128,6	-8,3	66	50,0	-5,3
Concordati e Accordi R.D	SOCIETA' DI CAPITALE	1	-83,3	-19,1	12	-47,8	-26,3
	SOCIETA' DI PERSONE	0	.	-9,5	0	-100,0	-9,0
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	-100,0	-5,0	2	-33,3	-26,0
	ALTRE FORME	1	.	76,9	1	.	0,0
	TOTALE	2	-71,4	-14,7	15	-46,4	-23,8

Fonte: dati Cruscotto Indicatori Statistici

L'analisi degli Scioglimenti e delle Liquidazioni volontarie evidenzia una diminuzione del numero nel IV trimestre del 2015 (-9,1%), in linea con la tendenza nazionale (-1,4%), ma un aumento se si considerano i valori cumulati da inizio anno (+1,1%), in controtendenza rispetto all'andamento dell'Italia (-5,7%).

FIGURA 2.4: APERTURA SCIOGLIMENTI E LIQUIDAZIONI PER FORMA GIURIDICA - MOLISE, IV TRIMESTRE

Apertura Scioglimenti e Liquidazioni per forma giuridica 4° Trimestre 2015 ed incidenza sul totale imprese							
		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			4° trim 2015 sul 4° trim 2014	Italia 4° trim 2015 sul 4° trim 2014		12 mesi 2015 sui 12 mesi 2014	Italia 12 mesi 2015 sui 12 mesi 2014
Scioglimenti e Liquidazioni Volontarie	SOCIETA' DI CAPITALE	56	14,3	1,2	172	-5,5	-4,5
	SOCIETA' DI PERSONE	29	-27,5	-3,3	160	8,8	-6,9
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	.	.	0	.	.
	ALTRE FORME	5	-50,0	-10,7	33	3,1	-8,1
	TOTALE	90	-9,1	-1,4	365	1,1	-5,7
Altre Tipologie	SOCIETA' DI CAPITALE	0	-100,0	4,0	0	-100,0	-11,1
	SOCIETA' DI PERSONE	0	.	-37,5	0	.	-23,6
	IMPRESE INDIVIDUALI	0	.	.	0	.	.
	ALTRE FORME	0	-100,0	-83,0	0	-100,0	72,8
	TOTALE	0	-100,0	-77,2	0	-100,0	57,0

Fonte: dati Cruscotto Indicatori Statistici

LE FORME GIURIDICHE

L'analisi per natura giuridica conferma che, anche per il 2015, l'intero saldo positivo regionale è totalmente spiegato dalla forte crescita della forma giuridica delle società di capitale. Ancora una volta, infatti, esse presentano un saldo demografico (differenza fra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio) pari a +418 imprese e un saldo di stock tra il 2014 e il 2015 (differenza tra le imprese registrate a fine 2014 e le registrate a fine 2015) di +424 imprese. Il dato conferma ancora una volta un orientamento ormai consolidato tra i neo-imprenditori molisani, che per affrontare il mercato, si affidano sempre più spesso a formule organizzative "robuste" e strutturate. Non solo perché più capaci di intercettare gli incentivi pubblici opportunamente messi a loro disposizione, ma soprattutto perché la società di capitali si presta ad essere più attrattiva rispetto a nuovi investitori e, dunque, a consentire un percorso di crescita più sicuro per l'idea di business.

Le ditte individuali, che rappresentano circa il 67% del totale delle imprese registrate, chiudono l'anno ancora in affanno con un saldo negativo pari a -212 imprese e un relativo tasso di crescita negativo e pari a -0,90%. Saldo negativo anche per le Società di persone, mentre le imprese che hanno scelto Altre forme societarie chiudono il 2015 con +21 imprese.

TABELLA 2.7: NATI MORTALITÀ AZIENDALE NEL MOLISE PER FORMA GIURIDICA – ANNO 2015

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
Registrate	6.529	3.970	23.426	1.094	35.019
Attive	4.322	3.041	22.884	708	30.955
Composizione %	18,6%	11,3%	66,9%	3,1%	100,0%
Iscrizioni	593	113	1.265	64	2.035
Cessazioni non d'ufficio	175	182	1.477	43	1.877
Cessazioni	179	189	1.489	44	1.901
Saldo	418	-69	-212	21	158
Saldo Stock 2015-2014	424	-75	-220	17	146
Valori percentuali					
Tasso di crescita	6,85	-1,71	-0,90	1,95	0,45
Tasso di natalità	9,71	2,79	5,35	5,94	5,84
Tasso di mortalità	2,87	4,50	6,25	3,99	5,38

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.8: NATI MORTALITÀ AZIENDALE IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO PER FORMA GIURIDICA – ANNO 2015

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
Registrate	4.287	2.845	17.965	787	25.884
Attive	2.848	2.199	17.603	513	23.163
Composizione %	16,6%	11,0%	69,4%	3,0%	100,0%
Iscrizioni	388	78	942	36	1.444
Cessazioni non d'ufficio	108	131	1.057	33	1.329
Cessazioni	111	131	1.059	33	1.334
Saldo	280	-53	-115	3	115
Saldo Stock 2015-2014	284	-53	-114	1	118
Valori percentuali					
Tasso di crescita	6,99	-1,83	-0,64	0,38	0,45
Tasso di natalità	9,69	2,69	5,21	4,58	5,60
Tasso di mortalità	2,70	4,52	5,85	4,20	5,16

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

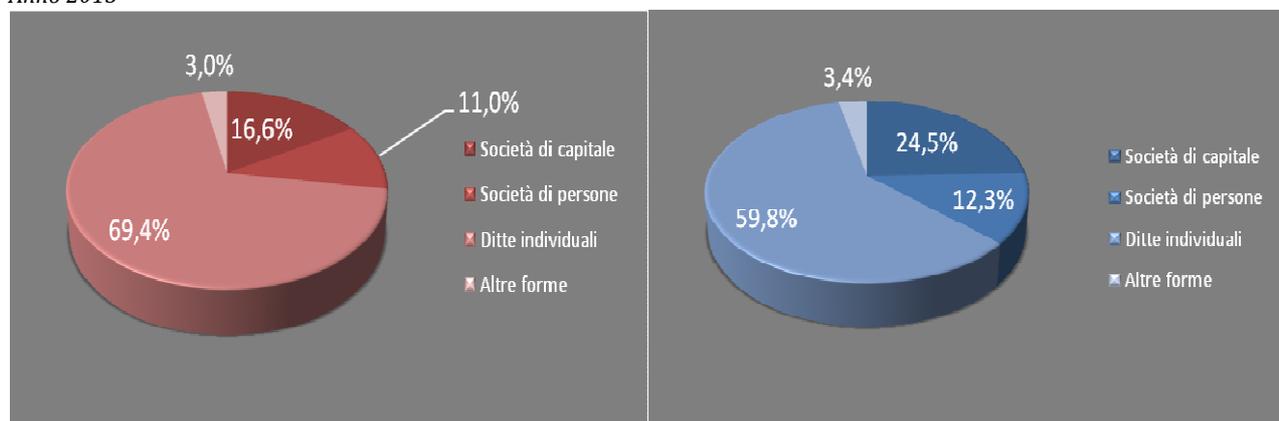
TABELLA 2.9: NATI MORTALITÀ AZIENDALE IN PROVINCIA DI ISERNIA PER FORMA GIURIDICA – ANNO 2015

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
Registrate	2.242	1.125	5.461	307	9.135
Attive	1.474	842	5.281	195	7.792
Composizione %	24,5%	12,3%	59,8%	3,4%	100,0%
Iscrizioni	205	35	323	28	591
Cessazioni non d'ufficio	67	51	420	10	548
Cessazioni	68	58	430	11	567
Saldo	138	-16	-97	18	43
Saldo Stock 2015-2014	140	-22	-106	16	28
Valori percentuali					
Tasso di crescita	6,57	-1,39	-1,74	6,19	0,47
Tasso di natalità	9,75	3,05	5,80	9,62	6,49
Tasso di mortalità	3,19	4,45	7,54	3,44	6,02

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

FIGURA 2.5: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE REGISTRATE IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO E DI ISERNIA PER FORMA GIURIDICA

Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.10: NATI MORTALITÀ AZIENDALE NEL SUD E ISOLE PER FORMA GIURIDICA – ANNO 2015

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
Registrate	430.877	269.204	1.204.659	93.701	1.998.441
Attive	272.657	195.835	1.158.142	52.274	1.678.908
Composizione %	21,6%	13,5%	60,3%	4,7%	100,0%
Iscrizioni	32.327	7.591	80.665	4.351	124.934
Cessazioni non d'ufficio	10.684	10.426	81.176	2.331	104.617
Cessazioni	11.967	13.892	85.762	3.134	114.755
Saldo	21.643	-2.835	-511	2.020	20.317
Saldo Stock 2015-2014	21.178	-7.090	-4.890	1.262	10.460
Valori percentuali					
Tasso di crescita	5,28	-1,03	-0,04	2,19	1,02
Tasso di natalità	7,89	2,75	6,67	4,71	6,28
Tasso di mortalità	2,61	3,77	6,71	2,52	5,26

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.11: NATI MORTALITÀ AZIENDALE IN ITALIA PER FORMA GIURIDICA - ANNO 2015

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
Registrate	1.539.965	1.063.249	3.243.682	210.751	6.057.647
Attive	1.043.841	832.311	3.139.288	128.943	5.144.383
Composizione %	25,4%	17,6%	53,5%	3,5%	100,0%
Iscrizioni	100.563	27.895	232.367	10.880	371.705
Cessazioni non d'ufficio	44.659	39.689	235.644	6.532	326.524
Cessazioni	50.955	50.146	248.660	7.618	357.379
Saldo	55.904	-11.794	-3.277	4.348	45.181
Saldo Stock 2015-2014	52.951	-24.547	-15.279	3.335	16.460
Valori percentuali					
Tasso di crescita	3,76	-1,08	-0,10	2,10	0,75
Tasso di natalità	6,76	2,56	7,13	5,25	6,15
Tasso di mortalità	3,00	3,65	7,23	3,15	5,40

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

I SETTORI¹ DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015, emerge che i settori in cui, in termini assoluti, le imprese hanno manifestato la crescita maggiore sono stati i settori connessi ai servizi, in particolare: il settore “Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese” (+41 imprese), il settore delle “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” (con 21 imprese in più), le “Attività immobiliari” (+20 imprese) e il settore dei “Trasporti e magazzinaggio” (17 imprese).

Buoni risultati anche per il Commercio (+95 imprese); da segnalarsi infine il risultato del settore agricolo (+4 imprese) che seppur modesto, segna una inversione di tendenza, dopo anni di continui risultati negativi.

TABELLA 2.12: NATI MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ E VARIAZIONI DELLO STOCK DI REGISTRATE RISPETTO AL 2014

Settore	Molise	Campo-basso	Isernia	Stock 2015 - Stock 2014			Variazioni relative		
				Molise	Campo-basso	Isernia	Molise	Campo-basso	Isernia
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.224	8.503	1.721	4	52	-48	0,0	0,6	-2,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	19	9	10	1	0	1	5,6	0,0	11,1
Attività manifatturiere	2.519	1.799	720	-9	-5	-4	-0,4	-0,3	-0,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	61	33	28	5	3	2	8,9	10,0	7,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	70	44	26	5	3	2	7,7	7,3	8,3
Costruzioni	4.191	2.856	1.335	-80	-36	-44	-1,9	-1,2	-3,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.685	5.514	2.171	95	34	61	1,3	0,6	2,9
Trasporto e magazzinaggio	856	652	204	17	5	12	2,0	0,8	6,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.276	1.618	658	21	7	14	0,9	0,4	2,2
Servizi di informazione e comunicazione	456	331	125	12	1	11	2,7	0,3	9,6
Attività finanziarie e assicurative	558	384	174	3	4	-1	0,5	1,1	-0,6
Attività immobiliari	472	354	118	20	19	1	4,4	5,7	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	837	588	249	13	3	10	1,6	0,5	4,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp. alle imp.	781	510	271	41	31	10	5,5	6,5	3,8
Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale.	1	0	1	0	0	0	0,0	-	0,0
Istruzione	140	99	41	7	3	4	5,3	3,1	10,8
Sanità e assistenza sociale	193	125	68	5	4	1	2,7	3,3	1,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	319	228	91	-13	-11	-2	-3,9	-4,6	-2,2
Altre attività di servizi	1.322	923	399	13	9	4	1,0	1,0	1,0
Imprese non classificate	2.039	1.314	725	-14	-8	-6	-0,7	-0,6	-0,8
Totale	35.019	25.884	9.135	146	118	28	0,4	0,5	0,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Negativo il risultato delle Costruzioni (-80 imprese) a segnalare un settore in forte crisi ormai da alcuni anni e delle attività manifatturiere in senso stretto (-9 imprese). Risultato negativo anche per le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento (-13 imprese).

L'analisi per macrosettori al netto delle imprese non classificate (considerate, invece, nell'analisi precedente) è riassunta nella tabella e nei grafici seguenti.

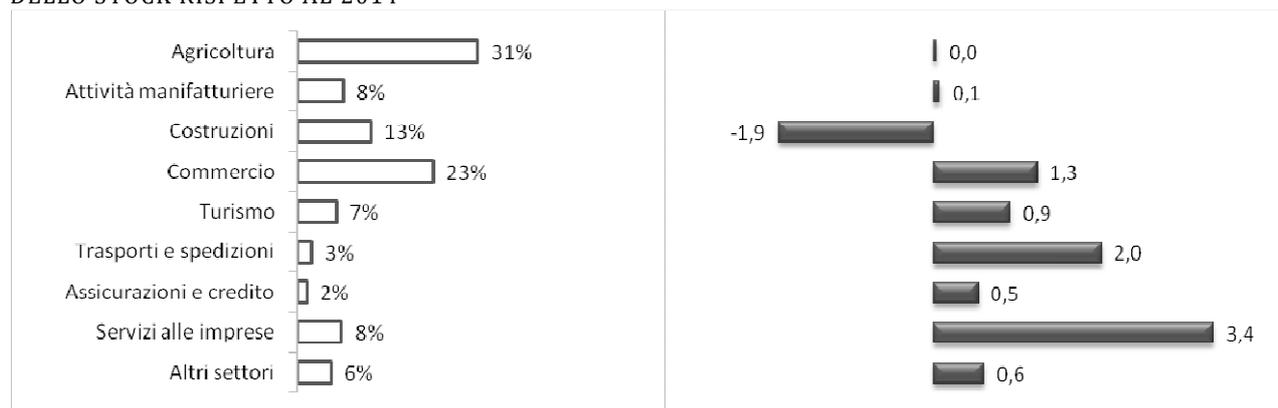
¹ I dati relativi alla distribuzione delle imprese per comparto produttivo sono riferiti all'insieme delle sole imprese “classificate”, costituito dalle imprese di cui è definito in modo chiaro il settore di appartenenza. Questo insieme non coincide con l'universo delle imprese registrate.

TABELLA 2.13: NATI MORTALITÀ DELLE IMPRESE AL NETTO DELLE NON CLASSIFICATE PER MACRO-SETTORE DI ATTIVITÀ E VARIAZIONI DELLO STOCK DI REGistrate RISPETTO AL 2014

Settore	Imprese Registrate 2015	Imprese Registrate 2014	Saldo Stock	Variazione %
Agricoltura	10.224	10.220	+4	0,0%
Attività manifatturiere	2.669	2.667	+2	0,1%
Costruzioni	4.191	4.271	-80	-1,9%
Commercio	7.685	7.590	+95	1,3%
Turismo	2.276	2.255	+21	0,9%
Trasporti	856	839	+17	2,0%
Assicurazioni e credito	558	555	+3	0,5%
Servizi alle imprese	2.546	2.460	+86	3,5%
Altri settori	1.975	1.963	+12	0,6%
Totale classificate	32.980	32.820	+160	0,5%
TOTALE IMPRESE REGISTRATE	35.019	34.873	+146	0,4%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

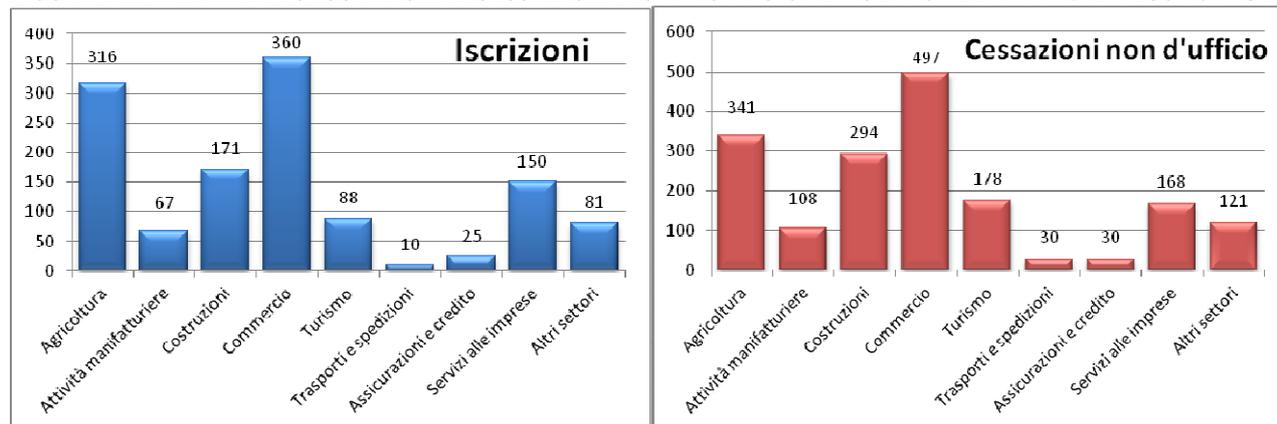
FIGURA 2.6: INCIDENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE E RELATIVE VARIAZIONI PERCENTUALI DELLO STOCK RISPETTO AL 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Dal punto di vista attrattivo, è sempre il Commercio che ha catturato maggiormente l'attenzione degli imprenditori: 360 delle 1.268 iscrizioni, al netto della sezione X, hanno interessato questo settore che, tuttavia, si presenta anche come il settore, con il maggior numero di cessazioni: 497 a fine 2015, rappresentando circa il 28% delle cessazioni totali al netto della sezione X.

FIGURA 2.7: ANDAMENTO ISCRIZIONI E CESSAZIONI NON D'UFFICIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Sempre in tema di appetibilità segue il settore dell'Agricoltura: 316 iscrizioni segnalano un bel balzo in avanti del numero di nuove imprese rispetto alle 199 dello scorso anno; 341, al contrario, sono state le cessazioni in diminuzione rispetto alle 391 del 2014.

Le costruzioni restano il terzo settore per numero di nuove imprese nate: 171 iscrizioni rispetto alle 127 del 2014. Aumentano però, sempre nel confronto ad un anno il numero delle cessazioni, passate dalle 198 dello scorso anno alle 294 di quest'anno.

IMPRENDITORIA GIOVANILE

Le imprese giovanili² in Molise chiudono l'anno con 3.879 imprese registrate, di cui 3.447 attive: da inizio anno il Registro delle Imprese della neo Camera di Commercio del Molise ha registrato l'iscrizione di 663 nuove imprese (20 imprese in meno rispetto all'anno precedente) e la cessazione di 315 imprese (una in più rispetto al 2014) al netto delle cessazioni praticate d'ufficio. Il saldo che ne deriva risulta essere positivo e pari a 338 imprese, inferiore a quanto si verificò un anno fa quando la differenza fra iscrizioni e cessazioni era risultata pari a +391 imprese.

Lo stock di imprese giovanili registrate cala del 4,8% rispetto al 2014, passando dalle 4.074 imprese registrate nel 2014 alle 3.879 imprese registrate nel 2015. Questa riduzione si spiega in parte con il rallentamento delle iscrizioni analizzato in precedenza, in parte con il superamento della soglia dei 35 anni da parte di un cospicuo numero di imprenditori, usciti, così, dal campo di osservazione.

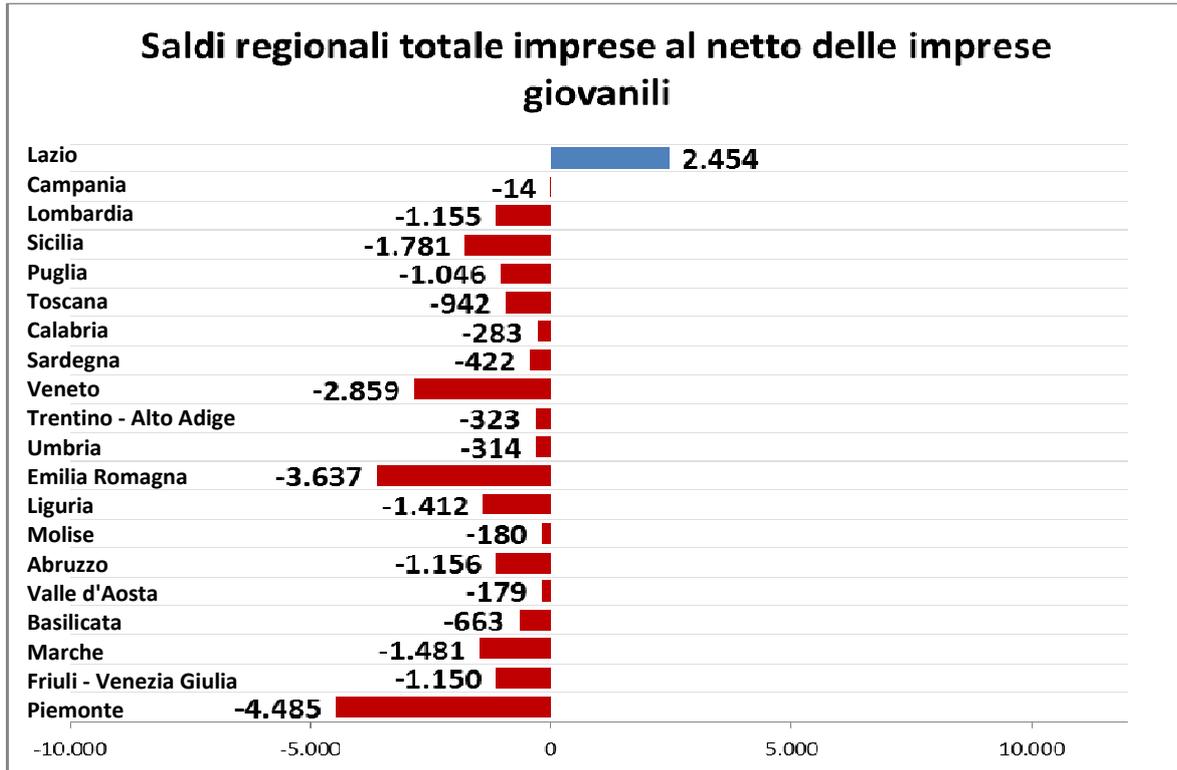
TABELLA 2.14: DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE GIOVANILI – ANNO 2015

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
ABRUZZO	15.496	13.462	2.676	1.400	1.387	1.289	7,92	16,44	8,52
BASILICATA	6.474	5.719	1.004	456	444	560	8,35	14,98	6,62
CALABRIA	26.880	23.786	4.656	2.021	2.012	2.644	9,62	16,94	7,32
CAMPANIA	79.957	67.883	15.044	6.235	6.200	8.844	11,00	18,71	7,71
EMILIA ROMAGNA	37.080	33.991	7.518	3.658	3.607	3.911	10,18	19,57	9,39
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.119	7.521	1.637	765	759	878	10,57	19,70	9,14
LAZIO	63.960	52.387	13.315	5.929	5.008	8.307	12,74	20,42	7,68
LIGURIA	14.436	13.153	2.893	1.343	1.318	1.575	10,74	19,73	8,99
LOMBARDIA	85.256	77.322	17.042	7.944	7.828	9.214	10,55	19,51	8,96
MARCHE	15.320	13.782	2.728	1.369	1.361	1.367	8,53	17,02	8,49
MOLISE	3.879	3.447	653	319	315	338	8,30	16,03	7,73
PIEMONTE	43.487	40.123	8.304	4.430	4.327	3.977	8,78	18,33	9,55
PUGLIA	46.224	40.755	8.617	3.924	3.866	4.751	10,01	18,15	8,14
SARDEGNA	16.902	14.923	3.057	1.141	1.118	1.939	11,09	17,48	6,39
SICILIA	61.487	50.280	10.399	5.134	4.902	5.497	8,63	16,33	7,70
TOSCANA	39.331	35.397	8.252	3.743	3.676	4.576	11,48	20,70	9,22
TRENTINO - ALTO ADIGE	9.373	8.777	1.805	596	589	1.216	13,11	19,46	6,35
UMBRIA	8.723	7.731	1.517	726	712	805	8,83	16,64	7,81
VALLE D'AOSTA	1.198	1.107	253	115	92	161	13,41	21,07	7,66
VENETO	40.173	36.978	7.909	3.614	3.549	4.360	10,56	19,15	8,59
NORD	239.122	218.972	47.361	22.465	22.069	25.292	10,29	19,27	8,98
CENTRO	127.334	109.297	25.812	11.767	10.757	15.055	11,56	19,82	8,26
SUD E ISOLE	257.299	220.255	46.106	20.630	20.244	25.862	9,81	17,49	7,68
ITALIA	623.755	548.524	119.279	54.862	53.070	66.209	10,35	18,65	8,30

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

² Per impresa giovanile si intende l'impresa in cui, alla data della rilevazione, si verificano le seguenti condizioni: nel caso di imprese individuali, che il titolare abbia meno di 35 anni; nel caso di società di persone, che oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni; nel caso di società di capitali, che la media delle età dei soci e degli amministratori sia inferiore al limite dei 35 anni.

TABELLA 2.15: IL CONTRIBUTO DELLE IMPRESE GIOVANILI ALLA CRESCITA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE



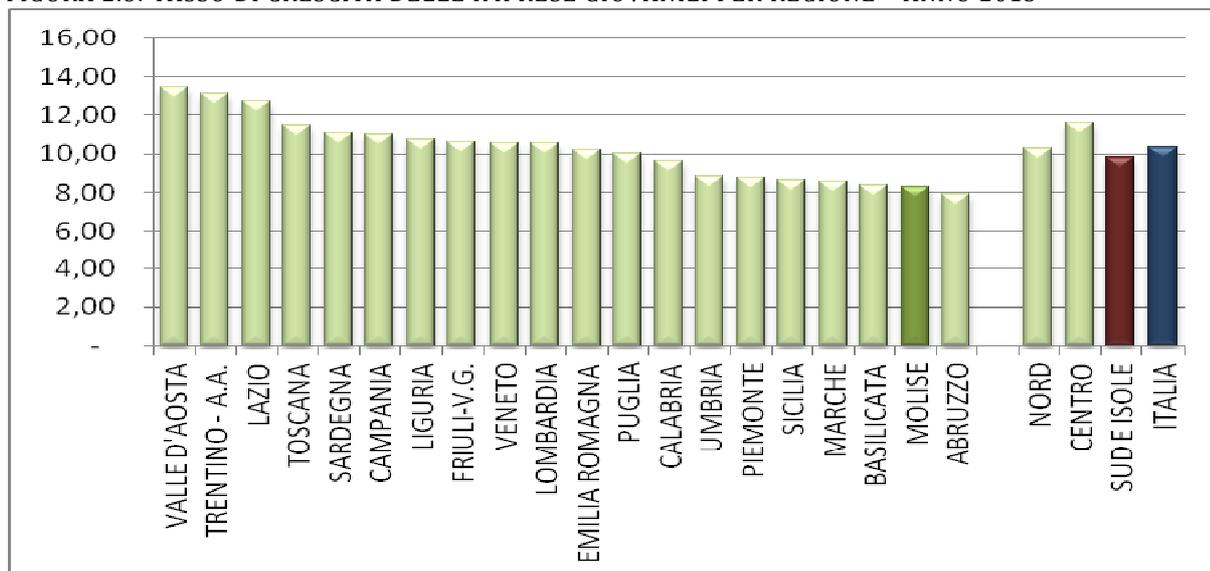
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

Ma l'aspetto sicuramente degno di nota è che senza l'apporto degli under 35, lo stock complessivo delle imprese nel Molise avrebbe fatto registrare una perdita di -180 imprese.

A livello provinciale, Isernia continua a conservare un passo più deciso con un tasso di crescita pari a +10,72% che la pone al 28-esimo posto nella classifica provinciale, mentre Campobasso, con un tasso di crescita più contenuto, pari a +7,24%, si pone al 94-esimo posto nella speciale classifica.

Nel confronto con i valori della ripartizione geografica di appartenenza il Molise (+8,30%) ha un tasso di crescita inferiore sia a quello del Mezzogiorno (+9,81%) sia a quello dell'Italia (+10,35%).

FIGURA 2.8: TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE GIOVANILI PER REGIONE - ANNO 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

Quanto a incidenza le regioni meridionali si confermano quelle con la percentuale più alta: Calabria, Campania e Sicilia occupano le prime tre posizioni con rispettivamente il 14,8%, il 14,0% e il 13,5% delle imprese under-35 sul totale. Il Molise si colloca al 5° posto con l'11,1% del totale delle imprese registrate.

TABELLA 2.16: IMPRESE GIOVANILI REGISTRATE – DETTAGLIO PROVINCIALE, ANNO 2015.

Provincia	Registrate	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessione	Provincia	Registrate	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessione
1 GROSSETO	2.401	16,34	23,70	7,36	54 NOVARA	3.428	9,44	18,99	9,55
2 ROMA	45.853	14,18	21,68	7,50	55 FORLI' - CESENA	3.107	9,39	18,87	9,48
3 MILANO	29.155	13,95	22,57	8,63	56 POTENZA	4.125	9,31	15,30	5,99
4 TRENTO	4.818	13,53	20,33	6,80	57 SAVONA	2.827	9,30	18,88	9,57
5 AOSTA	1.198	13,41	21,07	7,66	58 VARESE	6.717	9,29	19,15	9,86
6 NAPOLI	39.984	13,29	20,69	7,41	59 TORINO	23.096	9,26	19,36	10,10
7 GORIZIA	951	12,97	23,52	10,55	60 PRATO	4.078	9,19	20,89	11,70
8 TRIESTE	1.283	12,91	23,11	10,20	61 SONDRIO	1.405	9,17	15,56	6,39
9 BOLZANO	4.555	12,67	18,55	5,88	62 LECCO	2.502	9,14	18,09	8,95
10 LIVORNO	3.059	12,59	22,56	9,97	63 PORDENONE	1.950	9,05	18,34	9,29
11 FIRENZE	9.735	12,55	21,40	8,86	64 MACERATA	3.809	8,99	17,52	8,53
12 PISTOIA	3.282	12,30	21,62	9,32	65 SIRACUSA	4.531	8,96	17,94	8,98
13 SASSARI	5.462	11,87	18,12	6,25	66 ASTI	2.175	8,94	18,67	9,73
14 GENOVA	7.195	11,81	20,67	8,85	67 PIACENZA	2.412	8,91	17,23	8,32
15 SIENA	2.538	11,72	20,73	9,01	68 BERGAMO	9.518	8,89	17,55	8,66
16 PARMA	3.681	11,67	19,54	7,86	69 CUNEO	6.644	8,78	16,80	8,02
17 VENEZIA	6.157	11,66	21,08	9,41	70 BRESCIA	11.854	8,77	17,56	8,79
18 MASSA CARRARA	2.193	11,65	21,06	9,41	71 ANCONA	4.200	8,75	17,22	8,47
19 PADOVA	7.983	11,47	19,27	7,79	72 ASCOLI PICENO	2.142	8,70	17,54	8,84
20 LUCCA	4.064	11,36	19,85	8,49	73 FERRARA	2.985	8,69	18,17	9,49
21 NUORO	3.420	11,32	16,10	4,78	74 FROSINONE	5.978	8,61	16,20	7,59
22 CAGLIARI	6.614	11,25	18,60	7,35	75 PERUGIA	6.442	8,60	15,99	7,39
23 LECCE	9.766	11,21	19,87	8,66	76 LODI	1.796	8,58	18,11	9,53
24 MONZA E BRIANZA	6.749	11,16	20,84	9,67	77 ALESSANDRIA	3.770	8,53	17,56	9,03
25 VICENZA	6.624	10,99	19,44	8,45	78 ROVIGO	2.623	8,52	17,93	9,41
26 LATINA	6.782	10,81	19,07	8,26	79 L'AQUILA	3.481	8,48	15,80	7,32
27 BOLOGNA	7.412	10,75	20,11	9,37	80 PAVIA	4.865	8,48	17,66	9,19
28 ISERNIA	1.218	10,72	18,13	7,41	81 MESSINA	7.578	8,47	16,26	7,79
29 TARANTO	5.429	10,66	19,15	8,49	82 CASERTA	13.905	8,37	17,17	8,80
30 AREZZO	3.583	10,55	19,13	8,58	83 RAGUSA	4.510	8,29	16,80	8,51
31 LA SPEZIA	2.078	10,53	20,10	9,57	84 AVELLINO	5.477	8,21	16,13	7,92
32 FERMO	1.936	10,46	18,32	7,86	85 PISA	4.398	8,21	17,51	9,30
33 PESCARA	4.058	10,43	19,15	8,73	86 RIETI	1.554	8,11	16,45	8,35
34 RIMINI	3.115	10,38	21,56	11,19	87 CATANIA	13.904	8,05	15,85	7,79
35 RAVENNA	2.973	10,34	19,25	8,91	88 COMO	4.331	7,94	16,95	9,01
36 PALERMO	14.575	10,32	17,11	6,79	89 CREMONA	2.913	7,89	16,93	9,03
37 MODENA	5.897	10,25	19,68	9,43	90 BENEVENTO	4.153	7,76	14,95	7,18
38 COSENZA	8.994	10,13	18,14	8,01	91 VITERBO	3.793	7,70	16,34	8,64
39 BELLUNO	1.393	10,08	17,20	7,11	92 VIBO VALENTIA	2.080	7,60	16,56	8,96
40 VERONA	8.709	10,02	18,65	8,63	93 TRAPANI	5.337	7,53	15,39	7,86
41 UDINE	3.935	10,02	18,40	8,38	94 CAMPOBASSO	2.661	7,24	15,11	7,87
42 REGGIO EMILIA	5.498	10,00	20,00	10,00	95 TERAMO	3.833	7,11	15,86	8,76
43 SALERNO	16.438	9,70	17,25	7,55	96 VERBANIA	1.228	7,04	16,46	9,42
44 REGGIO DI CALABRIA	7.970	9,67	15,80	6,13	97 ORISTANO	1.406	6,90	13,20	6,30
45 CROTONE	2.801	9,67	17,08	7,42	98 CALTANISSETTA	3.353	6,86	15,27	8,41
46 BRINDISI	4.479	9,65	18,05	8,40	99 MATERA	2.349	6,70	14,42	7,72
47 TREVISO	6.684	9,65	18,54	8,89	100 PESARO E URBINO	3.233	6,51	15,12	8,61
48 AGRIGENTO	5.496	9,63	17,11	7,47	101 MANTOVA	3.451	6,34	16,60	10,26
49 FOGGIA	8.548	9,52	17,20	7,68	102 VERCELLI	1.679	6,14	15,18	9,04
50 TERNI	2.281	9,51	18,55	9,04	103 CHIETI	4.124	5,89	14,98	9,09
51 IMPERIA	2.336	9,51	17,70	8,19	104 ENNA	2.203	4,90	12,38	7,48
52 BARI	18.002	9,48	17,40	7,91	105 BIELLA	1.467	4,81	14,49	9,68
53 CATANZARO	5.035	9,45	16,69	7,24	ITALIA	623.755	10,35	18,65	8,30

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

L'analisi per status d'impresa certifica la diminuzione del numero di imprese under-35 entrate in scioglimento o liquidazione (da 51 di fine 2014 a 50 a fine 2015), dopo il forte aumento registrato tra 2012 e 2013. Aumenta il numero di quelle con procedure concorsuali, passate da 7 a 9 unità.

TABELLA 2.17: IMPRESE UNDER-35 PER STATUS DI ATTIVITÀ - MOLISE

	Registrate	Attive	Sospese	Inattive	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione
2011	4.512	4.146	3	314	12	37
1T 2012	3.998	3.652	6	302	8	30
2T 2012	4.160	3.807	7	307	8	31
3T 2012	4.246	3.876	6	320	7	37
4T 2012	4.384	3.960	6	373	8	37
2012	4.384	3.960	6	373	8	37
1T 2013	3.935	3.541	7	345	7	35
2T 2013	4.089	3.671	6	362	8	42
3T 2013	4.169	3.752	6	356	8	47
4T 2013	4.226	3.819	7	339	8	53
2013	4.226	3.819	7	339	8	53
1T 2014	3.781	3.377	7	347	6	44
2T 2014	3.886	3.479	9	346	6	46
3T 2014	3.958	3.538	11	354	6	49
4T 2014	4.074	3.636	12	368	7	51
2014	4.074	3.636	12	368	7	51
1T 2015	3.636	3.243	10	338	6	39
2T 2015	3.728	3.316	11	353	7	41
3T 2015	3.792	3.371	11	357	7	46
4T 2015	3.879	3.447	11	362	9	50
2015	3.879	3.447	11	362	9	50

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

LE FORME GIURIDICHE

Nel 2015 continua la crescita delle società di capitale³, che a fine 2015 presentano sia una variazione positiva dello stock (differenza fra 2014 e 2015) di +57 imprese, sia un saldo demografico (differenza fra iscrizioni e cessazioni nel periodo) positivo di +138 unità, sintesi delle 154 iscrizioni avvenute durante l'anno e delle 16 cessazione non d'ufficio: il tasso di crescita risultante è stato pari a 18,52%.

Aumenta parallelamente anche l'incidenza di tale forma societaria che a fine 2015 arriva a circa il 19,2%, mentre era pari al 13% solo tre anni fa. L'andamento positivo del saldo demografico ha riguardato tutte le classi di natura giuridica, ad eccezione della altre forme societarie: +2 società di persone (tasso di crescita pari a +0,57%), +13 cooperative (tasso di crescita pari a +18,06%) e -1 imprese che hanno scelto un'altra forma societaria.

Le ditte individuali che rappresentano circa il 69,8% del panorama totale delle imprese under-35, fanno registrare un saldo demografico positivo pari a +186 imprese, ma una differenza fra lo stock di fine 2015 e lo stock di fine 2014 negativa e pari a -191 imprese. Il tasso di crescita di tale forma societaria è pari a +6,87%.

TABELLA 2.18: IMPRENDITORIA GIOVANILE PER FORMA GIURIDICA - MOLISE, ANNO 2015

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	745	348	2.709	72	2	3	3.879
Attive	549	248	2.595	50	2	3	3.447
Composizione %	19,2%	9,0%	69,8%	1,9%	0,1%	0,1%	100,0%
Iscrizioni	154	24	459	15	1	0	653
Cessazioni non d'ufficio	16	22	273	2	1	1	315
Cessazioni	16	22	277	2	1	1	319
Saldo	138	2	186	13	0	-1	338
Saldo Stock 2014-2015	57	-68	-191	8	0	-1	-195
Valori percentuali							
Tasso di crescita	18,52	0,57	6,87	18,06	0,00	-33,33	8,71
Tasso di natalità	20,67	6,90	16,94	20,83	50,00	0,00	16,83
Tasso di mortalità	2,15	6,32	10,08	2,78	50,00	33,33	8,12

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.19: IMPRENDITORIA GIOVANILE PER FORMA GIURIDICA - PROVINCIA DI CAMPOBASSO, ANNO 2015

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	461	240	1.908	48	1	3	2.661
Attive	331	179	1.838	30	1	3	2.382
Composizione %	17,3%	9,0%	71,7%	1,8%	0,0%	0,1%	100,0%
Iscrizioni	95	15	308	10	0	0	428
Cessazioni non d'ufficio	10	14	196	2	0	1	223
Cessazioni	10	14	196	2	0	1	223
Saldo	85	1	112	8	0	-1	205
Saldo Stock 2015-2014	36	-56	-155	4	0	-1	-172
Valori percentuali							
Tasso di crescita	20,00	0,34	5,43	18,18	0,00	-25,00	7,24
Tasso di natalità	22,35	5,07	14,93	22,73	0,00	0,00	15,11
Tasso di mortalità	2,35	4,73	9,50	4,55	0,00	25,00	7,87

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

³ Sono considerate "società di capitale" i seguenti tipi di società: società in accomandita semplice, società per azioni con socio unico, società a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata con unico socio e società europea.

TABELLA 2.20: IMPRENDITORIA GIOVANILE PER FORMA GIURIDICA – PROVINCIA DI ISERNIA, ANNO 2015

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Totale
Valori assoluti						
Registrate	284	108	801	24	1	1.218
Attive	218	69	757	20	1	1.065
Composizione %	23,3%	8,9%	65,8%	2,0%	0,1%	100,0%
Iscrizioni	59	9	151	5	1	225
Cessazioni non d'ufficio	6	8	77	0	1	92
Cessazioni	6	8	81	0	1	96
Saldo	53	1	74	5	0	133
Saldo Stock 2015-2014	21	-12	-36	4	0	-23
Valori percentuali						
Tasso di crescita	20,15	0,83	8,84	25,00	0,00	10,72
Tasso di natalità	22,43	7,50	18,04	25,00	100,00	18,13
Tasso di mortalità	2,28	6,67	9,20	0,00	100,00	7,41

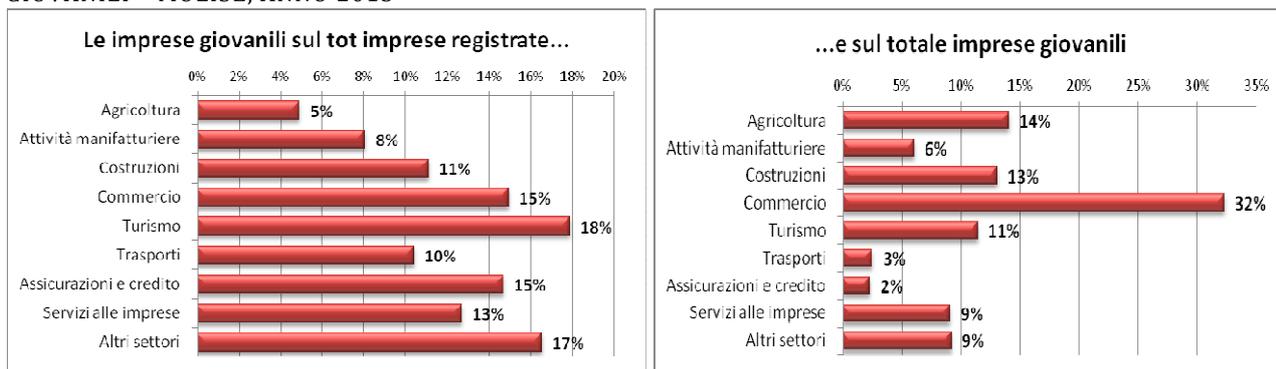
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

A livello provinciale si osserva una maggiore incidenza delle società di capitali in provincia di Isernia dove rappresentano circa il 23% del totale delle imprese giovanili. Le ditte individuali, al contrario, rappresentano il 65,8%; circa il 9% delle imprese under-35 registrate sono società di persona. In provincia di Campobasso le ditte individuali sono circa il 71,7%, mentre le società di capitali rappresentano il 17,3% del totale.

I SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Guardando alla diffusione delle imprese guidate da under 35 (percentuale di imprese giovanili sul totale delle imprese registrate, grafico sulla sinistra), i settori, quali il turismo (18%), gli altri settori (17%), le assicurazioni e il credito e il commercio (entrambe con il 15%) sono quelli in cui si registra l'incidenza maggiore di imprese giovanili sul totale, mentre, guardando all'incidenza delle imprese giovanili sul totale delle imprese giovanili (grafico a destra), i settori più tradizionali, quali il commercio, l'agricoltura e le costruzioni, sono quelli sui quali si concentra maggiormente l'attenzione dei giovani imprenditori in valore assoluto: ben 1.150 nel commercio (pari a circa il 32% del totale imprese under 35), 501 nell'agricoltura (pari a circa il 14%), 465 nelle costruzioni (circa il 13% di tutte quelle guidate da giovani).

FIGURA 2.9: INCIDENZA IMPRESE GIOVANILI SUL TOTALE IMPRESE REGISTRATE E SUL TOTALE IMPRESE GIOVANILI – MOLISE, ANNO 2015



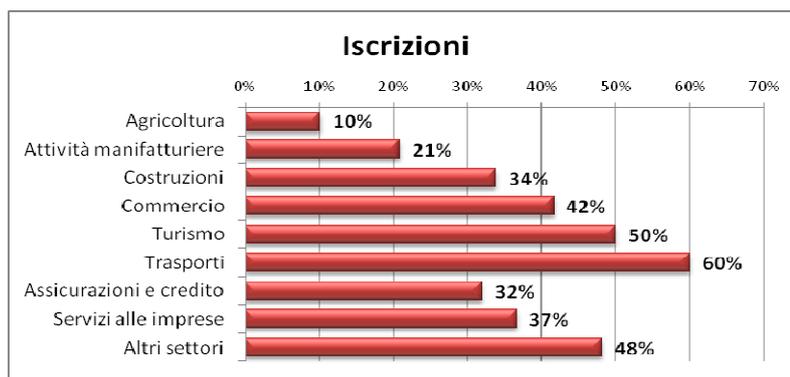
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

Ed è sempre il commercio che, anche nel corso del 2015, in termini assoluti ha attratto l'attenzione dei neo-imprenditori: 150 delle 360 iscrizioni (ovvero il 42% circa del totale) hanno interessato questo settore; sempre in termini assoluti si segnalano le 58 iscrizioni di imprese under 35 nelle costruzioni, le 55 iscrizioni nel settore dei servizi alle imprese e le 39 iscrizioni "under-35" negli altri settori.

In valori percentuali superano il 50% del totale iscrizioni il settore dei trasporti (60%) e quello del turismo (50%).

TABELLA 2.21: ISCRIZIONI IMPRESE GIOVANILI E INCIDENZA PERCENTUALE SU TOTALE ISCRIZIONI – MOLISE, ANNO 2015

	Iscrizioni totali	Iscrizioni giovanili
Agricoltura	316	32
Attività manifatturiere	67	14
Costruzioni	171	58
Commercio	360	150
Turismo	88	44
Trasporti	10	6
Assicurazioni e credito	25	8
Servizi alle imprese	150	55
Altri settori	81	39
Totale classificate	1.268	406



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.22: COMPOSIZIONE % E INCIDENZA SUL TOTALE DELLE IMPRESE UNDER-35 REGISTRATE IN MOLISE - ANNO 2015

	Imprese Giovanili Registrate		Totale Imprese Registrate		Incidenza % Imprese Giovanili
	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	501	12,9%	10.224	29,2%	4,9%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	19	0,1%	0,0%
C Attività manifatturiere	199	5,1%	2.519	7,2%	7,9%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	6	0,2%	61	0,2%	9,8%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	10	0,3%	70	0,2%	14,3%
F Costruzioni	465	12,0%	4.191	12,0%	11,1%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.150	29,6%	7.685	21,9%	15,0%
H Trasporto e magazzinaggio	89	2,3%	856	2,4%	10,4%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	407	10,5%	2.276	6,5%	17,9%
J Servizi di informazione e comunicazione	70	1,8%	456	1,3%	15,4%
K Attività finanziarie e assicurative	82	2,1%	558	1,6%	14,7%
L Attività immobiliari	43	1,1%	472	1,3%	9,1%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	82	2,1%	837	2,4%	9,8%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	128	3,3%	781	2,2%	16,4%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0%	1	0,0%	0,0%
P Istruzione	11	0,3%	140	0,4%	7,9%
Q Sanità e assistenza sociale	19	0,5%	193	0,6%	9,8%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	50	1,3%	319	0,9%	15,7%
S Altre attività di servizi	247	6,4%	1.322	3,8%	18,7%
X Imprese non classificate	320	8,2%	2.039	5,8%	15,7%
Totale	3.879	100,0%	35.019	100,0%	11,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.23: COMPOSIZIONE % E INCIDENZA SUL TOTALE DELLE IMPRESE UNDER-35 REGISTRATE IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO - ANNO 2015

	Imprese Giovanili Registrate		Totale Imprese Registrate		Incidenza % Imprese Giovanili
	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	418	15,7%	8.503	32,9%	4,9%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	9	0,0%	0,0%
C Attività manifatturiere	157	5,9%	1.799	7,0%	8,7%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	4	0,2%	33	0,1%	12,1%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4	0,2%	44	0,2%	9,1%
F Costruzioni	289	10,9%	2.856	11,0%	10,1%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	783	29,4%	5.514	21,3%	14,2%
H Trasporto e magazzinaggio	59	2,2%	652	2,5%	9,0%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	280	10,5%	1.618	6,3%	17,3%
J Servizi di informazione e comunicazione	52	2,0%	331	1,3%	15,7%
K Attività finanziarie e assicurative	49	1,8%	384	1,5%	12,8%
L Attività immobiliari	26	1,0%	354	1,4%	7,3%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	56	2,1%	588	2,3%	9,5%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	86	3,2%	510	2,0%	16,9%
P Istruzione	6	0,2%	99	0,4%	6,1%
Q Sanità e assistenza sociale	14	0,5%	125	0,5%	11,2%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	33	1,2%	228	0,9%	14,5%
S Altre attività di servizi	145	5,4%	923	3,6%	15,7%
X Imprese non classificate	200	7,5%	1.314	5,1%	15,2%
Totale	2.661	100,0%	25.884	100,0%	10,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.24: COMPOSIZIONE % E INCIDENZA SUL TOTALE DELLE IMPRESE UNDER-35 REGISTRATE IN PROVINCIA DI ISERNIA - ANNO 2015

	Imprese Giovanili Registrate		Totale Imprese Registrate		Incidenza % Imprese Giovanili
	Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	83	6,8%	1.721	18,8%	4,8%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	10	0,1%	0,0%
C Attività manifatturiere	42	3,4%	720	7,9%	5,8%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,2%	28	0,3%	7,1%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	0,5%	26	0,3%	23,1%
F Costruzioni	176	14,4%	1.335	14,6%	13,2%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	367	30,1%	2.171	23,8%	16,9%
H Trasporto e magazzinaggio	30	2,5%	204	2,2%	14,7%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	127	10,4%	658	7,2%	19,3%
J Servizi di informazione e comunicazione	18	1,5%	125	1,4%	14,4%
K Attività finanziarie e assicurative	33	2,7%	174	1,9%	19,0%
L Attività immobiliari	17	1,4%	118	1,3%	14,4%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	26	2,1%	249	2,7%	10,4%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	42	3,4%	271	3,0%	15,5%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0%	1	0,0%	0,0%
P Istruzione	5	0,4%	41	0,4%	12,2%
Q Sanità e assistenza sociale	5	0,4%	68	0,7%	7,4%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	17	1,4%	91	1,0%	18,7%
S Altre attività di servizi	102	8,4%	399	4,4%	25,6%
X Imprese non classificate	120	9,9%	725	7,9%	16,6%
Totale	1.218	100,0%	9.135	100,0%	13,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.25: DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE GIOVANILI IN MOLISE - ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	501	500	32	15	14	18
C Attività manifatturiere	199	187	14	11	11	3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	6	6	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	10	10	0	0	0	0
F Costruzioni	465	451	58	42	40	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.150	1.113	150	110	110	40
H Trasporto e magazzinaggio	89	86	6	4	4	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	407	379	44	53	52	-8
J Servizi di informazione e comunicazione	70	70	17	10	10	7
K Attività finanziarie e assicurative	82	82	8	4	4	4
L Attività immobiliari	43	42	4	0	0	4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	82	80	15	7	7	8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	128	123	19	11	11	8
P Istruzione	11	11	1	0	0	1
Q Sanità e assistenza sociale	19	19	2	1	1	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	50	49	1	8	8	-7
S Altre attività di servizi	247	239	35	17	17	18
X Imprese non classificate	320	0	247	26	26	221
Totale	3.879	3.447	653	319	315	338

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.26: DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE GIOVANILI IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO – ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	418	418	24	12	12	12
C Attività manifatturiere	157	149	13	10	10	3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	4	4	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4	4	0	0	0	0
F Costruzioni	289	278	37	30	30	7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	783	752	91	77	77	14
H Trasporto e magazzinaggio	59	57	2	3	3	-1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	280	264	31	37	37	-6
J Servizi di informazione e comunicazione	52	52	11	6	6	5
K Attività finanziarie e assicurative	49	49	5	3	3	2
L Attività immobiliari	26	25	3	0	0	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	56	55	13	6	6	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	86	83	13	8	8	5
P Istruzione	6	6	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	14	14	1	0	0	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	33	32	1	5	5	-4
S Altre attività di servizi	145	140	22	12	12	10
X Imprese non classificate	200	0	161	14	14	147
Totale	2.661	2.382	428	223	223	205

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.27: DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE GIOVANILI IN PROVINCIA DI ISERNIA – ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	83	82	8	3	2	6
C Attività manifatturiere	42	38	1	1	1	0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	2	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	6	0	0	0	0
F Costruzioni	176	173	21	12	10	11
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	367	361	59	33	33	26
H Trasporto e magazzinaggio	30	29	4	1	1	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	127	115	13	16	15	-2
J Servizi di informazione e comunicazione	18	18	6	4	4	2
K Attività finanziarie e assicurative	33	33	3	1	1	2
L Attività immobiliari	17	17	1	0	0	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	26	25	2	1	1	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	42	40	6	3	3	3
P Istruzione	5	5	1	0	0	1
Q Sanità e assistenza sociale	5	5	1	1	1	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	17	17	0	3	3	-3
S Altre attività di servizi	102	99	13	5	5	8
X Imprese non classificate	120	0	86	12	12	74
Totale	1.218	1.065	225	96	92	133

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.28: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE IMPRESE GIOVANILI REGISTRATE PER SETTORE E REGIONE - ANNO 2015

	Agricoltura	Attività manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori	Imprese non classificate
ABRUZZO	8,3%	7,9%	15,0%	31,4%	12,2%	1,6%	2,6%	10,9%	10,2%	11,1%
BASILICATA	22,6%	6,5%	11,6%	29,1%	9,6%	2,3%	2,6%	7,5%	8,2%	10,6%
CALABRIA	13,9%	5,6%	11,5%	39,7%	10,4%	2,1%	2,0%	7,0%	7,8%	10,4%
CAMPANIA	6,7%	5,9%	11,5%	45,1%	10,9%	2,3%	1,9%	8,4%	7,3%	14,3%
EMILIA ROMAGNA	6,2%	7,7%	24,0%	25,4%	11,9%	2,5%	2,9%	11,6%	7,8%	5,2%
FRIULI-V. G.	8,5%	7,0%	21,3%	23,1%	12,9%	1,4%	3,5%	11,9%	10,3%	4,4%
LAZIO	5,3%	3,9%	14,6%	31,2%	11,4%	2,5%	2,5%	19,4%	9,2%	17,4%
LIGURIA	5,1%	4,9%	27,3%	27,5%	12,5%	1,6%	3,2%	10,8%	7,1%	6,3%
LOMBARDIA	4,0%	6,9%	21,0%	24,7%	11,5%	2,4%	3,9%	15,9%	9,8%	6,2%
MARCHE	7,7%	11,5%	17,2%	27,8%	10,7%	1,7%	3,3%	10,8%	9,4%	6,7%
MOLISE	14,1%	6,0%	13,1%	32,3%	11,4%	2,5%	2,3%	9,1%	9,2%	9,0%
PIEMONTE	7,3%	6,5%	20,8%	26,9%	10,4%	1,9%	3,2%	13,5%	9,4%	4,9%
PUGLIA	12,7%	6,0%	11,9%	37,3%	10,8%	1,9%	2,0%	8,7%	8,8%	10,2%
SARDEGNA	20,6%	5,4%	12,9%	31,0%	11,5%	1,8%	1,9%	8,7%	6,1%	9,7%
SICILIA	13,7%	6,4%	11,0%	38,2%	9,9%	2,1%	2,3%	9,1%	7,2%	19,8%
TOSCANA	7,8%	10,9%	19,4%	28,4%	10,2%	1,7%	3,0%	11,2%	7,4%	7,0%
TRENTINO - A. A.	21,7%	7,0%	17,1%	17,1%	11,4%	2,0%	2,1%	13,2%	8,6%	4,7%
UMBRIA	13,1%	7,2%	16,3%	31,0%	10,4%	1,5%	3,3%	9,7%	7,6%	8,2%
VALLE D'AOSTA	14,5%	6,0%	23,2%	16,3%	14,7%	1,2%	2,4%	13,1%	8,6%	6,4%
VENETO	8,2%	8,5%	18,4%	25,8%	10,9%	2,5%	3,4%	12,9%	9,3%	5,0%
ITALIA	8,7%	6,7%	16,5%	31,7%	11,0%	2,1%	2,8%	11,9%	8,5%	10,1%
Meridione	11,7%	6,1%	11,8%	39,1%	10,7%	2,1%	2,1%	8,6%	7,8%	13,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

IMPRENDITORIA FEMMINILE

L'imprenditoria femminile⁴ chiude il quarto trimestre del 2015 con un saldo positivo di +34 imprese, al netto delle cessazioni operate d'ufficio. Sommando anche i saldi degli altri trimestri, il 2015 si chiude per l'imprenditoria femminile con +54 imprese, un risultato ottenuto negli ultimi tre trimestri dell'anno, dopo che il primo e si era chiuso con -67 imprese. Il saldo positivo del 2015 per l'imprenditoria femminile in Molise è un risultato che non si raggiungeva da diversi anni, segno finalmente di una inversione di tendenza. In termini assoluti, a fine 2015, sono 9.912 le imprese registrate (di cui 9.147 dichiarate attive) e presentano un tasso di crescita pari a +0,5%, contro lo 0,4% registrato dall'imprenditoria in cui le donne non sono la maggioranza. Circa l'11,7%, poi, ha alla guida giovani imprenditrici, mentre il 7,3%, sempre del totale delle imprese femminili, è costituito da imprese straniere. L'andamento positivo dell'imprenditoria femminile è comune a tutte le ripartizioni geografiche e a tutte le regioni, con le uniche eccezioni di Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Marche che chiudono l'anno con un saldo negativo.

TABELLA 2.29: ANDAMENTO IMPRESE FEMMINILI PER REGIONE - ANNO 2015

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
ABRUZZO	38.244	34.088	2.580	2.607	2.521	59	0,15	6,76	6,60
BASILICATA	15.747	14.475	917	980	905	12	0,08	5,80	5,72
CALABRIA	42.549	37.924	3.324	2.677	2.642	682	1,63	7,93	6,30
CAMPANIA	131.293	114.001	10.613	9.299	8.954	1.659	1,28	8,16	6,88
EMILIA ROMAGNA	93.794	85.009	7.518	6.978	6.771	747	0,80	8,09	7,28
FRIULI-V. GIULIA	23.181	21.189	1.615	1.712	1.663	-48	-0,21	6,95	7,16
LAZIO	138.487	112.100	11.240	9.087	8.549	2.691	1,97	8,22	6,25
LIGURIA	36.132	31.530	2.597	2.720	2.666	-69	-0,19	7,18	7,37
LOMBARDIA	174.921	154.265	14.348	12.693	11.958	2.390	1,38	8,30	6,92
MARCHE	39.769	35.862	2.721	2.836	2.755	-34	-0,09	6,84	6,92
MOLISE	9.912	9.147	659	608	605	54	0,55	6,67	6,12
PIEMONTE	98.621	89.436	7.443	7.765	7.186	257	0,26	7,54	7,28
PUGLIA	86.544	77.330	7.312	6.059	5.834	1.478	1,73	8,57	6,83
SARDEGNA	37.755	33.033	2.840	2.541	2.326	514	1,37	7,59	6,22
SICILIA	108.830	90.581	7.966	8.002	6.957	1.009	0,93	7,31	6,39
TOSCANA	95.010	84.431	8.171	7.027	6.710	1.461	1,56	8,72	7,16
TRENTINO - A. A.	19.193	18.039	1.357	1.114	1.076	281	1,49	7,17	5,69
UMBRIA	23.690	20.944	1.572	1.463	1.404	168	0,71	6,68	5,97
VALLE D'AOSTA	2.964	2.679	234	262	213	21	0,70	7,81	7,11
VENETO	95.815	87.372	7.552	6.865	6.532	1.020	1,08	7,96	6,88
NORD	544.621	489.519	42.664	40.109	38.065	4.599	0,85	7,89	7,04
CENTRO	296.956	253.337	23.704	20.413	19.418	4.286	1,46	8,07	6,61
SUD E ISOLE	470.874	410.579	36.211	32.773	30.744	5.467	1,17	7,74	6,58
ITALIA	1.312.451	1.153.435	102.579	93.295	88.227	14.352	1,10	7,88	6,78

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

Le iscrizioni di nuove imprese femminili (pari a 153 nel IV trimestre) rappresentano un terzo del totale delle iscrizioni del trimestre (33,6%) e risultano in aumento di 28 unità rispetto a quelle dello stesso trimestre di un anno fa. Le cessazioni totali (sempre al netto delle cessazioni d'ufficio), pari a 119 imprese, risultano in linea con quelle registrate nel IV trimestre del 2014 (120 cessazioni).

⁴ Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne, per tipologia di impresa

Durante tutto l'anno si sono contate 659 iscrizioni (in aumento rispetto alle 596 del 2014) e anche in questo caso rappresentano circa un terzo delle iscrizioni totali registrate in Molise. Le cessazioni risultano in leggero calo, passando dalle 612 del 2014 alle 605 del 2015.

TABELLA 2.30: IMPRESE FEMMINILI PER STATUS D'ATTIVITÀ - MOLISE

	Registrate	Attive	Sospese	Inattive	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione	Cessazioni	Iscrizioni	Saldo
1T 2012	10.503	9.802	25	465	84	127	342	172	-170
2T 2012	10.533	9.822	28	468	86	129	141	151	10
3T 2012	10.537	9.816	25	475	86	135	100	98	-2
4T 2012	10.514	9.774	27	491	86	136	164	135	-29
2012	10.514	9.774	27	491	86	136	747	556	-191
1T 2013	10.364	9.639	25	484	89	127	330	186	-144
2T 2013	10.395	9.642	24	490	88	151	111	159	48
3T 2013	10.421	9.662	25	488	85	161	82	110	28
4T 2013	10.387	9.618	24	485	88	172	121	122	1
2013	10.387	9.618	24	485	88	172	604	577	-27
1T 2014	9.790	9.075	27	450	78	160	292	198	-94
2T 2014	9.845	9.115	28	468	80	154	91	158	67
3T 2014	9.845	9.129	31	456	80	149	109	115	6
4T 2014	9.878	9.146	31	459	85	157	120	125	5
2014	9.878	9.146	31	459	85	157	612	596	-16
1T 2015	9.795	9.057	34	465	89	150	271	204	-67
2T 2015	9.854	9.109	30	474	90	151	117	173	56
3T 2015	9.882	9.132	30	477	88	155	98	129	31
4T 2015	9.912	9.147	34	483	89	159	119	153	34
2015	9.912	9.147	34	483	89	159	605	659	54

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.31: NATI MORTALITÀ DELLE IMPRESE FEMMINILI NELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
	Valori assoluti						Valori percentuali		
I 2012	7.824	7.338	136	263	261	-125	-1,57	1,71	3,28
II 2012	7.826	7.339	108	121	92	16	0,20	1,38	1,18
III 2012	7.820	7.328	63	70	70	-7	-0,09	0,81	0,89
IV 2012	7.789	7.283	89	126	114	-25	-0,32	1,14	1,46
2012	7.789	7.283	396	580	537	-141	-1,77	4,98	6,76
I 2013	7.661	7.177	132	253	237	-105	-1,35	1,69	3,04
II 2013	7.676	7.178	111	81	80	31	0,40	1,45	1,04
III 2013	7.686	7.187	68	62	62	6	0,08	0,89	0,81
IV 2013	7.674	7.164	87	93	93	-6	-0,08	1,13	1,21
2013	7.674	7.164	398	489	472	-74	-0,95	5,11	6,06
I 2014	7.246	6.778	132	251	225	-93	-1,21	1,72	2,93
II 2014	7.284	6.812	114	79	70	44	0,61	1,57	0,97
III 2014	7.283	6.824	85	86	83	2	0,03	1,17	1,14
IV 2014	7.309	6.833	91	93	93	-2	-0,03	1,25	1,28
2014	7.309	6.833	422	509	471	-49	-0,64	5,50	6,14
I 2015	7.253	6.770	140	187	187	-47	-0,64	1,92	2,56
II 2015	7.298	6.814	125	78	78	47	0,65	1,72	1,08
III 2015	7.309	6.830	85	74	74	11	0,15	1,16	1,01
IV 2015	7.339	6.840	117	89	89	28	0,38	1,60	1,22
2015	7.339	6.840	467	428	428	39	0,53	6,39	5,86

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

A fine 2015 in provincia di Campobasso sono 7.339 le imprese femminili, numero cresciuto di 30 unità rispetto al 2014. Il numero di iscrizioni totali nel 2015 in provincia è stato di 467 imprese, mentre sono state 428 a chiudere: ne risulta un saldo di 39 imprese "rosa" in più.

TABELLA 2.32: NATI MORTALITÀ DELLE IMPRESE FEMMINILI NELLA PROVINCIA DI ISERNIA

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessazioni al netto CDU	Saldo	Tasso di crescita	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione
	Valori assoluti						Valori percentuali		
I 2012	2.679	2.464	36	79	79	-43	-1,58	1,32	2,89
II 2012	2.707	2.483	43	20	15	28	1,05	1,61	0,56
III 2012	2.717	2.488	35	30	26	9	0,33	1,29	0,96
IV 2012	2.725	2.491	46	38	32	14	0,52	1,69	1,18
2012	2.725	2.491	160	167	152	8	0,29	5,86	5,57
I 2013	2.703	2.462	54	77	66	-12	-0,44	1,98	2,42
II 2013	2.719	2.464	48	30	22	26	0,96	1,78	0,81
III 2013	2.735	2.475	42	20	16	26	0,96	1,54	0,59
IV 2013	2.713	2.454	35	56	28	7	0,26	1,28	1,02
2013	2.713	2.454	179	183	132	47	1,72	6,57	4,84
I 2014	2.544	2.297	66	79	67	-1	-0,04	2,43	2,47
II 2014	2.561	2.303	44	25	21	23	0,90	1,73	0,83
III 2014	2.562	2.305	30	28	26	4	0,16	1,17	1,02
IV 2014	2.569	2.313	34	32	27	7	0,27	1,33	1,05
2014	2.569	2.313	174	164	141	33	1,22	6,41	5,20
I 2015	2.542	2.287	64	87	84	-20	-0,78	2,49	3,27
II 2015	2.556	2.295	48	39	39	9	0,35	1,89	1,53
III 2015	2.573	2.302	44	24	24	20	0,78	1,72	0,94
IV 2015	2.573	2.307	36	30	30	6	0,23	1,40	1,17
2015	2.573	2.307	192	180	177	15	0,58	7,47	6,89

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

Nella provincia di Isernia sono registrate 2.573 imprese, numero aumentato di 4 unità rispetto al 2014. Il numero delle iscrizioni totali è stato di 192 unità contro le 177 cessazioni: il saldo è stato pari a +15 imprese.

TABELLA 2.33: TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE PER REGIONE - ANNO 2015

Regione	Imprese femminili		Totale imprese		Tasso di femminilizzazione	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
ABRUZZO	38.244	34.088	148.205	127.467	25,8%	26,7%
BASILICATA	15.747	14.475	59.044	51.907	26,7%	27,9%
CALABRIA	42.549	37.924	182.081	156.365	23,4%	24,3%
CAMPANIA	131.293	114.001	571.955	473.817	23,0%	24,1%
EMILIA ROMAGNA	93.794	85.009	462.625	410.280	20,3%	20,7%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23.181	21.189	104.634	92.020	22,2%	23,0%
LAZIO	138.487	112.100	635.161	478.372	21,8%	23,4%
LIGURIA	36.132	31.530	163.418	137.048	22,1%	23,0%
LOMBARDIA	174.921	154.265	953.890	813.913	18,3%	19,0%
MARCHE	39.769	35.862	173.573	152.365	22,9%	23,5%
MOLISE	9.912	9.147	35.019	30.955	28,3%	29,5%
PIEMONTE	98.621	89.436	442.862	393.923	22,3%	22,7%
PUGLIA	86.544	77.330	379.518	329.213	22,8%	23,5%
SARDEGNA	37.755	33.033	167.460	142.578	22,5%	23,2%
SICILIA	108.830	90.581	455.159	366.606	23,9%	24,7%
TOSCANA	95.010	84.431	414.757	356.534	22,9%	23,7%
TRENTINO - ALTO ADIGE	19.193	18.039	109.692	101.377	17,5%	17,8%
UMBRIA	23.690	20.944	95.375	81.156	24,8%	25,8%
VALLE D'AOSTA	2.964	2.679	13.012	11.357	22,8%	23,6%
VENETO	95.815	87.372	490.207	437.130	19,5%	20,0%
MERIDIONE	470.874	410.579	1.998.441	1.678.908	23,6%	24,5%
ITALIA	1.312.451	1.153.435	6.057.647	5.144.383	21,7%	22,4%

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

Quanto a tasso di femminilizzazione, il Molise si conferma ancora una volta la regione leader, seguita da Basilicata e Abruzzo: le imprese "rosa" registrate in regione rappresentano il 28,3% del totale, il 29,5% se si considerano solo le imprese attive.

TABELLA 2.34: TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE PER PROVINCIA - ANNO 2015

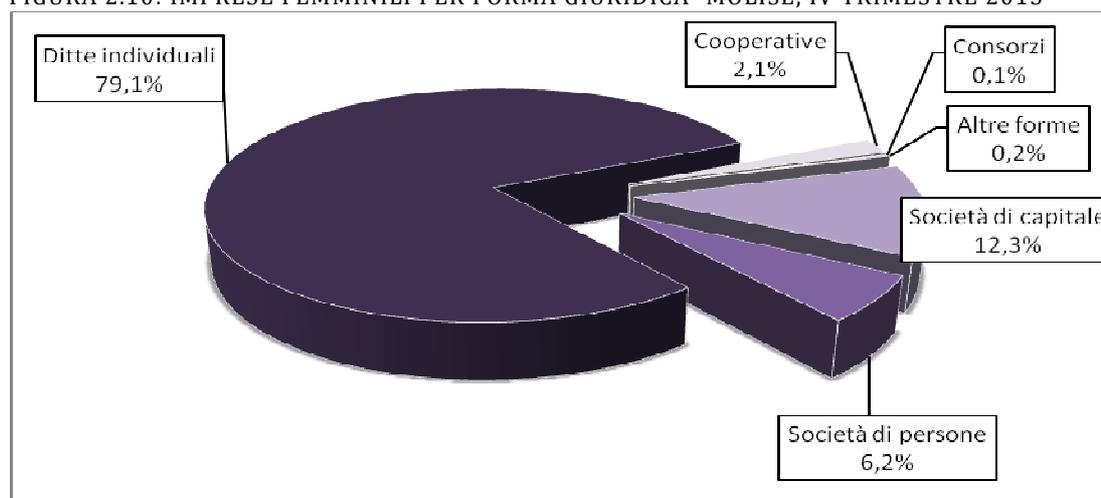
Regione	Registrate imprese femminili	Registrate imprese totali	Tasso di femm.	Regione	Registrate imprese femminili	Registrate imprese totali	Tasso di femm.
BENEVENTO	10.538	34.721	30,4%	AOSTA	2.964	13.012	22,8%
AVELLINO	13.177	43.869	30,0%	MESSINA	13.690	60.296	22,7%
CHIETI	13.051	45.501	28,7%	VERCELLI	3.726	16.589	22,5%
CAMPOBASSO	7.339	25.884	28,4%	UDINE	11.443	50.958	22,5%
FROSINONE	13.216	46.801	28,2%	CAGLIARI	15.566	69.356	22,4%
ISERNIA	2.573	9.135	28,2%	PISTOIA	7.320	32.832	22,3%
POTENZA	10.360	37.682	27,5%	NOVARA	6.915	31.073	22,3%
ENNA	4.039	14.819	27,3%	VERBANIA	2.955	13.338	22,2%
GROSSETO	7.826	28.888	27,1%	LECCE	15.973	72.176	22,1%
VITERBO	10.154	37.668	27,0%	SASSARI	12.407	56.181	22,1%
RIETI	3.969	14.844	26,7%	GORIZIA	2.357	10.677	22,1%
TERNI	5.960	22.355	26,7%	LUCCA	9.554	43.294	22,1%
FOGGIA	18.517	71.633	25,8%	VIBO VALENTIA	2.880	13.054	22,1%
TRAPANI	11.637	45.385	25,6%	PISA	9.661	43.949	22,0%
LATINA	14.761	57.659	25,6%	TRIESTE	3.578	16.330	21,9%
SIRACUSA	9.602	37.508	25,6%	TORINO	49.274	225.019	21,9%
LA SPEZIA	5.262	20.555	25,6%	ORISTANO	3.106	14.212	21,9%
LIVORNO	8.341	32.841	25,4%	PORDENONE	5.803	26.669	21,8%
TARANTO	12.184	48.052	25,4%	PIACENZA	6.499	30.162	21,5%
MATERA	5.387	21.362	25,2%	PAVIA	10.443	48.479	21,5%
TERAMO	8.955	35.725	25,1%	PESARO E URBINO	8.767	41.256	21,3%
L'AQUILA	7.550	30.420	24,8%	RIMINI	8.320	39.519	21,1%
SAVONA	7.568	30.595	24,7%	FIRENZE	23.026	109.435	21,0%
AGRIGENTO	9.845	39.827	24,7%	BARI	31.600	151.550	20,9%
CASERTA	22.280	90.800	24,5%	BOLOGNA	19.670	96.164	20,5%
PERUGIA	17.730	73.020	24,3%	MODENA	15.210	74.644	20,4%
SIENA	7.014	29.059	24,1%	RAVENNA	8.249	40.498	20,4%
REGGIO DI CALABRIA	12.426	51.529	24,1%	BIELLA	3.777	18.560	20,4%
NUORO	6.676	27.711	24,1%	NAPOLI	57.586	283.158	20,3%
PRATO	8.001	33.506	23,9%	MANTOVA	8.454	41.663	20,3%
PESCARA	8.688	36.559	23,8%	BELLUNO	3.243	16.011	20,3%
IMPERIA	6.102	25.735	23,7%	ROMA	96.387	478.189	20,2%
AREZZO	9.008	38.047	23,7%	FORLI' - CESENA	8.644	43.096	20,1%
ROVIGO	6.692	28.292	23,7%	CREMONA	5.919	29.677	19,9%
MACERATA	9.200	38.920	23,6%	BRESCIA	23.874	119.972	19,9%
CALTANISSETTA	5.889	24.933	23,6%	GENOVA	17.200	86.533	19,9%
ALESSANDRIA	10.462	44.432	23,5%	PARMA	9.178	46.237	19,8%
ANCONA	10.978	46.712	23,5%	VARESE	13.847	70.761	19,6%
ASCOLI PICENO	5.777	24.657	23,4%	VENEZIA	15.047	77.119	19,5%
CROTONE	4.043	17.257	23,4%	VERONA	18.688	96.143	19,4%
PALERMO	22.387	95.829	23,4%	BERGAMO	18.623	95.943	19,4%
SONDRIO	3.499	15.002	23,3%	PADOVA	19.218	99.710	19,3%
COSENZA	15.590	66.930	23,3%	TREVISO	17.233	89.518	19,3%
CATANIA	23.518	101.006	23,3%	VICENZA	15.694	83.414	18,8%
ASTI	5.608	24.093	23,3%	LECCO	4.962	26.533	18,7%
SALERNO	27.712	119.407	23,2%	LODI	3.152	17.053	18,5%
RAGUSA	8.223	35.556	23,1%	COMO	8.761	47.882	18,3%
MASSA CARRARA	5.259	22.906	23,0%	TRENTO	9.037	51.529	17,5%
FERMO	5.047	22.028	22,9%	BOLZANO	10.156	58.163	17,5%
BRINDISI	8.270	36.107	22,9%	REGGIO EMILIA	9.727	55.911	17,4%
CATANZARO	7.610	33.311	22,8%	MONZA E BRIANZA	12.416	72.969	17,0%
CUNEO	15.904	69.758	22,8%	MILANO	60.971	367.956	16,6%
FERRARA	8.297	36.394	22,8%	ITALIA	1.312.451	6.057.647	21,7%

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

LE FORME GIURIDICHE

Anche nel quarto trimestre 2015, da un'analisi per forme giuridiche, si continua ad osservare un aumento delle forme imprenditoriali più complesse: le società di capitale⁵ presentano un saldo demografico positivo (differenza tra iscrizioni e cessazioni) di 37 unità e tasso di crescita nel trimestre pari a +3,10%. Le società di persone⁶, presentano un saldo demografico negativo di -1 imprese, frutto di 4 iscrizioni e 5 cessazioni. Le ditte individuali che sono la stragrande maggioranza delle imprese femminili (circa il 79% del totale) chiudono il trimestre con un saldo negativo (-5 imprese), frutto delle 101 iscrizioni e delle 106 cessazioni: il tasso di crescita è negativo pari a -0,06%. Tra le altre forme societarie si segnalano le cooperative, che rappresentano circa il 2% delle imprese "rosa" e che presentano un saldo positivo pari a +3 unità.

FIGURA 2.10: IMPRESE FEMMINILI PER FORMA GIURIDICA- MOLISE, IV TRIMESTRE 2015



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.35: IMPRENDITORIA FEMMINILE PER NATURA GIURIDICA – MOLISE, ANNO 2015.

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	1.222	614	7.843	205	11	17	9.912
Attive	861	443	7.675	148	5	15	9.147
Composizione %	12,3%	6,2%	79,1%	2,1%	0,1%	0,2%	100,0%
Iscrizioni	142	20	476	20	1	0	659
Cessazioni non d'ufficio	19	40	535	10	1	0	605
Cessazioni	19	40	538	10	1	0	608
Saldo	123	-20	-59	10	0	0	54
Saldo Stock 2015-2014	110	-31	-60	16	-1	0	34
Valori percentuali							
Tasso di crescita	11,06	-3,10	-0,75	5,29	0,00	0,00	0,55
Tasso di natalità	12,77	3,10	6,02	10,58	8,33	0,00	6,67
Tasso di mortalità	1,71	6,20	6,77	5,29	8,33	0,00	6,12

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

Analizzando la situazione complessiva per l'anno 2015, il saldo tra iscrizioni e cessazioni resta positivo unicamente per le società di capitali e per le cooperative: nel dettaglio sono state 142 le iscrizioni e 19

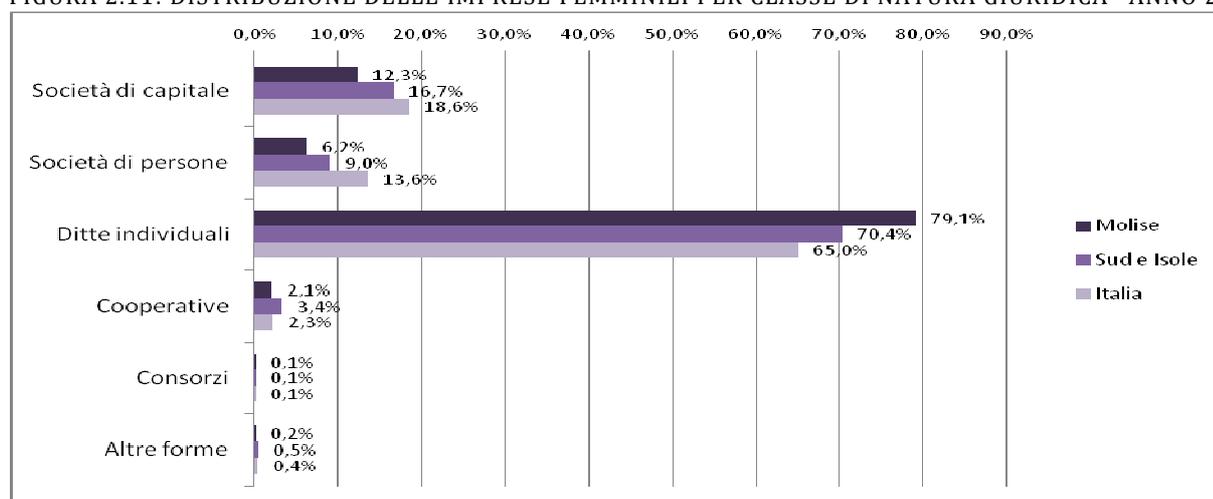
⁵ Sono considerate "società di capitale" i seguenti tipi di società: società in accomandita semplice, società per azioni con unico socio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata con unico socio e società europea.

⁶ Sono considerate "società di persone" i seguenti tipi di società: società in accomandita semplice, comunione eri dataria, società semplice, società di fatto, società irregolare, società in nome collettivo, società tra avvocati. Dal I trimestre 2014 viene introdotta una modifica all'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile per le sole società di persone. Il cambiamento ha riguardato un numero limitato di cariche amministrative legate ai soci delle società di persone (socio amministratore/accomandatario) ma ha comportato un calo delle imprese femminili considerate in precedenza

le cessazioni per le prime e 20 iscrizioni e 10 le cessazioni per le seconde. Le ditte individuali chiudono l'anno con 476 iscrizioni e 535 cessazioni, per un saldo negativo pari a -59 imprese. Stesso andamento per le società di persone che presentano un saldo pari a -20 unità, frutto delle 20 iscrizioni e delle 40 cessazioni.

Come più volte detto, in generale, la tendenza verso l'aumento delle società di capitali evidenzia una crescente preferenza delle donne verso forme imprenditoriali più complesse e mature, superando l'ottica della ditta individuale con la consapevolezza che per affrontare il mercato occorrono strumenti giuridici robusti e capaci di limitare i danni connessi all'attività imprenditoriale. Tuttavia, se si analizza la distribuzione delle imprese, si osserva che in Molise la percentuale delle ditte individuali capitanate da donne (79,1%) risulta più alta sia rispetto all'Italia (65,0%) sia nel confronto con il Sud e Isole (70,4%); all'inverso le forme imprenditoriali più complesse mostrano, nonostante la dinamica di crescita positiva, ancora un divario significativo dal resto d'Italia.

FIGURA 2.11: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE FEMMINILI PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA - ANNO 2015.



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

Tra le due province si evidenziano alcune differenze: nella provincia di Campobasso è più alta l'incidenza delle ditte individuali guidate da imprenditrici (sono circa l'81% delle imprese femminili), mentre le società di capitale costituiscono circa l'11%. Nella provincia di Isernia l'incidenza delle ditte individuali scende al 74,4%, mentre aumenta l'incidenza delle società di capitali che arriva al 16,6% del totale. Simili sono poi le incidenza delle altre forme giuridiche nei territori delle due province.

TABELLA 2.36: IMPRENDITORIA FEMMINILE PER NATURA GIURIDICA - PROVINCIA DI CAMPOBASSO, ANNO 2015

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	794	455	5.928	144	3	15	7.339
Attive	566	337	5.814	109	1	13	6.840
Composizione %	10,8%	6,2%	80,8%	2,0%	0,0%	0,2%	100,0%
Iscrizioni	85	15	357	10	0	0	467
Cessazioni non d'ufficio	11	28	381	8	0	0	428
Cessazioni	11	28	381	8	0	0	428
Saldo	74	-13	-24	2	0	0	39
Saldo Stock 2015-2014	69	-23	-22	6	0	0	30
Valori percentuali							
Tasso di crescita	10,21	-2,72	-0,40	1,45	0,00	0,00	0,53
Tasso di natalità	11,72	3,14	6,00	7,25	0,00	0,00	6,39
Tasso di mortalità	0,02	0,06	0,06	0,06	0,00	0,00	0,06

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.37: : IMPRENDITORIA FEMMINILE PER NATURA GIURIDICA – PROVINCIA DI ISERNIA, ANNO 2015

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	428	159	1.915	61	8	2	2.573
Attive	295	106	1.861	39	4	2	2.307
Composizione %	16,6%	6,2%	74,4%	2,4%	0,3%	0,1%	100,0%
Iscrizioni	57	5	119	10	1	0	192
Cessazioni non d'ufficio	8	12	154	2	1	0	177
Cessazioni	8	12	157	2	1	0	180
Saldo	49	-7	-35	8	0	0	15
Saldo Stock 2015-2014	41	-8	-38	10	-1	0	4
Valori percentuali							
Tasso di crescita	12,66	-4,19	-1,79	15,69	0,00	0,00	0,58
Tasso di natalità	14,73	2,99	6,09	19,61	11,11	0,00	7,47
Tasso di mortalità	2,07	7,19	7,89	3,92	11,11	0,00	6,89

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.38: IMPRENDITORIA FEMMINILE PER NATURA GIURIDICA – SUD E ISOLE, ANNO 2015

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	78.815	42.168	331.316	15.898	447	2.230	470.874
Attive	52.404	29.282	317.343	9.404	219	1.927	410.579
Composizione %	16,7%	9,0%	70,4%	3,4%	0,1%	0,5%	100,0%
Iscrizioni	7.568	1.351	26.130	973	18	171	36.211
Cessazioni non d'ufficio	1.769	2.105	26.410	356	16	88	30.744
Cessazioni	1.935	2.622	27.586	525	16	89	32.773
Saldo	5.799	-754	-280	617	2	83	5.467
Saldo Stock 2015-2014	5.382	-1.219	-1.388	432	28	85	3.320
Valori percentuali							
Tasso di crescita	7,90	-1,74	-0,08	3,99	0,48	3,87	1,17
Tasso di natalità	10,31	3,11	7,85	6,29	4,30	7,97	7,74
Tasso di mortalità	2,41	4,85	7,94	2,30	3,82	4,10	6,58

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.39: IMPRENDITORIA FEMMINILE PER NATURA GIURIDICA – ITALIA, ANNO 2015

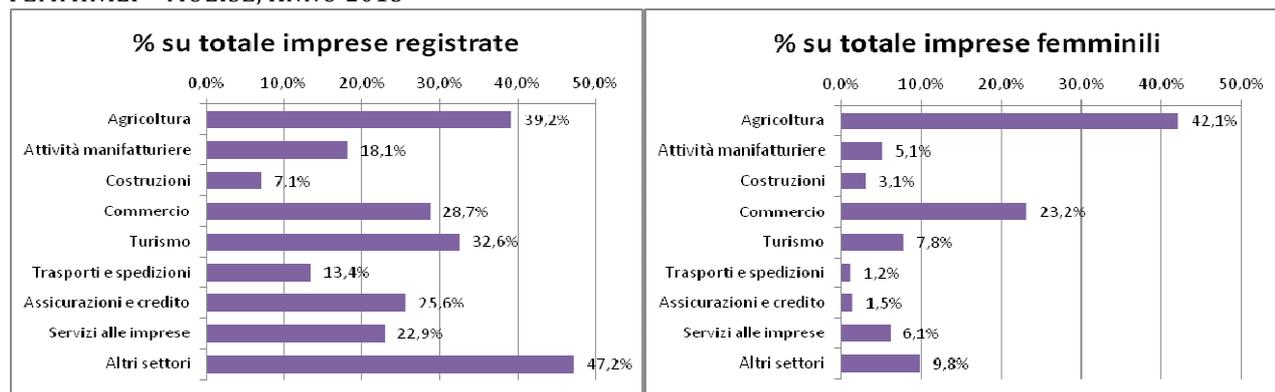
	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	Totale
Valori assoluti							
Registrate	256.079	172.453	846.438	30.312	1.301	5.868	1.312.451
Attive	181.379	131.536	816.002	18.539	721	5.258	1.153.435
Composizione %	19,5%	13,1%	64,5%	2,3%	0,1%	0,4%	100,0%
Iscrizioni	21.391	4.953	73.668	1.990	56	521	102.579
Cessazioni non d'ufficio	6.720	8.475	71.865	856	68	243	88.227
Cessazioni	7.563	10.075	74.270	1.070	70	247	93.295
Saldo	14.671	-3.522	1.803	1.134	-12	278	14.352
Saldo Stock 2015-2014	13.638	-4.096	-291	741	18	387	10.397
Valori percentuali							
Tasso di crescita	6,05	-1,99	0,21	3,83	-0,94	5,07	1,10
Tasso di natalità	8,82	2,81	8,70	6,73	4,36	9,51	7,88
Tasso di mortalità	2,77	4,80	8,49	2,89	5,30	4,43	6,78

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

I SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Guardando al tasso di femminilizzazione per settore di attività (percentuale di imprese femminili sul totale di imprese registrate, grafico di sinistra), gli altri settori di servizi (47,2%), l'agricoltura (39,2%) e il turismo (32,6%) sono quelli in cui si registra l'incidenza maggiore di imprese femminili, mentre, guardando all'incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese femminili registrate (grafico a destra), i settori più tradizionali, quali l'agricoltura e il commercio sono quelli sui quali si concentra maggiormente l'attenzione delle imprenditrici femminili: ben 4.003 nell'agricoltura (pari a circa il 42,1% del totale imprese femminili) e 2.207 nel commercio (pari a circa il 23,2%).

FIGURA 2.12: INCIDENZA IMPRESE FEMMINILI SUL TOTALE IMPRESE REGISTRATE E SUL TOTALE IMPRESE FEMMINILI - MOLISE, ANNO 2015



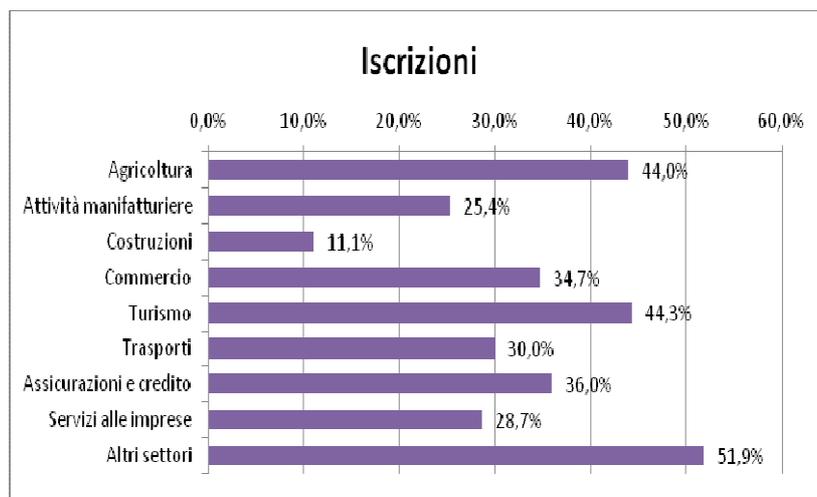
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

Nel corso del 2015 in termini assoluti sono principalmente l'agricoltura (139 iscrizioni) e il commercio (125 iscrizioni) che hanno attratto l'attenzione delle imprenditrici femminili. Sempre in termini assoluti si segnalano le 43 iscrizioni di imprese femminili nei servizi alle imprese e le 42 iscrizioni negli altri settori.

In valori percentuali superano il 50% del totale delle iscrizioni gli altri settori, in cui rientrano tutti gli altri settori di servizi (servizi alle persone, sanità, assistenza sociale); importanti anche le percentuali di iscrizioni nel settore del turismo (44,3%) e ancora nel settore dell'agricoltura (44,0%).

TABELLA 2.40: ISCRIZIONI IMPRESE GIOVANILI E INCIDENZA PERCENTUALE SU TOTALE ISCRIZIONI - MOLISE, ANNO 2015

	Iscrizioni totali	Iscrizioni giovanili
Agricoltura	316	139
Attività manifatturiere	67	17
Costruzioni	171	19
Commercio	360	125
Turismo	88	39
Trasporti	10	3
Assicurazioni e credito	25	9
Servizi alle imprese	150	43
Altri settori	81	42
Totale classificate	1.268	436



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

Nel corso del 2015, analizzando le sole imprese classificate, presentano un saldo, una differenza cioè tra iscrizioni e cessazioni, positivo sole le imprese femminili nel settore delle costruzioni: conseguentemente anche il tasso di crescita risulta positivo e pari a +2,9%. Con saldo nullo il settore dei trasporti, mentre presentano un saldo negativo tutti gli altri settori: in particolare si segnalano il settore del commercio con un saldo pari a -73 unità e il settore del turismo dove sono 39 le imprese femminili in meno.

TABELLA 2.41: NATI MORTALITÀ IMPRESE FEMMINILI PER SETTORE DI ATTIVITÀ - MOLISE, ANNO 2015

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Agricoltura	4.003	139	143	-4	-0,1%
Attività manifatturiere	483	17	21	-4	-0,8%
Costruzioni	297	19	11	8	2,9%
Commercio	2.207	125	198	-73	-3,3%
Turismo	741	39	78	-39	-5,2%
Trasporti e spedizioni	115	3	3	0	0,0%
Assicurazioni e credito	143	9	12	-3	-2,1%
Servizi alle imprese	583	43	46	-3	-0,5%
Altri settori	933	42	64	-22	-2,4%
Totale classificate	9.505	436	576	-140	-1,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

Di seguito le tabelle sulla nati mortalità delle imprese femminili per codice di attività Ateco 2007, considerando quindi anche le imprese non classificate.

TABELLA 2.42: NATI MORTALITÀ IMPRESE FEMMINILI PER CODICE DI ATTIVITÀ ATECO 2007 - MOLISE, ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Agricoltura, silvicoltura pesca	4.003	3.998	139	143	-4	-0,10	3,48	3,58
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Attività manifatturiere	459	402	15	20	-5	-1,10	3,30	4,41
Fornitura di energia elett., gas, e aria condiz..	13	13	1	0	1	9,09	9,09	0,00
Fornitura di acqua; reti fognarie	8	6	1	1	0	0,00	14,29	14,29
Costruzioni	297	264	19	11	8	2,89	6,86	3,97
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.207	2.075	125	198	-73	-3,29	5,64	8,94
Trasporto e magazzinaggio	115	101	3	3	0	0,00	2,83	2,83
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	741	687	39	78	-39	-5,18	5,18	10,36
Servizi di informazione e comunicazione	91	85	8	11	-3	-3,33	8,89	12,22
Attività finanziarie e assicurative	143	142	9	12	-3	-2,11	6,34	8,45
Attività immobiliari	119	115	8	3	5	4,55	7,27	2,73
Attività professionali, scientifiche e tecniche	153	146	11	13	-2	-1,32	7,24	8,55
Noleggio, ag. di viaggio, serv.di supp. alle imp	220	206	16	19	-3	-1,34	7,14	8,48
Istruzione	45	45	1	3	-2	-4,65	2,33	6,98
Sanità e assistenza sociale	90	81	1	3	-2	-2,33	1,16	3,49
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	82	76	4	9	-5	-5,75	4,60	10,34
Altre attività di servizi	716	701	36	49	-13	-1,83	5,06	6,89
Imprese non classificate	407	1	223	29	194	47,20	54,26	7,06
Totale	9.912	9.147	659	605	54	0,55	6,67	6,12

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere

TABELLA 2.43: NATI MORTALITÀ IMPRESE FEMMINILI PER CODICE DI ATTIVITÀ ATECO 2007 – PROVINCIA DI CAMPOBASSO, ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.226	3.223	127	100	27	0,85	3,98	3,14
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Attività manifatturiere	334	294	9	13	-4	-1,22	2,74	3,96
Fornitura di energia elett., gas, e aria condiz...	9	9	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Fornitura di acqua; reti fognarie	7	5	1	1	0	0,00	16,67	16,67
Costruzioni	192	173	11	6	5	2,79	6,15	3,35
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.563	1.474	76	146	-70	-4,40	4,78	9,18
Trasporto e magazzinaggio	73	65	1	2	-1	-1,45	1,45	2,90
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	510	476	30	57	-27	-5,15	5,73	10,88
Servizi di informazione e comunicazione	64	61	5	8	-3	-4,62	7,69	12,31
Attività finanziarie e assicurative	88	88	7	7	0	0,00	8,14	8,14
Attività immobiliari	93	91	7	2	5	5,81	8,14	2,33
Attività professionali, scientifiche e tecniche	114	108	8	9	-1	-0,88	7,08	7,96
Noleggio, ag. di viaggio, serv. di supp.alle imp...	156	149	10	12	-2	-1,29	6,45	7,74
Istruzione	32	32	0	2	-2	-6,45	0,00	6,45
Sanità e assistenza sociale	61	56	1	1	0	0,00	1,72	1,72
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	61	57	4	8	-4	-6,15	6,15	12,31
Altre attività di servizi	488	475	25	34	-9	-1,85	5,14	7,00
Imprese non classificate	265	1	145	20	125	46,64	54,10	7,46
Totale	7.339	6.840	467	428	39	0,53	6,39	5,86

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

TABELLA 2.44: NATI MORTALITÀ IMPRESE FEMMINILI PER CODICE DI ATTIVITÀ ATECO 2007 – PROVINCIA DI ISERNIA, ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo al netto CDU	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Agricoltura, silvicoltura pesca	777	775	12	43	-31	-3,84	1,49	5,33
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	125	108	6	7	-1	-0,79	4,76	5,56
Fornitura di energia elett., gas e aria condiz...	4	4	1	0	1	33,33	33,33	0,00
Fornitura di acqua; reti fognarie	1	1	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Costruzioni	105	91	8	5	3	3,06	8,16	5,10
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	644	601	49	52	-3	-0,48	7,84	8,32
Trasporto e magazzinaggio	42	36	2	1	1	2,70	5,41	2,70
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	231	211	9	21	-12	-5,24	3,93	9,17
Servizi di informazione e comunicazione	27	24	3	3	0	0,00	12,00	12,00
Attività finanziarie e assicurative	55	54	2	5	-3	-5,36	3,57	8,93
Attività immobiliari	26	24	1	1	0	0,00	4,17	4,17
Attività professionali, scientifiche e tecniche	39	38	3	4	-1	-2,56	7,69	10,26
Noleggio, ag. di viaggio, serv. di supp. alle imp...	64	57	6	7	-1	-1,45	8,70	10,14
Istruzione	13	13	1	1	0	0,00	8,33	8,33
Sanità e assistenza sociale	29	25	0	2	-2	-7,14	0,00	7,14
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	21	19	0	1	-1	-4,55	0,00	4,55
Altre attività di servizi	228	226	11	15	-4	-1,78	4,89	6,67
Imprese non classificate	142	0	78	9	69	48,25	54,55	6,29
Totale	2.573	2.307	192	177	15	0,58	7,47	6,89

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere StockView.

IMPRENDITORIA STRANIERA

In linea con la graduale ripresa del sistema imprenditoriale locale, continuano a crescere anche gli imprenditori extra-comunitari in regione che a fine 2015 raggiungono 1.786 unità, in crescita del 2,2% rispetto al 2014. Il dettaglio provinciale evidenzia un aumento di imprenditori stranieri parallelo per entrambe le provincie: +26 imprenditori per le provincia di Campobasso (+2,2%); +13 imprenditori in provincia di Isernia (+2,3%).

TABELLA 2.45: IMPRENDITORI EXTRACOMUNITARI NELLA REGIONE MOLISE E NELLE PROVINCIE

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2015/2014	2015/2010
	Valori assoluti						Valori percentuali	
Campobasso	1.123	1.132	1.143	1.174	1.173	1.199	2,2%	6,8%
Isernia	537	539	562	545	574	587	2,3%	9,3%
MOLISE	1.660	1.671	1.705	1.719	1.747	1.786	2,2%	7,6%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

Nel 2015, in Molise, il totale delle imprese, in cui la partecipazione di persone non nate in Italia (quindi comunitarie ed extra-comunitarie) risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite, è pari a 2.048 (ne erano 1.977 un anno prima) di cui 1.858 attive. Nonostante la crescita registrata negli anni, l'incidenza delle imprese registrate sul totale delle imprese in Molise resta ancora bassa se paragonata ai livelli osservati nel resto dell'Italia, dove è pari al 9,1% contro il 5,8% del Molise e il 6,3% del Mezzogiorno.

TABELLA 2.46: IMPRESE STRANIERE PER REGIONE NEL 2015

Regione	Registrate	Incidenza imprese registrate straniere	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
ABRUZZO	13.363	9,0%	12.043	1.263	947	917	346
BASILICATA	1.988	3,4%	1.804	196	147	137	59
CALABRIA	13.758	7,6%	13.039	1.440	631	624	816
CAMPANIA	37.721	6,6%	34.849	5.813	1.623	1.591	4.222
EMILIA ROMAGNA	48.806	10,5%	44.582	5.966	4.377	3.979	1.987
FRIULI-V. G.	11.483	11,0%	10.364	1.194	941	905	289
LAZIO	70.468	11,1%	60.994	9.031	6.042	3.807	5.224
LIGURIA	19.234	11,8%	17.638	2.254	1.332	1.280	974
LOMBARDIA	105.445	11,1%	93.844	13.426	7.883	7.216	6.210
MARCHE	15.189	8,8%	13.644	1.752	1.339	1.273	479
MOLISE	2.048	5,8%	1.858	177	108	103	74
PIEMONTE	40.716	9,2%	37.555	5.356	4.163	3.612	1.744
PUGLIA	18.135	4,8%	16.803	1.981	1.277	1.219	762
SARDEGNA	10.243	6,1%	9.541	1.065	501	429	636
SICILIA	27.766	6,1%	24.935	3.006	1.821	1.352	1.654
TOSCANA	52.147	12,6%	47.992	6.697	4.618	4.398	2.299
TRENTINO - A. A.	7.217	6,6%	6.425	826	594	521	305
UMBRIA	8.087	8,5%	7.239	813	585	557	256
VALLE D'AOSTA	665	5,1%	617	89	120	62	27
VENETO	46.238	9,4%	41.791	5.670	4.171	3.831	1.839
ITALIA	550.717	9,1%	497.557	68.015	43.220	37.813	30.202

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

La ripartizione territoriale dei dati evidenzia in provincia di Campobasso la presenza di 1.457 imprese straniere, di cui 1.330 attive con un'incidenza sul tessuto produttivo campobassano del 5,6%. Leggermente più alta l'incidenza delle imprese straniere sul territorio della provincia di Isernia, dove si contano 591 imprese registrate (528 imprese attive) pari al 6,5% del totale delle imprese registrate in provincia.

La quasi totalità delle imprese straniere registrate sono ditte individuali (1.628 imprese che rappresentano il 79,5% del totale), il 14,0% sono società di capitali, il 4,8% società di persone e l'1,7% si organizzano in altre forme.

TABELLA 2.47: IMPRESE STRANIERE IN MOLISE NEL 2013 PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA

Classe di Natura Giuridica	Natura Giuridica	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	190	123	14	3	3
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO	4	4	0	0	0
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO	35	25	0	1	1
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	58	37	24	1	1
	TOTALE	287	189	38	5	5
SOCIETA' DI PERSONE	SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	38	24	2	1	0
	SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	61	46	1	5	5
	TOTALE	99	70	3	6	5
IMPRESE INDIVIDUALI	IMPRESA INDIVIDUALE	1.628	1.571	134	96	92
ALTRE FORME	COOPERATIVA SOCIALE	7	6	0	0	0
	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	1	0	0	0	0
	SOCIETA' COOPERATIVA	20	16	2	1	1
	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	2	2	0	0	0
	CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA	1	1	0	0	0
	ASSOCIAZIONE	3	3	0	0	0
	TOTALE	34	28	2	1	1
TOTALE		2.048	1.858	177	108	103

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

L'organizzazione delle imprese straniere in Molise descrive uno scenario con un tessuto imprenditoriale non ancora maturo. Gli stranieri, infatti, non hanno ancora superato l'ottica della ditta individuale, ma, soprattutto, sembrano non avere ancora la consapevolezza che per affrontare il mercato occorrono strumenti giuridici capaci di limitare i danni connessi all'attività imprenditoriale. Notevole il balzo in avanti delle società a responsabilità limitata semplificata a seguito della norma divenuta pienamente operativa dal 29 agosto 2012. Infatti a fine 2013 si contavano 10 imprese con tale forma societaria, a fine 2014 tali imprese ne erano 33, nel 2015 se ne contano 58, con 24 iscrizioni nel corso dell'anno e una sola cessazione.

Focalizzando l'attenzione sugli imprenditori individuali di origine straniera risulta che i più numerosi sono quelli provenienti dal Marocco (343 imprenditori) con una fortissima presenza nel commercio ambulante, seguiti da imprenditori provenienti dalla Svizzera (247): in questo caso le attività scelte sono molto più variegata con una leggera predominanza in valore assoluto di titolari di imprese del commercio (61 imprenditori), di titolari di imprese agricole (55 imprenditori), di titolari di imprese di costruzioni (32 imprenditori) e di titolari di imprese impegnate in altre attività di servizi (27 imprenditori).

Staccati gli imprenditori canadesi (91) e quelli provenienti dal Venezuela (68), impegnati prevalentemente nel commercio (24 imprenditori) e nell'agricoltura (11 imprenditori), mentre la quasi totalità degli imprenditori cinesi (51 su 61) sono impegnati nel commercio.

Dall'analisi emerge che, rispetto al 2014, le iscrizioni sono state 2 in più (22 rispetto le 20 del 2014) mentre a diminuire sono state le cessazioni, passate da 22 a 15. Il tasso di crescita delle imprese individuali di immigrati in Molise risulta pertanto positivo e pari a +0,7%, in miglioramento rispetto al tasso di crescita negativo (-0,2%) che si registrò nel 2014.

TABELLA 2.48: IMPRESE INDIVIDUALI DI IMMIGRATI DA PAESI EXTRA-UE – MOLISE, ANNO 2015

Stato di nascita del titolare	Imprese	peso % sul totale	Stato di nascita del titolare	Imprese	peso % sul totale
MAROCCO	343	31,5%	PAKISTAN	12	1,1%
SVIZZERA	247	22,7%	BANGLADESH	11	1,0%
CANADA	91	8,4%	EGITTO	8	0,7%
VENEZUELA	68	6,3%	REP. DOMINICANA	7	0,6%
CINA	61	5,6%	INDIA	6	0,6%
ARGENTINA	39	3,6%	MACEDONIA	6	0,6%
STATI UNITI	38	3,5%	TUNISIA	6	0,6%
AUSTRALIA	28	2,6%	URUGUAY	5	0,6%
ALBANIA	22	2,0%	Totale "top 20"	1.039	95,5%
BRASILE	14	1,3%	Altri paesi	49	4,5%
SENEGAL	13	1,2%	Totale	1.088	100,0%
UCRAINA	13	1,2%			

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

TABELLA 2.49: IMPRESE INDIVIDUALI DI IMMIGRATI DA PAESI EXTRA-UE

Graduatoria regionale per i Paesi di provenienza dei titolari al 31 dicembre 2015

REGIONE	Imprese Individuali Extra-UE	Totale imprese individuali	Quota su imprese ind. Extra-UE in regione	Paese "TOP"	Imprese individuali	% su Extra-UE in regione
ABRUZZO	7.781	88.391	8,8%	SVIZZERA	1.165	15,0%
BASILICATA	1.164	39.525	2,9%	MAROCCO	401	34,5%
CALABRIA	10.563	120.925	8,7%	MAROCCO	5.678	53,8%
CAMPANIA	29.652	305.796	9,7%	MAROCCO	7.088	23,9%
EMILIA ROMAGNA	31.769	241.541	13,2%	MAROCCO	4.763	15,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.804	57.768	11,8%	SERBIA E MON.	834	12,3%
LAZIO	39.925	273.504	14,6%	BANGLADESH	12.561	31,5%
LIGURIA	13.704	88.035	15,6%	ALBANIA	3.015	22,0%
LOMBARDIA	66.766	427.551	15,6%	EGITTO	10.368	15,5%
MARCHE	9.851	98.296	10,0%	CINA	1.758	17,8%
MOLISE	1.088	23.426	4,6%	MAROCCO	343	31,5%
PIEMONTE	23.793	254.544	9,3%	MAROCCO	7.886	33,1%
PUGLIA	12.241	244.898	5,0%	MAROCCO	2.695	22,0%
SARDEGNA	7.199	100.894	7,1%	SENEGAL	2.424	33,7%
SICILIA	19.504	280.804	6,9%	MAROCCO	5.009	25,7%
TOSCANA	35.058	215.879	16,2%	CINA	10.038	28,6%
TRENTINO - ALTO ADIGE	3.557	64.753	5,5%	MAROCCO	623	17,5%
UMBRIA	4.635	50.957	9,1%	MAROCCO	1.211	26,1%
VALLE D'AOSTA	353	6.868	5,1%	MAROCCO	118	33,4%
VENETO	28.706	259.327	11,1%	CINA	5.425	18,9%
ITALIA	354.113	3.243.682	10,9%	MAROCCO	67.415	19,0%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

TABELLA 2.50: IMPRESE INDIVIDUALI DI IMMIGRATI DA PAESI EXTRA-UE
 Graduatoria dei Paesi di provenienza dei titolari per i principali settori al 31 dicembre 2015 in Molise

Agricoltura, silvicoltura pesca		Attività manifatturiere		Costruzioni	
SVIZZERA	55	SVIZZERA	18	SVIZZERA	32
CANADA	27	VENEZUELA	5	ALBANIA	7
VENEZUELA	11	STATI UNITI D'AMERICA	4	ARGENTINA	7
STATI UNITI D'AMERICA	10	CANADA	3	CANADA	4
AUSTRALIA	8	ARGENTINA	2	KOSOVO	4
ALBANIA	4	CINA	2	VENEZUELA	4
ARGENTINA	4	MAROCCO	2	MACEDONIA	3
DOMINICANA REP.	3	ALBANIA	1	AUSTRALIA	2
URUGUAY	3	AUSTRALIA	1	MAROCCO	2
BRASILE	2	BRASILE	1	STATI UNITI	2
Imprese extra-UE	135	Imprese extra-UE	41	Imprese extra-UE	74
Totale imprese	9.847	Totale imprese	1.179	Totale imprese	2.427
<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>1,4%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>3,5%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>3,1%</i>
Commercio		Trasporto e magazzinaggio		Alloggio e ristorazione	
MAROCCO	328	SVIZZERA	6	SVIZZERA	22
SVIZZERA	61	AUSTRALIA	2	CANADA	9
CINA	51	VENEZUELA	2	VENEZUELA	7
CANADA	30	BRASILE	1	ARGENTINA	5
VENEZUELA	24	CANADA	1	AUSTRALIA	3
ARGENTINA	13	IRAN	1	UCRAINA	3
SENEGAL	13	STATI UNITI D'AMERICA	1	CINA	2
STATI UNITI D'AMERICA	12			REP. DOMINICANA	2
PAKISTAN	10			PAKISTAN	2
BANGLADESH	9			ALBANIA	1
Imprese extra-UE	602	Imprese extra-UE	14	Imprese extra-UE	66
Totale imprese	5.323	Totale imprese	422	Totale imprese	1.351
<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>11,3%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>3,3%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>4,9%</i>
Informazione e comunicazione		Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese		Altre attività di servizi	
ARGENTINA	2	SVIZZERA	7	SVIZZERA	27
VENEZUELA	2	UCRAINA	4	CANADA	9
BRASILE	1	ALBANIA	2	VENEZUELA	8
MOLDAVIA	1	ARGENTINA	1	CINA	5
RUSSIA (FEDERAZIONE)	1	AUSTRALIA	1	ARGENTINA	4
		CAMERUN	1	STATI UNITI D'AMERICA	4
		CUBA	1	BRASILE	1
		EGITTO	1	COSTA D'AVORIO	1
		LIBERIA	1	EGITTO	1
		MAROCCO	1	NIGERIA	1
Imprese extra-UE	7	Imprese extra-UE	22	Imprese extra-UE	66
Totale imprese	167	Totale imprese	339	Totale imprese	1.123
<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>4,2%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>6,5%</i>	<i>Quota imprese extra-UE sul totale</i>	<i>5,9%</i>

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

LE IMPRESE ARTIGIANE

A fine 2015, si contano nella regione Molise 6.874 imprese artigiane, pari all'1,3% in meno rispetto allo stock registrato nel 2014, continuando nel trend decrescente osservato anche nel 2013 e nel 2014.

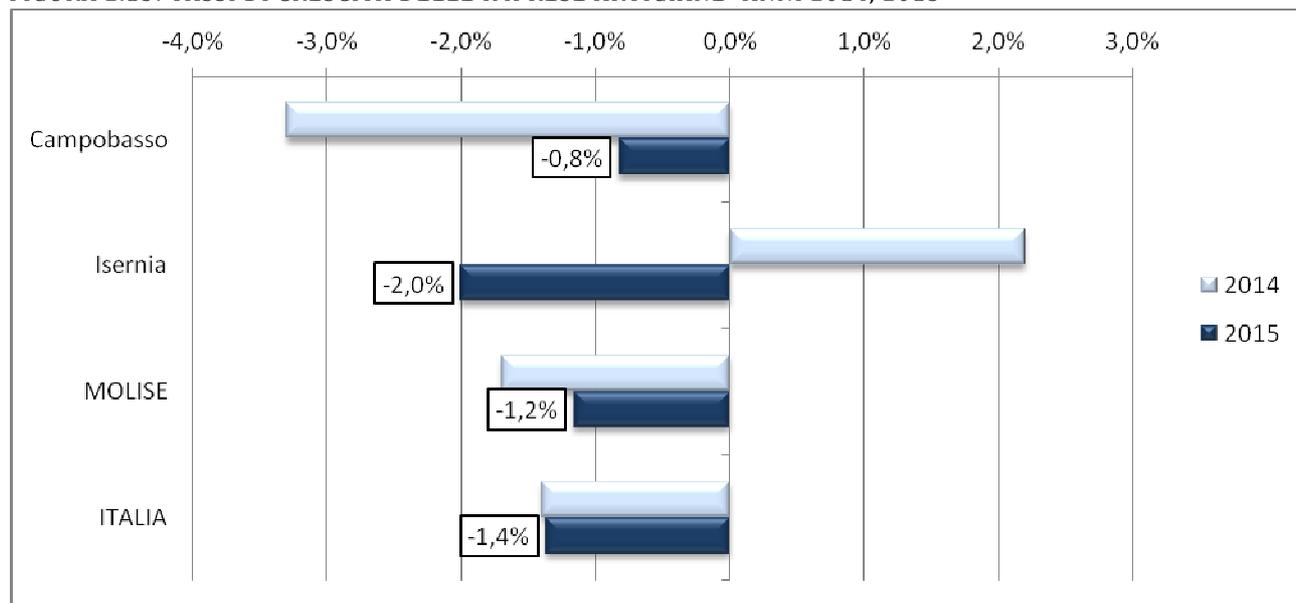
In termini relativi, il tasso di crescita nel complesso e al netto delle cessazioni di ufficio delle imprese artigiane segna un -1,2%. Dal punto di vista territoriale, ad influire maggiormente sulla negatività del risultato è la provincia di Isernia il cui tasso di crescita, pari a -2,0%, risulta peggiore anche nel confronto con la media nazionale (-1,4%). La provincia di Campobasso fa registrare un tasso di crescita negativo pari a -0,8%.

TABELLA 2.51: IMPRESE ARTIGIANE ANNO 2015

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
Campobasso	4.927	4.889	395	436	436
Isernia	1.947	1.916	129	178	169
MOLISE	6.874	6.805	524	614	605
ITALIA	1.361.014	1.349.797	87.929	109.689	106.867

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

FIGURA 2.13: TASSI DI CRESCITA DELLE IMPRESE ARTIGIANE- ANNI 2014, 2015



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

Osservando i settori, i comparti maggiormente rappresentativi risultano essere quello delle costruzioni (2.500 imprese artigiane), il settore delle attività manifatturiere (1.472 imprese) e quello delle altre attività di servizi (1.137 imprese artigiane) che comprendono le riparazioni dei computer, dei beni per uso personale e altri servizi alla cura delle persone. Si evince che quelli che hanno fatto registrare differenze negative maggiori rispetto al 2014 sono proprio i settori maggiormente rappresentativi: il comparto manifatturiero che, rispetto al 2014, registra 18 imprese in meno, e quello delle costruzioni (-104 imprese).

All'inverso, il settore delle altre attività di servizi presenta un saldo in controtendenza rispetto agli altri, registrando una crescita di +16 unità. Saldi positivi anche per le attività di noleggio, agenzia di viaggi, servizi di supporto alle imprese (+11 imprese), per il commercio (+4 imprese), per l'istruzione (+4 imprese) e per le attività professionali scientifiche e tecniche (+3 imprese).

TABELLA 2.52: IMPRESE ARTIGIANE E VARIAZIONI DELLO STOCK IN MOLISE

Settore	2014		2015		Saldo stock Registrate 2015/2014	Saldo stock Attive 2015/2014
	Registrate	Attive	Registrate	Attive		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	43	42	45	44	2	2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	4	4	1	1
C Attività manifatturiere	1.490	1.465	1.472	1.451	-18	-14
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi..	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	11	11	12	12	1	1
F Costruzioni	2.604	2.567	2.500	2.467	-104	-100
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	593	592	597	596	4	4
H Trasporto e magazzinaggio	454	445	450	443	-4	-2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	223	220	221	220	-2	0
J Servizi di informazione e comunicazione	71	68	74	74	3	6
L Attività immobiliari	1	1	2	2	1	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	111	108	114	112	3	4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	181	180	192	191	11	11
P Istruzione	28	28	32	32	4	4
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1	1	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	23	23	16	16	-7	-7
S Altre attività di servizi	1.121	1.119	1.137	1.135	16	16
X Imprese non classificate	6	6	5	5	-1	-1
TOTALE	6.964	6.879	6.874	6.805	-90	-74

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

TABELLA 2.53: IMPRESE ARTIGIANE E VARIAZIONI DELLO STOCK IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Settore	2014		2015		Saldo stock Registrate 2015/2014	Saldo stock Attive 2015/2014
	Registrate	Attive	Registrate	Attive		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	27	26	29	28	2	2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	1	1	0	0
C Attività manifatturiere	1.070	1.055	1.065	1.054	-5	-1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi..	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	9	9	10	10	1	1
F Costruzioni	1.817	1.797	1.759	1.742	-58	-55
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	420	419	423	422	3	3
H Trasporto e magazzinaggio	373	366	373	369	0	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	180	177	181	180	1	3
J Servizi di informazione e comunicazione	53	50	52	52	-1	2
L Attività immobiliari	0	0	1	1	1	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	77	76	78	77	1	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	123	122	129	128	6	6
P Istruzione	20	20	24	24	4	4
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1	1	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	17	17	10	10	-7	-7
S Altre attività di servizi	774	773	786	785	12	12
X Imprese non classificate	6	6	5	5	-1	-1
TOTALE	4.968	4.915	4.927	4.889	-41	-26

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

TABELLA 2.54: IMPRESE ARTIGIANE E VARIAZIONI DELLO STOCK IN PROVINCIA DI ISERNIA

Settore	2014		2015		Saldo stock Registrate 2015/2014	Saldo stock Attive 2015/2014
	Registrate	Attive	Registrate	Attive		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	16	16	16	16	0	0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	3	3	1	1
C Attività manifatturiere	420	410	407	397	-13	-13
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	2	2	2	0	0
F Costruzioni	787	770	741	725	-46	-45
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	173	173	174	174	1	1
H Trasporto e magazzinaggio	81	79	77	74	-4	-5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	43	43	40	40	-3	-3
J Servizi di informazione e comunicazione	18	18	22	22	4	4
L Attività immobiliari	1	1	1	1	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	34	32	36	35	2	3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	58	58	63	63	5	5
P Istruzione	8	8	8	8	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	6	6	6	0	0
S Altre attività di servizi	347	346	351	350	4	4
X Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.996	1.964	1.947	1.916	-49	-48

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Infocamere-Stockview

AGGIORNAMENTI AL PRIMO TRIMESTRE 2015

Nel primo trimestre del 2016 in Molise aumenta il numero delle iscrizioni e il saldo tra nuove imprese nate e quelle cessate, pur essendo negativo e pari a -92 unità, risulta essere il miglior risultato da diversi anni. Infatti, questa flessione, comune a tutti i trimestri di inizio d'anno tradizionalmente caratterizzati da un bilancio negativo a causa del concentrarsi delle cancellazioni sul finire dell'anno precedente, è meno consistente rispetto al passato. Alla fine di marzo complessivamente il totale delle imprese molisane risulta pari a 34.868 unità, di cui 6.738 artigiane.

I primi tre mesi dell'anno hanno fatto registrare, da un lato, un leggero aumento del numero delle cessazioni, che ammontano a 836 unità (+40 rispetto allo stesso periodo del 2015), dall'altro, un più sostanzioso aumento delle iscrizioni, passate dalle 617 dello scorso anno alle 744 di quest'anno (+127 la differenza ad un anno). L'intero saldo negativo del trimestre può sostanzialmente essere attribuito alle sole imprese artigiane che chiudono il primo trimestre con 96 iscrizioni e 231 cessazioni, con un saldo, quindi, negativo pari a -135 unità.

L'analisi a livello territoriale mostra saldi negativi in tutte e quattro le grandi ripartizioni, ciascuna comunque in miglioramento rispetto ad un anno fa. Tra le regioni, Trentino-Alto Adige, Lazio e Campania sono quelle che fanno registrare un saldo positivo, per quanto contenuto, rispettivamente con 69, 714 e 33 imprese in più. Delle altre, la sola Emilia-Romagna ha chiuso il primo trimestre 2016 con un risultato peggiore del 2015. Tra gli artigiani, nessuna regione chiude in positivo e sono cinque quelle in ulteriore contrazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Molise e Sardegna.

Tornado al Molise, i settori che vedono aumentare la propria base imprenditoriale sono quelli dei servizi alle imprese (+10 imprese) e gli altri settori (+4 imprese). Sul fronte opposto ad arretrare maggiormente sono i settori delle costruzioni (-59 imprese), dell'agricoltura e attività connesse (-52 imprese) e del commercio (-50 imprese).

Tra le forme giuridiche, il segmento più dinamico del tessuto imprenditoriale molisano continua ad esser quello delle società di capitali, aumentate di 115 unità (pari ad un tasso di crescita di +1,9%). Crescono anche le altre forme giuridiche con 7 unità in più e un tasso di crescita dello 0,6%. Questa vitalità riesce solo in parte a controbilanciare il saldo negativo delle ditte individuali, diminuite nel periodo di 183 unità (pari allo 0,8% in meno). Un risultato quest'ultimo comunque migliore di quello del 2015 quando si attestò a -249 unità e un tasso di crescita di -1,1%.

Per quanto riguarda i fallimenti, tra gennaio e marzo le imprese molisane che hanno aperto una procedura fallimentare sono state 18, contro le 15 del primo trimestre del 2015. In termini percentuali si segnala, dunque, un aumento del 20%, dopo il +50% del 2015. Il fenomeno dei fallimenti riguarda comunque, rispetto alle 34.868 imprese del tessuto economico regionale, un numero di aziende molto limitato, nell'ordine di 5 unità ogni 10 mila.

Osservando la distribuzione dei fallimenti per settore, quello che contribuisce maggiormente in termini assoluti è il commercio con 4 fallimenti; si segnalano con 2 fallimenti il settore delle costruzioni, delle attività manifatturiere, del turismo e dei servizi alle imprese.

L'analisi per forma giuridica dell'impresa mostra come la quasi totalità del flusso di nuovi fallimenti (17 su 18) è a danno delle società di capitali.

TABELLA 2.55: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER REGIONI – I TRIMESTRE 2016

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim 2016	Stock al 31 marzo 2016	Tasso di crescita I trim 2016	Tasso di crescita I trim 2015
PIEMONTE	8.924	11.041	-2.117	439.808	-0,48	-0,62
VALLE D'AOSTA	207	293	-86	12.855	-0,66	-0,73
LOMBARDIA	18.630	19.433	-803	951.990	-0,08	-0,14
TRENTINO A. A.	2.166	2.097	69	109.651	0,06	-0,29
VENETO	9.103	10.966	-1.863	487.594	-0,38	-0,48
FRIULI V. G.	1.749	2.472	-723	103.870	-0,69	-0,66
LIGURIA	3.035	3.669	-634	162.581	-0,39	-0,41
EMILIA ROMAGNA	8.762	10.927	-2.165	460.152	-0,47	-0,45
TOSCANA	8.463	9.147	-684	413.513	-0,16	-0,24
UMBRIA	1.714	2.000	-286	95.094	-0,30	-0,49
MARCHE	3.208	4.189	-981	172.376	-0,57	-0,71
LAZIO	11.951	11.237	714	635.430	0,11	0,07
ABRUZZO	2.577	3.559	-982	147.141	-0,66	-0,77
MOLISE	744	836	-92	34.868	-0,26	-0,51
CAMPANIA	11.630	11.597	33	571.799	0,01	-0,14
PUGLIA	7.104	8.067	-963	378.136	-0,25	-0,40
BASILICATA	1.027	1.210	-183	58.856	-0,31	-0,98
CALABRIA	3.158	3.320	-162	181.785	-0,09	-0,25
SICILIA	7.960	8.258	-298	454.462	-0,07	-0,27
SARDEGNA	2.548	3.023	-475	166.930	-0,28	-0,13
ITALIA	114.660	127.341	-12.681	6.038.891	-0,21	-0,31

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.56: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER GRANDI CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI – I TRIMESTRE 2016

Aree geografiche	VALORI ASSOLUTI							
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Registrate al 31.03.2016	di cui artigiane
NORD-OVEST	30.796	9.714	34.436	12.741	-3.640	-3.027	1.567.234	422.589
NORD-EST	21.780	6.857	26.462	9.533	-4.682	-2.676	1.161.267	316.583
CENTRO	25.336	5.838	26.573	8.728	-1.237	-2.890	1.316.413	273.079
SUD E ISOLE	36.748	5.302	39.870	9.216	-3.122	-3.914	1.993.977	335.569
ITALIA	114.660	27.711	127.341	40.218	-12.681	-12.507	6.038.891	1.347.820

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.57: RIEPILOGO DELLA NATI-MORTALITÀ PER FORME GIURIDICHE – MOLISE I TRIMESTRE 2016

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim. 2016	Stock al 31.03.2016	Tasso di crescita I trim. 2016	Tasso di crescita I trim. 2015
Totale imprese						
Società di capitali	181	66	115	6.620	1,9%	1,7%
Società di persone	36	67	-31	3.936	-0,8%	-0,9%
Imprese individuali	512	695	-183	23.211	-0,8%	-1,1%
Altre forme	15	8	7	1.101	0,6%	0,1%
TOTALE	744	836	-92	34.868	-0,3%	-0,5%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.58: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER REGIONE – I TRIMESTRE 2016

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al	Tasso di crescita	Tasso di crescita
			I trim 2016	31 marzo 2016	I trim 2016	I trim 2015
PIEMONTE	2.902	4.020	-1.118	122.778	-0,90	-1,11
VALLE D'AOSTA	72	126	-54	3.731	-1,43	-1,66
LOMBARDIA	5.775	7.257	-1.482	251.497	-0,59	-0,73
TRENTINO A. A.	543	664	-121	26.135	-0,46	-0,61
VENETO	2.724	3.714	-990	131.065	-0,75	-0,80
FRIULI V. G.	628	875	-247	28.621	-0,86	-0,68
LIGURIA	965	1.338	-373	44.583	-0,83	-0,76
EMILIA ROMAGNA	2.962	4.280	-1.318	130.762	-1,00	-1,19
TOSCANA	2.772	3.519	-747	107.290	-0,69	-0,83
UMBRIA	403	690	-287	21.661	-1,31	-1,22
MARCHE	934	1.505	-571	46.797	-1,21	-1,26
LAZIO	1.729	3.014	-1.285	97.331	-1,30	-1,55
ABRUZZO	607	1.087	-480	31.587	-1,50	-1,91
MOLISE	96	231	-135	6.738	-1,96	-0,33
CAMPANIA	1.069	1.813	-744	70.425	-1,05	-1,09
PUGLIA	1.260	2.185	-925	70.759	-1,29	-1,39
BASILICATA	200	312	-112	10.635	-1,04	-2,02
CALABRIA	538	849	-311	33.498	-0,92	-1,37
SICILIA	1.071	1.849	-778	75.469	-1,02	-1,29
SARDEGNA	461	890	-429	36.458	-1,16	-0,94
ITALIA	27.711	40.218	-12.507	1.347.820	-0,92	-1,05

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

TABELLA 2.59: IMPRESE ENTRATE IN PROCEDURA FALLIMENTARE NEL I TRIMESTRE 2016, PER REGIONE

	Fallimenti		
	Procedure aperte nel 1° trim. 2016	Var. % 2016/2015	Tasso di fallimento*
ABRUZZO	61	-31,5%	4,12
BASILICATA	11	-21,4%	1,86
CALABRIA	75	-12,8%	4,12
CAMPANIA	250	-21,4%	4,37
EMILIA ROMAGNA	269	8,0%	5,81
FRIULI-VENEZIA GIULIA	64	14,3%	6,12
LAZIO	393	-13,6%	6,19
LIGURIA	63	-20,3%	3,86
LOMBARDIA	684	-9,0%	7,17
MARCHE	109	0,9%	6,28
MOLISE	18	20,0%	5,14
PIEMONTE	223	-0,4%	5,04
PUGLIA	174	9,4%	4,58
SARDEGNA	76	-2,6%	4,54
SICILIA	202	1,5%	4,44
TOSCANA	299	24,6%	7,21
TRENTINO ALTO ADIGE	49	4,3%	4,47
UMBRIA	67	-10,7%	7,02
VALLE D'AOSTA	5	0,0%	3,84
VENETO	304	-10,6%	6,20
ITALIA	3.396	-5,4%	5,61

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

(*) Numero di procedure fallimentari aperte ogni 10.000 imprese

I RISULTATI ECONOMICI

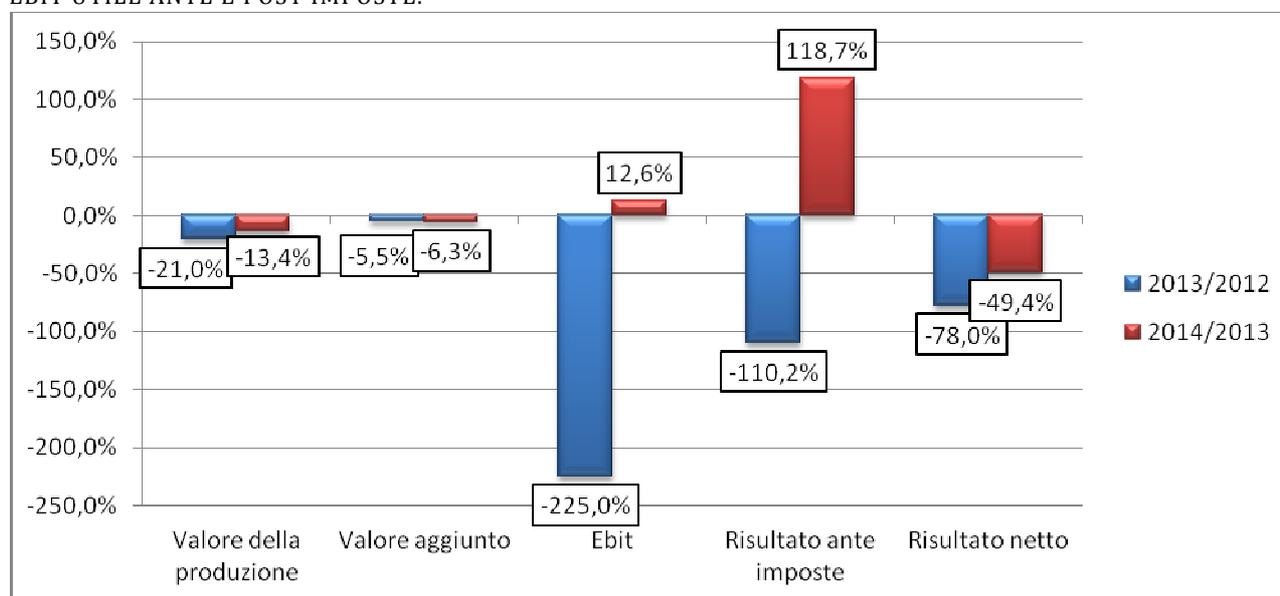
L'andamento delle grandezze economiche

Il valore della produzione aggregato delle imprese di capitali attivi⁷ nella regione Molise nel 2014 è stato di poco inferiore ai €2,5 miliardi, in diminuzione rispetto sia a quello del 2013 (circa €2,9 miliardi) che a quello del 2012 (circa €3,6 miliardi).

I risultati di reddito subiscono un miglioramento: sia l'Ebit che il risultato ante imposte sono nel 2014 positivi; per quanto riguarda il risultato netto, si tratta del terzo anno consecutivo di risultati negativi anche se in miglioramento dal 2012.

Va evidenziato che nel 2014, come del resto anche nel biennio precedente, il costo delle imposte ha pesato su un sistema produttivo che aveva un reddito operativo già negativo, acuendo in modo drammatico la perdita.

FIGURA 2.14: VARIAZIONE PERCENTUALE NEL TRIENNIO DI VALORE DELLA PRODUZIONE, VALORE AGGIUNTO, EBIT UTILE ANTE E POST IMPOSTE.



Fonte: elaborazioni Infocamere per commento al Cruscotto Indicatori Statistici

L'andamento del campione di imprese "co-presenti"⁸ nel triennio 2012-2014 conferma la tendenza osservata con riferimento al campione nel suo insieme.

Il valore della produzione aggregato resta in linea con i valori del 2013 (-0,1%), dopo una crescita dello 0,8% tra 2012 e 2013; il valore aggiunto, invece, diminuisce del 2,6%, dopo che era aumentato nel 2013 dell'1,9%.

Le grandezze di reddito mostrano qualche leggero peggioramento nel 2014. L'Ebit, dopo che nel 2013 era cresciuto di circa 17 milioni di euro, nel 2014 torna a diminuire e arriva a più di € 52 milioni (-9,4 milioni rispetto al 2013). Diminuisce anche il risultato ante imposte (-24,9%) dopo essere aumentato nel 2013 (+124%); quello netto torna ad essere negativo dopo essere stato positivo nel 2013.

⁷ I risultati derivano dall'aggregazione dei risultati di bilancio di 2.978 aziende nel 2014; 3.249 nel 2013 e 3.302 nel 2012. È quindi probabile che i valori assoluti del 2014 risultino in una certa misura sottostimati rispetto a quelli degli anni precedenti; il confronto tra i risultati dei tre periodi considerati è realizzato utilizzando l'insieme delle "co-presenti".

⁸ Le imprese "co-presenti" sono quelle di cui è disponibile il bilancio in tutti i tre anni del periodo considerato; nei tre anni, gli insiemi di imprese considerate sono costituiti dalle stesse aziende. Il campione considerato è costituito da 1.301 imprese.

Nel 2014, il valore della produzione delle imprese molisane⁹ è stato pari ad appena lo 0,4% quello della prima regione italiana e al 2,7% quello medio delle regioni italiane. Anche rispetto al solo aggregato del Sud, il Molise risulta indietro, considerato che il suo valore della produzione totale è pari al 3,4% quello della prima regione nel Sud.

Nel 2014, il valore della produzione medio delle imprese della regione Molise si attesta su poco più di 1 milione e 600 mila euro, in aumento rispetto al valore del 2013.

Più modesto, il valore mediano che risulta intorno ai € 494.000, anche questo, però, in aumento rispetto al 2013.

Le differenze a livello di comparto

Considerando il sottoinsieme delle imprese “classificate”, Il Manifatturiero evidenzia la sua rilevanza nel sistema produttivo molisano, realizzando circa il 33,2% del valore della produzione totale e il 31,6% del valore aggiunto. Il Commercio genera il 24,8% circa del valore della produzione e il 12,6% del valore aggiunto.

I risultati delle grandezze di reddito mostrano una situazione poco omogenea nei vari comparti. Le Attività manifatturiere realizzano la gran parte dell'Ebit generato dalle imprese molisane, mentre il Commercio genera il maggior volume di perdite sia ante imposte che nette. L'Agricoltura è l'unico settore che nel 2014 presenta un Ebit negativo, mentre per quanto riguarda il risultato netto i settori ad avere un valore positivo sono: Attività manifatturiere, Trasporti e spedizioni, Assicurazioni e credito, Servizi alle imprese e Altri settori. Tutti gli altri settori presentano un risultato netto negativo.

Valori dei principali aggregati economici delle società per settore economico Anno 2014

	Valori assoluti				
	Valore produzione	Valore aggiunto	EBIT	Risultato ante imposte	Risultato netto
Agricoltura e attività connesse	91.001.258	9.939.776	-2.573.684	-2.502.566	-2.640.052
Attività manifatturiere, energia, minerarie	698.815.425	158.739.753	17.663.201	12.895.992	2.003.488
Costruzioni	337.821.405	91.276.745	12.705.992	4.287.747	-1.402.176
Commercio	521.962.413	63.376.050	8.026.796	-4.391.075	-7.956.670
Turismo	34.443.567	11.526.295	1.473.515	-1.906.734	-2.449.543
Trasporti e Spedizioni	126.218.799	43.601.892	4.540.156	7.907.914	6.104.615
Assicurazioni e Credito	9.673.152	4.416.345	1.159.510	1.049.335	533.899
Servizi alle imprese	160.149.023	54.740.385	907.893	2.317.461	42.856
Altri settori	122.753.677	64.950.937	8.476.330	3.785.731	1.067.498
Totale Imprese Classificate	2.102.838.719	502.568.178	52.379.709	23.443.805	-4.696.085

Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance: elaborazioni su 1.301 bilanci dell'anno 2014

⁹ Questi dati vanno considerati con attenzione perché in parte distorti dalla diversa percentuale di bilanci disponibili e quindi aggregati nell'insieme delle imprese molisane e di quelli disponibili e aggregati negli ambiti territoriali di confronto.

3 L'EVOLUZIONE DI ALCUNI SETTORI DELL'ECONOMIA MOLISANA

IL SETTORE AGROALIMENTARE

Il settore agroalimentare ha assunto un ruolo strategico, oltre che vitale, per le economie dei Paesi. Per l'Italia, in particolare, i punti di forza di tale filiera produttiva sono rappresentati dai prodotti tipici, oggetto di tutela, e da quelli della cosiddetta dieta mediterranea.

Il Molise può contare su un paniere di prodotti agroalimentari tradizionali abbastanza ampio, che variano dai comparti delle carni a quelle delle paste fresche e dei prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati: sono circa 160 quelli rappresentativi di tutte le realtà territoriali della regione. Formaggi e altri prodotti lattiero-caseari vengono commercializzati in tutta la penisola, anche se spesso non rientrano nella grossa catena di distribuzione dei supermercati ma vengono distribuiti esclusivamente in negozi specializzati in enogastronomia. Prodotti come olio, vino, insaccati, farine, dolci sono esportati in numerose città europee, oltre che in America, in Giappone, in Australia ecc.

Purtroppo nonostante la riconosciuta qualità e caratterizzazione di tipicità di molte produzioni agroalimentari, sono relativamente poche le produzioni regionali contraddistinte da marchio comunitario.

L'unica DOP prettamente regionale riguarda l'olio extra vergine d'oliva Molise. Altri marchi che interessano la regione (ma che hanno una valenza extra-regionale) riguardano le filiere zootecniche, sia ad indirizzo lattiero-caseario (Caciocavallo Silano DOP), sia la produzione o la preparazione di carni (Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP, Salamini italiani della cacciatora DOP).

Per quel che riguarda, invece, la produzione vinicola, la regione vanta 4 Denominazioni di Origine Controllata (Biferno, Pentro di Isernia, Molise e Tintilia) e due vini IGT (Terre degli Osci e Rotae).

TABELLA 3.1: PRODUZIONI TIPICHE RICONOSCIUTE
MOLISE - 2011

CARNI	Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale (IGP) Reg. CE n. 134/98 (GUCE L. 15/98 del 21.01.1998)
FORMAGGI	Caciocavallo Silano (DOP) Reg. CE n. 1263/96 (GUCE L. 163/96 del 02.07.1996)
OLI DI OLIVA	Molise (DOP) Reg. CE n. 1257 del 15.07.2003 (GUCE L. 177 del 16.07.2003)
PREPARAZIONI DI CARNI	Salamini italiani alla cacciatora (DOP) Reg. CE n. 1778 del 07.09.01 (GUCE L. 240 del 08.09.01) Biferno (DOC) - D.M. 26/04/83 (G.U. n. 269 del 30/09/83) Molise o del Molise (DOC) - D.M. 04/11/95 (G.U. n.281 del 01/12/95)
VINI	Pentro di Isernia o Pentro (DOC) Tintilia (DOC) Oscio o Terre degli Osci (IGT) - D.M. 04/11/95 (G.U. n. 281 del 01/12/95) Rotae (IGT) - D.M. 04/11/95 (G.U. n. 281 del 01/12/95)

Fonte: Banca dati MiPAF

Se il numero di marchi può essere considerato inferiore sia alle tipicità della nostra regione sia al confronto con altri contesti regionali, anche la produzione connotata da marchi DOP e IGP coinvolge pochi operatori agricoli e della trasformazione e nel complesso incide in maniera quasi irrilevante rispetto al contesto nazionale.

Dalla lettura della tabella seguente emerge che al 2014, sono presenti in Molise 166 aziende di produttori, in aumento rispetto al 2013 del 4,4% circa, invertendo quindi la dinamica negativa degli ultimi anni. L'incidenza dei produttori molisani sul panorama nazionale resta basso e pari solo allo 0,2%.

Stessa dinamica positiva anche per gli allevamenti che aumentano del 6,5% rispetto al 2013, mentre a livello nazionale la diminuzione è dello 0,1%. La superficie destinata alla produzione di marchi di qualità, dopo la diminuzione registrata nel 2010 del 30,2%, nel 2011 del 8,8%, nel 2012 del 16,2% e nel 2013 del 16,6%, torna ad aumentare e segna un +5,2%. Bel passo in avanti per il numero di trasformatori in regione: se nel 2013 se ne contavano 20, al 2014 ne sono 27, in aumento del 35% circa rispetto ad un anno prima; di conseguenza aumenta, anche se resta poco rilevante, il peso sul totale nazionale arrivato allo 0,4%.

Le regioni che hanno una maggiore incidenza di operatori di prodotti agroalimentari di qualità sono Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige con incidenze percentuali dell'ordine rispettivamente del 19,1%, del 16,8% e del 15,9%. Queste tre regioni da sole costituiscono oltre il 50% dei produttori totali.

TABELLA 3.2: OPERATORI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ DOP, IGP E STG AL 31 DICEMBRE PER TIPOLOGIA E REGIONE

ANNO 2014 (A) (B) (VALORI ASSOLUTI, COMPOSIZIONI E VARIAZIONI PERCENTUALI)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Produttori (a)								Trasformatori (b)		
				Allevamenti		Superficie			Num.	%	Var. % 14/13
	Num.	%	Var. % 14/13	%	Var. % 14/13	%	Var. % 14/13				
Piemonte	2.694	3,6%	0,2	4,6%	-1,0	3,1%	3,4	223	3,3%	-3,0	
Valle d'Aosta	707	0,9%	-9,0	1,8%	-16,4	-	-	97	1,4%	-45,5	
Liguria	1.378	1,8%	3,6	-	-	1,7%	3,5	153	2,2%	0,7	
Lombardia	6.207	8,3%	-1,4	16,5%	-3,2	1,0%	11,5	512	7,5%	-11,9	
Trentino-Alto Adige	11.838	15,9%	-0,9	3,2%	-2,4	13,9%	1,6	85	1,2%	-15,0	
<i>Bolzano/Bozen</i>	7.379	9,9%	-1,2	1,5%	-3,7	9,7%	-2,4	56	0,8%	1,8	
<i>Trento</i>	4.459	6,0%	-0,4	1,8%	-1,2	4,1%	12,6	29	0,4%	-35,6	
Veneto	4.310	5,8%	-5,5	9,1%	-0,8	1,5%	-9,4	486	7,1%	-6,2	
Friuli-Venezia Giulia	783	1,1%	-0,3	1,9%	-0,4	0,0%	-5,3	90	1,3%	-7,2	
Emilia-Romagna	5.292	7,1%	-1,8	10,5%	-4,6	4,3%	13,3	1.483	21,7%	-1,3	
Toscana	12.546	16,8%	-2,4	3,8%	2,8	39,4%	-4,6	1.137	16,6%	-2,1	
Umbria	1.839	2,5%	-3,0	1,7%	-4,3	3,2%	-12,2	222	3,2%	-17,5	
Marche	688	0,9%	-0,9	1,7%	-1,4	0,1%	-21,9	178	2,6%	-4,3	
Lazio	2.543	3,4%	8,4	4,7%	7,7	1,9%	11,0	310	4,5%	1,0	
Abruzzo	794	1,1%	-12,4	1,1%	8,4	0,6%	-26,0	182	2,7%	-3,7	
Molise	166	0,2%	4,4	0,2%	6,5	0,2%	5,2	27	0,4%	35,0	
Campania	2.953	4,0%	4,1	3,6%	6,1	1,3%	1,4	439	6,4%	9,8	
Puglia	2.267	3,0%	6,1	0,1%	-1,6	13,3%	4,3	326	4,8%	0,9	
Basilicata	134	0,2%	59,5	0,1%	40,0	0,1%	27,6	35	0,5%	-7,9	
Calabria	447	0,6%	-0,7	0,1%	-6,3	2,9%	6,2	288	4,2%	0,0	
Sicilia	2.720	3,6%	6,6	0,2%	6,4	11,0%	11,8	386	5,6%	2,9	
Sardegna	14.265	19,1%	-1,4	34,8%	-1,1	0,7%	2,8	186	2,7%	5,7	
Nord	10.986	14,7%	-0,9	23,0%	-3,9	5,8%	4,8	985	14,4%	-13,7	
Centro	22.223	29,8%	-2,0	24,7%	-2,6	19,6%	3,0	2.144	31,3%	-3,3	
Mezzogiorno	17.616	23,6%	-1,0	12,0%	2,9	44,5%	-4,6	1.847	27,0%	-4,0	
ITALIA	23.746	31,8%	0,6	40,3%	-0,1	30,1%	6,2	1.869	27,3%	3,3	

Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg

(a) Un'azienda agricola può condurre uno o più allevamenti.

(b) Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione.

TABELLA 3.3: UNERO DI OPERATORI PRESENTI NELL'AMBITO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ DOP/IGP PER PROVINCIA E TIPOLOGIA DI PRODOTTI

Province e regioni	2014				
	Carni IGP	Formaggi DOP	Ortofrutta e cereali DOP e IGP	Oli extravergine d'oliva DOP e IGP	Preparazioni di carni DOP e IGP
Campobasso	14	30	0	96	12
Isernia	29	4	0	4	3
MOLISE	43	34	0	100	15
NORD-OVEST	24	6.180	1.691	1.595	2.290
NORD-EST	415	8.414	12.274	971	1.372
CENTRO	3.437	1.569	585	12.600	346
SUD E ISOLE	5.031	11.758	3.512	4.489	118
ITALIA	8.907	27.921	18.062	19.655	4.126

Fonte: Elaborazione Unioncamere Molise su dati Istat

Strettamente legato alla degustazione dei prodotti tipici, l'agriturismo è un fenomeno tipicamente italiano che registra, negli ultimi anni, una crescita significativa sia come forma di vacanza alternativa al turismo tradizionale di massa, secondo un approccio maggiormente rispettoso dell'ambiente e delle specificità culturali locali, sia come modalità di diversificazione delle attività agricole in grado di aumentare il valore aggiunto dell'economia rurale. Nel 2014 le aziende agricole turistiche italiane sono poco meno di 22 mila, in aumento nell'ultimo anno, suddivise tra agriturismi all'alloggio, alla ristorazione, alla degustazione e altre attività.

Nel Molise il numero assoluto di aziende agrituristiche autorizzate al 2014 sono circa 105, rimaste costanti nell'ultimo anno di analisi. Di queste, 80 sono localizzate nella provincia di Campobasso e le restanti nella provincia di Isernia. Nel corso degli ultimi anni, l'offerta dei servizi agrituristiche si è evoluta e specializzata, spingendosi in molti casi oltre il semplice pernottamento. Risultano quindi in aumento le aziende che offrono altre attività connesse alla vita all'aria aperta (escursionismo, equitazione, corsi vari, sport, ecc.), ma anche quelle di degustazione di prodotti tipici aziendali e locali.

TABELLA 3.4: AZIENDE AGRITURISTICHE AUTORIZZATE AL 31 DICEMBRE 2014

Province e regioni	All'alloggio	Alla ristorazione	Alla degustazione	Altre attività	Totale
Campobasso	52	66	40	45	80
Isernia	13	21	10	9	25
MOLISE	65	87	50	54	105
NORD-OVEST	2.295	2.269	855	2.013	3.481
NORD-EST	5.077	2.711	766	2.827	6.794
CENTRO	6.851	2.788	1.453	4.977	7.274
SUD E ISOLE	3.570	3.293	763	2.490	4.195
ITALIA	17.793	11.061	3.837	12.307	21.744

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Molise su dati Istat

Passando ad una visione più ampia del settore agroalimentare in Molise, con la disponibilità dei dati dei registri camerali è possibile analizzare quelle che sono le caratteristiche peculiari e l'evoluzione di lungo periodo di tale settore nella nostra regione.

In Molise a fine dicembre 2015 si contano 10.224 imprese agricole registrate che rappresentano più del 29% delle imprese totali registrate e insieme alla Basilicata è la regione dove tale percentuale è più alta. In un quadro caratterizzato da una costante diminuzione delle imprese agricole in Molise, alla fine

del 2015, questa tendenza viene per la prima volta invertita. Rispetto al 2014, infatti, si contano 4 imprese in più e, considerando che negli anni passati la diminuzione di tali imprese era nell'ordine di circa 200 imprese per anno, questo rappresenta un buon risultato. A maggior ragione se a segnare un risultato positivo nel corso dell'ultimo anno sono solo 4 regioni: Molise, appunto, Calabria, Puglia e Toscana. Il Mezzogiorno fa registrare una diminuzione percentuale dello 0,8%, la media nazionale e di -1,0%.

TABELLA 3.5: IMPRESE AGRICOLE. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI PERCENTUALI SULL'ANNO PRECEDENTE

	Stock al 31.12.2015	Quota % del settore sul totale imprese	Saldo annuale dello stock	2015/ 2014	2014/ 2013	2013/ 2012	2012/ 2011	2015/ 2011
ABRUZZO	27.469	18,5%	-488	-1,7	-2,1	-4,4	-2,8	-10,6
BASILICATA	17.679	29,9%	-298	-1,7	-2,1	-3,3	-1,4	-8,2
CALABRIA	30.857	16,9%	368	1,2	0	-2,2	-2,7	-3,6
CAMPANIA	62.137	10,9%	-875	-1,4	-3,2	-4	-3,9	-12,0
EMILIA ROMAGNA	60.364	13,0%	-762	-1,2	-2,7	-5,3	-2,3	-11,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	14.494	13,9%	-377	-2,5	-6,8	-6,6	-3	-17,7
LAZIO	43.873	6,9%	-387	-0,9	-1,8	-3,4	-1,8	-7,6
LIGURIA	10.384	6,4%	-319	-3,0	-4,1	-8,3	-2,7	-17,0
LOMBARDIA	47.825	5,0%	-471	-1,0	-1,9	-3,1	-1,5	-7,2
MARCHE	28.589	16,5%	-630	-2,2	-3,5	-3,9	-2,1	-11,2
MOLISE	10.224	29,2%	4	0,0	-2,1	-2,7	-2,6	-7,2
PIEMONTE	54.748	12,4%	-933	-1,7	-3	-4,5	-2	-10,7
PUGLIA	78.889	20,8%	297	0,4	-2,6	-3,4	-3	-8,3
SARDEGNA	33.811	20,2%	-69	-0,2	-0,7	-2	-1,8	-4,6
SICILIA	80.723	17,7%	-1.536	-1,9	-3,1	-4,1	-3,3	-11,8
TOSCANA	41.046	9,9%	429	1,1	-1,9	-2,8	-0,5	-4,1
TRENTINO - ALTO ADIGE	28.620	26,1%	-30	-0,1	-0,6	-2,5	-0,6	-3,8
UMBRIA	16.783	17,6%	-206	-1,2	-2,6	-3,1	-1,4	-8,1
VALLE D'AOSTA	1.470	11,3%	-23	-1,5	-1,3	-12,9	-2,9	-17,8
VENETO	68.968	14,1%	-997	-1,4	-2,4	-6,2	-1,8	-11,4
MACRO AREE								
Nord	286.873	10,5%	-3.912	-1,3	-2,6	-5	-1,9	-10,4
Centro	130.291	9,9%	-794	-0,6	-2,3	-3,3	-1,4	-7,4
Sud e Isole	341.789	17,1%	-2.597	-0,8	-2,3	-3,5	-3	-9,3
ITALIA	758.953	12,5%	-7.303	-1,0	-2,4	-4	-2,3	-9,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

L'industria alimentare anche nei duri anni della crisi ha visto aumentare costantemente il numero delle imprese registrate. La produzione dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco a livello nazionale ha registrato purtroppo, nell'ultimo anno, un diminuzione dello 0,6% rispetto al 2014, che si spiega soprattutto con la scarsa remuneratività dei prezzi che ha portato molte imprese a ridurre la produzione. Il dato stona con il rendimento nazionale dell'export agroalimentare, che ha fatto registrare, nell'anno appena trascorso, una variazione positiva del 7,4% raggiungendo la soglia di fatturato record di circa 37 miliardi di euro.

I dati Movimprese sull'industria alimentare rilevano una crescita del numero di imprese in Italia dell'1,3% su base annua, corrispondenti a 891 aziende in più rispetto al 2014. Un incremento che ha riguardato tutte le macroaree geografiche e in termini percentuali in particolare il Mezzogiorno (+1,4%). In termini assoluti sono state 444 le imprese alimentari in più, +310 al Nord, +137 nelle regioni del Centro.

In Molise il numero delle imprese dell'industria alimentare segnano un aumento di 4 unità, corrispondenti ad un aumento in termini percentuali dello 0,6%, dopo gli aumenti nel 2014 e nel 2012.

Unica diminuzione si è registrata nel 2013 (-1,3%). A distanza di cinque anni le industrie alimentari in regione hanno registrato una crescita percentuale del 2,4%.

TABELLA 3.6: IMPRESE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI PERCENTUALI SULL'ANNO PRECEDENTE

	Stock al 31.12.2015	Quota % del settore sul totale imprese	Saldo annuale dello stock	2015/ 2014	2014/ 2013	2013/ 2012	2012/ 2011	2015/ 2011
ABRUZZO	2.333	1,6%	12	0,5	0,7	0,9	-0,7	1,4
BASILICATA	1.044	1,8%	-14	-1,3	1,4	-0,4	-1,2	-1,5
CALABRIA	3.833	2,1%	43	1,1	0,2	1,1	-1,4	0,9
CAMPANIA	8.497	1,5%	118	1,4	0,7	0,3	0,1	2,5
EMILIA ROMAGNA	5.611	1,2%	28	0,5	-0,6	0,9	0,4	1,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	920	0,9%	-5	-0,5	-0,5	-0,2	-4,8	-6,0
LAZIO	4.790	0,8%	89	1,9	1,2	2,2	-0,3	5,1
LIGURIA	2.141	1,3%	21	1,0	0,9	1,8	0,7	4,4
LOMBARDIA	7.078	0,7%	119	1,7	2,1	1,9	-0,6	5,1
MARCHE	1.985	1,1%	24	1,2	2,6	1,3	0,4	5,6
MOLISE	644	1,8%	4	0,6	1,7	-1,3	1,3	2,4
PIEMONTE	4.635	1,0%	54	1,2	1,2	1,1	0,2	3,7
PUGLIA	5.910	1,6%	63	1,1	0,8	0,9	-0,7	2,1
SARDEGNA	2.388	1,4%	45	1,9	1,4	1,9	-0,2	5,1
SICILIA	8.455	1,9%	173	2,1	1,6	2,1	1,1	7,1
TOSCANA	3.595	0,9%	17	0,5	1,7	2,2	0,8	5,2
TRENTINO - ALTO ADIGE	808	0,7%	30	3,9	1,2	-0,4	0,4	5,1
UMBRIA	1.082	1,1%	7	0,7	1,3	0,8	-0,1	2,7
VALLE D'AOSTA	145	1,1%	6	4,3	0,0	1,5	-0,7	5,1
VENETO	4.108	0,8%	57	1,4	0,4	0,1	-1,1	0,9
MACRO AREE								
Nord	25.446	0,9%	310	1,2	0,8	1,1	-0,3	2,8
Centro	11.452	0,9%	137	1,2	1,6	1,9	0,2	5,0
Sud e Isole	33.104	1,7%	444	1,4	1,0	1,0	-0,1	3,3
ITALIA	70.002	1,2%	891	1,3	1,0	1,2	-0,1	3,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Un contributo determinante per il settore agroalimentare proviene dalle vendite oltre frontiera. Nel periodo gennaio-dicembre 2015 l'export agroalimentare nazionale è cresciuto del 7,4%, raggiungendo e superando a fine anno la cifra record di 36,9 miliardi di euro. La fame d'Italia all'estero si è fatta sentire con aumenti stimati che vanno dall'11% per l'ortofrutta al 10% per l'olio di oliva dal +9% per la pasta al +6% per il vino che ha realizzato il record storico con un preconsuntivo annuale di 5,4 miliardi di fatturato realizzato oltre i confini nazionali. I 2/3 del fatturato agroalimentare all'estero si ottengono con l'esportazione di prodotti agroalimentari verso i paesi dell'Unione Europea, ma il Made in Italy va forte anche fuori dai confini europei a partire dagli Usa che sono il principale mercato di sbocco extracomunitario e dove la crescita stimata per l'alimentare è del 20 per cento mentre prosegue il crollo in Russia che fa segnare un calo del 39% a causa dell'embargo che ha colpito alcuni prodotti alimentari.

In un quadro regionale caratterizzato dalla ripresa delle esportazioni totali, il settore agroalimentare in Molise fa registrare un calo delle merci vendute all'estero, frutto principalmente dalla battuta d'arresto della provincia d'Isernia (-49,3%); in provincia di Campobasso, al contrario l'export agroalimentare continua a crescere (+2,1%). A fine 2015 il Molise ha esportato circa 71,3 milioni di euro in prodotti agroalimentari (che rappresentano circa il 14,5% del totale esportato dalla regione) in diminuzione del 16,7%. Nel caso del Molise, sono principalmente le esportazioni verso i paesi europei a determinare il risultato negativo dell'intero settore. In un anno le merci esportate verso l'Europa sono diminuite del 29%, quelle destinate a paesi extraeuropei solo dello 0,7%.

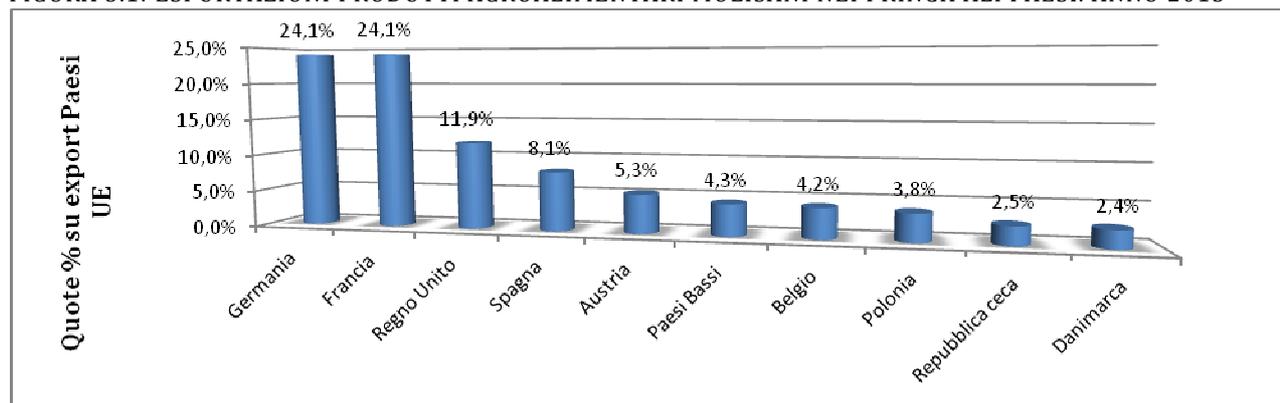
TABELLA 3.7: INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ESTERO DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Province e regioni	Agroalimentare	Peso %	Agroalimentare	Peso %	Variazioni %
	2014	settore	2015	settore	
Campobasso	54.313.004	20,4	55.465.470	13,6	2,1%
Isernia	31.330.943	33,2	15.870.705	18,8	-49,3%
MOLISE	85.643.947	23,7	71.336.175	14,5	-16,7%
NORD-OVEST	11.054.702.484	6,9	11.275.674.526	6,9	2,0%
NORD-EST	13.438.379.395	10,6	14.672.341.871	11,0	9,2%
CENTRO	3.763.622.235	5,7	4.230.424.441	6,1	12,4%
SUD E ISOLE	6.068.624.367	14,9	6.663.892.293	15,7	9,8%
Non specificata	5.820.986	0,1	14.021.516	0,3	140,9%
ITALIA	34.331.149.467	8,6	36.856.354.647	8,9	7,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

L'analisi dei principali paesi di sbocco di prodotti agroalimentari del Molise, mostra che tra i paesi europei, a cui sono destinati circa il 48,2% dei prodotti (la restante parte è destinata ai paesi extra Ue), al primo posto troviamo la Germania e la Francia, seguiti poi da Regno Unito, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Belgio, Polonia, Rep. Ceca e Danimarca.

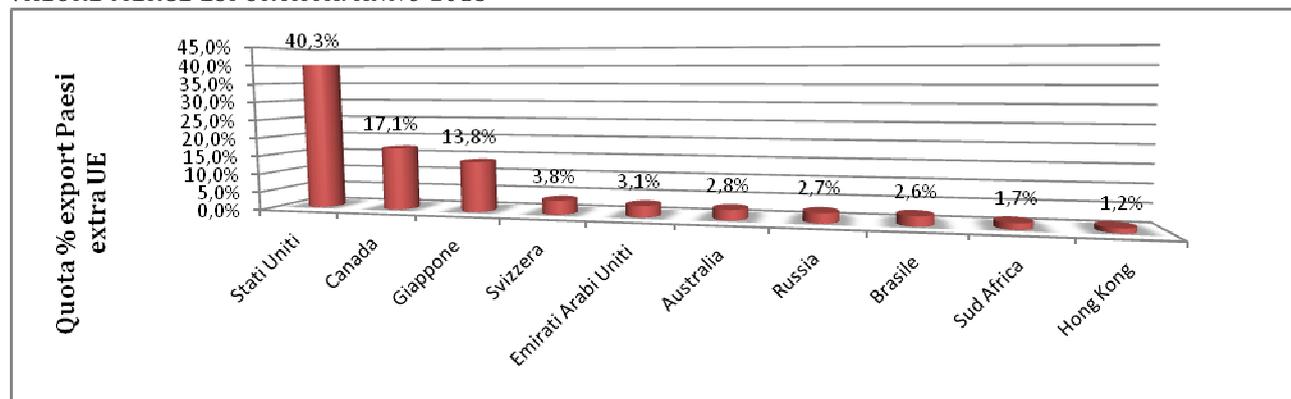
FIGURA 3.1: ESPORTAZIONI PRODOTTI AGROALIMENTARI MOLISANI NEI PRINCIPALI PAESI. ANNO 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Tra i principali paesi extra Ue per valore della merce esportata al primo posto troviamo gli Stati Uniti, seguiti poi da Canada, Giappone, Svizzera, Emirati Arabi Uniti, Australia, Russia, Brasile, Sud Africa e Hong Kong.

FIGURA 3.2: ESPORTAZIONI PRODOTTI AGROALIMENTARI MOLISANI NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI PER VALORE MERCE ESPORTATA. ANNO 2015

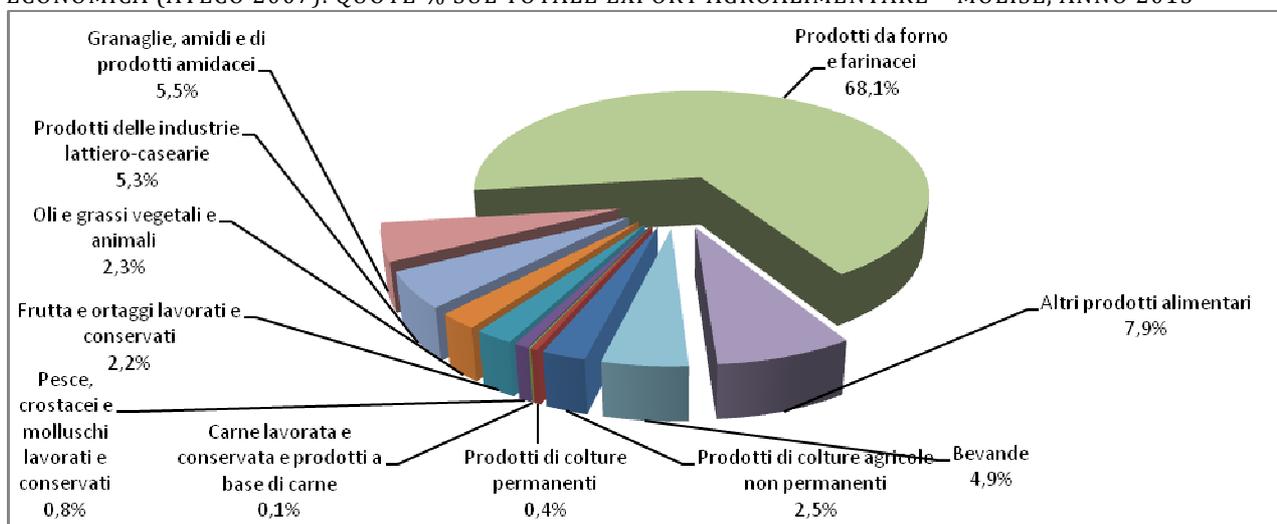


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Passando all'analisi dei principali prodotti, la fetta maggiore è costituita dai prodotti da forno e farinacei che rappresentano il 68,1% di tutto l'export agroalimentare. All'interno di questa categoria la quasi totalità è rappresentato da "Paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili": le esportazioni di tale prodotto sono leggermente diminuite in un anno (-0,2%), ma continuano a crescere come quota di export totale nazionale rappresentando il 2,6% del totale export italiano.

Le esportazioni di bevande rappresentano il 4,9% del totale export di prodotti agroalimentari in Molise, e in questo caso la quasi totalità di export è costituito da vino. Buone le esportazioni di altri prodotti alimentari (7,9%), delle granaglie, amidi di prodotti amidacei (5,5%), dei prodotti delle industrie lattiero-casearie (5,3%), degli oli e grassi vegetali e animali (2,3%), della frutta, degli ortaggi lavorati e conservati (2,2%); con percentuali poco significative le esportazioni di crostacei e molluschi lavorati e conservati (0,8%), di prodotti di colture permanenti (0,4%) e delle carni lavorate e conservate e prodotti a base di carne (0,1%).

FIGURA 3.3: ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007). QUOTE % SUL TOTALE EXPORT AGROALIMENTARE – MOLISE, ANNO 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

IL TURISMO

La crisi economica che il nostro paese fatica a mettersi alle spalle ha avuto, come noto, anche dei riflessi sulla propensione degli italiani a godere di periodi di vacanza, come dimostra il calo fra 2009 e 2013 del numero di notti trascorse dagli italiani presso strutture ricettive site nel territorio nazionale, passate dai 211,3 milioni del 2009 ai 192 milioni del 2013, solo parzialmente controbilanciato dalla crescita delle notti trascorse oltre confine. Questa tendenza è proseguita anche nel 2014, con il numero delle notti trascorse dagli italiani presso strutture ricettive nazionali arrivate a circa 191 milioni.

Fortunatamente però a limitare i danni del turismo nazionale è intervenuta la componente straniera che, nello stesso periodo di tempo, ha visto incrementare il numero di notti trascorse, passate da 159,5 milioni a 186,8 milioni. Grazie a questo flusso proveniente dall'estero il numero di pernottamenti complessivo è leggermente aumentato. Ed in particolare (probabilmente a causa della maggiore capacità di spesa da parte della componente straniera), la crescita complessiva dei pernottamenti ha riguardato, di fatto, sia la componente ricettiva alberghiera, che quella extra-alberghiera.

Nel 2014 il settore turistico molisano, dopo le diminuzioni pesanti registrate nel corso del 2012 e 2013, continua a mostrare una diminuzione del numero dei turisti, anche se meno intensa: la diminuzione degli arrivi è dello 0,5%, quella delle presenze è del 7,0%.

Secondo i dati pubblicati dall'Istat, per l'anno 2014, nell'insieme delle strutture ricettive, alberghiere e complementari¹⁰, gli arrivi sono stati circa 147 mila (contro i 148 mila del 2013), di cui circa 133 mila italiani (-1,4%) e circa 14 mila stranieri in aumento dell' 8,6%; le presenze sono state circa 420 mila, 377 mila provenienti dalle regioni italiane (-7,6%) e circa 42 mila stranieri (-1,6%), per un tasso di permanenza media – espresso dal rapporto tra presenze e arrivi – rispettivamente pari a 2,8 giorni per gli italiani e 3 giorni per i turisti stranieri, dato in sensibile diminuzione rispetto al 2013.

TABELLA 3.8: ARRIVI E PRESENZE NEL COMPLESSO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER PROVINCIA E RESIDENZA DELLA CLIENTELA – ANNO 2014

(Valori assoluti e variazioni percentuali)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<i>Campobasso</i>	103.612	308.230	10.982	33.146	114.594	341.376
<i>Isernia</i>	29.456	69.210	3.059	9.011	32.515	78.221
MOLISE	133.068	377.440	14.041	42.157	147.109	419.597
SUD E ISOLE	12.194.694	48.235.526	6.262.398	25.893.865	18.457.092	74.129.391
ITALIA	54.916.852	190.978.299	51.635.500	186.792.507	106.552.352	377.770.806
Variazioni relative 2014/2013						
<i>Campobasso</i>	-5,5%	-12,6%	12,2%	-2,1%	-4,1%	-11,7%
<i>Isernia</i>	16,4%	23,8%	-2,5%	0,0%	14,3%	20,5%
MOLISE	-1,4%	-7,6%	8,6%	-1,6%	-0,5%	-7,0%
SUD E ISOLE	3,0%	0,2%	4,1%	1,6%	3,3%	0,7%
ITALIA	2,5%	-0,5%	2,7%	1,1%	2,6%	0,3%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

¹⁰ La categoria comprende gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, i campeggi ed i villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli ostelli per la gioventù, le case per le ferie, i rifugi alpini e tutti gli esercizi ricettivi non classificati altrove

La diminuzione degli arrivi in regione si registra negli esercizi complementari dove le diminuzioni sono state del 11,6%, mentre le presenze sono diminuite del 26% che tradotto in termini assoluti significa circa 3 mila arrivi in meno rispetto al 2013 e circa 47 mila presenze in meno.

Al contrario negli strutture alberghiere crescono sia il numero degli arrivi (+2 %, circa 2 e 400 arrivi in più), sia il numero delle presenze (+5,5%, circa 15 mila presenze in più).

In relazione alle componenti della domanda, come si evince dai dati, per gli esercizi complementari la performance peggiore è determinata proprio dalla componente italiana (-12,8% gli arrivi e -26,9% le presenze), parzialmente compensata dagli aumenti di arrivi (+1,1%) di stranieri. Nelle strutture alberghiere aumentano sia la presenze che gli arrivi di turisti italiani e stranieri.

TABELLA 3.9: ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI PER PROVINCIA E RESIDENZA DELLA CLIENTELA - ANNO 2014

(Valori assoluti e variazioni percentuali)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Campobasso	82.885	187.074	8.778	24.167	91.663	211.241
Isernia	28.391	66.971	2.818	8.294	31.209	75.265
MOLISE	111.276	254.045	11.596	32.461	122.872	286.506
SUD E ISOLE	9.899.144	34.563.754	5.157.463	21.041.822	15.056.607	55.605.576
ITALIA	43.470.802	127.567.695	40.769.577	127.373.740	84.240.379	254.941.435
Variazioni relative 2014/2013						
Campobasso	-4,8%	-1,1%	16,0%	4,3%	-3,1%	-0,5%
Isernia	23,9%	32,1%	-4,1%	-3,2%	20,7%	27,0%
MOLISE	1,2%	5,9%	10,4%	2,3%	2,0%	5,5%
SUD E ISOLE	2,1%	-0,2%	2,8%	1,0%	2,3%	0,2%
ITALIA	1,9%	-0,7%	2,0%	0,8%	1,9%	0,1%

Fonte: elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati ISTAT

TABELLA 3.10: ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI COMPLEMENTARI PER PROVINCIA E RESIDENZA DELLA CLIENTELA - ANNO 2014

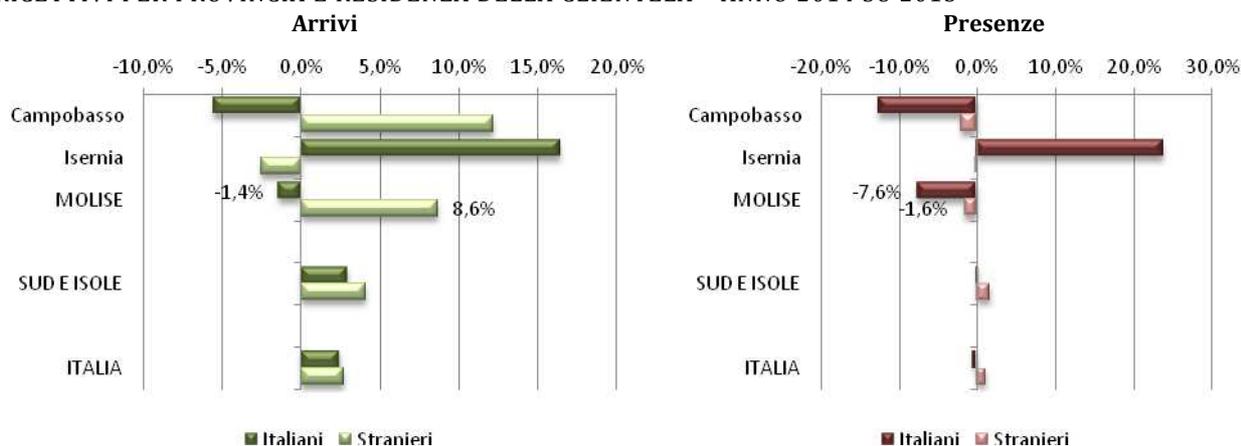
(Valori assoluti e variazioni percentuali)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Campobasso	20.727	121.156	2.204	8.979	22.931	130.135
Isernia	1.065	2.239	241	717	1.306	2.956
MOLISE	21.792	123.395	2.445	9.696	24.237	133.091
SUD E ISOLE	2.295.550	13.671.772	1.104.935	4.852.043	3.400.485	18.523.815
ITALIA	11.446.050	63.410.604	10.865.923	59.418.767	22.311.973	122.829.371
Variazioni relative 2014/2013						
Campobasso	-8,3%	-25,9%	-0,7%	-15,8%	-7,6%	-25,3%
Isernia	-55,3%	-57,2%	20,5%	61,1%	-49,4%	-47,9%
MOLISE	-12,8%	-26,9%	1,1%	-12,8%	-11,6%	-26,0%
SUD E ISOLE	6,9%	1,5%	10,7%	4,6%	8,1%	2,3%
ITALIA	4,5%	-0,2%	5,8%	1,6%	5,1%	0,7%

Fonte: elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati ISTAT

Se si passa ad un'analisi a livello provinciale, le diminuzioni maggiori si riscontrano nella provincia di Campobasso soprattutto quando si tratta di turisti italiani, sia in termini di arrivi che di presenze. Per quanto riguarda la provincia di Isernia, la diminuzione ha riguardato principalmente il turismo straniero, soprattutto in termini di arrivi; aumenta al contrario il turismo di italiani.

FIGURA 3.4: VARIAZIONE PERCENTUALE DEL MOVIMENTO DEI TURISTI NEL COMPLESSO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER PROVINCIA E RESIDENZA DELLA CLIENTELA – ANNO 2014 SU 2013



Fonte: elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati ISTAT

I dati della Banca d'Italia mostrano come tra il 2011 e il 2015 il numero dei viaggiatori stranieri in Molise è andato diminuendo nel tempo (-35,4% la variazione finale); dopo l'annata record del 2011 nel corso del 2012 il numero dei turisti si è quasi dimezzato per poi tornare a crescere nei tre anni successivi. Nel corso del 2015 si è registrata una nuova diminuzione del 18,5%.

In Italia il numero dei viaggiatori stranieri mostra, al contrario, un andamento crescente e costante nel tempo: nell'arco dei 5 anni presi in esame la crescita complessiva è stata del 9,7%. Sempre considerando lo stesso orizzonte temporale, tra le aree geografiche, è il Mezzogiorno a registrare l'incremento maggiore (+21,4%). Nell'ultimo anno le stesse regioni fanno registrare un aumento del numero dei turisti stranieri del 4,9%, in Italia l'aumento è stato del 2,4%.

TABELLA 3.11: NUMERO DEI VIAGGIATORI STRANIERI A DESTINAZIONE PER PROVINCIA VISITATA (Dati in migliaia e variazioni percentuali)

Province e regioni	2011	2012	2013	2014	2015
Campobasso	70	27	48	54	44
Isernia	12	13	7	11	9
MOLISE	82	40	55	65	53
NORD-OVEST	31.659	32.114	32.857	33.393	33.921
NORD-EST	29.670	31.180	31.202	32.319	33.181
CENTRO	20.179	20.014	21.246	20.913	21.451
SUD E ISOLE	7.130	7.209	7.761	8.465	8.657
DATI NON RIPARTIBILI	6.958	7.084	7.091	7.329	7.688
ITALIA	95.596	97.602	100.157	102.419	104.897

Variazioni percentuali

Province e regioni	2015/ 2014	2014/ 2013	2013/ 2012	2012/ 2011	2015/ 2011
Campobasso	-18,5%	12,5%	77,8%	-61,4%	-37,1%
Isernia	-18,2%	57,1%	-46,2%	8,3%	-25,0%
MOLISE	-18,5%	18,2%	37,5%	-51,2%	-35,4%
NORD-OVEST	1,6%	1,6%	2,3%	1,4%	7,1%
NORD-EST	2,7%	3,6%	0,1%	5,1%	11,8%
CENTRO	2,6%	-1,6%	6,2%	-0,8%	6,3%
SUD E ISOLE	2,3%	9,1%	7,7%	1,1%	21,4%
DATI NON RIPARTIBILI	4,9%	3,4%	0,1%	1,8%	10,5%
ITALIA	2,4%	2,3%	2,6%	2,1%	9,7%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia, Ex Ufficio Italiano dei Cambi

Il dato più significativo e che interessa più da vicino l'economia regionale è costituito dalla spesa dei viaggiatori stranieri sostenuta nella nostra regione. Nonostante la diminuzione del numero di viaggiatori stranieri, nell'ultimo anno in Molise si assiste ad un aumento della spesa da loro sostenuta del 34,8%: ad incidere in misura maggiore il risultato della provincia di Campobasso (+33,3%); nella provincia di Isernia l'aumento della spesa sostenuta dai turisti stranieri è del 16,7% circa.

Rispetto all'anno record del 2011, la spesa in Molise è diminuita del 24,4% a fronte di un numero di viaggiatori stranieri diminuito del 35,4%.

TABELLA 3.12: SPESA DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA
(Dati in milioni di euro e variazioni percentuali)

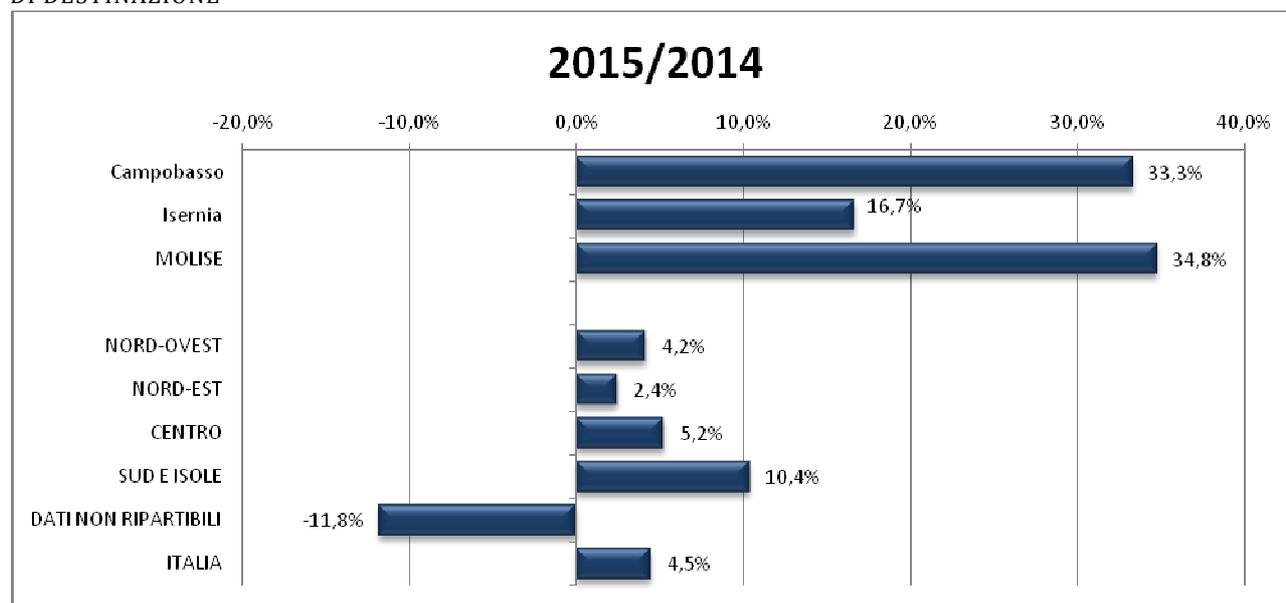
Province e regioni	2011	2012	2013	2014	2015
Campobasso	35	14	17	18	24
Isernia	6	4	9	6	7
MOLISE	41	18	26	23	31
NORD-OVEST	7.859	8.210	8.650	9.011	9.385
NORD-EST	8.609	9.227	9.009	8.971	9.189
CENTRO	9.671	9.635	10.161	10.708	11.269
SUD E ISOLE	3.873	4.077	4.145	4.629	5.109
DATI NON RIPARTIBILI	878	906	1.100	922	813
ITALIA	30.891	32.056	33.064	34.240	35.765

Variazioni percentuali

Province e regioni	2015/ 2014	2014/ 2013	2013/ 2012	2012/ 2011	2015/ 2011
Campobasso	33,3%	5,9%	21,4%	-60,0%	-31,4%
Isernia	16,7%	-33,3%	125,0%	-33,3%	16,7%
MOLISE	34,8%	-11,5%	44,4%	-56,1%	-24,4%
NORD-OVEST	4,2%	4,2%	5,4%	4,5%	19,4%
NORD-EST	2,4%	-0,4%	-2,4%	7,2%	6,7%
CENTRO	5,2%	5,4%	5,5%	-0,4%	16,5%
SUD E ISOLE	10,4%	11,7%	1,7%	5,3%	31,9%
DATI NON RIPARTIBILI	-11,8%	-16,2%	21,4%	3,2%	-7,4%
ITALIA	4,5%	3,6%	3,1%	3,8%	15,8%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia, Ex Ufficio Italiano dei Cambi

FIGURA 3.5: VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA MEDIA DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA DI DESTINAZIONE



Fonte: elaborazioni Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia, Ex Ufficio Italiano dei Cambi

Il fenomeno osservato a livello regionale, secondo il quale nonostante una diminuzione nell'ultimo anno del numero dei viaggiatori stranieri la spesa sostenuta è aumentata, trova giustificazione nell'aumento del numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri dai 438 del 2014 ai 589 del 2015 (+34,5%).

TABELLA 3.13: NUMERO DEI PERNOTTAMENTI DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA
(Dati in migliaia e variazioni percentuali)

Province e regioni	2011	2012	2013	2014	2015
Campobasso	379	233	318	342	432
Isernia	78	109	414	96	157
MOLISE	457	342	732	438	589
NORD-OVEST	75.200	77.803	76.786	77.261	80.684
NORD-EST	96.970	99.342	95.754	96.680	95.412
CENTRO	96.071	94.130	92.815	93.684	95.622
SUD E ISOLE	53.541	50.875	49.793	52.833	56.560
DATI NON RIPARTIBILI	5.522	5.694	6.577	5.955	5.173
ITALIA	327.304	327.843	321.726	326.412	333.451

Variazioni percentuali

Province e regioni	2015/ 2014	2014/ 2013	2013/ 2012	2012/ 2011	2015/ 2011
Campobasso	26,3%	7,5%	36,5%	-38,5%	14,0%
Isernia	63,5%	-76,8%	279,8%	39,7%	101,3%
MOLISE	34,5%	-40,2%	114,0%	-25,2%	28,9%
NORD-OVEST	4,4%	0,6%	-1,3%	3,5%	7,3%
NORD-EST	-1,3%	1,0%	-3,6%	2,4%	-1,6%
CENTRO	2,1%	0,9%	-1,4%	-2,0%	-0,5%
SUD E ISOLE	7,1%	6,1%	-2,1%	-5,0%	5,6%
DATI NON RIPARTIBILI	-13,1%	-9,5%	15,5%	3,1%	-6,3%
ITALIA	2,2%	1,5%	-1,9%	0,2%	1,9%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia, Ex Ufficio Italiano dei Cambi

In Molise nel 2015, a seguito dell'aumento della spesa sostenuta dai turisti stranieri in Molise e della contemporanea diminuzione della spesa sostenuta dai turisti molisani all'estero, la bilancia turistica dei pagamenti¹¹ registra un miglioramento del saldo netto che resta comunque negativo: dai -27 milioni di euro si è passati -12 milioni nel 2015.

TABELLA 3.14: SALDO DELLA SPESA DEL TURISMO INTERNAZIONALE PER PROVINCIA
(Dati in milioni di euro)

Province e regioni	2011	2012	2013	2014	2015
Campobasso	-5	-44	-28	-6	-10
Isernia	-19	-19	-12	-20	-3
MOLISE	-24	-62	-40	-27	-12
NORD-OVEST	343	657	881	334	559
NORD-EST	3.897	4.083	3.924	3.619	3.534
CENTRO	4.449	4.820	5.607	6.054	6.735
SUD E ISOLE	741	1.076	1.244	1.600	2.084
DATI NON RIPARTIBILI	878	906	1.100	922	813
ITALIA	10.308	11.544	12.755	12.527	13.725

Fonte: Banca d'Italia, Ex Ufficio Italiano dei Cambi

¹¹ La bilancia turistica dei pagamenti è relativa al saldo tra la spesa dei turisti stranieri in Italia o all'interno dei nostri confini regionali e quella dei turisti italiani per regione e provincia di appartenenza all'estero.

Dal confronto per aree geografiche emerge che nel resto d'Italia la bilancia turistica è sempre rimasta positiva ed è ulteriormente migliorata nel corso dell'ultimo anno, ad eccezione delle regioni del Nord Est, dove è si positiva ma in peggioramento rispetto al 2014. La media nazionale vede, nel periodo gennaio-dicembre 2015, un avanzo di 13.725 milioni di euro, a fronte di 12.527 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente. Le spese dei viaggiatori stranieri in Italia, pari a 35.765 milioni di euro, sono aumentate del 4,5%; quelle dei viaggiatori italiani all'estero, pari a 22.040 milioni di euro, sono aumentate dell'1,5% circa.

IL SETTORE ENERGETICO E LA GREEN ECONOMY

Nel 2014 la richiesta di energia elettrica è stata di 310,5 miliardi di kWh, con un calo del 2,5% rispetto all'anno precedente. Tale flessione segue la riduzione (-3,0%) registrata nel 2013. Negli ultimi anni, dopo la consistente caduta della domanda (-5,7%) registrata nel 2009 e ad un biennio (2010 - 2011) di parziale recupero dei volumi, è succeduto un triennio (2012 - 2014) di nuovo in contrazione, alla fine del quale la domanda elettrica si è attestata ad un livello paragonabile a quello del 2002.

Nell'anno 2014, la richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per l'85,9% da produzione nazionale (86,8% nel 2013), per un valore pari a 266,8 miliardi di kWh, (-3,4% rispetto al 2013) al netto dei consumi dei servizi ausiliari e dei pompaggi. La restante quota del fabbisogno (14,1%) è stata coperta dalle importazioni nette dall'estero, per un ammontare, nel 2014, di 43,7 miliardi di kWh, in aumento del 3,7% rispetto all'anno precedente.

Nel 2014 i consumi totali di energia elettrica sono diminuiti a 291,1 miliardi di kWh (-2,1%). Le perdite di rete sono risultate in flessione dell'8,2%, con un'incidenza sulla richiesta del 6,3% (6,7% nel 2013). In accordo con la regolamentazione in vigore, il mercato dei consumi finali di energia elettrica anche nel 2014 è stato suddiviso in: mercato libero (comprensivo del "servizio di salvaguardia"), mercato tutelato e autoconsumo.

I consumi del mercato libero nel 2014 sono stati pari a 208,0 miliardi di kWh, stabili rispetto al 2013 (+0,1%), mentre i consumi del mercato tutelato sono scesi a 58,1 miliardi di kWh (-9,8%). Pressoché stabili anche gli autoconsumi, pari a 25,0 miliardi di kWh, con una variazione pari a +0,1% rispetto all'anno precedente.

La distribuzione dei consumi di energia elettrica per settore economico mostra una nuova flessione dell'industria nel suo complesso, pari a -1,9%. Il settore industriale, con un consumo di 122,5 miliardi di kWh, ha rappresentato nel 2014 il 42,1% del totale dei consumi (era il 42,0% nel 2013). In diminuzione anche i consumi del terziario, pari nel 2014 a 99,0 miliardi di kWh (-0,8% rispetto al 2013), ed il domestico con 64,3 miliardi di kWh (-4,1%). In contrazione anche i consumi dell'agricoltura, pari a 5,4 miliardi di kWh (-5,4%).

Nel 2014 la produzione nazionale netta, calata del 3,5% rispetto all'anno precedente, ha raggiunto un valore di 269,1 miliardi di kWh. Disaggregando per fonte i dati relativi alla produzione al lordo dei servizi ausiliari, si evidenzia un aumento della fonte idroelettrica (+10,2%) che tocca un nuovo record storico a 60,3 miliardi di kWh e una ulteriore flessione del termoelettrico tradizionale.

La produzione da fonti rinnovabili (bioenergie, idrica, eolica, fotovoltaica e geotermica) è complessivamente aumentata del 7,7%, raggiungendo un volume di 120,7 miliardi di kWh e con una incidenza sul consumo interno lordo di energia elettrica, al netto degli apporti di pompaggio, pari al 37,5% (era il 33,9% nel 2013).

Nel dettaglio, la rilevante espansione delle fonti rinnovabili rispetto al 2013 ha interessato tutte le fonti: idroelettrica giunta a 58,5 miliardi di kWh ossia TWh (+10,9%), fotovoltaica, a 22,3 TWh (+3,3%), eolica che tocca i 15,2 TWh (+1,9%) e geotermica a 5,9 TWh (+4,5%). Per quanto riguarda la parte rinnovabile della fonte termoelettrica, si registra un nuovo importante aumento (+9,6%) delle bioenergie, a 18,7 TWh.

La produzione da fonte termica, che rappresenta il 62,1% della produzione netta nazionale, è in flessione di un 8,9% rispetto all'anno precedente.

Tra i combustibili impiegati per la produzione termoelettrica si conferma il primato del gas naturale pari al 54,5% della produzione termoelettrica complessiva.

In termini di potenza installata, nel 2014 la potenza efficiente netta di generazione è diminuita a 121.762 MW, con una flessione di 2.753 MW, -2,2% rispetto al 2013. Si è in particolare avuta una riduzione di 3.446 MW nel parco termoelettrico (-4,6%) mentre si sono registrati incrementi per tutte le altre tipologie di impianto: +424 MW nel parco fotovoltaico (+2,3%), +141 MW di impianti eolici (+1,7%), +88 MW di idroelettrico (+0,4%) e +39 MW di impianti geotermici (+5,3%).

La punta massima del 2014 si è registrata il 12 giugno 2014 alle ore 12, raggiungendo i 51.550 MW, in calo del 4,4% rispetto al picco del 2013 (53.942 MW) ottenuto il 26 luglio 2013 (*Introduzione "Dati statistici sull'energia elettrica in Italia" - Terna, anno 2014*).

TABELLA 3.15: BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA. ANNO 2014

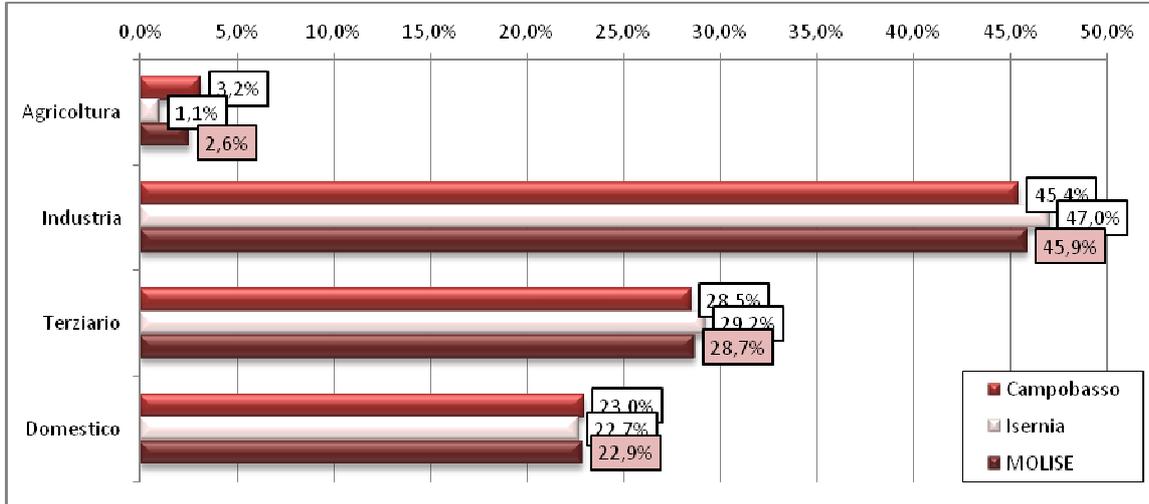
	2013	2014	2014/ 2013
Produzione lorda	289.803,2	279.828,5	-3,4%
- idrica	54.671,6	60.256,3	10,2%
- termica	192.986,8	176.171,2	-8,7%
- geotermica	5.659,2	5.916,3	4,5%
- eolica	14.897,0	15.178,3	1,9%
- fotovoltaica	21.588,6	22.306,4	3,3%
Consumi dei servizi ausiliari	10.970,5	10.680,7	-2,6%
Produzione netta	278.832,6	269.147,9	-3,5%
- idrica	54.068,4	59.574,9	10,2%
- termica	183.403,9	167.080,2	-8,9%
- geotermica	5.320,1	5.566,6	4,6%
- eolica	14.811,6	15.088,6	1,9%
- fotovoltaica	21.228,7	21.837,5	2,9%
Destinata ai pompaggi	2.495,2	2.329,1	-6,7%
Produzione destinata al consumo	276.337,4	266.818,8	-3,4%
Ricevuta da fornitori esteri	44.337,9	46.747,5	5,4%
Ceduta a clienti esteri	2.200,2	3.031,1	37,8%
RICHIESTA	318.475,1	310.535,2	-2,5%
Perdite di rete	21.187,5	19.451,7	-8,2%
in percentuale della richiesta	6,7%	6,3%	
CONSUMI	297.287,6	291.083,5	-2,1%
Agricoltura	5.677,1	5.372,1	-5,4%
Industria	124.870,8	122.505,0	-1,9%
- Manifatturiera di base	54.779,9	53.570,7	-2,2%
- Manifatturiera non di base	52.849,1	52.113,5	-1,4%
Terziario	99.756,5	98.851,4	-0,8%
Domestico	66.983,2	64.255,0	-4,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Terna

In Molise nel 2014 i consumi di energia elettrica sono stati di 1.243,2 GWh, in diminuzione rispetto al 2013 del 2,5%, a fronte di una produzione netta di 2.327,7 GWh, di cui 1.522,4 GWh solo da impianti a fonti rinnovabili.

La principale richiesta, come prevedibile, viene dall'industria che nel 2014 assorbe circa 570 GWh (il 45,9% del totale regionale), in diminuzione rispetto ai 580 GWh dell'anno precedente. Il terziario assorbe circa il 28,7%, il 22,9% per usi domestici e solo il 2,6% è destinato all'agricoltura

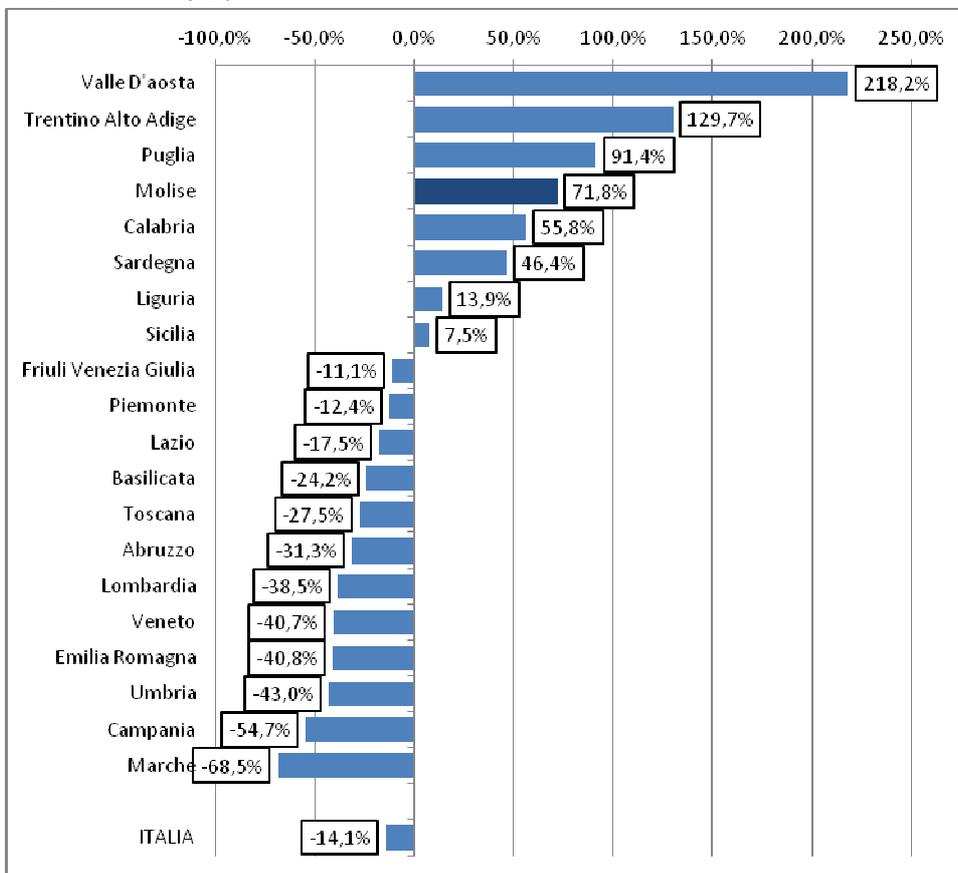
FIGURA 3.6: CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. MOLISE ANNO 2014



* I totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali a causa dei consumi FS per trazione non ripartibili per provincia.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Terna

FIGURA 3.7: SUPERI E DEFICIT DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA RISPETTO ALLA RICHIESTA NELLE REGIONI ITALIANE. ANNO 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Terna

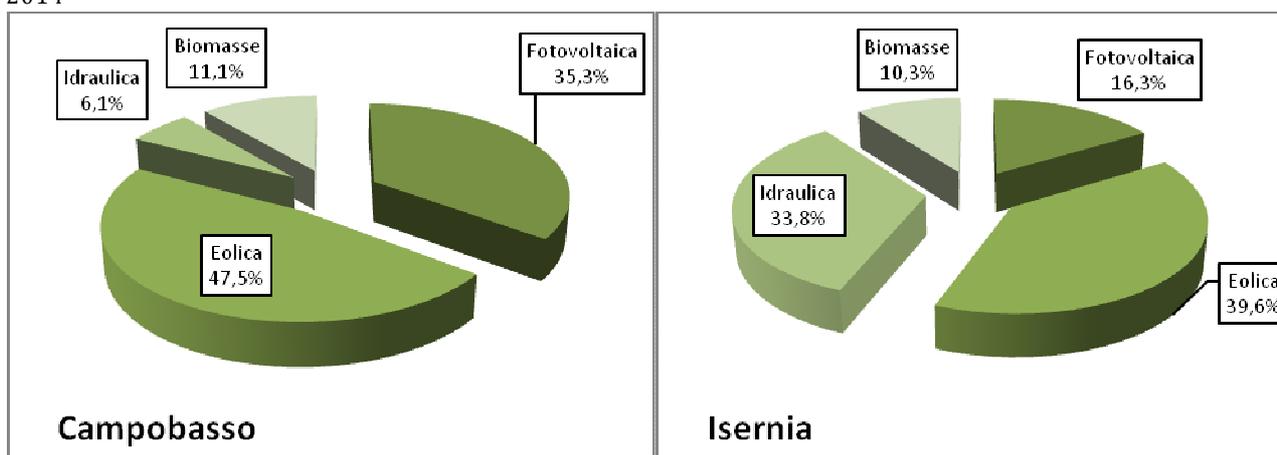
Secondo i dati diffusi dal GSE (Gestore Servizi Elettrici) al 2014 la produzione netta totale da fonti rinnovabili in Molise è stata pari a 1.522,4 GWh, in aumento del 18,5% circa rispetto ad un anno prima. Da un rapido calcolo si evince la totalità della richiesta totale di energia può essere coperta da produzione FER.

Si tratta di un risultato di tutto rispetto reso possibile grazie ai tanti impianti che sfruttano le diverse fonti alternative di energia dislocati nella nostra regione: infatti dei GWh totali, circa il 44,7% viene prodotto da impianti eolici, il 28,6% da impianti fotovoltaici, il 15,8% da impianti idraulici e il restante 10,8% da impianti a biomasse.

Nella provincia di Campobasso dei 987,9 GWh prodotti da impianti a fonti rinnovabili (+26,9% rispetto al 2013), il 47,5% proviene da impianti eolici, circa il 35,3% da impianti a fotovoltaici, l'11,1% da impianti a biomasse e il restante 6,1% da impianti idraulici. Rispetto al 2013 è proseguita la crescita dell'incidenza della produzione da impianti fotovoltaici tanto che rappresentano la seconda fonte rinnovabile da cui la provincia ricava energia.

Nella provincia di Isernia a fronte dei 534,5 GWh totali (+5,6% rispetto al 2013), le quote maggiori derivano sempre dagli impianti eolici (39,6%) seguiti a breve distanza da impianti idraulici (33,8%). Circa il 16,3% proviene da impianti fotovoltaici, mentre il 10,3% da impianti a biomassa.

FIGURA 3.8: PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI PER TIPOLOGIA DI FONTE. ANNO 2014



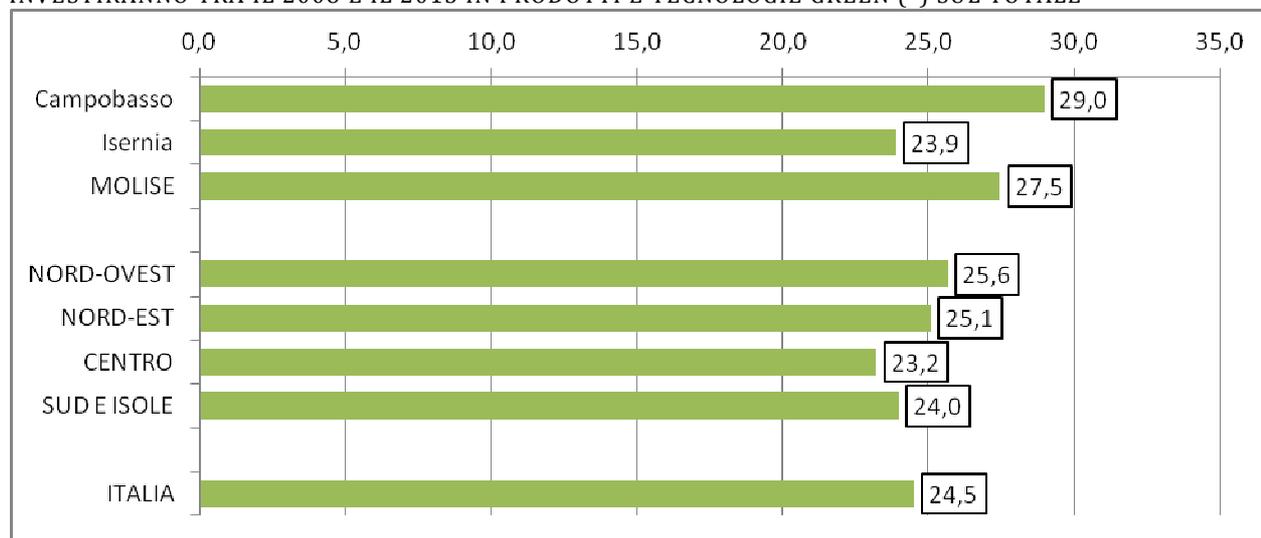
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Terna

In un momento di profonda crisi, come quella che stiamo vivendo ormai da diversi anni, per l'Italia, più ancora che per altri Paesi, la green economy sta rappresentando una chiave straordinaria per rigenerare il Made in Italy e, più in generale, per sostenere la piena affermazione di un nuovo modello di sviluppo all'interno dell'intero sistema imprenditoriale, fondato sui valori della qualità, dell'innovazione, dell'eco-efficienza e dell'ambiente. Quando si entra nel mondo della green economy, l'Italia fornisce una sola immagine: quella di un territorio in cui il comportamento di impresa sembra convergere in maniera coesa verso questa nuova frontiera dello sviluppo, vedendo impegnate le imprese del Nord come quelle del Sud nel ricorrere alle tecnologie più avanzate per garantire sostenibilità ambientale alle proprie produzioni.

Il Molise presenta una buona percentuale di imprese che hanno investito o programmato di investire nel green nel periodo 2008-2015, circa il 27,5%, valore superiore alla media italiana pari al 24,5%. Nel dettaglio, in Molise, le imprese hanno optato per l'87,7% dei casi in investimenti per la riduzione dei consumi di materie prime ed energia. L'attenzione al risparmio energetico e la percentuale delle imprese che hanno optato per questo tipo di investimento risulta superiore sia al dato italiano complessivo (84,4%) che rispetto a quello del Mezzogiorno (86,4%). Tuttavia, le imprese molisane pongono particolare attenzione anche alla sostenibilità del processo produttivo: infatti il 15,0% delle imprese ha realizzato investimenti per ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi vedendoli

come un fattore competitivo che permette di posizionarsi in fasce di mercato più alte e di alimentare l'immagine aziendale che i consumatori recepiscono. In questo caso la percentuale, però, è inferiore sia a quella nazionale (18,2%) e in linea con quella delle regioni del Sud (14,8%). Quanto ai prodotti green sono ancora poche le imprese molisane che investono in questa direzione, infatti solo il 7,9% ha dichiarato di aver puntato sul prodotto o servizio offerto contro il 10,3% dell'Italia. La percentuale è pari all'8,2% in provincia di Campobasso e al 6,6% in provincia di Isernia.

FIGURA 3.9: GRADUATORIA REGIONALE SECONDO L'INCIDENZA DELLE IMPRESE CHE HANNO INVESTITO O INVESTIRANNO TRA IL 2008 E IL 2015 IN PRODOTTI E TECNOLOGIE GREEN (*) SUL TOTALE



* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2014 e/o hanno programmato di investire nel 2015 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

TABELLA 3.16: IMPRESE CHE HANNO INVESTITO O PROGRAMMATO DI INVESTIRE IN PRODOTTI E TECNOLOGIE GREEN*, PER FINALITÀ DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVE ASSUNZIONI

Province e regioni	Imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2008-2015		Imprese che hanno investito nel green tra il 2012-2014 per tipologia di investimenti*** (%):			Assunzioni programmate per il 2015 dalle imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2008-2015	
	Valori assoluti**	Incidenza % su totale imprese	Riduzione consumi di materie prime ed energia	Sostenibilità del processo produttivo	Prodotto/servizio offerto	Valori assoluti**	Incidenza % su totale assunzioni
Campobasso	1.510	29,0	87,2	15,7	8,2	780	43,0
Isernia	540	23,9	89,4	12,8	6,6	270	39,2
MOLISE	2.050	27,5	87,7	15,0	7,9	1.060	41,9
NORD-OVEST	109.540	25,6	82,7	20,3	11,2	98.420	48,3
NORD-EST	82.200	25,1	84,9	19,0	10,1	84.600	44,5
CENTRO	74.510	23,2	83,5	18,9	10,8	59.630	43,3
SUD E ISOLE	105.760	24,0	86,4	14,8	9,1	71.880	37,8
ITALIA	372.010	24,5	84,4	18,2	10,3	314.530	43,6

* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2013 e/o hanno programmato di investire nel 2014 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

*** Alla domanda sulle tipologie di investimenti green (riferita solo alle imprese che hanno investito tra il 2011 e il 2013) potevano essere date più risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

La dinamicità delle imprese industriali e terziarie che investono in prodotti e tecnologie green riesce a manifestarsi anche in campo occupazionale: le assunzioni programmate per il 2015 da imprese che hanno investito o hanno programmato di investire nel green tra il 2008 e il 2015 in Molise sono state 1.060 con un'incidenza sul totale delle assunzioni del 41,9% circa. Tale percentuale è pari al 39,2% in provincia di Isernia e pari al 43,0% in provincia di Campobasso.

Il confronto con le altre zone d'Italia conferma che l'incidenza regionale è leggermente inferiore al valore medio nazionale (43,6%) e superiore al quello del Mezzogiorno (37,8%). Fanno meglio il Nord ovest con il 48,3% il nord est con il 44,5% e le regioni del Centro in cui le assunzioni programmate da imprese green nel 2015 rappresentano il 43,3% delle assunzioni totali.

4 IL MERCATO DEL LAVORO

QUADRO GENERALE

Nella media del 2015, dopo il 2014, continua a crescere l'occupazione (+0,8%, pari a circa 186.000 unità in più rispetto l'anno precedente), a sintesi di un aumento in tutte e tre le circoscrizioni con l'aumento più elevato registrato nel Mezzogiorno (+1,6%, pari a 95.000 unità), seguito da Centro (+0,8%) e dal Nord (+0,4%).

La crescita degli occupati interessa in particolar modo gli uomini (+1,1%, pari 139.000 unità, più del triplo rispetto all'aumento femminile); le donne occupate crescono nell'ultimo anno dello 0,5%, pari a 46 unità in più.

TABELLA 4.1: OCCUPATI PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2015

	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	22.464,753	13.084,581	9.380,172	0,8%	1,1%	0,5%
Nord	11.663,718	6.588,535	5.075,184	0,4%	0,8%	0,0%
Centro	4.850,749	2.711,593	2.139,157	0,8%	-3,4%	-0,1%
Mezzogiorno	5.950,286	3.784,454	2.165,832	1,6%	1,7%	1,5%
MOLISE	102,023	62,039	39,984	1,4%	2,3%	0,0%
Campobasso	73,171	45,141	28,030	-1,4%	0,3%	-4,0%
Isernia	28,852	16,896	11,954	9,2%	8,1%	10,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

L'aumento del numero degli occupati sembra essere confermato anche dalle previsioni di occupazione per il primo trimestre del 2016 delle imprese dell'industria e dei servizi del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro.

Nel corso del primo trimestre 2016, le imprese italiane prevedono di stipulare oltre 227.000 nuovi contratti di lavoro sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) che "atipico" (contratti in somministrazione, incarichi a professionisti con partita IVA, collaborazioni occasionali o a progetto), un numero che risulta in aumento del 19% rispetto ai 191.000 del trimestre precedente. Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente.

La domanda di lavoro mostra però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2015: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento dell'8%, consolidando quindi la tendenza positiva già emersa nei precedenti trimestri, che riflette la ripresa del ciclo economico e l'entrata a regime della riforma del mercato del lavoro (Jobs Act). La variazione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un aumento del 10% delle assunzioni dirette di lavoratori dipendenti e di una crescita del 5% dei contratti atipici, tra i quali si riduce notevolmente l'incidenza delle collaborazioni (a progetto e coordinate e continuative), il cui campo di applicazione è ormai molto limitato.

Il tasso di occupazione si attesta al 56,3%, +0,6 punti percentuali rispetto al 2014. L'indicatore aumenta sia per gli uomini (+0,8 punti), sia per le donne (+0,4%). Anche in questo caso l'aumento del tasso di occupazione ha riguardato tutte e tre le ripartizioni geografiche.

TABELLA 4.2: TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2015

	Valori percentuali		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	56,3	65,5	47,2
Nord	64,8	72,6	57,0
Centro	61,4	69,1	54,0
Mezzogiorno	42,5	54,4	30,9
MOLISE	49,4	59,1	39,5
Campobasso	48,9	59,7	38,1
Isernia	50,5	57,6	43,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.3: TASSO DI OCCUPAZIONE 25-34 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2015

	Valori percentuali		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	59,7	67,8	51,4
Nord	72,6	80,7	64,5
Centro	65,2	70,8	59,4
Mezzogiorno	42,3	51,9	32,5
MOLISE	49,1	56,1	41,8
Campobasso	48,1	55,3	41,0
Isernia	51,8	57,8	44,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Nella media del 2015 inizia a calare il numero dei disoccupati in Italia, con circa 203 mila unità in meno (-6,3%), diminuzione che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni geografiche.

TABELLA 4.4: DISOCCUPATI PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2015

	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	3.033,253	1.669,416	1.363,837	-6,3%	-4,2%	-8,7%
Nord	1.023,011	517,745	505,266	-6,5%	-6,2%	-6,8%
Centro	577,941	305,638	272,303	-6,2%	-1,8%	-10,7%
Mezzogiorno	1.432,301	846,033	586,268	-6,1%	-3,7%	-9,4%
MOLISE	17,064	10,175	6,890	-5,3%	-5,6%	-4,8%
Campobasso	12,315	7,184	5,131	2,7%	1,2%	4,9%
Isernia	4,750	2,991	1,759	-21,1%	-18,5%	-25,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Nella media del 2015, il tasso di disoccupazione raggiunge l'11,9% rispetto al 12,7% di un anno prima. La diminuzione interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio nazionale; resta ancora elevato il valore del Mezzogiorno dove il tasso di disoccupazione raggiunge il 19,4%.

TABELLA 4.5: TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15 ANNI E PIÙ) PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2015

	Valori percentuali		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	11,9	11,3	12,7
Nord	8,1	7,3	9,1
Centro	10,6	10,1	11,3
Mezzogiorno	19,4	18,3	21,3
MOLISE	14,3	14,1	14,7
Campobasso	14,4	13,7	15,5
Isernia	14,1	15,0	14,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Per quanto riguarda il Molise, rispetto alla media nazionale, si osserva un tasso di occupazione più basso pari al 49,4% contro il 59,7% dell'Italia, mentre il tasso di disoccupazione regionale è del 14,3% rispetto alla media nazionale pari al 11,9%. Entrambi gli indicatori, pur se ancora distanti dalla media nazionale, sono in miglioramento rispetto ad un anno fa.

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) diminuisce anche se resta su valori elevati (42,7%) dopo che nel 2014 era balzata al 50% circa. Il tasso di attività è pari al 57,8%, rispetto una media nazionale pari al 64,0%.

TABELLA 4.6: TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI) PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2015

	Valori percentuali		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	40,3	38,8	42,6
Nord	30,6	28,9	32,9
Centro	37,7	36,5	39,4
Mezzogiorno	54,1	51,7	58,1
MOLISE	42,7	41,2	45,0
Campobasso	44,7	40,9	51,3
Isernia	36,5	42,6	30,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Continua il trend di crescita del numero di occupati e osservando le variazioni rispetto ai valori del 2014, in Molise si registra un aumento del 1,4%, corrispondenti a circa 1.400 occupati in più, tutti dovuti alla crescita della componente maschile. L'occupazione femminile, al contrario, resta stabile ai valori di un anno fa.

In linea con quello che è l'andamento nazionale, cala parallelamente il numero delle persone in cerca di occupazione (i cosiddetti disoccupati) di -5,3%, corrispondenti a circa 1.000 disoccupati in meno e in questo caso la diminuzione ha riguardato sia il genere maschile (-5,6%, circa 600 disoccupati), sia il genere femminile (-4,8%, circa 400 disoccupati). Il tasso di disoccupazione, che negli anni passati era più elevato per la componente femminile, alla fine del 2015 si attesta intorno alla media regionale e pari al 14,1% per gli uomini e al 14,7% per le donne.

A livello provinciale si nota una sostanziale differenza fra Campobasso ed Isernia. La provincia di Campobasso si caratterizza, infatti per una diminuzione del numero degli occupati (-1,4%, circa 1.000

occupati in meno) e per un aumento del numero dei disoccupati (+2,7%, circa 300 disoccupati in più). La provincia di Isernia al contrario fa registrare un aumento del numero degli occupati (+9,2% circa 2.500 occupati in più) e una diminuzione del numero di disoccupati (-21,1%, circa 1.300 disoccupati in meno).

Il numero degli occupati più il numero dei disoccupati costituiscono quelli che vengono comunemente indicati con il termine di forze lavoro e se a livello nazionale il numero resta sostanzialmente stabile rispetto ad un anno fa, in regione crescono leggermente dello 0,4% arrivando a poco più di 119 mila unità.

TABELLA 4.7: FORZE LAVORO PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2015

	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	25.498,006	14.753,997	10.744,009	-0,1%	0,5%	-0,8%
Nord	12.686,729	7.106,280	5.580,450	-0,2%	0,2%	-0,6%
Centro	5.428,691	3.017,231	2.411,460	0,0%	0,7%	-0,8%
Mezzogiorno	7.382,586	4.630,487	2.752,100	0,0%	0,6%	-1,0%
MOLISE	119,087	72,214	46,873	0,4%	1,1%	-0,8%
Campobasso	85,486	52,325	33,161	-0,8%	0,4%	-2,7%
Isernia	33,602	19,889	13,713	3,5%	3,0%	4,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

L'Istat rende disponibili, inoltre, gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione aggiornati al 2015. La diffusione è coordinata con Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione Europea e offre un'informazione che va oltre la distinzione tra occupati, disoccupati e inattivi.

Il primo indicatore riguarda gli inattivi disponibili a lavorare, ovvero coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane ma sono subito disponibili a lavorare. Nel 2015 gli inattivi disponibili a lavorare (di età compresa tra 15 e 74 anni) sono in Italia circa 3 milioni e 451 mila, circa 96 mila in più (+2,9%) rispetto al 2014.

In Molise il numero degli inattivi disponibili sono più di 25 mila, più numerosi dei disoccupati in senso stretto (circa 17 mila unità), ancora in crescita anche nel 2015 di circa 500 unità. La componente più numerosa è quella femminile anche se rispetto all'anno precedente si assiste ad un aumento più marcato tra i maschi (+3,2% contro il +0,8% della componente femminile).

TABELLA 4.8: INATTIVI (15-74 ANNI) DISPONIBILI CHE NON CERCANO LAVORO PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ANNO 2015

	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	3.450,885	1.378,470	2.072,415	2,9%	2,6%	3,0%
Nord	778,889	297,069	481,820	4,9%	3,9%	5,5%
Centro	484,977	182,859	302,118	3,6%	1,4%	5,0%
Mezzogiorno	2.187,019	898,542	1.288,477	2,0%	2,4%	1,7%
MOLISE	25,328	10,863	14,465	1,8%	3,2%	0,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Il secondo indicatore riguarda gli inattivi che cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare. Nel 2015 questo gruppo conta circa 104 mila individui, circa 1.500 unità in meno rispetto al 2014 (+1,5%).

In Molise tale gruppo conta circa 480 individui, rimasti stabili nel corso dell'ultimo anno. A livello di genere se aumentano i maschi in questa condizione, di contro le femmine diminuiscono nel corso del 2015.

La somma degli inattivi disponibili a lavorare e degli inattivi che cercano ma non disponibili rappresenta la cosiddetta "forze di lavoro potenziale" che, nel 2015 in Molise, ammonta a poco meno di 26 mila unità. Sommando le forze di lavoro potenziali ai disoccupati si ha la misura delle persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo: si tratta di poco meno di 43 mila unità, in diminuzione rispetto a quelli del 2014. Se negli ultimi 5 anni alla contestuale crescita delle persone in cerca di occupazione si è accompagnata l'aumento delle forze di lavoro potenziali, nell'ultimo anno all'aumento del numero dei lavoratori potenziali si è accompagnata una diminuzione dei disoccupati.

TABELLA 4.9: INATTIVI (15-74 ANNI) CHE CERCANO LAVORO MA NON DISPONIBILI PER SESSO E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2015.

	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
ITALIA	103,742	42,299	61,443	1,5%	-9,4%	10,7%
Nord	41,489	15,983	25,506	-10,6%	-19,9%	-3,6%
Centro	21,518	8,801	12,717	2,7%	-15,0%	20,2%
Mezzogiorno	40,735	17,515	23,220	16,9%	6,9%	25,6%
MOLISE	0,481	0,313	0,168	0,2%	1,0%	-1,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

I due indicatori complementari alla disoccupazione danno conto degli individui con un "attaccamento" al mercato del lavoro collocato tra le condizioni di disoccupato e di inattivo. Più in particolare, le forze di lavoro potenziali (date dalla somma degli inattivi disponibili a lavorare e degli inattivi che cercano lavoro) hanno un "attaccamento" più basso di quello dei disoccupati, ma più alto di quello degli altri inattivi.

FIGURA 4.1: POPOLAZIONE PER CONDIZIONE



GLI OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Per delineare un quadro occupazionale che tenga conto dell'intera struttura economico-produttiva regionale è impossibile prescindere da un'analisi settoriale. La distribuzione per settori dell'occupazione, infatti, fornisce preziose informazioni circa il peso che ciascun aggregato ricopre nel mercato del lavoro regionale. In Molise, nella media del 2015, si nota che il 47,8% degli occupati lavora nel settore Altri servizi (trasporti, attività finanziarie, attività immobiliari, ricerca, servizi alle imprese, servizi alle persone, amministrazione pubblica ecc.) incidenza leggermente superiore al valore del 2014, il 20,2% nel comparto Commercio, Alberghi e Ristoranti (era il 19,8% nel 2014), il 6,3% nel settore Costruzioni (circa un punto e mezzo in meno rispetto al 2014), il 20,4% nell'Industria in senso stretto (era il 17,8% nel 2014) e il 5,3% nell'Agricoltura, dal 7,8% del 2014.

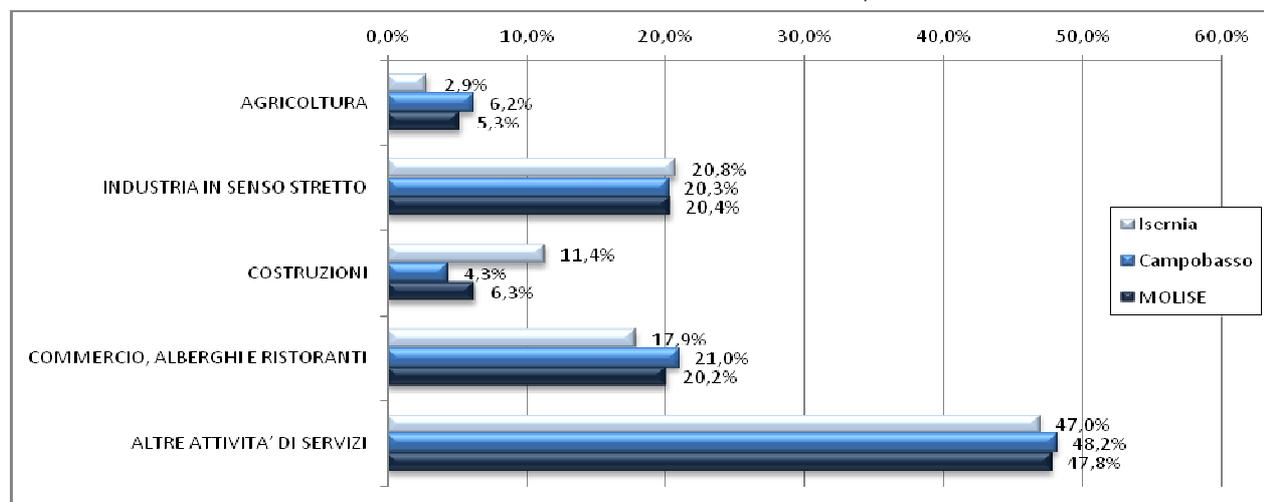
Nel corso del 2015 la dinamica negativa dell'occupazione ha riguardato il settore primario con circa 2.500 lavoratori in meno (-31,6% la diminuzione in termini percentuali) e il settore delle costruzioni: per quest'ultimo settore, in termini assoluti, in cinque anni sono circa 4.300 gli occupati in meno e, solo nell'ultimo anno, si sono persi circa 1.400 posti di lavoro (-18% la rispettiva diminuzione in termini percentuali, rispetto ad una media nazionale pari a -1,1%). Non ci sono grosse differenze a livello provinciale con le imprese in provincia di Campobasso che registrano una diminuzione occupazionale pari a -20,6% e quelle di Isernia con una diminuzione del 15,4%.

L'industria in senso stretto per il secondo anno consecutivo vede aumentare il numero delle unità lavorative (+16,0% il risultato di fine anno): tale valore è da attribuire soprattutto all'aumento occupazionale registrato in provincia di Isernia (+57,7%); in provincia di Isernia le unità lavorative sono aumentate del 4,8%.

Stesso trend positivo anche per il settore del commercio, alberghi e ristoranti che vede aumentare gli occupati nell'ultimo anno di circa 600 unità (+3,0%): se gli occupati aumentano in provincia di Isernia (+13,9%), diminuiscono nella provincia di Campobasso (-0,2%).

Il settore dei servizi è stato l'unico settore che nel corso degli anni ha visto un aumento costante delle unità lavorative, eccezion fatta per il 2013. Nell'ultimo anno, gli occupati di tale settore sono aumentati del 2,4% in provincia di Campobasso, e del 7,9% nella provincia di Isernia: come sintesi di questi due andamenti in Molise nel corso del 2015 gli occupati di tale settore sono aumentati del 3,8%.

FIGURA 4.2: OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - MOLISE, MEDIA 2015



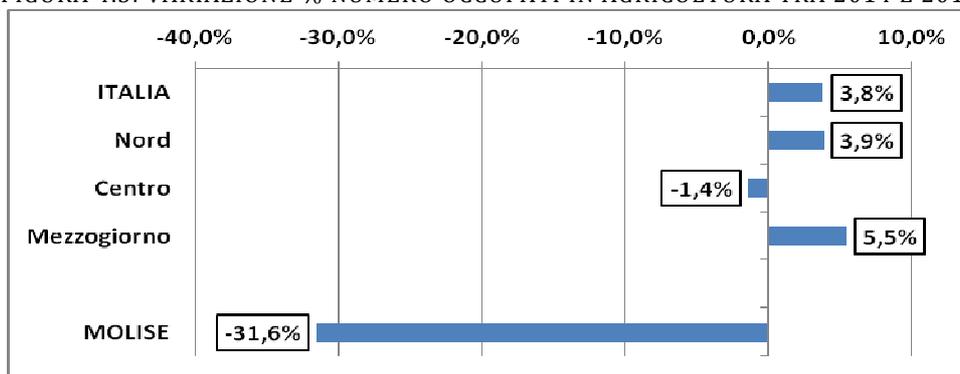
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.10: OCCUPATI IN AGRICOLTURA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

AGRICOLTURA									
	Valori assoluti (in migliaia)					Variazioni tendenziali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
ITALIA	831,913	833,379	799,154	811,748	842,840	0,2%	-4,1%	1,6%	3,8%
Nord	302,132	309,099	291,322	306,318	318,170	2,3%	-5,8%	5,1%	3,9%
Centro	113,758	109,981	112,130	120,731	118,995	-3,3%	2,0%	7,7%	-1,4%
Mezzogiorno	416,024	414,3	395,701	384,700	405,674	-0,4%	-4,5%	-2,8%	5,5%
MOLISE	7,684	7,157	7,316	7,876	5,391	-6,9%	2,2%	7,7%	-31,6%
Campobasso	6,315	6,231	5,770	6,231	4,550	-1,3%	-7,4%	8,0%	-27,0%
Isernia	1,368	0,926	1,546	1,645	0,840	-32,3%	67,0%	6,4%	-48,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

FIGURA 4.3: VARIAZIONE % NUMERO OCCUPATI IN AGRICOLTURA TRA 2014 E 2015



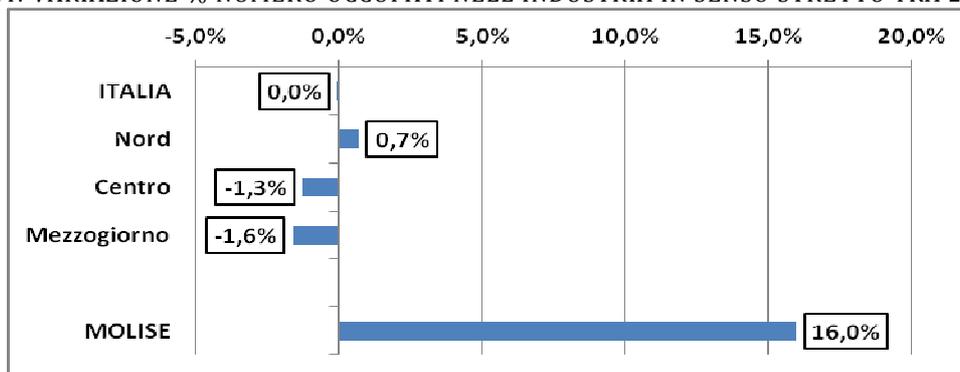
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.11: OCCUPATI NELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO									
	Valori assoluti (in migliaia)					Variazioni tendenziali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
ITALIA	4.601,60	4.524,420	4.448,660	4.509,330	4.507,336	-1,7%	-1,7%	1,4%	0,0%
Nord	3.010,23	2.951,990	2.896,650	2.930,220	2.950,982	-1,9%	-1,9%	1,2%	0,7%
Centro	794,063	767,373	776,467	792,724	782,592	-3,4%	1,2%	2,1%	-1,3%
Mezzogiorno	797,301	805,057	775,542	786,386	773,762	1,0%	-3,7%	1,4%	-1,6%
MOLISE	20,196	18,694	17,139	17,960	20,828	-7,4%	-8,3%	4,8%	16,0%
Campobasso	14,117	12,035	12,644	14,155	14,829	-14,7%	5,1%	12,0%	4,8%
Isernia	6,078	6,658	4,495	3,804	5,999	9,5%	-32,5%	-15,4%	57,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

FIGURA 4.4: VARIAZIONE % NUMERO OCCUPATI NELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO TRA 2014 E 2015



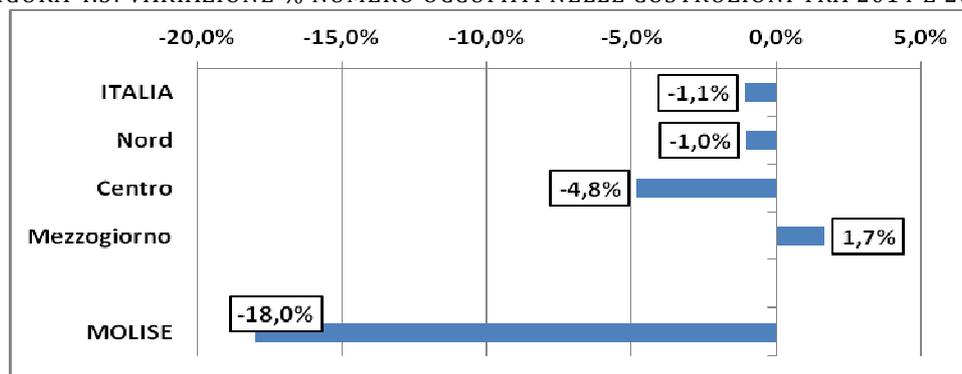
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.12: OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

COSTRUZIONI									
	Valori assoluti (in migliaia)					Variazioni tendenziali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
ITALIA	1.791,160	1.699,880	1.553,180	1.484,080	1.468,295	-5,1%	-8,6%	-4,4%	-1,1%
Nord	878,907	855,989	786,379	753,528	745,781	-2,6%	-8,1%	-4,2%	-1,0%
Centro	369,911	347,820	334,740	313,352	298,241	-6,0%	-3,8%	-6,4%	-4,8%
Mezzogiorno	542,345	496,073	432,059	417,202	424,273	-8,5%	-12,9%	-3,4%	1,7%
MOLISE	10,771	10,612	8,782	7,861	6,444	-1,5%	-17,2%	-10,5%	-18,0%
Campobasso	7,416	6,752	5,056	3,980	3,159	-9,0%	-25,1%	-21,3%	-20,6%
Isernia	3,355	3,860	3,725	3,881	3,285	15,1%	-3,5%	4,2%	-15,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

FIGURA 4.5: VARIAZIONE % NUMERO OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI TRA 2014 E 2015



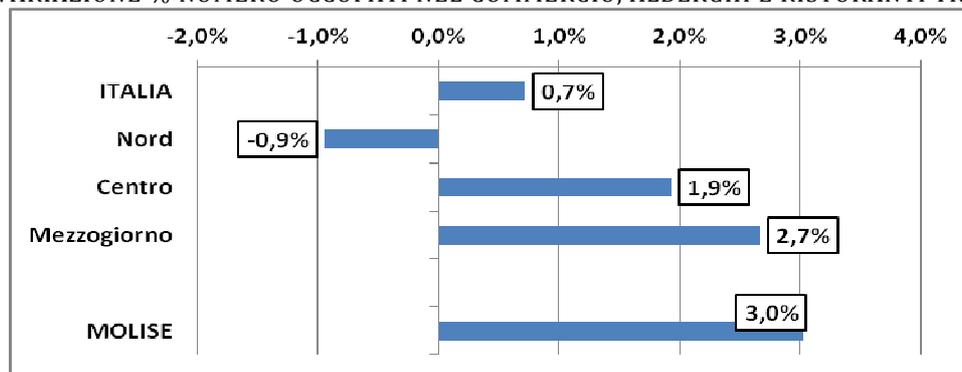
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.13: OCCUPATI NEL COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI									
	Valori assoluti (in migliaia)					Variazioni tendenziali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
ITALIA	4.441,25	4.578,480	4.515,110	4.495,920	4.528,159	3,1%	-1,4%	-0,4%	0,7%
Nord	2.188,41	2.274,360	2.243,860	2.227,500	2.206,416	3,9%	-1,3%	-0,7%	-0,9%
Centro	930,993	964,319	974,250	981,965	1.000,936	3,6%	1,0%	0,8%	1,9%
Mezzogiorno	1.321,85	1.339,800	1.296,990	1.286,460	1.320,807	1,4%	-3,2%	-0,8%	2,7%
MOLISE	19,358	20,830	19,075	19,954	20,558	7,6%	-8,4%	4,6%	3,0%
Campobasso	13,878	14,670	14,780	15,412	15,388	5,7%	0,7%	4,3%	-0,2%
Isernia	5,481	6,160	4,295	4,541	5,170	12,4%	-30,3%	5,7%	13,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

FIGURA 4.6: VARIAZIONE % NUMERO OCCUPATI NEL COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI TRA 2014 E 2015



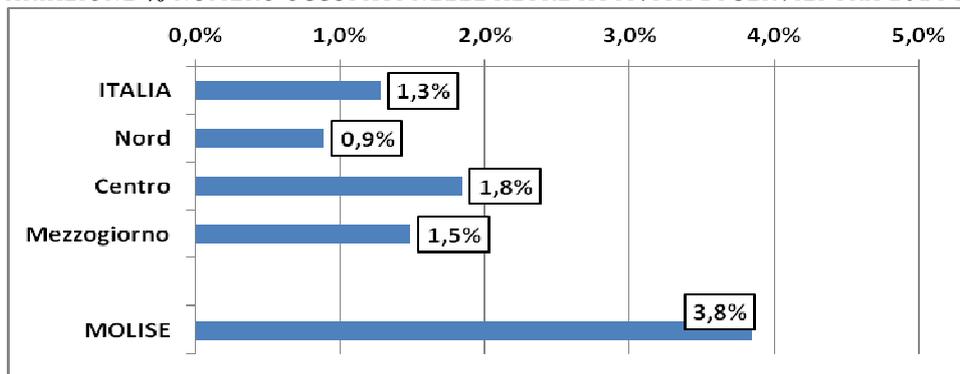
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 4.14: OCCUPATI NELLE ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI									
	Valori assoluti (in migliaia)					Variazioni tendenziali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
ITALIA	10.932,33	10.929,810	10.874,440	10.977,840	11.118,124	0,0%	-0,5%	1,0%	1,3%
Nord	5.316,47	5.276,310	5.346,790	5.394,410	5.442,369	-0,8%	1,3%	0,9%	0,9%
Centro	2.514,30	2.552,520	2.526,780	2.602,010	2.649,985	1,5%	-1,0%	3,0%	1,8%
Mezzogiorno	3.101,56	3.100,980	3.000,860	2.981,420	3.025,769	0,0%	-3,2%	-0,6%	1,5%
MOLISE	46,805	47,856	46,256	46,994	48,802	2,2%	-3,3%	1,6%	3,8%
Campobasso	32,658	33,569	33,111	34,433	35,244	2,8%	-1,4%	4,0%	2,4%
Isernia	14,147	14,287	13,146	12,560	13,557	1,0%	-8,0%	-4,5%	7,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

FIGURA 4.7: VARIAZIONE % NUMERO OCCUPATI NELLE ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI TRA 2014 E 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Dall'analisi dei dati annuali sugli interventi di cassa integrazione, i valori cumulati relativi al periodo gennaio-dicembre 2015 ci mostrano che, a livello nazionale, nel corso dell'anno appena terminato sono state autorizzate 677,3 milioni di ore, il 35,6% in meno rispetto al 2014, quando furono autorizzate complessivamente 1.052,4 milioni di ore di cassa integrazione.

Parallelamente al quadro nazionale, che vede una forte diminuzione del monte ore totale concesso, anche in Molise il monte ore totale della Cassa Integrazione Guadagni è diminuito del 41,5%, arrivando a circa 3,5 milioni di ore. Ricordando che la cassa integrazione guadagni è una prestazione che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori sospesi o che lavorano ad orario ridotto presso aziende in momentanea difficoltà produttiva e che gli interventi si distinguono in ordinari (CIGO), straordinari (CGIS) o in deroga (CGID), questa eccedenza di manodopera determina nelle imprese una modesta propensione a inserire nuovo personale e, spesso, una tendenza a ridimensionare il proprio organico.

In base ai dati INPS, la diminuzione in regione del monte ore totali sono diretta conseguenza delle diminuzioni di interventi di cassa integrazione ordinaria, (-50,7% rispetto al 2014), di quella straordinaria, diminuita anch'essa del 33,9% e di quella in deroga che fa registrare una diminuzione del monte ore concesso del 25,3%.

TABELLA 4.15: NUMERO TOTALI DI ORE AUTORIZZATE DI CIG PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	2011	2012	2013	2014	2015	var % 2015/2014
MOLISE	5.037.347	5.321.510	6.163.514	6.113.836	3.578.090	-41,5%
NORD-OVEST	385.141.222	407.938.797	409.093.894	389.989.714	248.067.585	-36,4%
NORD-EST	197.778.580	232.612.992	248.023.477	211.320.401	141.057.913	-33,2%
CENTRO	162.065.973	212.078.931	205.585.780	214.928.443	139.655.711	-35,0%
SUD	183.895.542	197.727.562	194.778.284	186.339.460	115.290.228	-38,1%
ISOLE	46.990.554	63.963.532	57.683.873	49.796.920	33.250.498	-33,2%
ITALIA	975.871.871	1.114.321.814	1.115.165.308	1.052.374.938	677.321.935	-35,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.16: NUMERO TOTALI DI ORE AUTORIZZATE DI CIGO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	2011	2012	2013	2014	2015	var % 2015/2014
MOLISE	1.058.610	2.090.445	3.721.156	3.036.404	1.496.826	-50,7%
NORD-OVEST	98.381.660	160.368.674	168.645.135	118.462.638	87.681.940	-26,0%
NORD-EST	40.811.646	60.123.949	56.861.518	40.533.823	31.316.066	-22,7%
CENTRO	33.330.646	48.821.888	61.701.420	45.838.708	30.141.518	-34,2%
SUD	45.577.731	60.883.170	58.671.611	38.022.504	26.105.661	-31,3%
ISOLE	11.676.331	9.842.934	10.750.257	7.987.973	5.033.714	-37,0%
ITALIA	229.778.014	340.040.615	356.629.941	250.845.646	180.278.899	-28,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.17: NUMERO TOTALI DI ORE AUTORIZZATE DI CIGS PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	2011	2012	2013	2014	2015	var % 2015/2014
MOLISE	2.967.250	1.443.175	1.666.364	2.536.693	1.677.445	-33,9%
NORD-OVEST	189.898.681	149.388.805	171.220.012	205.153.320	140.550.268	-31,5%
NORD-EST	85.721.502	84.992.506	104.456.774	116.989.634	86.354.113	-26,2%
CENTRO	63.521.093	76.057.116	83.499.313	108.583.121	79.370.371	-26,9%
SUD	65.275.753	68.783.748	92.500.944	107.437.226	73.299.598	-31,8%
ISOLE	14.609.818	21.352.468	23.447.624	26.254.876	19.979.673	-23,9%
ITALIA	419.026.847	400.574.643	475.124.667	564.418.177	399.554.023	-29,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.18: NUMERO TOTALI DI ORE AUTORIZZATE DI CIGD PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	2011	2012	2013	2014	2015	var % 2015/2014
MOLISE	1.011.487	1.787.890	775.994	540.739	403.809	-25,3%
NORD-OVEST	96.860.881	98.181.318	69.228.747	66.373.756	19.835.377	-70,1%
NORD-EST	71.245.432	87.496.537	86.705.185	53.796.944	23.387.734	-56,5%
CENTRO	65.214.234	87.199.928	60.385.047	60.506.614	30.143.822	-50,2%
SUD	73.042.057	68.060.644	43.605.729	40.879.730	15.884.969	-61,1%
ISOLE	20.704.405	32.768.130	23.485.992	15.554.072	8.237.111	-47,0%
ITALIA	327.067.009	373.706.557	283.410.700	237.111.116	97.489.013	-58,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

L'analisi per settore di attività economica evidenzia che gli interventi totali sono distribuiti per il 79,5% nell'industria, per il 8,5% nell'edilizia, per il 10,4% nel settore commercio, per lo 0,5% in settori vari e il restante 1,2% nel settore artigianato.

In regione, nel 2015, su 2 milioni e 843 mila ore di CIG totali destinate al settore industria (quasi dimezzate dal 2014), il 45,1% ha riguardato interventi di cassa integrazione ordinaria, il 48,9% ha riguardato interventi straordinari, e il 6,1% ha riguardato interventi in deroga.

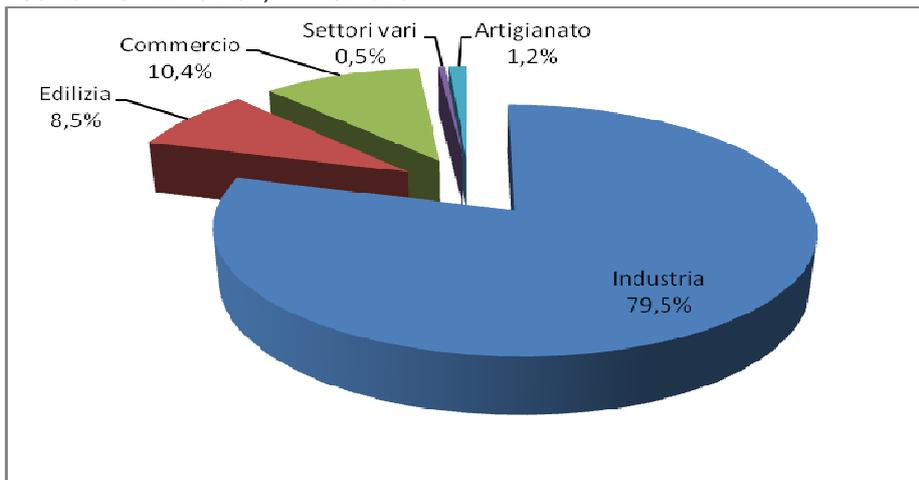
Per quanto riguarda il settore dell'edilizia, rispetto al 2014 si registra una diminuzione delle ore totali di CIG di circa il 44%: nell'analisi del 2015 su circa 303 mila ore, il 71,1% ha riguardato interventi di cassa integrazione ordinaria, il 28,1% ha riguardato interventi di cassa integrazione straordinaria e lo 0,7% interventi in deroga.

Anche il commercio registra una diminuzione del monte ore totali: infatti dal 2014 si registra un diminuzione del 3% circa, arrivando a circa 373 mila ore. In questo caso gli interventi al 2015 sono stati così distribuiti: il 53% di ore concesse sono state di cassa integrazione straordinaria, mentre il restante 47% di cassa integrazione in deroga.

Le ore totali concesse a tutti gli altri settori sono state circa 16 mila, in netto calo rispetto alle 56 mila del 2014 e distribuite per il 38,1% in interventi straordinari e per il 61,9% in interventi in deroga.

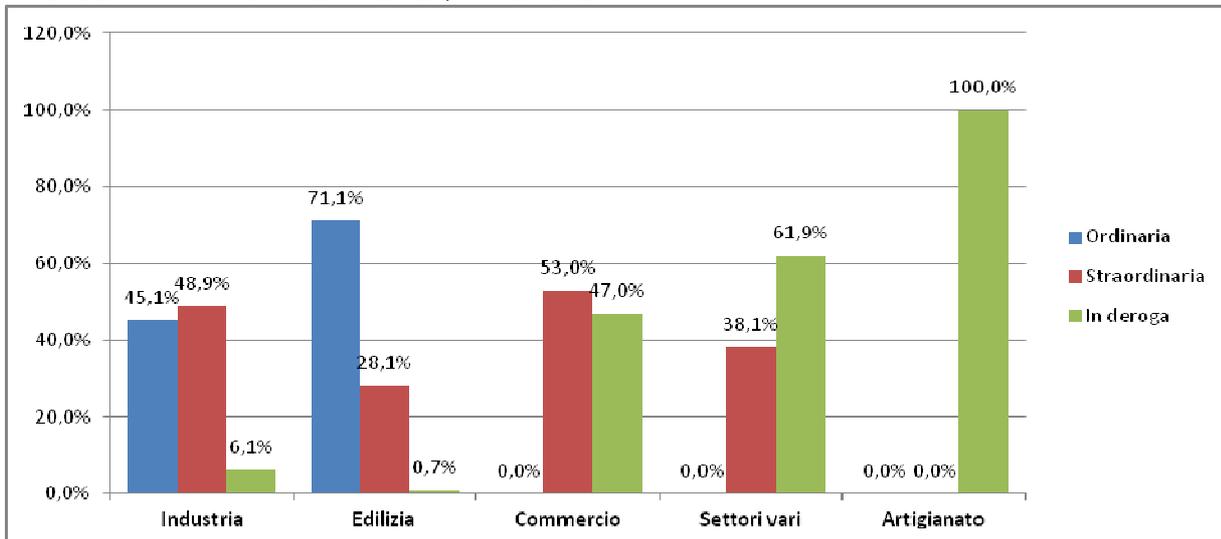
Una quota importante di interventi di CIGS riguarda anche le imprese artigiane che, essendo per lo più escluse dal sistema di cassa integrazione in base alla normativa ordinaria, usufruiscono tuttavia di interventi in deroga. In base ai dati INPS, nel 2015 in Molise, le aziende artigiane hanno beneficiato di circa 44 mila ore, circa la metà di quelle del 2014.

FIGURA 4.8: RIPARTIZIONE DEL MONTE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE TOTALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MOLISE, ANNO 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

FIGURA 4.9: RIPARTIZIONE DEL MONTE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE TOTALE PER SETTORE E PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO – MOLISE, ANNO 2015.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.19: NUMERO DI ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA E VARIAZIONI TENDENZIALI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MOLISE, ANNI 2011-2015

	Valori assoluti (ore CIG Ordinaria)					Variazioni tendenziali (%)
	2011	2012	2013	2014	2015	2015/2014
Industria	663.376	1.548.031	3.198.094	2.708.520	1.281.462	-52,7%
Edilizia	395.234	542.414	523.062	327.884	215.364	-34,3%
Totale	1.058.610	2.090.445	3.721.156	3.036.404	1.496.826	-50,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.20: NUMERO DI ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA E VARIAZIONI TENDENZIALI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MOLISE, ANNI 2011-2015

	Valori assoluti (ore di CIG straordinaria)					Variazioni tendenziali (%)
	2011	2012	2013	2014	2015	2015/2014
Industria	2.808.460	1.289.761	1.546.429	2.283.524	1.388.800	-39,2%
Edilizia	20.985	118.011	75.311	71.289	85.100	19,4%
Commercio	118.655	5.455	31.304	155.036	197.413	27,3%
Settori Vari	19.150	29.948	13.320	26.844	6.142	-77,1%
Totale	2.967.250	1.443.175	1.666.364	2.536.693	1.677.455	-33,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS

TABELLA 4.21: NUMERO DI ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA E VARIAZIONI TENDENZIALI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MOLISE, ANNI 2011-2015

	Valori assoluti (ore di CIGS in deroga)					Variazioni tendenziali (%)
	2011	2012	2013	2014	2015	2015/2014
Industria	325.445	877.147	220.174	157.502	172.692	9,6%
Edilizia	22.360	109.779	62.745	36.343	2.240	-93,8%
Commercio	467.249	568.121	393.302	230.104	175.310	-23,8%
Settori vari	36.150	75.828	32.296	28.899	9.990	-65,4%
Artigianato	160.283	157.015	67.477	87.891	43.577	-50,4%
Totale	1.011.487	1.787.890	775.994	540.739	403.809	-25,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati INPS.

MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PREVISTI DAL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

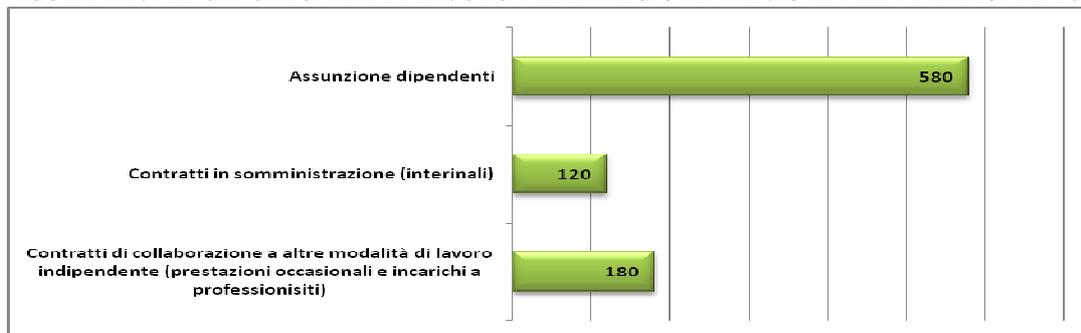
Nel corso del primo trimestre 2016, le imprese italiane prevedono di stipulare oltre 227.000 nuovi contratti di lavoro sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) che "atipico" (contratti in somministrazione, incarichi a professionisti con partita IVA, collaborazioni occasionali o a progetto), un numero che risulta in aumento del 19% rispetto ai 191.000 del trimestre precedente. Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente.

La domanda di lavoro mostra però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2015: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento dell'8%, consolidando quindi la tendenza positiva già emersa nei precedenti trimestri, che riflette la ripresa del ciclo economico e l'entrata a regime della riforma del mercato del lavoro (Jobs Act). La variazione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un aumento del 10% delle assunzioni dirette di lavoratori dipendenti e di una crescita del 5% dei contratti atipici, tra i quali si riduce notevolmente l'incidenza delle collaborazioni (a progetto e coordinate e continuative), il cui campo di applicazione è ormai molto limitato.

Anche in Molise è previsto un incremento tendenziale dei contratti attivati nel 1° trimestre dell'anno, con una variazione percentuale superiore di 1 punto a quella nazionale. Nella regione i nuovi contratti saranno infatti 890, il 9% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Questo andamento tendenziale positivo è il risultato di un aumento del 9% delle assunzioni direttamente effettuate dalle imprese e di un incremento analogo dei contratti atipici.

In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno pari a 580 unità (66% dei contratti totali), mentre i contratti atipici dovrebbero attestarsi a poco meno di 300 unità (34%).

FIGURA 4.10: LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLA REGIONE PREVISTE NEL I TRIMESTRE 2016



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

Così come accade nel complesso del Paese, in Molise è prevista una variazione positiva dell'occupazione tra gennaio e marzo 2016. Il "saldo" occupazionale atteso nella regione è infatti pari a +130 unità, in miglioramento rispetto alle -180 di un anno prima.

Il saldo di +130 unità, atteso per questo trimestre, è la sintesi tra 890 "entrate" di lavoratori, sia subordinati che autonomi, e 760 "uscite" (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi).

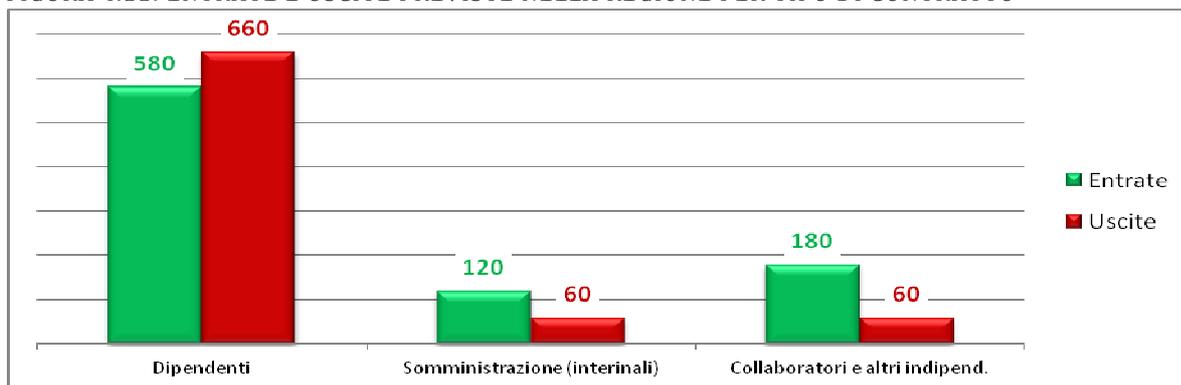
Guardando alle diverse modalità contrattuali, il saldo occupazionale dovrebbe attestarsi attorno a -80 unità per le assunzioni dirette di personale dipendente programmate dalle imprese e a +200 unità per i contratti atipici.

Quest'ultimo saldo è determinato dai contratti di somministrazione (+70 unità) e dalle collaborazioni a progetto e contratti riguardanti lavoratori indipendenti (+130). All'inizio dell'anno si stipula infatti un certo numero di questi contratti, destinati a durare per tutti i dodici mesi successivi.

Considerando congiuntamente il lavoro dipendente e quello atipico, nelle due province della regione si registrano saldi occupazionali positivi, compresi tra +80 unità a Campobasso e +50 unità a Isernia.

Considerando il totale delle entrate previste a livello regionale (890 unità), l'area del capoluogo detiene una quota del 64%, seguita a distanza da Isernia (36%).

FIGURA 4.11: ENTRATE E USCITE PREVISTE NELLA REGIONE PER TIPO DI CONTRATTO



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

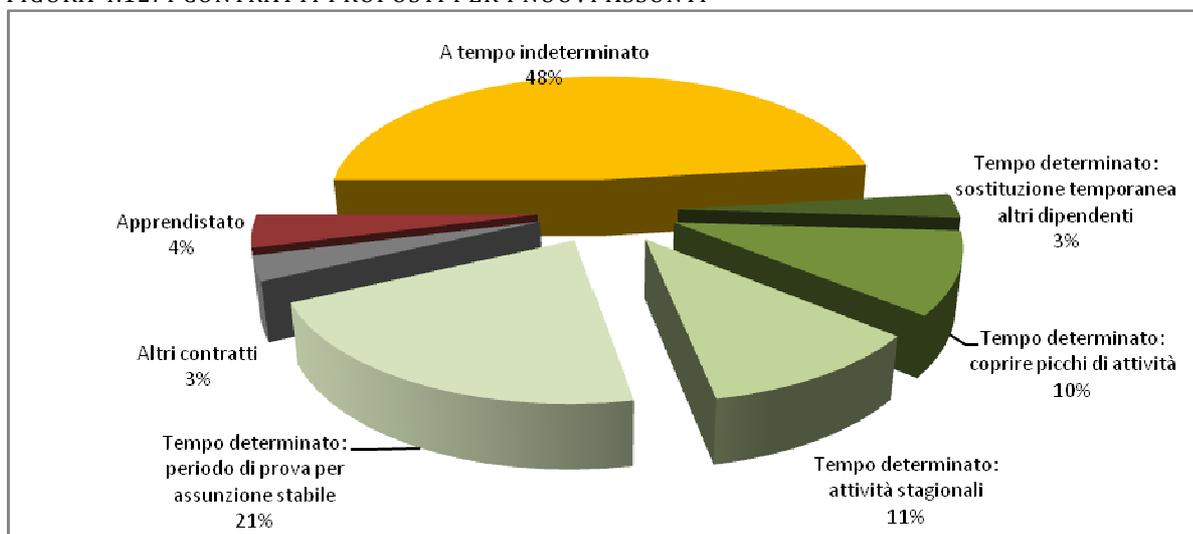
Le assunzioni di lavoratori dipendenti

Le assunzioni programmate dalle imprese in Molise per il primo trimestre del 2016 saranno pari a 580 unità, il 9% in più rispetto alle 540 di un anno prima.

In questo trimestre le assunzioni a termine, effettuate con un contratto a tempo determinato saranno 260, vale a dire il 45% del totale.

Più in dettaglio, queste assunzioni saranno soprattutto utilizzate per valutare "sul campo" i candidati in vista di una successiva assunzione stabile, raggiungendo in questo caso le 120 unità, pari al 21% del totale regionale. A queste si aggiungeranno circa 60 assunzioni per svolgere attività a carattere stagionale (11%), 60 assunzioni per far fronte a picchi di attività (10%), e altre 20 per sostituire lavoratori temporaneamente assenti dall'azienda (3%).

FIGURA 4.12: I CONTRATTI PROPOSTI PER I NUOVI ASSUNTI



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

Le assunzioni "stabili", cioè quelle a tempo indeterminato a tutele crescenti o con un contratto di apprendistato, saranno pari a loro volta a 300 unità, pari al 52% del totale.

Le altre tipologie contrattuali non superano infine il 3% del totale.

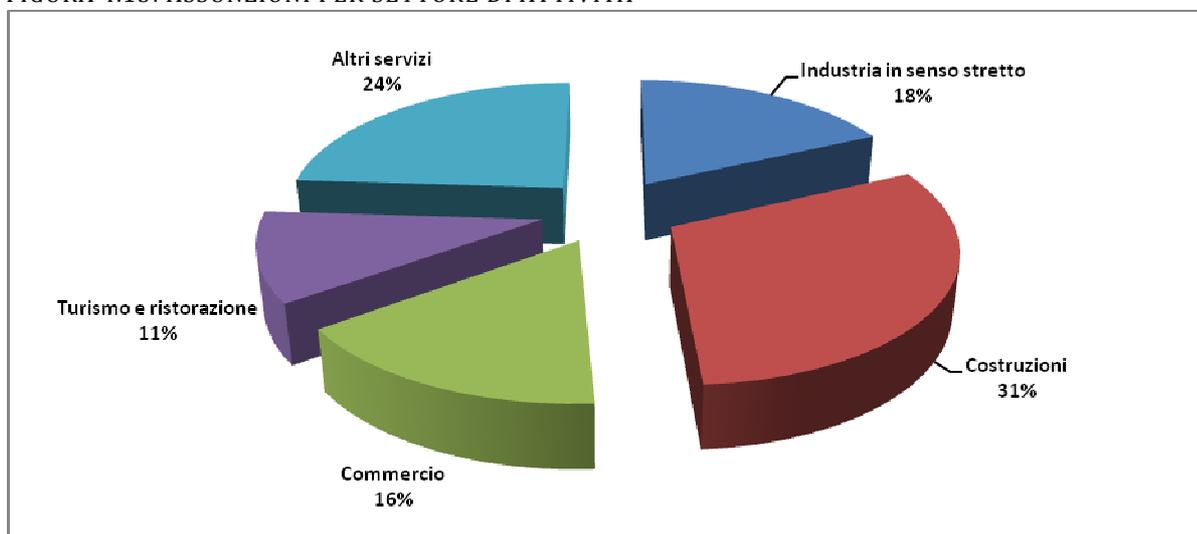
I settori che assumono

La maggior parte delle assunzioni sarà effettuata da imprese che operano nei servizi, che concentreranno il 51% delle 580 assunzioni programmate in Molise nel primo trimestre 2016, una quota pari a quella del trimestre precedente. Analogamente il peso dell'industria (costruzioni comprese) nel periodo in esame si confermerà pari al 49% del totale.

Tra i comparti dei servizi, prevalgono le attività commerciali, con 90 assunzioni, pari al 16% del totale regionale. Seguono le attività turistiche e della ristorazione, con 70 assunzioni (11%).

Nell'industria, il comparto che concentrerà le maggiori quote di assunzioni è quello delle costruzioni (180 unità, pari al 31% del totale).

FIGURA 4.13: ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

Richiesta di esperienza e difficoltà nel reperimento

Nel primo trimestre 2016 al 66% degli assunti in Molise sarà richiesta una precedente esperienza lavorativa, una percentuale inferiore di 5 punti alla media nazionale (61%). In particolare, al 21% dei candidati sarà richiesta un'esperienza specifica nella professione da esercitare e al 45% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa.

Nel periodo in esame, l'esperienza è ritenuta più importante nell'industria rispetto ai servizi (70% delle assunzioni contro 62%).

Considerando i singoli comparti, la richiesta di esperienza sarà più frequente nelle costruzioni (82% delle assunzioni) e nelle attività turistiche e della ristorazione (77%). Al contrario, l'industria in senso stretto e il commercio sono i settori più disponibili ad inserire persone senza esperienza.

Rispetto allo scorso trimestre, rimangono sostanzialmente invariate le difficoltà attese dalle imprese regionali nel reperire le figure professionali di cui necessitano. La quota di assunzioni difficili da reperire si attesta infatti al 13%. A livello nazionale si registra invece un incremento delle difficoltà, con una quota che cresce dal 12 al 15% del totale. In Molise, le difficoltà di reperimento sono attribuite nel 3% dei casi alla scarsa disponibilità delle figure ricercate e nel 10% all'inadeguata preparazione dei candidati.

Fra i diversi settori, le quote di assunzioni difficili da reperire sono comprese fra un minimo del 5% nelle costruzioni e un massimo del 25% nel commercio.

Le assunzioni di giovani e donne

Nei primi tre mesi del 2016, la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni si attesterà al 35% del totale, 10 punti in più rispetto al trimestre precedente. Considerando però le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 67% delle assunzioni totali (contro il 54% del trimestre precedente).

Per quanto riguarda il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti ad esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in Molise risulteranno pari al 25% del totale (erano il 40% nel trimestre precedente).

I profili professionali più richiesti dalle imprese

Tra gennaio e marzo 2016 le imprese molisane hanno programmato di assumere 70 lavoratori di alto livello, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 13% delle assunzioni totali programmate nella regione. Tale percentuale risulta inferiore di 8 punti alla media nazionale (21%).

Il gruppo professionale più numeroso è quello degli operai specializzati e conduttori di impianti, con 200 assunzioni (34% del totale), seguito dalle figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (100 unità e 17%). Sono invece meno numerose le professioni impiegatizie (90 unità e 16%).

Saranno infine pari a 120 unità le assunzioni che interesseranno figure generiche e non qualificate (20% del totale).

Le principali figure professionali

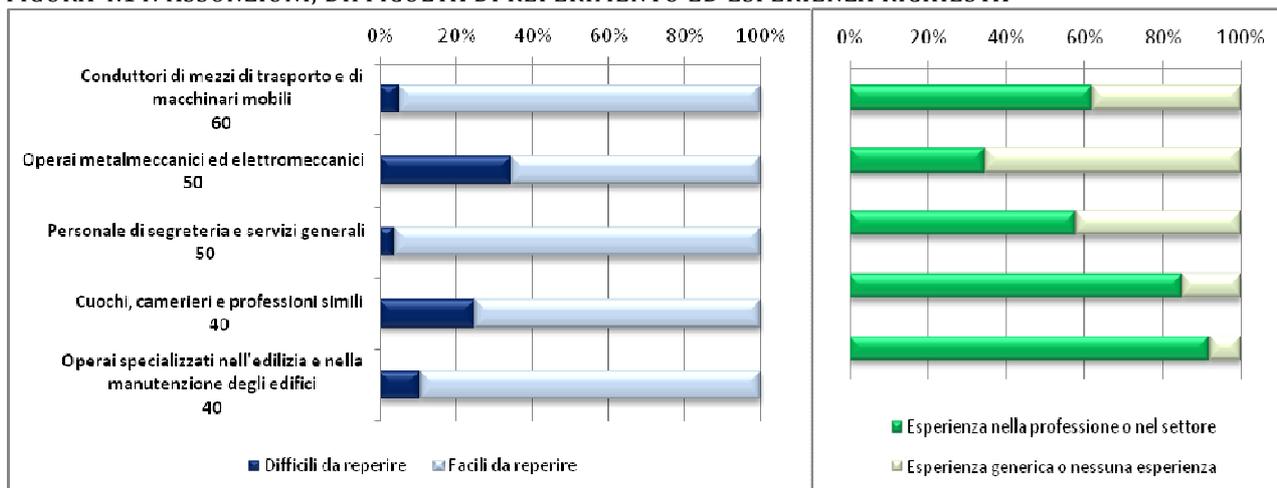
Più in dettaglio, le cinque professioni più richieste concentreranno il 41% delle assunzioni totali previste in Molise.

Al primo posto figurano i conduttori di mezzi di trasporto e di macchinari mobili, con 60 assunzioni previste, che saranno effettuate per circa la metà dei casi con contratti a tempo indeterminato (52%). Per queste professioni le imprese della regione segnalano problemi di reperimento limitati e largamente inferiori alla media regionale (5% delle assunzioni contro una media del 13%) e nel 62% dei casi richiedono una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione.

Le imprese prevedono invece difficoltà di reperimento nettamente superiori alla media per gli operai metalmeccanici e elettromeccanici (35%) e per i cuochi, camerieri e professioni simili (25%); per queste professioni, la richiesta di una esperienza lavorativa specifica interesserà rispettivamente il 35 e l'85% dei candidati ed è più bassa la quota di assunzioni che saranno effettuate con un contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti.

Le imprese molisane dichiarano di essere prevalentemente orientate verso candidati in possesso di esperienza specifica anche quando assumono personale di segreteria e servizi generali e operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, prevedendo però minori difficoltà nel reperire queste figure.

FIGURA 4.14: ASSUNZIONI, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

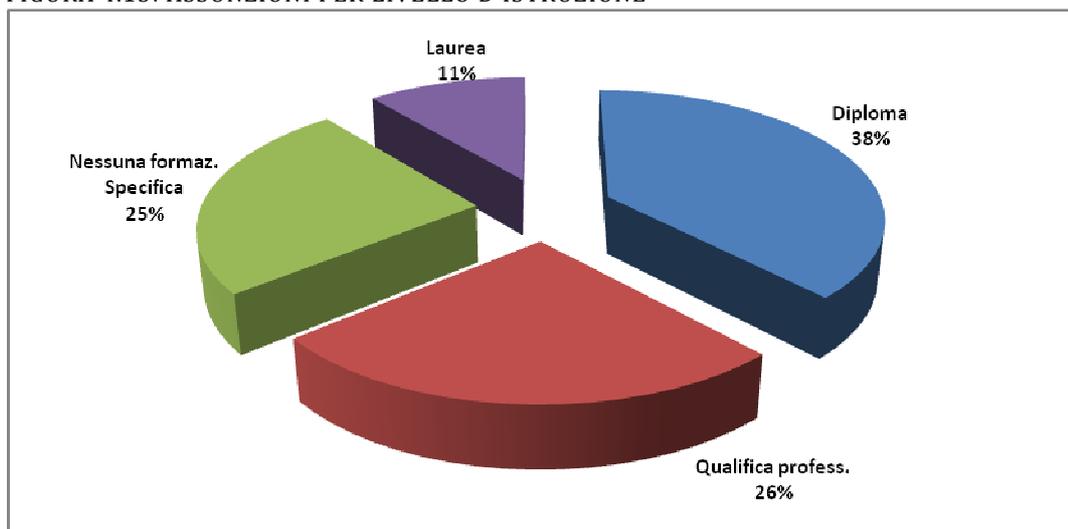
La formazione richiesta dalle imprese

Le 580 assunzioni programmate in Molise nel primo trimestre 2016 saranno suddivise tra 60 laureati, 220 diplomati, 150 figure in possesso della qualifica professionale e altri 150 lavoratori ai quali non verrà richiesta alcuna preparazione scolastica specifica.

La quota complessiva di laureati e diplomati sarà perciò pari al 49% del totale, 5 punti in più del trimestre precedente; tale quota risulta inferiore di 8 punti alla media nazionale (57%).

La quota di assunzioni di lavoratori con qualifica professionale dovrebbe aumentare leggermente dal 24 al 26%, mentre si ridurrà quella delle assunzioni per cui non è necessaria una formazione specifica, che passerà dal 33 al 25%.

FIGURA 4.15: ASSUNZIONI PER LIVELLO D'ISTRUZIONE



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche su dati Excelsior

5 L'INNOVAZIONE. L'INVESTIMENTO NEI SAPERI.

RICERCA E SVILUPPO

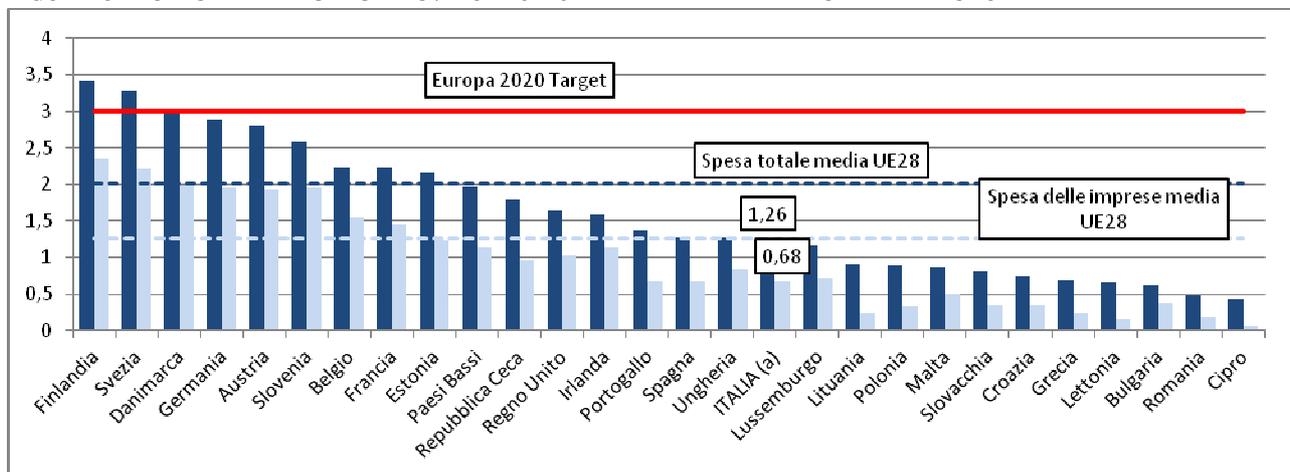
La Commissione Europea ha recentemente pubblicato la relazione sull'economia dell'Italia alla luce dell'analisi annuale della crescita della Commissione europea, che raccomanda tre pilastri principali per le politiche economiche e sociali dell'UE nel 2015: investimenti, riforme strutturali e responsabilità di bilancio.

In Italia, il persistere di bassi livelli di crescita della produttività continua a perpetuare gli squilibri macroeconomici, ossia il livello molto elevato del debito pubblico e la debolezza della competitività esterna. Dallo scoppio della crisi, gli investimenti produttivi in Italia sono diminuiti in misura significativa, e sono ora inferiori dell'1,5% alla media dell'UE in percentuale del PIL. La mancanza di concorrenza sui mercati del prodotto, le carenze infrastrutturali e i bassi livelli di spesa per ricerca e sviluppo, in particolare da parte delle imprese, ostacolano la crescita della produttività. Pertanto, le principali sfide alle quali l'Italia deve far fronte sono il risanamento di bilancio favorevole alla crescita e l'attuazione delle riforme strutturali per accrescere la produttività.

Purtroppo, l'intensità di ricerca e sviluppo e l'innovazione sono scarse in Italia; l'intensità di ricerca e sviluppo delle imprese italiane era pari allo 0,67% nel 2013, rispetto ad una media UE dell'1,29%. Anche l'intensità di R&S del settore pubblico è ad un livello notevolmente inferiore rispetto alla media dell'UE (0,54% contro 0,72% nel 2013). Una delle cause è che l'Italia ha ridotto il bilancio pubblico a favore di R&S in misura più sostenuta rispetto al bilancio pubblico complessivo (la quota della spesa pubblica destinata alla Ricerca e Sviluppo è scesa all'1,02%, rispetto all'1,32% nel 2007). Al contempo, i mediocri risultati dell'Italia in materia di innovazione non contribuiscono certo al rinnovo del tessuto economico, in particolare quello derivante dalla rapida crescita di imprese innovative e dell'occupazione in attività ad alto coefficiente di conoscenze.

Nel 2014 sono stati compiuti passi limitati. Le autorità italiane hanno introdotto un nuovo credito di imposta per la ricerca e sviluppo per tutti i tipi di imprese. Il credito di imposta è tuttavia temporaneo (2015-2019), in continuità con le esperienze passate, quando le frequenti modifiche, il carattere temporaneo e la scarsa prevedibilità di queste misure ne hanno indebolito l'efficacia. Inoltre, saranno utili anche le misure volte a facilitare l'accesso delle imprese innovative al mercato del credito e a strumenti finanziari innovativi.

FIGURA 5.1: SPESA PER RICERCA E SVILUPPO TOTALE E DELLE IMPRESE NEI PAESI UE



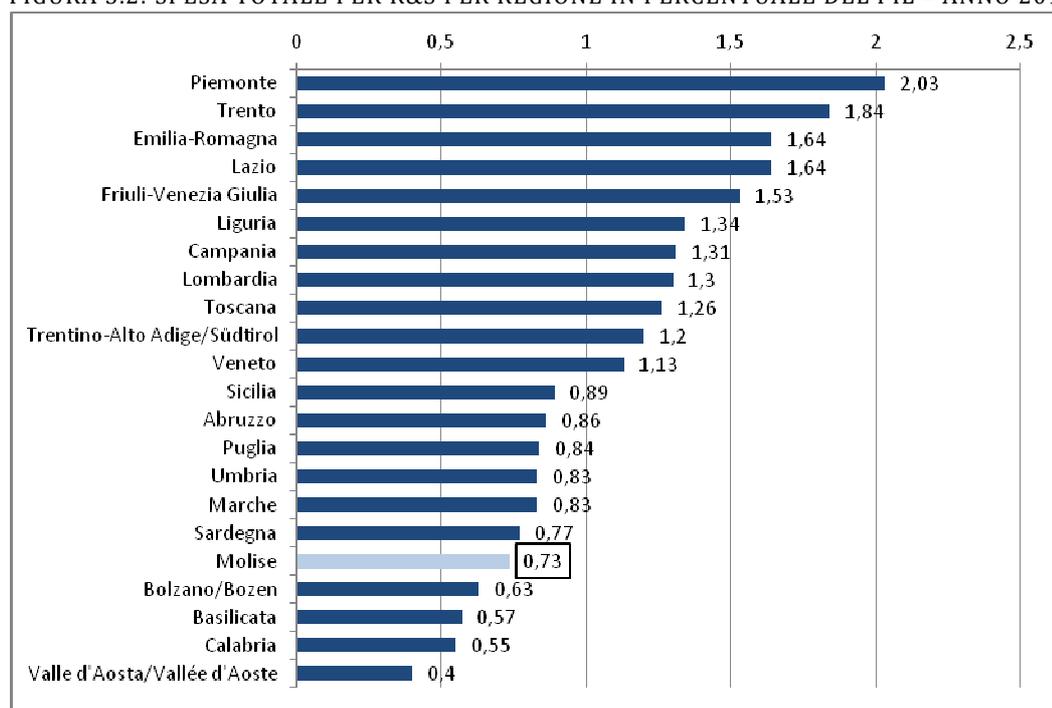
(a) I dati del Pil qui considerati seguono il Sec 2010.

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Eurostat, Research and development statistics.

Il conseguimento di un adeguato rapporto tra spesa per ricerca e sviluppo (R&S) e Pil è uno dei cinque obiettivi cardine stabiliti nell'ambito della strategia "Europa 2020", definita dalla Commissione europea nel marzo 2010 per accrescere i livelli di produttività, di occupazione e di benessere sociale, anche attraverso l'economia della conoscenza. In tale prospettiva, particolare risalto viene dato alla necessità di incentivare l'investimento privato in R&S. Nel 2013 il rapporto tra R&S e Pil (calcolato seguendo le specifiche del Sec 2010) dell'Italia è all'1,31%, in crescita di 0,05 punti percentuali rispetto al 2012; è in crescita anche il contributo del settore privato, allo 0,71% del Pil rispetto allo 0,68% dell'anno precedente.

Nel 2013, la spesa della R&S nell'Ue28 assorbe il 2,03% del Pil. Solo i paesi scandinavi, Finlandia (3,30%), la Svezia (3,30%) e Danimarca (3,08%) superano la soglia del 3% del Pil, fissata come obiettivo comune dei paesi Ue. Austria e Germania investono rispettivamente il 2,96% e il 2,83% del Pil, ben al di sopra di Francia (2,24%) e Regno Unito (1,69%). Come è noto, i bilanci fortemente positivi di questi paesi sono determinati dal numero di imprese operanti in settori a forte intensità di R&S (Svezia: industria farmaceutica, automobilistica e delle apparecchiature delle telecomunicazioni; Finlandia: apparecchiature delle telecomunicazioni; Germania: veicoli a motore; Danimarca: industria farmaceutica/biotecnologie e servizi ICT). L'Italia (1,31%) è di poco al di sotto del Portogallo (1,33%), ma supera la Spagna (1,24%), paesi che nell'ultimo anno hanno visto scendere la loro intensità di R&S sul Pil.

FIGURA 5.2: SPESA TOTALE PER R&S PER REGIONE IN PERCENTUALE DEL PIL – ANNO 2013

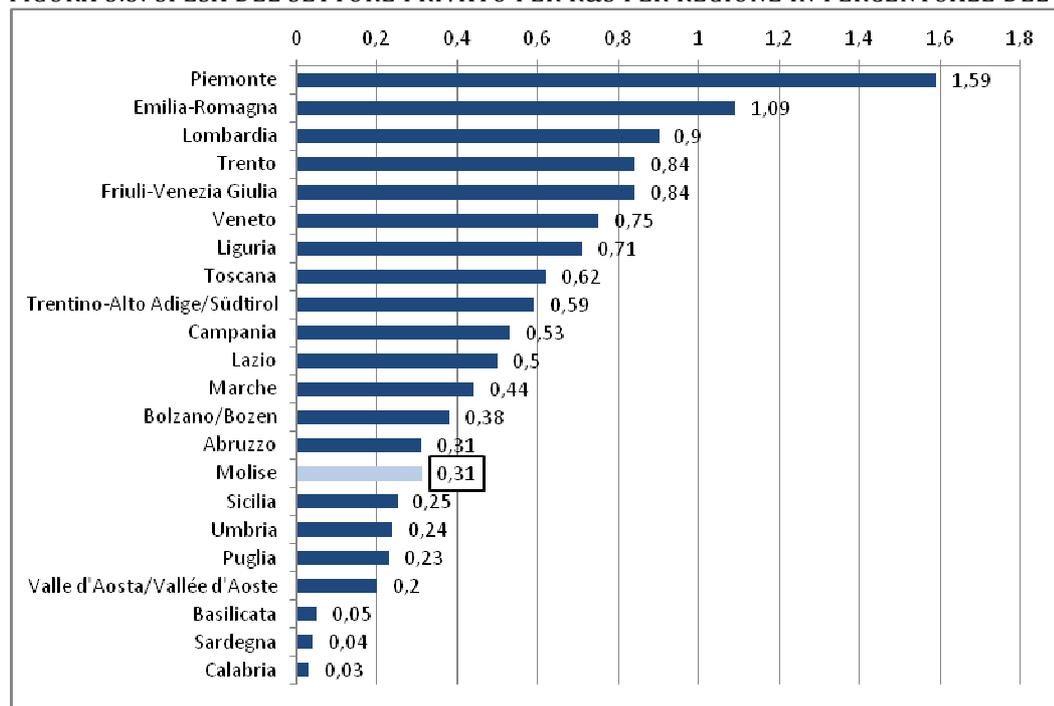


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

La gran parte della spesa per ricerca e sviluppo in Italia è concentrata nel Nord del Paese: in rapporto ai Pil regionali, le performance migliori sono quelle del Piemonte (2,03%), della provincia autonoma di Trento (1,84%), dell'Emilia Romagna (1,64%) e del Lazio (1,64%), in cui è dominante la quota di spesa investita dal settore pubblico e dalle università.

Rispetto all'intensità sul Pil della spesa del settore privato in R&S (escludendo l'attività del settore non profit), Piemonte (1,59%), Emilia Romagna (1,09%) e Lombardia (0,90%) si collocano ai primi 3 posti. Al Sud, invece, sono le imprese campane (0,53% del Pil) ad investire maggiormente in attività di R&S; le imprese della Calabria, al contrario, sono quelle che investono meno rispetto al Pil prodotto (0,03%).

FIGURA 5.3: SPESA DEL SETTORE PRIVATO PER R&S PER REGIONE IN PERCENTUALE DEL PIL – ANNO 2013



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

Se la situazione dell'Italia non è propriamente rosea rispetto agli altri paesi europei, ma non lontana dall'obiettivo fissato a livello nazionale per il 2020 dell'1,53% del Pil (gli obiettivi di Europa 2020 sono stati, infatti, tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese), più preoccupante è la situazione per il Molise, anche se nell'ultimo anno di analisi sono stati compiuti importanti balzi in avanti: con una spesa totale in rapporto al Pil pari allo 0,73% (che scende allo 0,31% se si considera solo il settore privato), la regione ha, di fatto, abbandonato l'ultima posizione nella classifica per regioni, scavalcando Valle d'Aosta (0,40%), Calabria (0,55%), Basilicata (0,57%) e la provincia autonoma di Bolzano (0,63%).

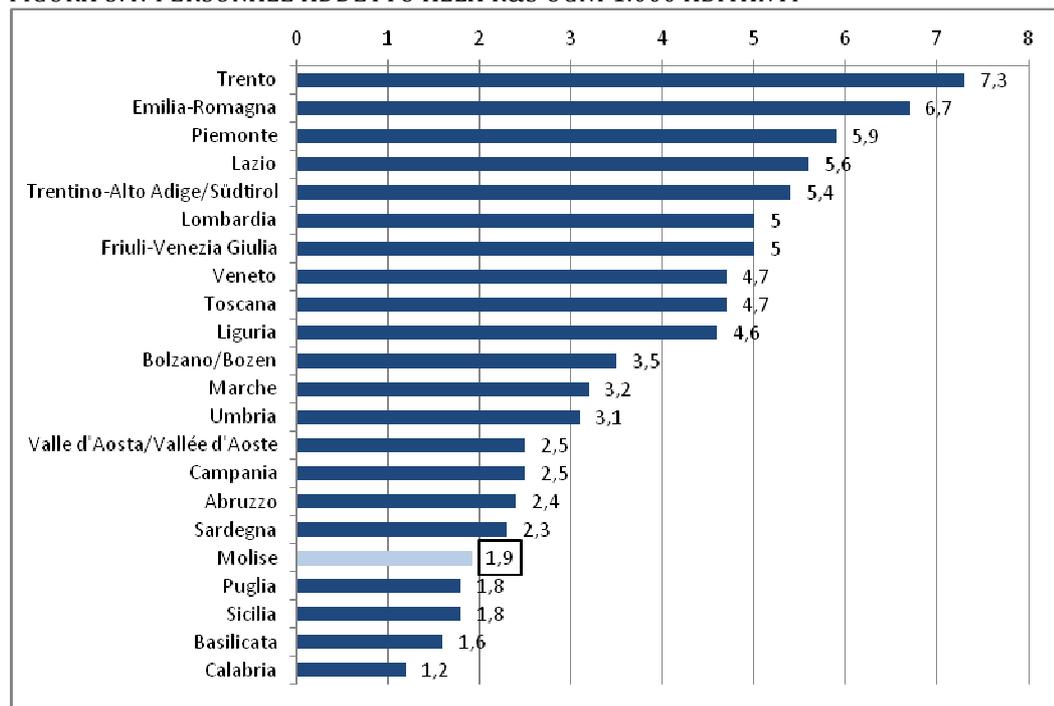
Interessante notare che la ripartizione della spesa in R&S per settore istituzionale vede la quota maggiore per l'Università e le Istituzioni private non profit, con le Imprese che assorbono una percentuale che non supera il 10%. Diversa è la situazione delle regioni del Mezzogiorno e dell'Italia in generale: in particolare nelle regioni del Sud la quota maggiore di spesa spetta sempre alle Università e alle istituzioni non profit ma la percentuale scende a poco più del 50%, mentre aumenta quelle delle imprese fino a circa un terzo della spesa totale. La situazione dell'Italia in generale cambia ancora con la quota maggiore che spetta alle imprese con poco più della metà del totale della spesa in R&S, mentre la quota riferita alle Università e alle istituzioni non profit scende ad un terzo del totale.

Sicuramente ad incidere su tali risultati, e quindi sull'elevata incidenza della spesa sostenuta dall'Università e quella bassa sostenuta dalle imprese, vi è l'ormai nota fotografia del tessuto economico – produttivo molisano, composto quasi esclusivamente da piccole e medie imprese che difficilmente possono sostenere i costi per la ricerca e lo sviluppo.

In Molise, questa ripartizione tra Università e imprese si ripropone anche per la concentrazione del personale addetto alla R&S, ben più elevata nelle Università che non nelle imprese.

Anche se consideriamo il rapporto degli addetti in R&S ogni 1.000 abitanti il Molise nell'ultimo anno di analisi scala qualche posizione; con circa 2 addetti per 1.000 abitanti il Molise fa meglio di Puglia (1,8), Sicilia (1,8), Basilicata (1,6) e Calabria (1,2). La media italiana è di 4,1 unità quella delle regioni del Mezzogiorno è di 2.

FIGURA 5.4: PERSONALE ADDETTO ALLA R&S OGNI 1.000 ABITANTI

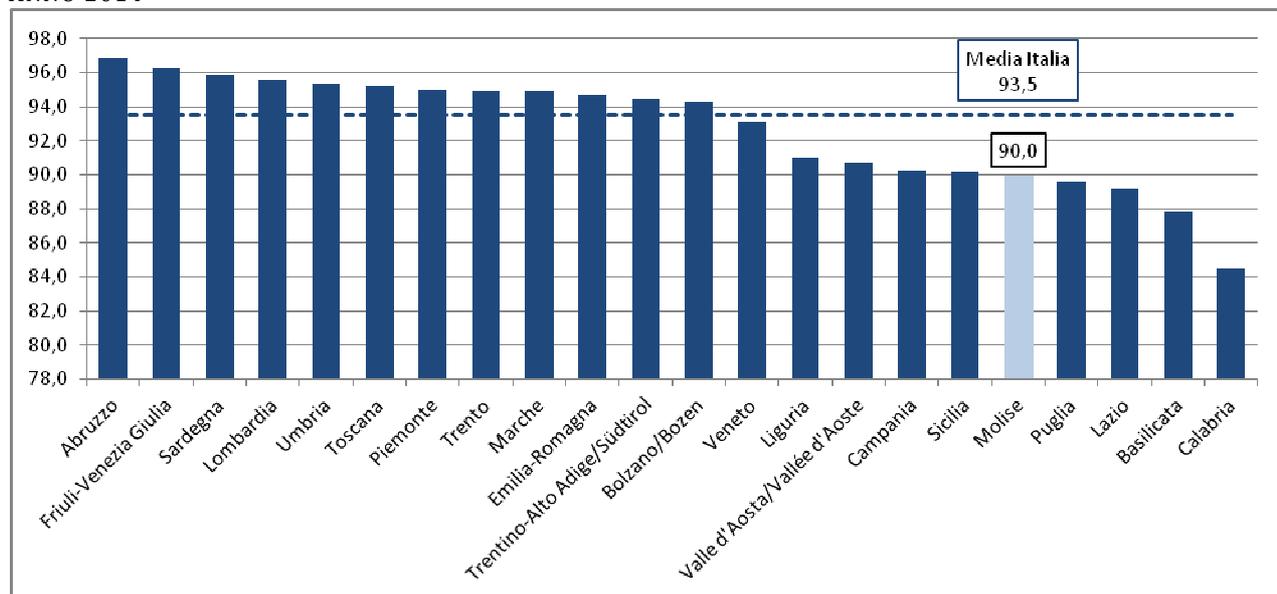


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

Un altro indice utile a comprendere il livello di innovazione tecnologica del Paese e la percentuale di imprese che hanno accesso alla banda larga. La quota di imprese che si connette tramite la banda larga fissa a Internet è elevata e pari, in Italia, al 93,5% delle imprese con almeno 10 addetti (anno 2014).

L'analisi territoriale evidenzia una situazione ancora piuttosto differenziata. Infatti, a fronte di alcuni importanti miglioramenti nella quota dell'indicatore di alcune regioni del Mezzogiorno (su tutte Abruzzo e Sardegna) il distacco delle regioni più performanti del Nord è di circa 4 punti percentuali. Nel 2014 è proprio l'Abruzzo che si pone in cima alla classifica con il 97% circa delle imprese che hanno accesso alla banda larga; subito dopo il Friuli-Venezia Giulia con il 96,3%. Il Molise si pone al quint'ultimo posto in questa speciale classifica con una quota di imprese che hanno accesso alla banda larga pari al 90%.

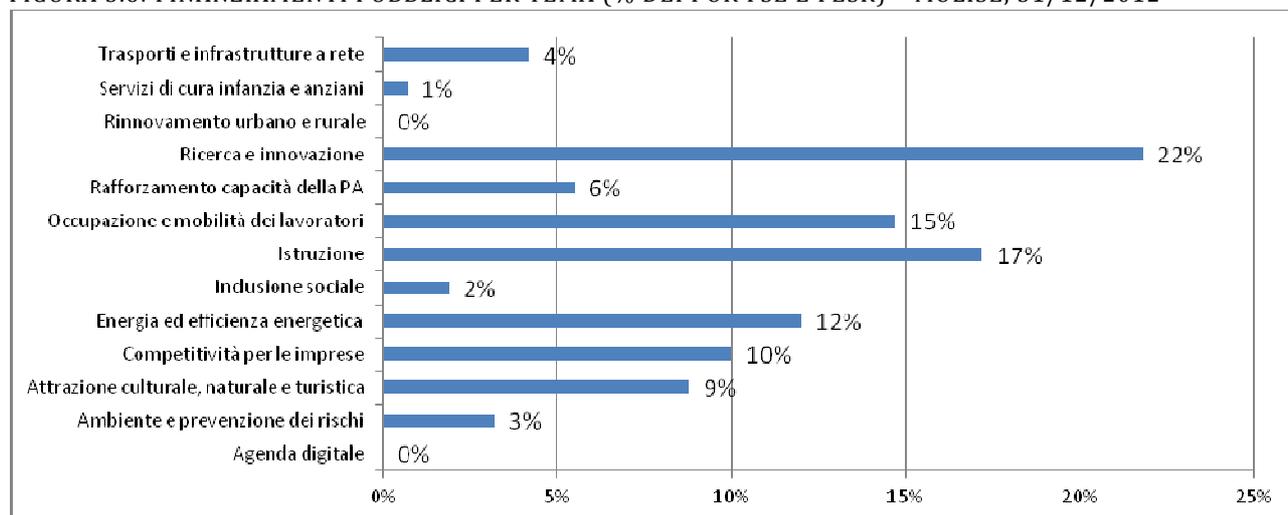
FIGURA 5.5: QUOTA DI IMPRESE CON ALMENO 10 ADDETTI CHE HANNO ACCESSO ALLA BANDA LARGA FISSA. ANNO 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat.

La Banca d'Italia ha inserito un focus sui dati di OpenCoesione nelle monografie regionali dedicate all'analisi delle economie dei territori nel Sud e nelle Isole. Le elaborazioni proposte, aggiornate al 31 dicembre 2012, si basano sull'ambito territoriale attribuito nel Sistema di Monitoraggio Unitario a tutti i progetti del FSE e del FESR, sia degli specifici Programmi Operativi Regionali (POR), sia della quota dei Programmi Operativi Interregionali (POIN) e Nazionali (PON) che interessa ciascuna regione. È dunque possibile ricavare un quadro di quanto si sta attuando sul terreno e leggere comparativamente i diversi ambiti di intervento tra le Regioni del Mezzogiorno.

FIGURA 5.6: FINANZIAMENTI PUBBLICI PER TEMA (% DEI POR FSE E FESR) – MOLISE, 31/12/2012



Fonte: elaborazione Banca d'Italia su dati del Sistema di Monitoraggio pubblicati su OpenCoesione

L'articolazione per i 13 temi sintetici dei POR (ricostruiti su OpenCoesione come aggregazione degli 86 temi prioritari UE) mostra come i Trasporti siano l'ambito settoriale quasi maggioritario in Campania e Sicilia (44-46%), mentre in Puglia e Calabria questi scendano al 22%. In Sardegna prevalgono invece Istruzione e competitività d'impresa (18-19%), in Basilicata Inclusione sociale (13%), in Abruzzo Occupazione e mobilità dei lavoratori (24%), **in Molise Ricerca e innovazione (22%)**. I dati segnalano dunque diverse strategie adottate a livello regionale e differenti priorità attribuite ai settori interessati dalle politiche di sviluppo.

La Regione Molise, persuasa dell'importanza dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, è attivamente impegnata in questi settori considerati strategici soprattutto in un contesto di crisi economica mondiale. Le nuove tecnologie e la ricerca sulle loro applicazioni rappresentano per il territorio la strada verso la specializzazione del tessuto produttivo ed economico, nonché la spinta necessaria a riprendere la via dello sviluppo e del benessere.

In questo senso va il Programma "Innovazione e imprenditorialità, un'iniziativa con una dotazione finanziaria iniziale (Novembre 2013) pari a 6 milioni di euro che aiuta le imprese locali nell'utilizzo dell'innovazione e la ricerca, favorendo l'incremento della produttività e la crescita dell'imprenditorialità nel Molise. Inoltre un anno dopo la Giunta Regionale ha approvato la delibera che stanziava un ulteriore importo di un milione e trecentomila Euro, per coprire il fabbisogno finanziario necessario a soddisfare le richieste di tutte le imprese molisane inserite nella graduatoria relativa al bando "Programmi di innovazione e opportunità di finanziamento per le PMI operanti in Molise, iniziativa a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, nata per supportare il tessuto produttivo locale nella realizzazione di progetti innovativi finalizzati all'aumento della loro competitività.

Per migliorare l'accesso alla banda larga sempre nel 2014 è partito il programma per la realizzazione in Molise della rete di nuova generazione in fibra ottica, che ha l'obiettivo di fornire connettività con banda ultralarga nei comuni di Termoli, Isernia, Pozzilli e Venafro, per favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, un progetto da 4 milioni di euro.

Un ulteriore progetto è "InLatte" finanziato nell'ambito delle attività sostenute dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Molise, attraverso la Misura 124 dedicata all'innovazione e alla ricerca e caratterizzato dal forte connubio fra territorio ed innovazione. "InLatte", infatti, si prefigge di apportare innovazioni nel comparto lattiero-caseario bovino della regione promuovendo azioni volte a sviluppare strumenti tecnologici e biotecnologici per la valorizzazione di formaggi di eccellenza con chiara identità territoriale e per il recupero di residui di lavorazione a forte impatto ambientale, quali il siero e la scotta. Un progetto costato 200 mila euro, con un contributo assentito pari all'80% dell'investimento.

La Regione, inoltre, ha inteso, nell'ambito del POR FESR Molise 2007-2013 declinare l'obiettivo specifico dell'Asse I "Promuovere la capacità regionale di produrre e utilizzare l'innovazione e la ricerca, favorendo l'incremento della produttività e la crescita dell'imprenditorialità", in quanto segue: Ricerca & Sviluppo, Innovazione e Imprenditorialità. Al conseguimento di tale obiettivo concorre l'Attività I.3.1 volta a "AZIONI ISTITUZIONALI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE".

Con DGR. n. 308 del 21/04/2011, la Regione ha approvato il progetto di realizzazione dell'attività, poi rimodulato con DGR n. 507 del 08/08/2012. Nella versione rimodulata, organizzata in Pacchi di Lavoro (Work Packages, in acronimo WP) sono presenti 4 WP, come di seguito specificati:

- WP1 Azioni di indagine sul potenziale per l'implementazione delle filiere produttive attraverso le strutture presenti in Area transfrontaliera (Balcani);
- WP2 Iniziative di sistema, realizzate in collaborazione con referenti regionali e nazionali (MAE, ICE, Unioncamere Molise, APRE, Camere di Commercio Italiane all'estero, Istituzioni Comunitarie ecc.);
- WP3 Iniziative organizzate direttamente dalla Regione, anche in accordo con le politiche dell'Assessorato ai Molisani nel Mondo;
- WP4 Iniziative promozionali a favore dello sviluppo delle relazioni economiche, commerciali, turistiche e culturali tra le PMI molisane e il territorio riferito a quei Paesi identificati nell'acronimo BRIC, cioè Brasile, Russia, India e Cina.

La partecipazione all'Avviso è stata riservata alle micro, piccole e medie imprese, in forma aggregata, strutturata (RTI, Consorzi, Reti) o destrutturata (semplice sottoscrizione congiunta)

MARCHI E BREVETTI

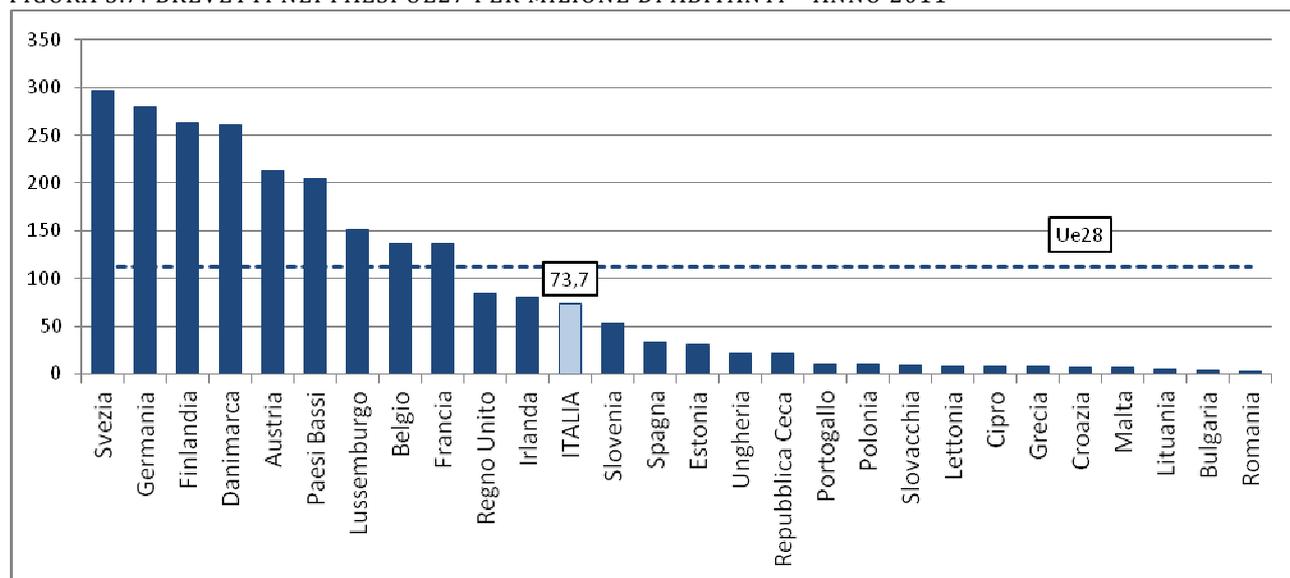
La forte propensione all'innovazione ed i repentini mutamenti di scenario, che caratterizzano il contesto economico attuale, rendono gli interventi di tutela e valorizzazione della proprietà industriale presupposti indispensabili per il rafforzamento competitivo delle imprese e la crescita economica dell'intero sistema Paese.

Di grande rilevanza è la distinzione tra "invenzione" ed "innovazione". Per invenzione si intende una soluzione tecnica ad un problema di carattere tecnico. Essa può consistere in un'idea innovativa oppure in un prototipo o in un modello di lavoro. L'innovazione, invece, consiste nella conversione di un'invenzione in un processo o prodotto che abbia mercato. Le principali ragioni per le quali le imprese innovano possono essere riassunte come di seguito:

- per migliorare il processo di produzione con riferimento sia al contenimento dei costi che all'aumento della produttività;
- per introdurre sul mercato nuovi prodotti che vanno incontro alle esigenze della clientela; per mantenere alta la competitività e/o espandersi sul mercato;
- per operare in modo che la tecnologia sia sviluppata tenendo conto dei bisogni attuali ed emergenti del mercato e dei suoi clienti;
- per evitare di dipendere dalle tecnologie appartenenti ad altre imprese.

Nell'economia odierna, l'innovazione all'interno di una impresa richiede una buona conoscenza del sistema brevettuale al fine di assicurarsi che l'impresa stessa tragga il massimo profitto dalla propria capacità innovativa e creativa, stabilendo inoltre collegamenti proficui con imprese titolari di altri brevetti ed evitando di violare diritti altrui utilizzando tecnologie appartenenti ad altri soggetti, senza la preventiva autorizzazione. Diversamente da quanto accadeva in passato, al giorno d'oggi molte innovazioni sono spesso di natura complessa: sono cioè costituite da più invenzioni già coperte da brevetto, le quali possono appartenere a diversi titolari.

FIGURA 5.7: BREVETTI NEI PAESI UE27 PER MILIONE DI ABITANTI – ANNO 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Eurostat, Patent statistics

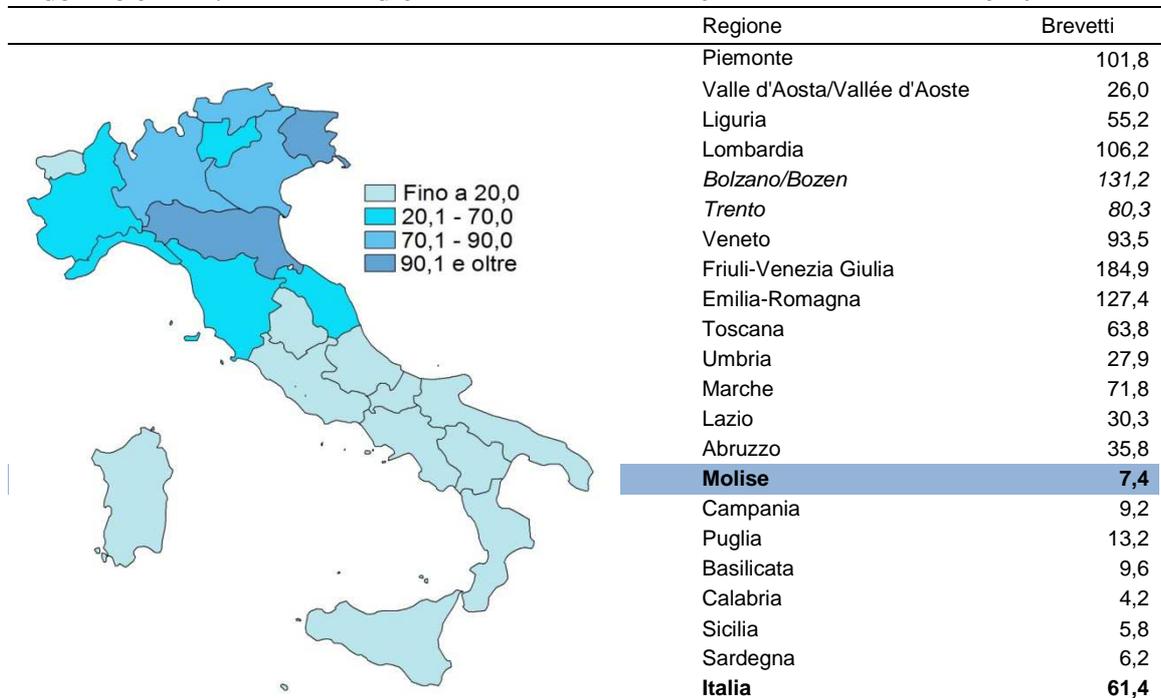
Uno dei principali indicatori di output con cui viene misurata l'attività innovativa di un paese è, pertanto, dato dal numero di marchi e brevetti registrati. Questi vengono desunti da fonti amministrative e, grazie alla presenza di uffici brevetti internazionali quali l'Ufficio europeo dei brevetti (European patent office, Epo) e quello statunitense (United states patent and trademark

office, Uspto), i dati confrontabili sono disponibili per numerosi paesi e in serie storiche lunghe. L'output dell'attività innovativa tende però a essere sottostimato da questo tipo di indicatore nei paesi che, come l'Italia in generale, e ancora di più in Molise, sono caratterizzati da piccole dimensioni d'impresa e da una specializzazione in settori a bassa tecnologia. Inoltre, le imprese possono seguire strategie diverse rispetto alla scelta tra depositare richieste di brevetto o mantenere il segreto industriale. L'Italia nel 2011 ha presentato all'Epo oltre 2.600 richieste di brevetto. Il grafico precedente mostra il numero di brevetti per milioni di abitanti e denota un leggero svantaggio del valore italiano (73,7) rispetto la media dei paesi europei (112,8).

Tra il 2010 e il 2011 è continuata la contrazione del numero di brevetti per milioni di abitanti su tutto il territorio nazionale, tant'è che il valore medio è passato da 74,3 brevetti per milione di abitante a 61,4. La diminuzione ha interessato quasi tutte le regioni e le provincie autonome italiane e la riduzione più consistente per quanto riguarda l'indice si è registrata nelle regioni del Nord: il Nord-ovest è passato da un indice pari a 120,7 ad uno pari a 99,2; il Nord-est è passato da 134,1 a 117,1. La fase di ristagno economico, se non di vera e propria recessione di quegli anni, sembra aver avuto un impatto rilevante sulla struttura industriale delle regioni italiane, abbassando il grado di brevettualità delle imprese in un contesto dove l'innovazione già risulta decisamente bassa rispetto alla media europea. Da notare che la riduzione complessiva dei brevetti tra il 2010 e il 2011 ha, inoltre, in qualche modo attenuato lo scarto esistente tra Centro-Nord e Mezzogiorno che è passato da 94,4 brevetti a 78,6.

Purtroppo le ridotte dimensioni del Molise, unite ad una struttura produttiva fatta in prevalenza di piccole e medie imprese, pone la regione tra quelle che brevettano di meno (circa 7,4 brevetti per milione di abitante, anche se in aumento rispetto a circa 5,5 dell'anno precedente): peggio ha fatto solo la Calabria (4,2), la Sicilia (5,8) e la Sardegna (6,2).

FIGURA 5.8: BREVETTI PER REGIONE D'ITALIA E PER MILIONE DI ABITANTI - ANNO 2011



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Eurostat

6 IL SISTEMA CREDITIZIO MOLISANO

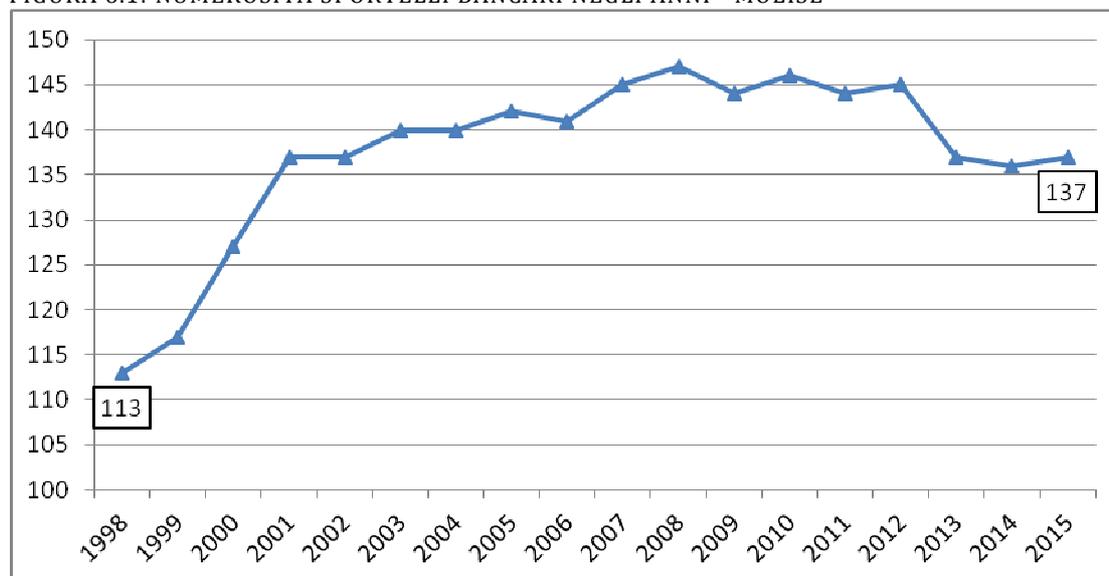
STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO

Considerata l'importanza che un'adeguata rete di strutture e servizi bancari riveste per un dato territorio, al fine di promuoverne lo sviluppo e garantire un adeguato grado di interazione tra il pubblico ed il sistema bancario, è interessante monitorare la ramificazione bancaria quale approssimazione dell'offerta dei servizi creditizi.

Gli istituti di credito con sede amministrativa in regione sono 2, di cui 1 banca di credito cooperativo, erede delle antiche Casse rurali e artigiane, che per statuto devono operare prevalentemente nel territorio nel quale sono situate, e una banca popolare cooperativa.

Lo sviluppo della rete degli sportelli bancari si è arrestato, dopo un lungo periodo di espansione. La crisi finanziaria ha indotto le banche a razionalizzare la rete degli sportelli, allo scopo di ridurre i costi di gestione e alleggerire i bilanci gravati dal crescente peso delle sofferenze.

FIGURA 6.1: NUMEROSITÀ SPORTELLI BANCARI NEGLI ANNI - MOLISE



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia

In base ai dati forniti dalla Banca d'Italia, al 1998 erano presenti in Molise 113 sportelli operativi che sono costantemente aumentati fino ai primi anni 2000, per poi oscillare di poche unità in più o in meno intorno al valore medio di 145 sportelli operativi. Negli ultimi anni, al contrario, si è assistito ad un ridimensionamento fino ai 136 del 2014 e ai 137 del 2015.

In rapporto alla popolazione, il Molise ha evidenziato un indice di diffusione superiore a quanto succede nelle altre regioni meridionali, ma inferiore al valore medio delle regioni del Centro. Tale indice di diffusione risulta più elevato nelle regioni del Nord Est, con il Trentino Alto Adige in prima posizione. A livello provinciale, Campobasso presenta un indice pari a circa 47 sportelli ogni 100.000 abitanti, Isernia circa 36 sportelli ogni 100.000 abitanti.

La diffusione degli sportelli è stata influenzata anche dalla crescente diffusione dell' *Information and Communication Technology* (ICT), che legata all'utilizzo sempre più ampio della rete internet, ha contribuito a modificare quelle che erano le abitudini degli italiani nel rapporto con la propria banca.

TABELLA 6.1: NUMERO DI SPORTELLI BANCARI TOTALI PER 100.000 ABITANTI AL 31 DICEMBRE PER PROVINCIA. SERIE STORICA 2010-2015

Province e regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Campobasso	48,90	48,64	49,51	46,60	45,91	46,96
Isernia	40,07	39,09	37,88	35,53	36,85	35,87
MOLISE	46,45	45,99	46,28	43,53	43,40	43,89
NORD-OVEST	65,91	66,01	64,28	62,33	60,08	58,85
NORD-EST	79,66	79,09	77,77	74,87	72,63	70,29
CENTRO	61,36	61,35	60,07	57,67	56,08	55,17
SUD E ISOLE	34,36	34,34	33,58	32,60	31,49	31,09
ITALIA	56,71	56,58	55,09	52,25	50,56	49,59

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia

IMPIEGHI BANCARI

Parallelamente all'analisi della distribuzione delle banche sul territorio nazionale e regionale, occorre verificare l'operatività degli istituti creditizi, esaminando le quote di denaro raccolte e messe in circolazione.

L'analisi delle caratteristiche strutturali del mercato del credito è fondamentale per comprendere quale ruolo il sistema bancario riveste nei processi di sviluppo economico e produttivo. Il credito bancario, infatti, rappresenta uno dei motori dello sviluppo economico, tramite la funzione di intermediazione creditizia, che sposta le risorse finanziarie dalla raccolta verso gli impieghi, sia ai consumatori che alle attività produttive.

Al 31 dicembre 2015, l'ammontare degli impieghi presso banche e casse depositi e prestiti in Molise è di 3 miliardi e 821 milioni di euro circa e aumenta del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2014: in termini assoluti sono circa 91 milioni di euro in più erogati a famiglie e imprese dalle banche. Il miglioramento della situazione creditizia è comune ad entrambe le province con Campobasso che vede un aumento del credito erogato al sistema economico locale del 2,9%; nella provincia di Isernia la consistenza degli impieghi aumenta dell'1,2%.

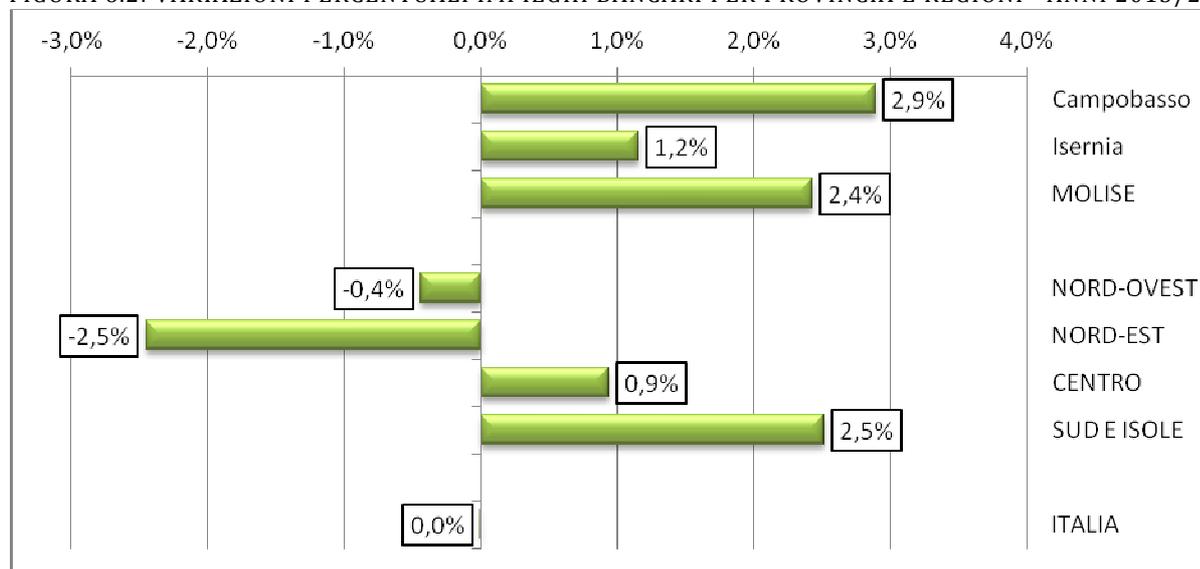
TABELLA 6.2 CONSISTENZA DEGLI IMPIEGHI BANCARI PER PROVINCIA E SETTORE DELLA CLIENTELA RESIDENTE. SITUAZIONE AL 31-12-2015. DATI IN MIGLIAIA DI EURO

Province e regioni	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità non classificabili e non classificate	Famiglie produttrici	Società non finanziarie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Totale residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie
Campobasso	244.896	1.188.163	310.343	1.063.438	4.762	2.811.640
Isernia	31.352	379.389	88.660	498.449	10.922	1.008.862
MOLISE	276.247	1.567.552	399.003	1.561.887	15.684	3.820.501
NORD-OVEST	20.201.822	171.740.217	26.632.878	283.655.711	89.274.562	591.588.284
NORD-EST	9.084.069	112.910.008	25.009.475	209.773.964	26.710.989	383.498.367
CENTRO	219.316.713	123.484.517	18.648.036	181.722.758	24.216.789	567.398.133
SUD E ISOLE	22.930.344	119.248.333	22.015.366	113.295.140	4.380.797	281.879.499
ITALIA	271.532.946	527.383.074	92.305.752	788.447.571	144.583.135	1.824.364.281

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia

A livello ripartizione continuano le difficoltà per le regioni del Nord dove si continua ad assistere ad una diminuzione dei prestiti: -2,5% per le regioni del Nord-Est, -0,4% per quelle del Nord-Ovest. La zona geografica che fa meglio è proprio il Sud e le Isole con un aumento del 2,5%, mentre le regioni del Centro hanno contato su un aumento degli impieghi dello 0,9%.

FIGURA 6.2: VARIAZIONI PERCENTUALI IMPIEGHI BANCARI PER PROVINCIA E REGIONI - ANNI 2015/2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia

Ritornando al Molise, l'analisi dei prestiti erogati ai settori di attività economica della clientela evidenzia che alle società non finanziarie vanno circa il 41% del totale (1 miliardo e 562 milioni di euro), mentre una quota di poco superiore (sempre il 41%, pari a circa 1 miliardo e 568 milioni di euro) è destinato alle famiglie. Alle amministrazioni pubbliche un valore di circa il 7,2% del totale, mentre alle famiglie produttrici il 10,4%. L'analisi provinciale conferma questa spartizione tra famiglie e imprese, con una predominanza dei prestiti erogati alle imprese nella provincia di Isernia, mentre una leggera predominanza dei prestiti erogati alle famiglie e imprese nella provincia di Campobasso.

Credito alle imprese: se la situazione sui prestiti totali erogati dal sistema creditizio sembra essere in leggero miglioramento, per le imprese italiane permangono ancora difficoltà, con l'ammontare degli impieghi a loro destinati ancora in calo nel corso del 2015. La stessa situazione si riflette e anzi si amplifica nella nostra regione, che sconta un costo del denaro mediamente più alto rispetto alle altre regioni d'Italia.

Il fenomeno della diminuzione del credito erogato alle imprese in Italia è continuato, quindi, anche nel corso del 2015, con una diminuzione, a livello nazionale, che è stata dell'1,7%: in termini assoluti ciò si traduce in circa 13 miliardi di euro in meno rispetto al 2014.

La stretta creditizia in Molise ha avuto una portata maggiore, con una contrazione dei finanziamenti erogati dal sistema creditizio alle imprese, tra dicembre 2014 e dicembre 2015, del 2,5% (si parla di circa 40 milioni di euro in meno). In termini economici le imprese molisane hanno ottenuto circa 1 miliardo e 562 milioni di euro, invece che 1 miliardo e 601 milioni di euro concessi nello stesso periodo dell'anno precedente.

A livello provinciale a soffrire maggiormente la stretta creditizia sono state le imprese in provincia di Isernia con una contrazione del credito erogato rispetto al 2014 di -3,2%; in provincia di Campobasso, dopo la crescita, seppure modesta dello scorso anno, il credito concesso alle imprese è tornato a diminuire: -2,1% rispetto a dicembre 2014.

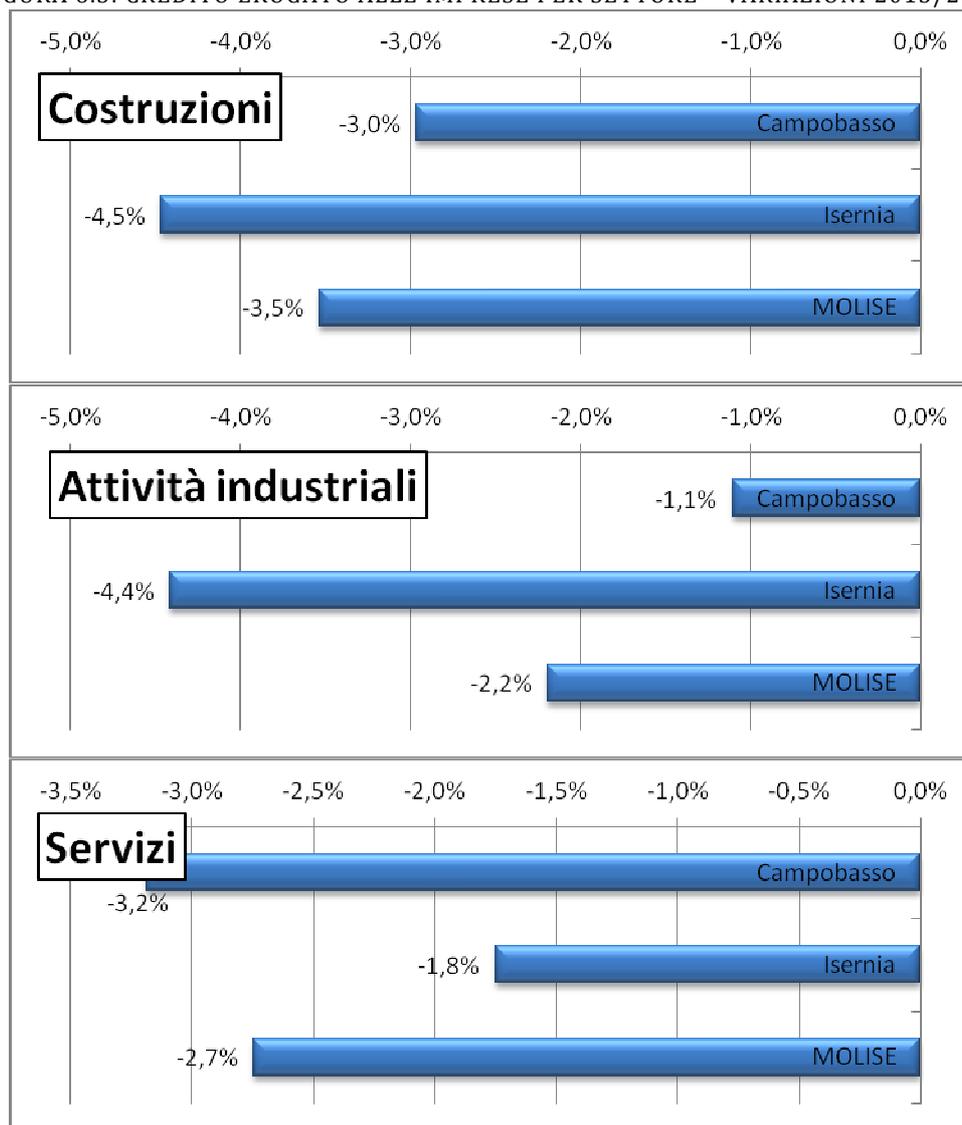
Scendendo nel dettaglio, il settore delle costruzioni continua ad essere quello che in termini percentuali ha registrato la variazione negativa peggiore: sono circa 13,5 milioni di euro quelli

mancanti rispetto al 2014 per un risultato percentuale pari a -3,5%. Situazione peggiore in provincia di Isernia dove la variazione percentuale è stata di -4,5%, mentre nella provincia di Campobasso i prestiti erogati a tale settore sono diminuiti del 3,0%.

Si segnalano difficoltà anche per il settore dell'industria in senso stretto: -4,4% il credito erogato in meno in provincia di Isernia, -1,1% in provincia di Campobasso per un risultato regionale pari a -2,2%.

Diminuiscono, infine, anche gli impieghi al settore dei servizi (-2,7%). In questo caso, la situazione peggiore si verifica in provincia di Campobasso (-3,2%), mentre nella provincia di Isernia la diminuzione è stata dell'1,8%.

FIGURA 6.3: CREDITO EROGATO ALLE IMPRESE PER SETTORE - VARIAZIONI 2015/2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

Questi dati confermano che ci troviamo di fronte ad una vera e propria stretta creditizia che in regione va avanti da qualche anno. Le banche hanno chiuso i rubinetti del credito ed in una fase di leggera ripresa, come quella che stiamo vivendo in questo momento, corriamo il rischio che il nostro sistema produttivo, costituito prevalentemente da piccole e piccolissime imprese, stenti a ripartire.

Va anche ricordato, inoltre, che le ragioni di questa contrazione dei finanziamenti sono in parte riconducibili anche all'aumento delle sofferenze bancarie, aspetto analizzato in seguito.

Tassi effettivi sui finanziamenti per cassa. In Molise, nel 2015, il costo del denaro per le famiglie consumatrici, ha fatto registrare una leggera diminuzione sia per i rischi a revoca, sia per i rischi a scadenza che per i rischi autoliquidanti.

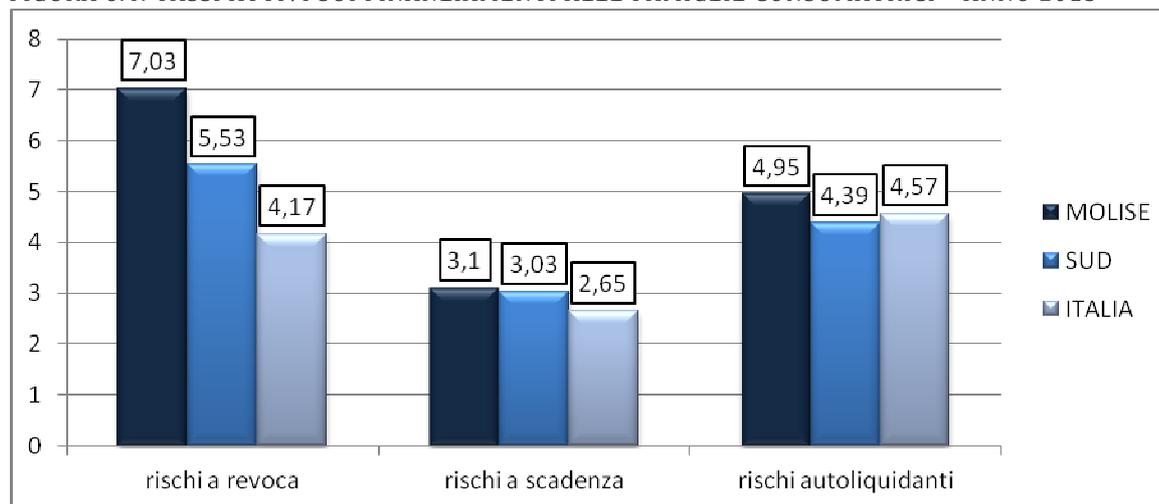
Nonostante ciò, il costo del denaro nel Molise resta ancora molto elevato con uno scarto con il dato medio nazionale, in particolar per i rischi a revoca, abbastanza ampio.

TABELLA 6.3: ANDAMENTO TASSI ATTIVI DEI FINANZIAMENTI PER CASSA (OPERAZIONI IN ESSERE) ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

	rischi a revoca		rischi a scadenza		rischi autoliquidanti	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
MOLISE	8,12	7,03	3,42	3,10	4,95	4,95
NORD-OVEST	4,56	3,95	2,81	2,49	5,30	5,13
NORD-EST	4,23	3,87	2,76	2,48	4,80	4,61
CENTRO	4,74	4,27	3,06	2,76	4,72	4,41
SUD	6,39	5,53	3,39	3,03	4,54	4,39
ISOLE	6,64	6,43	3,32	2,98	4,50	4,41
ITALIA	4,67	4,17	2,96	2,65	4,79	4,57

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

FIGURA 6.4: TASSI ATTIVI SUI FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI - ANNO 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

TABELLA 6.4: SPREAD IN TERMINI ASSOLUTI TASSI ATTIVI DEI FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI - ANNO 2015

	rischi a revoca	rischi a scadenza	rischi autoliquidanti
NORD-OVEST	3,08	0,61	-0,18
NORD-EST	3,16	0,62	0,34
CENTRO	2,76	0,34	0,54
SUD	1,50	0,07	0,56
ISOLE	0,60	0,12	0,54
ITALIA	2,86	0,45	0,38

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

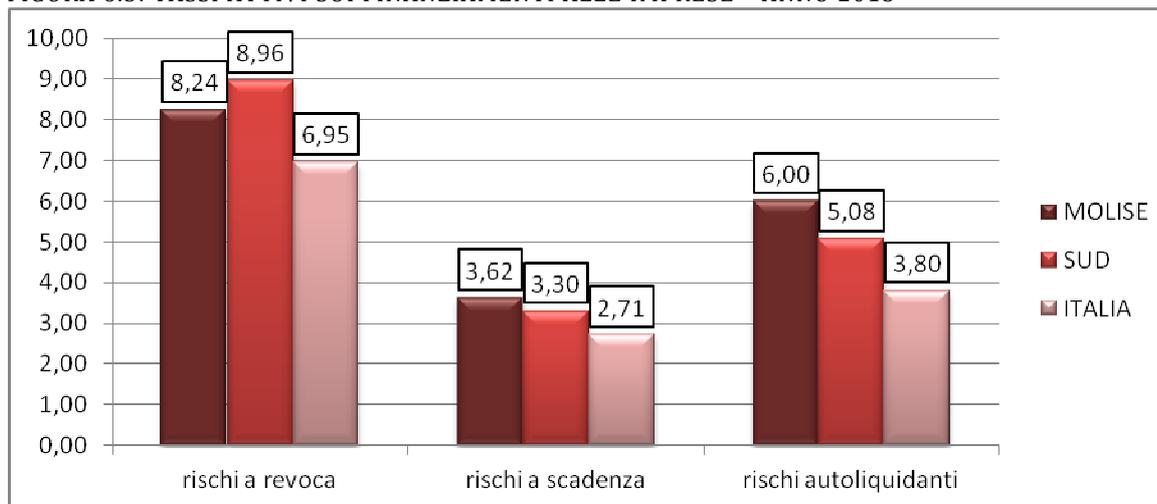
Stessa situazione anche per le imprese, con quelle meridionali, comprese quelle molisane, che, oltre a veder diminuire i prestiti in loro favore, sono costrette a pagare un tasso d'interesse maggiore rispetto la media nazionale, che in alcuni casi, soprattutto per i rischi a revoca, arriva anche ad uno spread di circa 3 punti percentuali.

TABELLA 6.5: ANDAMENTO TASSI ATTIVI DEI FINANZIAMENTI PER CASSA ALLE IMPRESE

	rischi a revoca		rischi a scadenza		rischi autoliquidanti	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
MOLISE	8,10	8,24	4,03	3,62	5,95	6,00
NORD-OVEST	6,96	6,30	3,16	2,63	4,41	3,66
NORD-EST	6,87	6,32	3,14	2,63	4,49	3,77
CENTRO	7,93	7,40	2,80	2,62	5,03	3,46
SUD	9,27	8,96	3,72	3,30	5,87	5,08
ISOLE	8,88	8,68	3,48	3,15	6,07	5,35
ITALIA	7,51	6,95	3,13	2,71	4,71	3,80

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

FIGURA 6.5: TASSI ATTIVI SUI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE - ANNO 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

TABELLA 6.6: SPREAD IN TERMINI ASSOLUTI TASSI ATTIVI DEI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE - ANNO 2015

	rischi a revoca	rischi a scadenza	rischi autoliquidanti
NORD-OVEST	1,94	0,99	2,34
NORD-EST	1,92	0,99	2,23
CENTRO	0,84	1,00	2,54
SUD	-0,72	0,32	0,92
ISOLE	-0,44	0,47	0,65
ITALIA	1,29	0,91	2,20

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

DEPOSITI BANCARI

I depositi bancari rappresentano il risultato dell'attività di raccolta delle banche ed esprimono la propensione del pubblico a detenere circolante presso di esse e quindi il grado di fiducia verso il sistema bancario.

Al 31/12/2015 in Italia i depositi complessivi ammontano ad un valore pari circa a 1.343 miliardi di euro, aumentati del 4,4% circa rispetto allo stesso periodo del 2014. A livello ripartizionale il Nord Ovest registra l'aumento percentuale più elevato (+6,9%), seguita dalle regioni del Centro (+4,7%), dalle regioni del Nord Est (+2,9%) e dalle regioni meridionali (+1,8%).

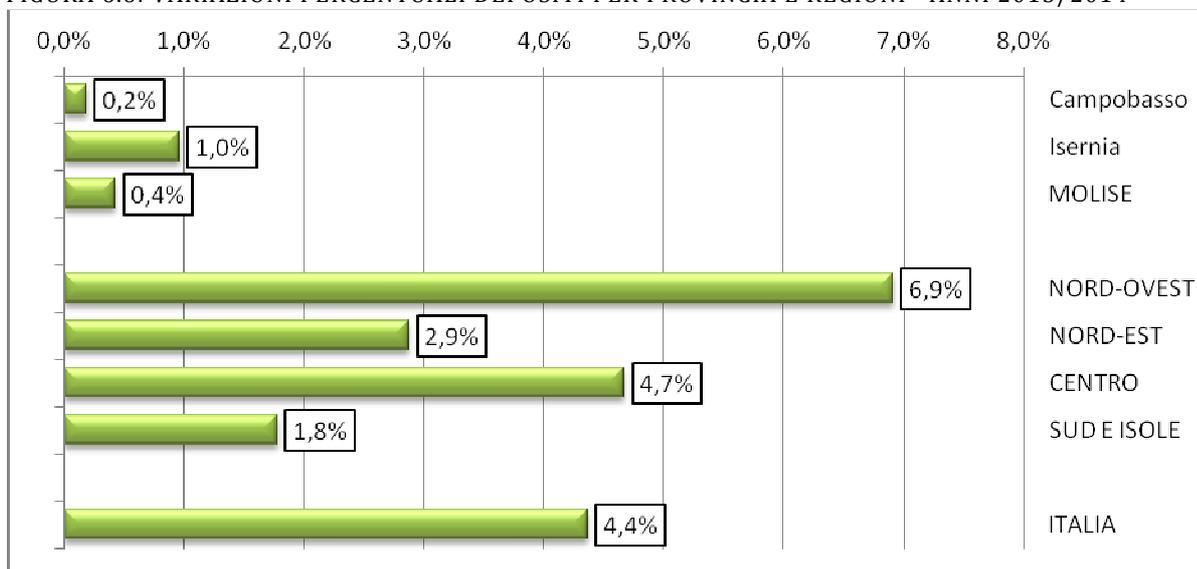
In Molise al 31/12/2015 l'ammontare complessivo dei depositi è di 5 miliardi e 707 milioni circa, in leggera crescita rispetto al 2014 dello 0,4%. In provincia di Isernia i depositi, pari circa a 1 miliardo e 805 milioni, fanno registrare un aumento dell'1%, mentre in provincia di Campobasso sono cresciuti appena dello 0,2%, arrivando ad valore pari a 3 miliardi e 902 milioni.

TABELLA 6.7: CONSISTENZA DEI DEPOSITI BANCARI E DEL RISPARMIO POSTALE PER PROVINCIA E SETTORE DELLA CLIENTELA RESIDENTE. SITUAZIONE AL 31-12-2015. DATI IN MIGLIAIA DI EURO

Province e regioni	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private, dati non classificabili	Famiglie produttrici	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Totale residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie
Campobasso	67.224	3.450.904	130.181	67.064	186.401	3.901.771
Isernia	11.798	1.626.491	45.350	6.318	114.790	1.804.746
MOLISE	79.021	5.077.394	175.530	73.382	301.190	5.706.516
NORD-OVEST	2.652.959	288.439.982	13.842.024	60.668.614	88.974.978	454.578.555
NORD-EST	4.392.083	198.706.843	12.844.713	33.689.181	56.176.456	305.809.274
CENTRO	15.383.764	198.354.148	9.161.058	17.707.086	54.821.930	295.427.984
SUD E ISOLE	3.708.081	238.951.182	12.536.387	2.798.462	29.077.905	287.072.014
ITALIA	26.136.885	924.452.153	48.384.179	114.863.342	229.051.266	1.342.887.824

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

FIGURA 6.6: VARIAZIONI PERCENTUALI DEPOSITI PER PROVINCIA E REGIONI - ANNI 2015/2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

L'analisi della composizione percentuale dei depositi per settore della clientela in Molise mostra che la stragrande maggioranza proviene dalle famiglie (89%). Con quote percentuali più basse seguono poi le società non finanziarie (5,3%) e le famiglie produttrici (3,1%).

QUALITÀ DEL CREDITO

L'analisi della qualità del credito attraverso lo studio delle sofferenze bancarie evidenzia una situazione preoccupante per il Molise. Con un valore totale pari circa 651 milioni di euro al 31 dicembre 2015, ad un anno, le sofferenze continuano ad aumentare (+5,9%), anche se ad un ritmo meno sostenuto rispetto agli anni passati, e rispetto ad una media nazionale del 10,7% circa.

L'analisi delle sofferenze per provincia evidenzia che l'aumento è più o meno identico tra Campobasso, che registra un +6,5% ed Isernia che fa +5,5%.

TABELLA 6.8: CONSISTENZA DELLE SOFFERENZE. SITUAZIONE AL 31-12-2015. DATI IN MILIONI DI EURO

Province e regioni	2014	2015	Var. assoluta ultimo anno	Var. % ultimo anno
Campobasso	415	442	27	6,5%
Isernia	199	210	11	5,5%
MOLISE	615	651	36	5,9%
NORD-OVEST	48.790	52.897	4.107	8,4%
NORD-EST	37.927	43.063	5.136	13,5%
CENTRO	44.602	48.598	3.996	9,0%
SUD E ISOLE	37.629	42.502	4.873	13,0%
ITALIA	168.947	187.060	18.113	10,7%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

Se l'aumento delle sofferenze bancarie è inferiore alla media nazionale, il rapporto tra sofferenze e impieghi bancari resta ancora alto in Molise, segno di una struttura economica che ha ancora qualche difficoltà.

Il rapporto delle sofferenze bancarie rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi, costituisce, infatti, un buon indicatore di salute del tessuto produttivo locale poiché, a fronte di bassi valori dell'indice vi è una struttura economica che riesce bene a far fronte agli impegni assunti nei confronti del settore creditizio.

Purtroppo per la nostra regione, l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi, nel periodo considerato, risulta pari al 15,7% a Campobasso, addirittura al 20,8% ad Isernia valori molto più elevati se rapportati alla media nazionale pari al 10,3% e superiore anche alle altre regioni del Mezzogiorno (15,1%). Il valore medio regionale (17,0%) risulta così ben lontano dai valori delle altre ripartizioni geografiche.

TABELLA 6.9: RAPPORTO SOFFERENZE IMPIEGHI - ANNO 2015

Province e regioni	Sofferenze al 31/12/2015	Impieghi al 31/12/2015	Rapporto sofferenze/impieghi
Campobasso	442	2.812	15,7%
Isernia	210	1.009	20,8%
MOLISE	651	3.821	17,0%
NORD-OVEST	52.897	591.588	8,9%
NORD-EST	43.063	383.498	11,2%
CENTRO	48.598	567.398	8,6%
SUD E ISOLE	42.502	281.879	15,1%
ITALIA	187.060	1.824.364	10,3%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Banca d'Italia.

7 IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

FLUSSI COMMERCIALI

Nel quarto trimestre del 2015 la crescita congiunturale delle vendite di beni sui mercati esteri risulta più ampia per le regioni meridionali (+14,6%) e per l'Italia nord-occidentale (+8,1%); risulta inferiore alla media nazionale (+6,1%) per il Nord-est (+5,7%) e il Centro (+2,9%); negativa la variazione rispetto al III trimestre 2015 dell'Italia insulare (-10,3%).

TABELLA 7.1: IMPORT/EXPORT NEL QUARTO TRIMESTRE 2015 - VALORI IN MIGLIAIA DI EURO, DATI GREZZI

TERRITORIO	III trim. 2015		IV trim. 2015		variazioni %	
	import	export	Import	export	import	export
<i>Campobasso</i>	136.967	98.391	169.261	173.814	23,6%	76,7%
<i>Isernia</i>	24.668	20.153	26.128	25.603	5,9%	27,0%
Molise	161.634	118.544	195.389	199.417	20,9%	68,2%
Italia Nord-occidentale	36.060.467	39.241.057	38.392.806	42.417.654	6,5%	8,1%
Italia Nord-orientale	20.583.815	32.200.909	21.301.002	34.037.331	3,5%	5,7%
Italia Centrale	14.757.447	17.371.208	15.085.668	17.873.853	2,2%	2,9%
Italia Meridionale	6.960.124	6.919.956	6.945.880	7.932.170	-0,2%	14,6%
Italia Insulare	4.996.266	3.340.660	4.479.616	2.997.840	-10,3%	-10,3%
<i>Diverse o non specificate</i>	4.978.267	1.369.195	5.177.299	1.344.488	4,0%	-1,8%
ITALIA	88.336.386	100.442.985	91.382.271	106.603.337	3,4%	6,1%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Nel corso del 2015, la crescita dell'export nazionale (+4,2%) è diffusa a tutte le aree territoriali, a eccezione dell'Italia insulare (-4,4%). L'Italia meridionale registra la crescita più ampia (+7,9%); seguono le ripartizioni nord-orientale (+5,0%), centrale (+4,2%) e nord-occidentale (+3,6%).

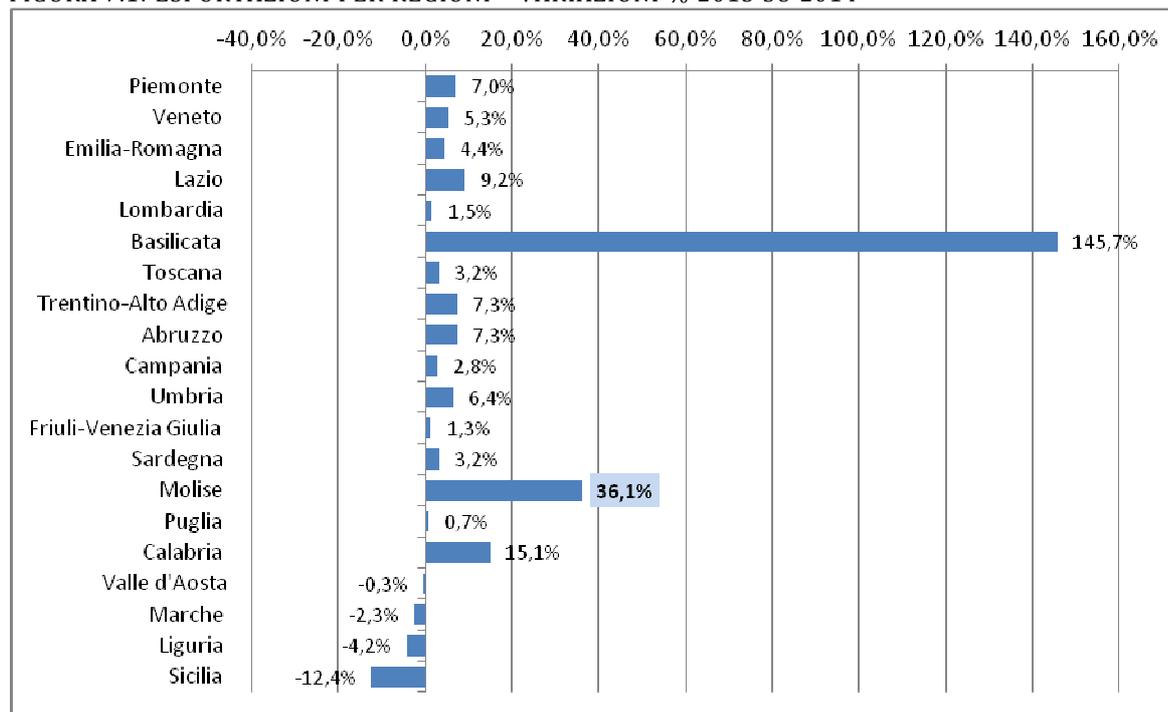
TABELLA 7.2: IMPORT/EXPORT ANNO 2015 - VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

TERRITORIO	2014		2015		variazioni %	
	import	export	import	export	import	export
<i>Campobasso</i>	274.779	266.400	462.566	406.404	68,3%	52,6%
<i>Isernia</i>	80.872	94.288	98.048	84.618	21,2%	-10,3%
Molise	355.651	360.688	560.615	491.022	57,6%	36,1%
Italia Nord-occidentale	109.701.678	117.788.859	114.773.715	121.983.264	4,6%	3,6%
Italia Nord-orientale	61.795.194	94.072.993	65.147.489	98.769.906	5,4%	5,0%
Italia Centrale	41.988.299	49.154.942	45.814.189	51.233.994	9,1%	4,2%
Italia Meridionale	18.564.712	19.595.929	21.171.755	21.135.771	14,0%	7,9%
Italia Insulare	20.017.751	10.752.790	15.339.739	10.274.399	-23,4%	-4,4%
<i>Diverse o non specificate</i>	15.455.136	3.602.789	15.086.174	3.880.678	-2,4%	7,7%
ITALIA	267.522.771	294.968.302	277.333.061	307.278.012	3,7%	4,2%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Le regioni che contribuiscono maggiormente all'espansione dell'export nazionale nel 2015 in valore assoluto sono Piemonte (+7,0%), Veneto (+5,3%), Emilia-Romagna (+4,4%), Lazio (+9,2%), Lombardia (+1,5%) e Basilicata (+145,7%). Tra quelle che forniscono invece un contributo negativo si segnalano Sicilia (-12,4%), Liguria (-4,2%) e Marche (-2,3%).

FIGURA 7.1: ESPORTAZIONI PER REGIONI - VARIAZIONI % 2015 SU 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

In Molise, nel quarto trimestre 2015, si registra un forte aumento congiunturale delle esportazioni pari a +68%: da inizio anno la crescita tendenziale dell'export regionale (+36,1%) supera il valore nazionale e quello medio delle regioni meridionali. Tale risultato è la sintesi dell'aumento registrato nella provincia di Campobasso (+52,6%) e della diminuzione delle merci esportate dalla provincia di Isernia (-10,3%).

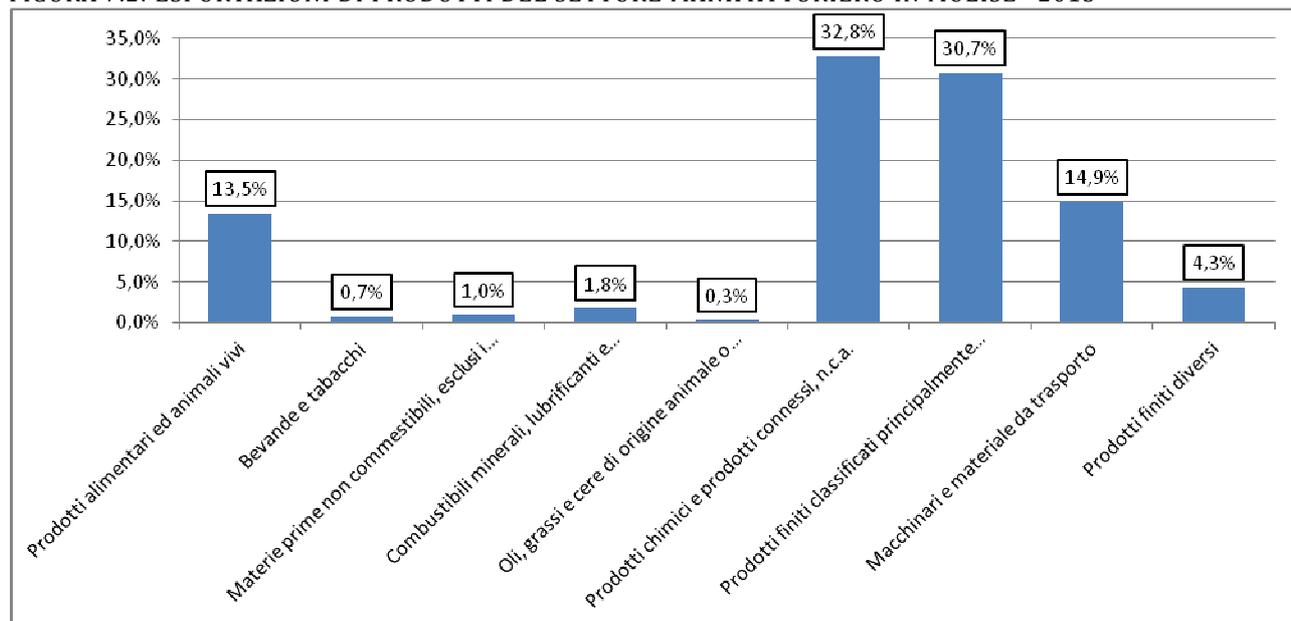
Aumentano parallelamente le importazioni di merci in Molise, sia nel confronto con il trimestre precedente (+20,9%), sia confrontando il risultato dell'intero 2015 con il 2014: +57,6%. Il saldo di bilancia commerciale, se nel quarto trimestre risulta essere positivo, considerando tutto il 2015 diventa negativo, con il valore delle merci importate che supera quello delle merci esportate.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER MACROSETTORE

L'analisi per settore merceologico è utile per capire quali sono i prodotti che il Molise esporta maggiormente e ci permette di analizzare nel dettaglio quelle che sono le variazioni rispetto all'anno precedente.

Dal grafico si evidenzia che nel 2015, con circa il 32,8% del totale, sono i prodotti chimici (chimica, gomma e plastica) quelli che il Molise ha esportato maggiormente, seguiti a breve distanza (30,7%) dai prodotti finiti classificati principalmente secondo la materia prima (tra cui come vedremo si segnala soprattutto il valore anomalo di Tubi, condotti, profilati, cavi e relativi accessori in acciaio); con il 14,9% seguono poi i macchinari e materiale da trasporto, e i prodotti alimentari (incluse le bevande) con il 14,2%; tutti gli altri settori non raggiungono il 10%, tra cui si segnalano gli altri prodotti finiti (mobili e loro parti, vestiti e accessori di abbigliamento e manufatti diversi) con il 4,3%.

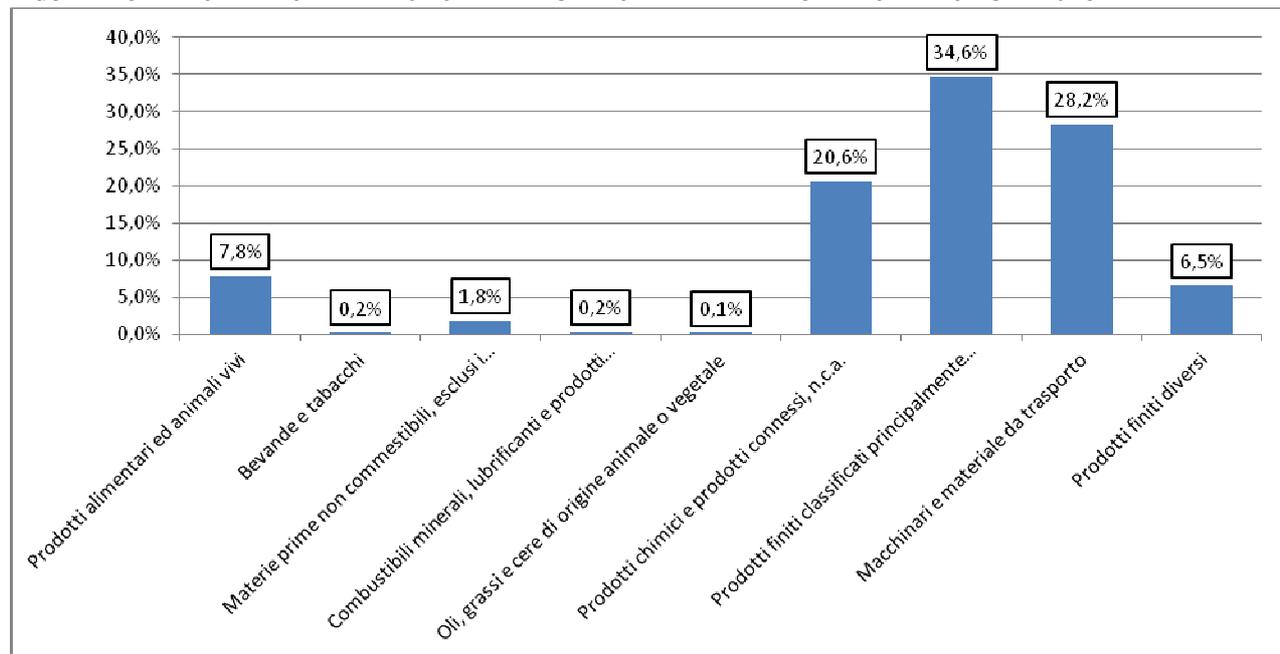
FIGURA 7.2: ESPORTAZIONI DI PRODOTTI DEL SETTORE MANIFATTURIERO IN MOLISE -2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Le importazioni principali di prodotti in regione hanno riguardato i prodotti finiti classificati principalmente secondo la materia prima con il 34,6%, i macchinari e materiale da trasporto con il 28,2%, e i prodotti chimici e prodotti connessi con il 20,6%. Con percentuali più basse seguono i prodotti alimentari e le bevande con l'8% del totale importato e i prodotti finiti diversi con il 6,5%. Poco significative le importazioni di tutti gli altri prodotti.

FIGURA 7.3: IMPORTAZIONI DI PRODOTTI DEL SETTORE MANIFATTURIERO IN MOLISE -2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Concentrandoci sulle esportazioni, le merci che hanno contribuito in valore assoluto al risultato positivo del 2015 sono state i prodotti finiti classificati secondo la materia prima (+332,8%): l'aumento anomalo di questo settore è spiegato dalla massiccia vendita di tubi, condotti profilati, cavi e relativi accessori in acciaio in Kazakistan. A tale flusso in uscita è corrisposto un grosso flusso in entrata sempre degli stessi materiali e sempre dallo stesso Paese. Sempre in positivo si segnalano gli

aumenti di esportazioni di prodotti chimici e prodotti connessi (+19,3%) e dei macchinari e materiale da trasporto (+49,1%).

Dall'altro lato, i prodotti che hanno mostrato una diminuzione nel volume di merce esportata sono stati i combustibili minerali, lubrificanti e prodotti connessi (-70,4%) e i prodotti alimentari e bevande (-17,4%).

Sul fronte delle importazioni il risultato positivo ottenuto nel 2015 è da attribuirsi principalmente all'aumento della richiesta di prodotti finiti classificati principalmente secondo la materia prima, (+155,8%) in cui rientrano quelle merci importate dal Kazakistan di cui si è parlato in precedenza, e dall'aumento dell'import di macchinari e materiale da trasporto (+72,5%). Sorprende anche l'aumento percentuale di import di combustibili minerali, lubrificanti e prodotti connessi (+450%), risultato che però deriva dal rapporto con un valore quasi nullo nel 2014.

TABELLA 7.3: VARIZIONI ESPORTAZIONI SETTORE MANIFATTURIERO – MOLISE 2015

MERCE	2014		2015		Variazioni %	
	import	export	import	export	import	export
Prodotti alimentari e bevande	41.038.400	84.245.087	44.472.160	69.606.074	8,4%	-17,4%
Materie prime non commestibili	10.025.679	6.009.115	9.946.149	4.759.725	-0,8%	-20,8%
Combustibili minerali, lubrificanti e prodotti connessi	221.925	29.378.165	1.221.236	8.693.701	450,3%	-70,4%
Oli, grassi e cere di origine animale o vegetale	0	1335938	371768	1665435	0,0%	24,7%
Prodotti chimici e prodotti connessi, n.c.a.	102.759.434	134.915.248	115.544.499	160.974.232	12,4%	19,3%
Prodotti finiti classificati principalmente secondo la materia prima	75.884.935	34.842.250	194.151.228	150.800.833	155,8%	332,8%
Macchinari e materiale da trasporto	91.804.700	49.049.640	158.367.771	73.136.273	72,5%	49,1%
Prodotti finiti diversi	33.827.142	20.884.373	36.500.085	21.330.983	7,9%	2,1%
Articoli e transazioni non classificati altrove nella C.T.C.I.	89.180	27.912	39.798	54.840	-55,4%	96,5%
TOTALE	355.651.395	360.687.728	560.614.694	491.022.096	57,6%	36,1%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Nelle tabelle che seguono sono riportate le prime 10 merci esportate e importate riferite al periodo gennaio-dicembre 2015.

TABELLA 7.4: PRIME 10 MERCI PER VALORE DELLE ESPORTAZIONI E VARIAZIONI AD UN ANNO. MOLISE, VALORI IN MIGLIAIA EURO.

	MERCE	ESPORTAZIONI		
		2014	2015	var. %
1	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	89.857	102.228	13,8%
2	Tubi, condotti, profilati, cavi e relativi accessori in acciaio	2.335	128.787	5.416%
3	Prodotti da forno e farinacei	48.908	48.526	-0,8%
4	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	17.572	42.233	140%
5	Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	23.347	34.192	46,5%
6	Apparecchiature di cablaggio	13.513	13.147	-2,7%
7	Altri prodotti chimici	12.568	11.658	-7,2%
9	Altre macchine di impiego generale	7.449	10.329	38,7%
9	Mobili	9.417	9.894	5,1%
10	Petrolio greggio	42.600	8.603	-79,8%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

TABELLA 7.5: PRIME 10 MERCI PER VALORE DELLE IMPORTAZIONI E VARIAZIONI AD UN ANNO. MOLISE, VALORI IN EURO.

	MERCE	IMPORTAZIONI		
		2014	2015	var.%
1	Tubi, condotti, profilati, cavi e relativi accessori in acciaio	5.141	133.175	2.490%
2	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	80.725	83.691	3,7%
3	Macchine di impiego generale	44.496	73.894	66,1%
4	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	24.312	49.336	103%
5	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	36.622	26.778	-26,9%
6	Altri prodotti chimici	8.847	21.870	147%
7	Altri prodotti in metallo	11.761	15.548	32,2%
8	Prodotti di colture agricole non permanenti	726	11.908	1540%
9	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	10.617	8.626	-18,8%
10	Mobili	8.116	9.413	16,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

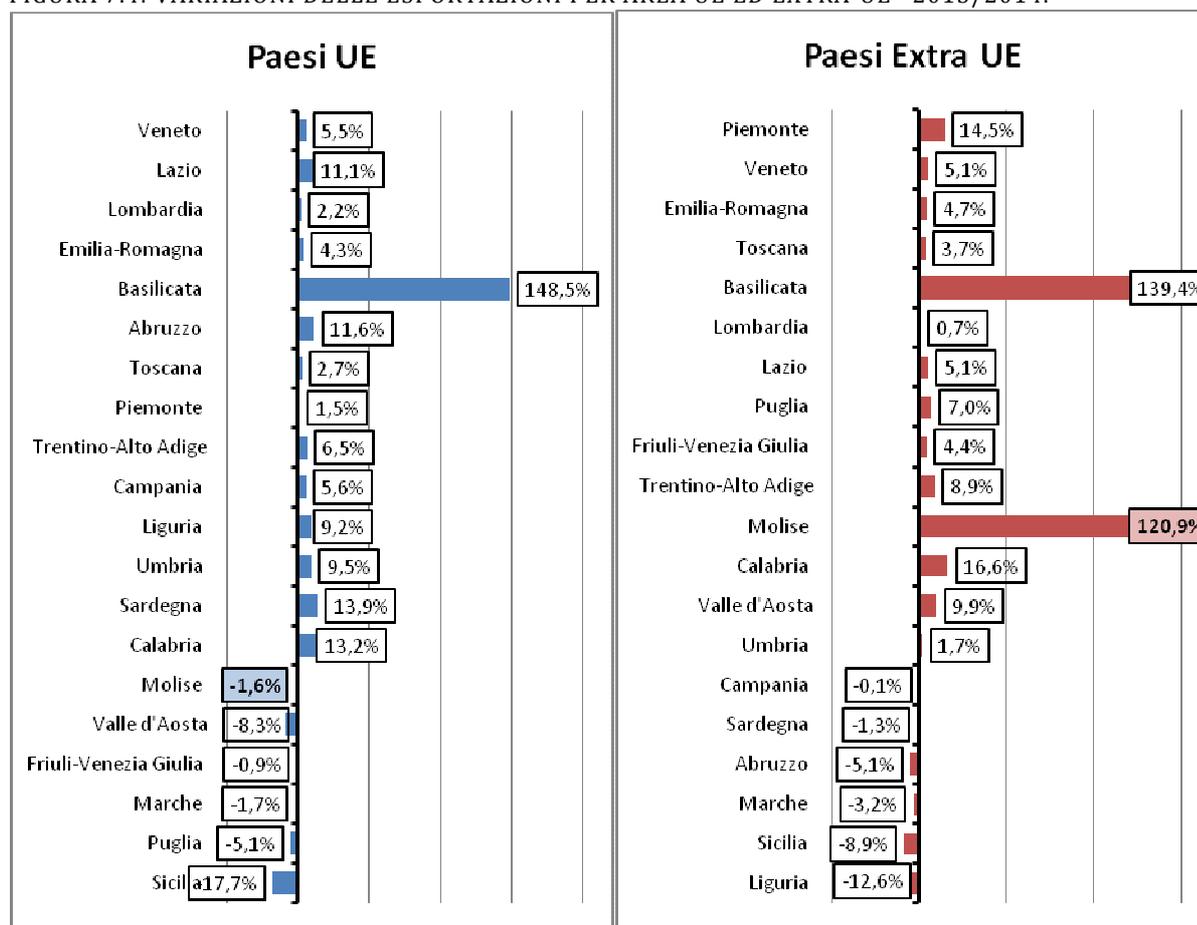
I PAESI DI SBOCCO E QUELLI DI APPROVVIGIONAMENTO

Nell'anno 2015, Piemonte (+7,0%), Veneto (+5,3%), Emilia-Romagna (+4,4%), Lazio (+9,2%), Lombardia (+1,5%) e Basilicata (+145,7%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente a sostenere l'export nazionale. In espansione risultano anche le vendite all'estero di Toscana (+3,2%), Abruzzo (+7,3%) e Bolzano (+9,8%). Si segnala anche l'espansione delle esportazioni di Umbria (+6,4%), Molise (+36,1%) e Calabria (+15,1%). Sicilia (-12,4%), Liguria (-4,2%), Marche (-2,3%) e Valle d'Aosta (-0,3%) rallentano la crescita dell'export sui mercati internazionali.

Nel corso del 2015, Veneto (+5,5%), Lazio (+11,1%), Lombardia (+2,2%), Emilia-Romagna (+4,3%) e Basilicata (+148,5%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi Ue (+3,9%). Aumentano le esportazioni verso la stessa area di interscambio anche Abruzzo (+11,6%), Sardegna (+13,9%) e Calabria (+13,2%).

Per quanto concerne la dinamica dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (+3,6%), le regioni che determinano in misura maggiore questo risultato sono: Piemonte (+14,5%), Veneto (+5,1%), Emilia-Romagna (+4,7%) e Toscana (+3,7%), si rileva inoltre un importante aumento dell'export verso quest'area di interscambio per Basilicata (+139,4%) e Molise (+120,9%).

FIGURA 7.4: VARIAZIONI DELLE ESPORTAZIONI PER AREA UE ED EXTRA-UE -2015/2014.

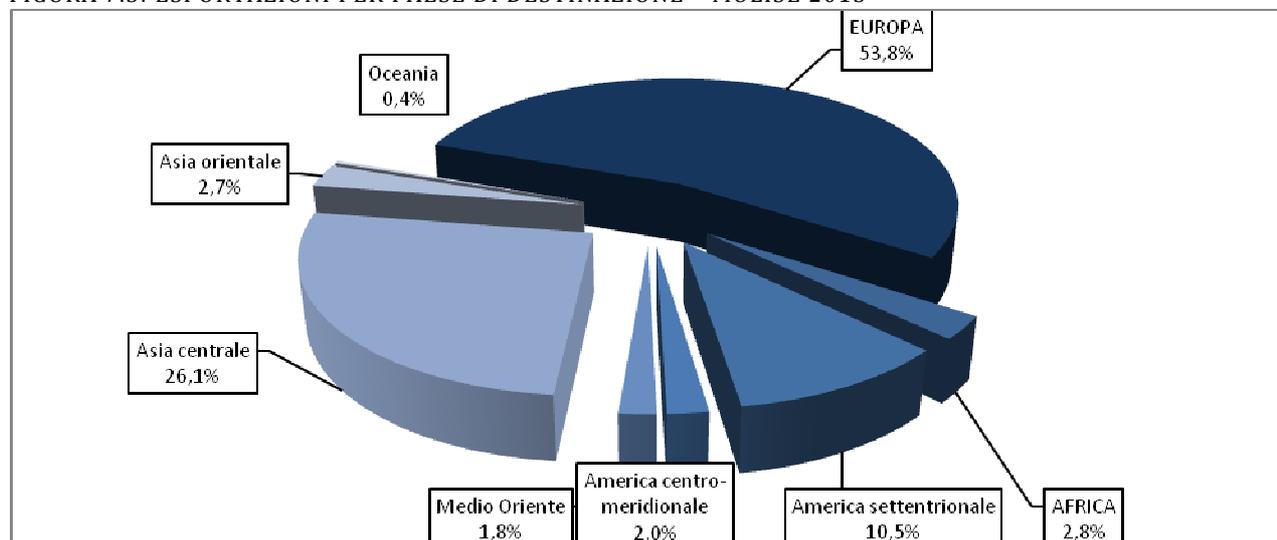


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Il Molise contribuisce in maniera poco rilevante in termini di export totale nazionale, sia verso i Paesi Ue, che verso quelli Extra-UE (appena lo 0,1% in entrambi i casi) e vede diminuire il valore delle merci esportate verso i Paesi Ue dell'1,6%, mentre vede aumentare le esportazioni dirette verso i Paesi extra-UE del 120,9%.

Analizzando nel dettaglio il valore delle esportazioni per paese di destinazione, come risulta evidente anche dal grafico, il 53,8% del totale esportato dalla nostra regione nel 2015 è destinato all'Europa, mentre la restante parte prende le direzioni di America settentrionale (10,5%), Asia centrale (26,1%), Africa (2,8%), Asia orientale (2,7%), America centro-meridionale (2,0%), Medio Oriente (1,8%) e Oceania (0,4%).

FIGURA 7.5: ESPORTAZIONI PER PAESE DI DESTINAZIONE - MOLISE 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Il confronto con ciò che accadeva nel 2014 evidenzia una flessione marcata dell'export verso l'Africa (-43,4%), verso l'Europa (-0,9%) e verso l'Asia orientale (-11,7%).

Di contro aumentano in maniera esponenziale le esportazioni verso l'Asia centrale, verso l'America settentrionale e verso l'America centro meridionale. Segnano un aumento anche le esportazioni verso il Medio Oriente (+32,5%) e verso l'Oceania (+6,1%).

TABELLA 7.6: ESPORTAZIONI PER PAESE DI DESTINAZIONE PER IL MOLISE- VALORI ASSOLUTI IN EURO E VARIAZIONI PERCENTUALI

PAESE	2014		2015 revisionato		Var %	
	import	export	import	export	import	export
EUROPA	293.509.896	266.477.355	353.713.108	264.156.581	20,5%	-0,9%
AFRICA	3.719.429	24.042.553	3.779.764	13.607.531	1,6%	-43,4%
America settentrionale	8.159.088	40.066.873	24.394.309	51.575.094	199,0%	28,7%
America centro-meridionale	1.398.831	5.670.754	5.723.164	9.581.975	309,1%	69,0%
Medio Oriente	2.519.538	6.502.281	698.620	8.615.259	-72,3%	32,5%
Asia centrale	4.362.517	986.710	5.008.322	128.229.183	14,8%	12.895,6%
Asia orientale	41.976.245	15.256.246	167.290.701	13.468.236	298,5%	-11,7%
Oceania	5.851	1.684.956	6.706	1.788.237	14,6%	6,1%
TOTALE	355.651.395	360.687.728	560.614.694	491.022.096	57,6%	36,1%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Scendendo nel dettaglio delle esportazioni dell'area Unione Europea, a determinare il risultato negativo sono state le diminuzioni di merce esportata verso Germania (-20,3%), Francia (-33,8%), Portogallo (-41,4%), Belgio (-39,7%), Svezia (-30,4%) e Paesi Bassi (-1,9%). Al contrario sono in significativa crescita le vendite verso Spagna (+47,4%), Regno Unito (+26,2%), Polonia (+36,5%) e Ungheria (+122%).

Tra i paesi africani, la diminuzione delle merci esportate è dovuto principalmente ai risultati negativi dei principali paesi di sbocco che sono Libia (-71,9%), Algeria (-76,0%) ed Egitto (-4,2%). Aumenti, ma che incidono poco sul risultato finale, si registrano per le esportazioni in Sud Africa, Ghana, Guinea e Tunisia.

Il risultato positivo sul mercato americano è dovuto alle performances positive delle esportazioni verso gli Stati Uniti (+32,1% rispetto allo stesso periodo del 2015), verso il Messico (+150%) e verso il Canada (+10,7%) che sono anche i principali mercati di sbocco per le merci molisane: da soli infatti questi tre mercati rappresentano circa il 92% del totale esportato in America. Per questo motivo incidono in maniera poco significativa le diminuzioni registrate verso Guatemala, Antigua e Barbuda e Argentina.

Sul mercato asiatico crescono le esportazioni verso Libano (+81,4%), Hong Kong (+34,4%) ed Emirati Arabi Uniti (+16,9%). Al contrario diminuiscono le esportazioni dirette in Malaysia, Uzbekistan e Thailandia. In negativo anche le esportazioni verso Giappone (-5,4%) e verso la Cina (-2,5%). Come si diceva in precedenza l'anomalia sul mercato asiatico è rappresentato dal risultato del Kazakistan: da circa 45 mila euro di esportazioni durante il 2014 si è passati a circa 128 milioni di euro, diventando il principale mercato di sbocco di tutte le merci esportate dal Molise. Si tratta principalmente di esportazioni di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio. È evidente che il risultato finale delle esportazioni totali della regione risultano drogate da questo valore anomalo.

Infine tra i paesi dell'Oceania, l'Australia, che costituisce il mercato principale di riferimento, fa segnare una diminuzione delle esportazioni del 3,6%, compensata dalla parallela crescita delle esportazioni verso la Nuova Zelanda (+50%).

Nella tabella che segue sono riportati i primi 10 mercati di sbocco per le merci esportate dal Molise.

	MOLISE	Valore merce esportata (in Euro)
1°	Kazakhstan	127.660.618
2°	Paesi Bassi	65.957.882
3°	Stati Uniti	44.509.294
4°	Spagna	42.280.349
5°	Germania	40.054.774
6°	Regno Unito	21.964.880
7°	Francia	19.262.474
8°	Polonia	10.567.087
9°	Canada	7.065.800
10°	Rep. Ceca	6.969.947
Quota % dei primi 10 Paesi		
78,7%		

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

8 INFRASTRUTTURE

LE INFRASTRUTTURE

L'analisi dei tradizionali indicatori sulle infrastrutture presenti in Molise ci restituisce un quadro in cui, ad esclusione delle strade, tutte le categorie infrastrutturali presentano dotazioni inferiori alla media nazionale; sia le infrastrutture di trasporto (ferrovie, porti, aeroporti) che le reti strutturali di servizio alle imprese presentano valori modesti.

Prima, però, di procedere alla descrizione delle reti infrastrutturali di interesse è utile dare qualche dato sulla domanda di trasporto di persone e merci al fine di inquadrare meglio le dinamiche regionali.

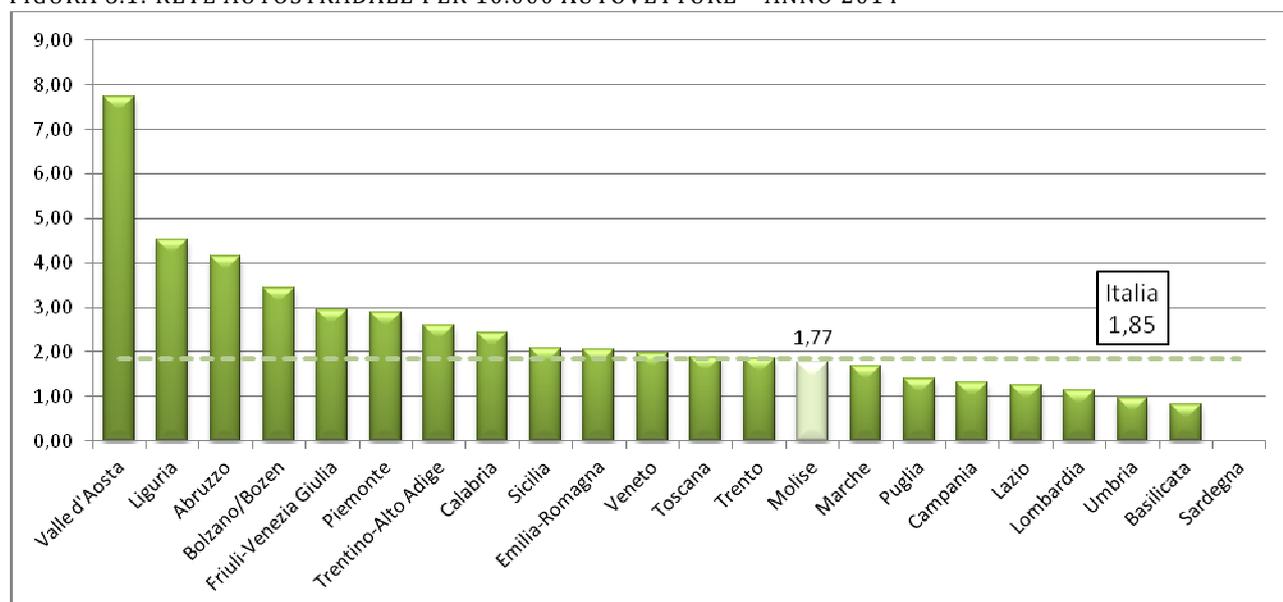
Le linee ferroviarie, stradali e autostradali, assicurano le comunicazioni con l'Abruzzo e la Puglia lungo la costa adriatica. Da Termoli parte una linea ferroviaria secondaria che porta a Campobasso e prosegue per Benevento. Le vie di comunicazione interne sono molto scarse, ostacolate anche dalle montagne del territorio. Tuttavia la costruzione di strade e ferrovie non ha posto fine all'isolamento rispetto al resto del Paese. L'asse costiero (38 km) è costituito da un tratto di linee interregionali, mentre all'interno le comunicazioni sono precarie con tracciati lunghi e tortuosi.

Per quanto riguarda il settore portuale, com'è noto la regione ha un solo porto, che è quello di Termoli, il quale accoglie principalmente traffico passeggeri da e verso i Paesi sull'altra sponda dell'Adriatico.

Fatta questa doverosa premessa, l'indice di dotazione infrastrutturale per la rete stradale assegna al Molise un valore superiore a quello della ripartizione Mezzogiorno (1,79 km per 10.000 autovetture, contro 1,70 del Mezzogiorno), ed in linea con il valore medio nazionale pari ad 1,80 km per 10.000 autovetture.

A livello infrastrutturale, l'Italia dispone di una rete autostradale che nel 2014 si estende per 6.844 km, poco più del 9% di quella europea, con un leggero aumento negli ultimi tre anni in rapporto alle autovetture registrate. La dotazione infrastrutturale relativa alla rete autostradale non è territorialmente omogenea in rapporto alle autovetture, con valori inferiori alla media nazionale per il Centro e massimi nel Nord-est.

FIGURA 8.1: RETE AUTOSTRADALE PER 10.000 AUTOVETTURE - ANNO 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Automobile Club d'Italia.

Nel 2014 tutte le regioni settentrionali presentano valori superiori o uguali alla media nazionale, ad eccezione della Lombardia (1,14 km per 10.000 autovetture). Viceversa, le regioni dell'Italia centrale presentano densità inferiori o uguali alla media nazionale, facendo così del Centro la ripartizione con il valore più basso (1,48) e a più alto rischio congestione. L'Umbria, con un valore pari a 0,96 km per 10.000 autovetture è la regione d'Italia centrale meno dotata di autostrade. Anche il Mezzogiorno presenta una minore concentrazione; le tre regioni che fanno eccezione sono Abruzzo (4,15 km per 10.000 autovetture), Calabria (2,43) e Sicilia (2,08), mentre quelle con la minore dotazione relativa è la Basilicata (0,81).

L'estensione della rete autostradale appare non adeguata in rapporto alle autovetture in alcune regioni di rilievo come Lombardia, Lazio e Campania con valori pari o inferiori a 1,33.

Proseguendo nell'analisi, l'indice riguardante la rete ferroviaria (Km per 100 km² di superficie territoriale) è pari 6,0, superiore sia alla media delle altre regioni del sud (4,7), sia a quella nazionale pari a 5,5 km ogni 100 mila km².

Nel dettaglio la rete ferroviaria della regione è costituita da linee che si estendono per circa 265 km, di cui 23 km a doppio binario elettrificato, e 37 a binario semplice sempre elettrificato. Resta, tuttavia, considerevole l'estensione di linee non elettrificate pari a 205 km (77,4% della rete).

Più precisamente, l'elettificazione riguarda quasi esclusivamente la linea costiera adriatica (tratta Vasto-Teroli-San Severo), che serve il traffico nazionale e interregionale. La parte restante non elettrificata opera su scala interregionale e si sviluppa su caratterizzate da uno sviluppo estremamente tortuoso e con ampi dislivelli di pendenza.

TABELLA 8.1: CARATTERISTICHE DELLA RETE FERROVIARIA NEL MOLISE. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015. DATI IN KM

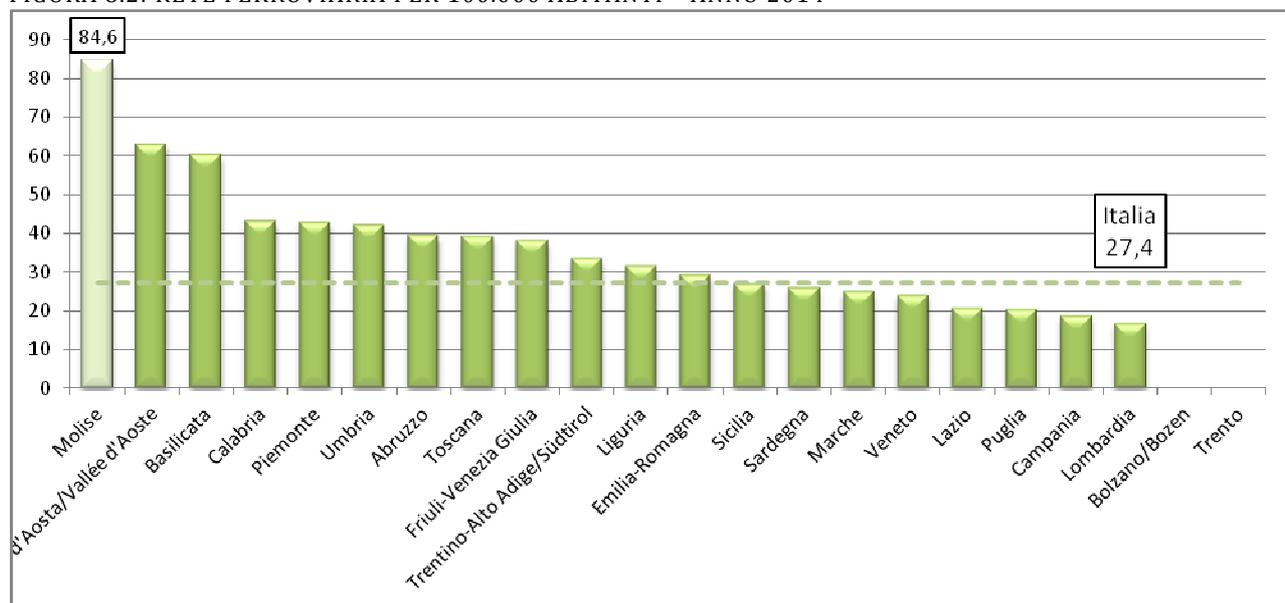
LINEE FERROVIARIE IN ESERCIZIO		265 km
CLASSIFICAZIONE		
Linee fondamentali		51 km
Linee complementari		214 km
TIPOLOGIA		
Linee a doppio binario		23 km
Linee a semplice binario		242 km
ALIMENTAZIONE		
Linee elettrificate		60 km
- Linee a doppio binario		23 km
- Linee a semplice binario		37 km
Linee non elettrificate (diesel)		205 km
LUNGHEZZA COMPLESSIVA DEI BINARI		288 km
Linea convenzionale		288 km
TECNOLOGIE INNOVATIVE DI PROTEZIONE MARCIA TRENO		
Sistemi di telecomando della circolazione (SCC/CTC+DPC)		221 km
SCMT, per il controllo della marcia del treno		60 km
SSC, per il supporto alla guida		205 km

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati RFI

Per fornire una ulteriore valutazione sintetica di confronto rispetto alla realtà nazionale, è possibile ricorrere anche ad un'ulteriore indicatore, espressivo delle caratteristiche con cui l'infrastruttura ferroviaria si inserisce nella realtà territoriale della regione. Tale indicatore può fornire una valutazione dimensionale – quantitativa della dotazione ed è pari al rapporto di chilometri di linea per 10.000 abitanti.

In Molise abbiamo una situazione di circa 84,6 km ogni 100.000 abitanti valore che nel confronto con le altre regioni ci pone in prima posizione; ma tale valore è frutto soprattutto della enorme differenza di densità demografica del Molise rispetto alla media nazionale.

FIGURA 8.2: RETE FERROVIARIA PER 100.000 ABITANTI - ANNO 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati RFI

L'analisi dell'indice infrastrutturale dei porti in regione, poi, si scontra con una realtà in cui l'unica struttura portuale del Molise è quella di Termoli, che come si diceva in precedenza accoglie principalmente traffico di passeggeri.

INCIDENTI STRADALI

Tra tutti i sistemi di trasporto, quello su strada è di gran lunga il più pericoloso e comporta il prezzo più alto in termini di vite umane. Per questo motivo nel Libro Bianco del 2001 l'Unione europea aveva fissato l'obiettivo di ridurre almeno del 50 per cento la mortalità nella decade 2001-2010.

L'Italia, benché vicina a questo traguardo, con una diminuzione della mortalità rispetto al 2001 del 42 per cento, non aveva raggiunto tale livello. Nel complesso dei paesi dell'Unione europea (Ue27) nel 2010 si raggiunse una diminuzione del 43 per cento. Una riduzione più consistente rispetto alla media europea si è avuta in Spagna, Francia, Germania e Regno Unito. L'Italia si collocava in sedicesima posizione vicina alla media europea.

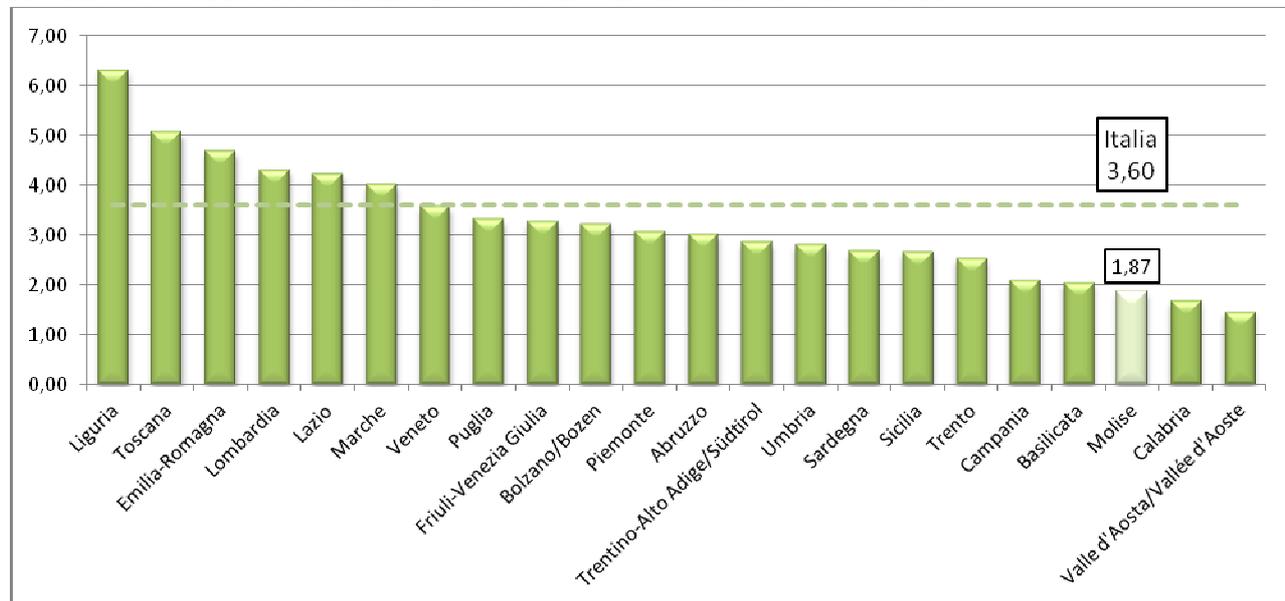
Per poter proseguire l'azione di miglioramento e sensibilizzazione promossa nella decade 2001-2010, nel 2010 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato un nuovo decennio di iniziative per la Sicurezza Stradale 2011-2020, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il numero di decessi da incidenti stradali nel mondo. La Commissione europea ha, a sua volta, delineato linee guida basate su sette principali obiettivi strategici: migliorare la sicurezza dei veicoli, realizzare infrastrutture stradali più sicure, incrementare le tecnologie intelligenti, rafforzare l'istruzione e la formazione per gli utenti della strada, migliorare i controlli, fissare un obiettivo per la riduzione dei feriti in incidente stradale, prestare maggiore attenzione alla sicurezza dei motociclisti.

Nel 2014 le persone morte per incidente stradale nei paesi dell'Ue28 sono circa 51 per milione di abitante. In Italia il numero di morti nel 2014 è pari a 55,6; meglio hanno fatto Lettonia, Romania,

Bulgaria, Lituania, Polonia, Grecia, Croazia, Rep. Ceca, Belgio, Ungheria, Lussemburgo, Estonia e Portogallo.

Nel 2014 in Molise si sono verificati 1,9 incidenti ogni 1.000 veicoli circolanti: il valore è rimasto pressoché invariato rispetto al 2013, ma in calo rispetto ai valori degli anni precedenti.

FIGURA 8.3: INCIDENTI STRADALI PER 1.000 VEICOLI CIRCOLANTI - ANNO 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Istat

9 QUALITÀ DELLA VITA E AMBIENTE

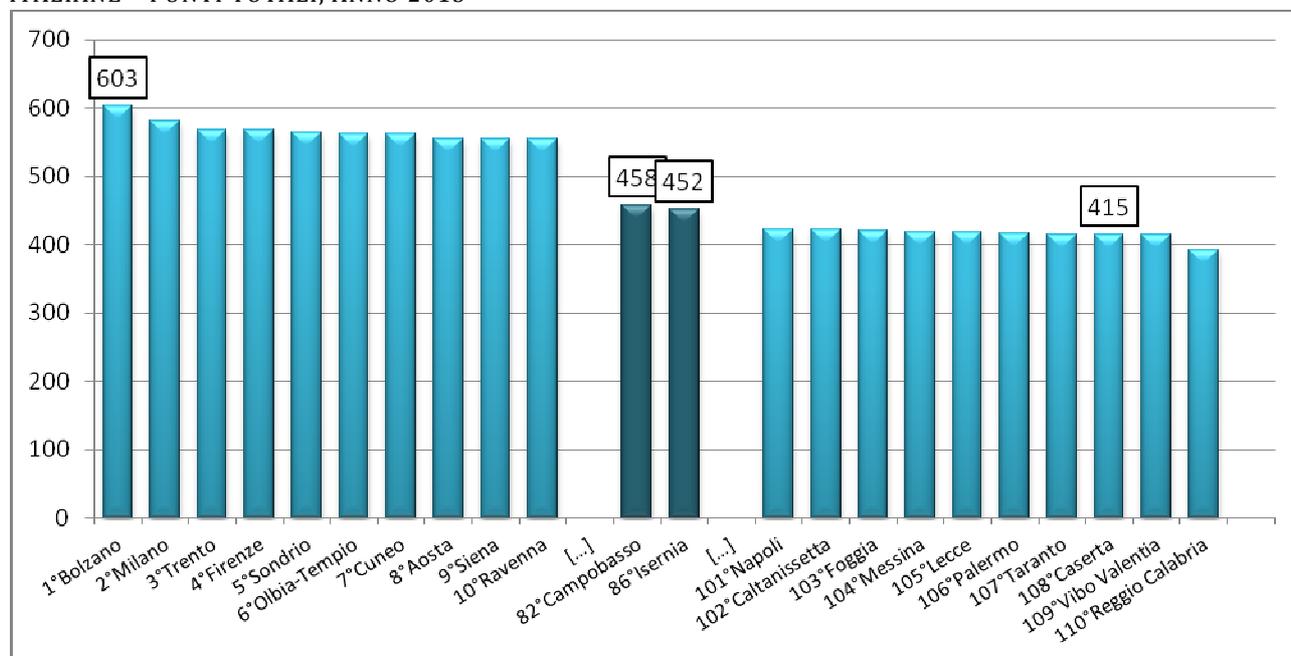
QUALITÀ DELLA VITA

Da oltre 20 anni il Sole 24 Ore pubblica, in prossimità della fine dell'anno, un'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane che, nel difficile tentativo di cogliere e valutare i molteplici aspetti capaci di influenzare il grado di benessere nel variegato panorama delle province italiane, considera un consistente numero di indicatori, 36, raggruppati in 6 settori (tenore di vita, affari e lavoro, servizi ambiente e salute, ordine pubblico, popolazione e, tempo libero), per tradurli in un indice sintetico da cui scaturisce una graduatoria di come si vive nelle province italiane.

Nell'edizione 2015 della ricerca del Sole 24 Ore sulla Qualità della vita nelle province italiane è Bolzano a salire ancora una volta sul podio, accompagnata da Trento che si colloca in terza posizione. Ma la sorpresa di quest'anno è il secondo posto di una grande provincia, Milano. Nella parte bassa della pagella finale si trova invece una concentrazione di centri del Mezzogiorno, con Reggio Calabria sull'ultimo gradino, Vibo Valentia al penultimo e statisticamente poco distante dalla provincia al di là dello Stretto, Messina (104°).

Per quanto riguarda Bolzano, ritorna al primato per la quinta volta in 26 anni di ricerca (dopo 2012, 2010, 2001 e 1995). Molti i punti di forza evidenziati dall'indagine 2015: nei primi due capitoli (tenore di vita e affari e lavoro), eccelle ad esempio nel tasso di occupazione (71% contro una media del 56%), nella quota di crediti in sofferenza (solo 5,7%, ossia meno di un terzo rispetto al valore medio), nei consumi (2.660 euro per famiglia, 700 in più della media). Buoni risultati anche in Popolazione, in particolare per l'indice di vecchiaia e la speranza di vita) e nel Tempo libero (dove è prima per presenze agli spettacoli e nella top ten per sport e spesa dei turisti stranieri).

FIGURA 9.1: CLASSIFICA PROVINCE MOLISANE RISPETTO ALLE PRIME 10 E ALLE ULTIME 10 PROVINCE ITALIANE - PUNTI TOTALI, ANNO 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

Le provincie molisane si piazzano all'82 posto con Campobasso, stabile rispetto al 2014 con 458 punti, e all'86 posto con Isernia che guadagna 2 posizioni con 452 punti finali.

Di seguito sono riportati i dettagli dei 6 sottosettori oggetto di analisi della ricerca condotta da il Sole 24 Ore.

Nell'area "Affari e lavoro" le nostre province si posizionano ben oltre metà classifica: Campobasso si colloca all'80° posto mentre Isernia si colloca in 94° posizione. Le uniche voci positive di quest'area riguardano l'imprenditorialità giovanile con un valore che pone Isernia al 13° posto e Campobasso al 34° posto, e per la voce imprese registrate ogni 100 abitanti. Negativi i valori che riguardano il tasso di occupazione e la quota di export sul Pil. Ancora più negativa la situazione che riguarda le sofferenze sugli impieghi totali che pone Campobasso in 95 posizione e Isernia addirittura al 106 posto, e la voce degli impieghi sui depositi totali. In questo caso Campobasso presenta un valore pari allo 0,7% che la pone al 102 posto, Isernia ancora più giù e più precisamente al 109 posto con una totale di impieghi pari allo 0,6% del totale dei depositi.

TABELLA 9.1: DETTAGLIO SOTTOSETTORE "AFFARI E LAVORO" PROVINCE MOLISANE. ANNO 2015

AFFARI E LAVORO	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	80		94	
Imprenditorialità giovanile	34	53,4	13	59,4
Imprese registrate ogni 100 abitanti	17	11,4	35	10,5
Tasso di occupazione	77	49,4	83	46,1
Quota export su PIL (%)	83	7,2	86	6,6
Sofferenze su impieghi totali	95	26,2	106	31,6
Impieghi su depositi totali	102	0,7	109	0,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

La situazione dell'ordine pubblico, vanto delle tranquille provincie molisane presenta situazioni in chiaro scuro ravvisabili in maniera precisa dall'analisi dei risultati dell'indagine annuale del Sole 24 Ore. Per quanto riguarda l'indice totale, sia per Isernia (9° posto) che per Campobasso (18°) la posizione è di tutto rispetto.

Basso rispetto alle altre provincie l'indice dei furti in casa: 164,2 ogni 100 mila abitanti per la provincia di Campobasso che la pone al 10° posto, 150,9 ogni mille abitanti per la provincia di Isernia che la pone al 9° posto (l'indice è però in peggioramento per entrambe le provincie rispetto allo scorso anno). Per entrambe le provincie qualche preoccupazione in più proviene dall'indicatore che monitora le estorsioni: 11 per 100 mila abitanti per Campobasso (40° posizione), 16,1 ogni 100 mila abitanti per Isernia (87° posizione). Bassissima l'incidenza delle rapine in provincia di Isernia che la pone al secondo posto.

TABELLA 9.2: DETTAGLIO SOTTOSETTORE "ORDINE PUBBLICO" PROVINCE MOLISANE. ANNO 2015

ORDINE PUBBLICO	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	18		9	
Furti in casa ogni 100mila abitanti	10	164,2	9	150,9
Rapine per 100mila abitanti	25	19,4	2	9,2
Truffe e frodi informatiche	60	208,4	35	191,2
Scippi e borseggi per 100mila abitanti	26	64,0	16	50,7
Variazione reati totali	8	0,9	13	0,9
Estorsioni per 100mila abitanti	40	11,0	87	16,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

Gli aspetti demografici sono di fondamentale importanza per la descrizione del quadro del territorio tratteggiato dall'indagine sulla qualità della vita. Sotto questo profilo i dati restituiti fotografano una situazione in cui Campobasso si pone al 34° posto, mentre Isernia, poco più avanti, al 39° posto.

Sia la provincia di Isernia che quella di Campobasso si presentano scarsamente popolate, con rispettivamente 56,8 e 77,9 abitanti per chilometro quadrato che le pongono al 9° e al 19° posto. Relativamente tranquilla anche la situazione che riguarda i divorzi e le separazioni: circa 43 ogni 10

mila famiglie per Campobasso e circa 52,1 per Isernia (anche se in aumento rispetto al 2014) dovrebbero far dormire sonni tranquilli alle giovani coppie molisane.

Aspetto importante che testimonia l'inesorabile invecchiamento della popolazione, con tutte le difficoltà che questo può comportare ai fini degli sviluppi futuri e delle politiche sociali da adottare, è l'indice di vecchiaia: circa 192 per la provincia di Campobasso (82° posizione), circa 208 per la provincia di Isernia (92° posizione).

La speranza di vita media, infine, è più elevata in provincia di Campobasso: 82,4 anni contro gli 81,6 anni della provincia di Isernia, pone il capoluogo di regione al 40° posto, mentre la città pentra si colloca all'87° posto.

TABELLA 9.3: DETTAGLIO SOTTOSETTORE "POPOLAZIONE" PROVINCE MOLISANE. ANNO 2015

POPOLAZIONE	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	34		39	
Abitanti per chilometro quadrato	19	77,9	9	56,8
Divorzi e separazioni ogni 10 mila famiglie	14	43,2	34	52,1
Numero medio di anni di studio	49	10,0	67	9,9
Indice di vecchiaia (Istat)	82	191,8	92	207,8
Speranza di vita media	40	82,4	87	81,6
Tasso migratorio	78	-0,1	78	-0,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

La situazione rispetto al sottosettore di analisi Servizi ambiente, insieme a quello relativo al tempo libero che analizzeremo subito dopo, è certamente quella più negativa per il Molise, ed in particolar modo per la provincia di Isernia. Lo testimoniano i valori delle diverse voci analizzate. Per quanto riguarda il valore complessivo dell'indice, Campobasso si pone al 92°, mentre Isernia al 101°.

Per la provincia pentra ad incidere negativamente sono soprattutto l'indice di smaltimento cause civili, i valori del tasso di emigrazione ospedaliera, ma soprattutto la percentuale di copertura banda ultra larga: per quest'ultima voce Isernia si pone in penultima posizione tra tutte le province d'Italia.

Leggermente meglio le cose nella provincia di Campobasso che supera la soglia della 100° posizione per tasso di emigrazione ospedaliera (104° posizione) e per la percentuale di copertura banda ultra larga: anche in questo caso la bassa percentuale (l'87,5%) significa 105° posto.

TABELLA 9.4: DETTAGLIO SOTTOSETTORE "SERVIZI & AMBIENTE" PROVINCE MOLISANE. ANNO 2015

SERVIZI AMBIENTE SALUTE	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	92		101	
Copertura banda ultra-larga	105	87,5	109	84,4
Indice Legambiente	56	53,1	92	41,6
Indice climatico (Tmax - Tmin)	60	20,8	57	20,7
Disponibilità asili rispetto potenziale utenza	72	8,9	40	14,1
Indice smaltimento cause civili	72	34,0	102	25,8
Sanità: percentuale emigrazione ospedaliera	104	22,8	108	26,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

Altra nota dolente proviene dal sottosettore "Tempo libero": la provincia di Campobasso si pone al 77° posto, la provincia di Isernia si pone solo al penultimo posto.

E in infatti sempre per la provincia pentra, sono impietosi gli indicatori sul numero di librerie ogni 100 mila abitanti, sul numero di sale cinematografiche ogni 100.000 abitanti, sull'indice di sportività e sulla spesa dei turisti stranieri. L'unico indicatore per la provincia leggermente migliore è quello che riguarda la presenza di ristoranti e bar ogni 100.000 abitanti: 662 ogni 100 mila abitanti la pongono in 36 posizione.

Per la provincia di Campobasso, gli indicatori più negativi sono quelli che misurano la presenza a spettacoli e la spesa dei turisti stranieri: per entrambe le voci il capoluogo regionale si pone al 99 posto. Buoni al contrario il numero delle librerie ogni 100 mila abitanti e il numero di sale cinematografiche sempre in rapporto alla popolazione.

TABELLA 9.5: DETTAGLIO SOTTOSETTORE "TEMPO LIBERO" PROVINCE MOLISANE. ANNO 2015

TEMPO LIBERO	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	77		109	
Librerie ogni 100mila abitanti	35	8,4	108	3,5
Ristoranti e bar ogni 100mila abitanti	42	638,8	36	662,2
Indice di sportività	88	254,8	102	195,7
Spettacoli (presenze)	99	350,0	97	355,6
Cinema ogni 100mila abitanti	54	2,6	101	1,2
Spesa dei turisti stranieri (mln euro)	99	18,0	108	6,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

Per tenore di vita le provincie molisane si collocano rispettivamente al 74° (Isernia) e al 92° posto (Campobasso).

Per entrambe le provincie negativi soprattutto l'importo medio mensile delle pensioni: circa 542,7 per Campobasso che la pone in penultima posizione, circa 544,6 euro per i pensionati di Isernia che di fatto pongono la città al 107° posto. Di contro l'indice più positivo è quello che riguarda il costo della casa al metro quadro che pone Isernia al 23° posto e Campobasso al 55°.

TABELLA 9.6: DETTAGLIO SOTTOSETTORE "TENORE DI VITA" PROVINCE MOLISANE. ANNO 2015

TENORE VITA	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	92		74	
Costo casa al metro quadro (euro)	55	1.700	23	1.300
Consumi per famiglia (euro)	66	1.792,0	65	1.799,0
Valore Aggiunto pro capite (euro)	76	16.948,1	80	16.037,5
Patrimonio familiare medio (euro)	84	261.198,6	74	276.583,9
Spesa per turismo all'estero	92	106,0	55	299,4
Importo medio mensile pensioni (euro)	109	542,7	107	544,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

LA DIFFUSIONE DEL VERDE PUBBLICO E LA RACCOLTA DI RIFIUTI URBANI

Le città negli ultimi 50 anni sono state sottoposte ad una notevole espansione urbanistica e solo da qualche tempo, per via di una crescente sensibilità, in sede di nuove progettazioni strutturali e infrastrutturali, si pone molta attenzione verso l'ambiente. Ultimamente si parla molto di forestazione urbana, che consiste nella riqualificazione di spazi urbani, ove dare origine a piccole oasi verdi e, quando ciò è possibile, ad un sistema interconnesso di aree naturali. Il verde pubblico disponibile assume un'importanza sempre maggiore nel determinare la qualità della vita in un territorio e rappresenta il presupposto per la riqualificazione dell'uso degli spazi comuni.

Quindi, se a livello nazionale assistiamo ad un aumento dei dati relativi alla densità di verde urbano, nelle nostre province il dato è restato pressoché invariato dal 2002, a testimonianza di una scarsa attenzione da parte degli enti pubblici verso la progettazione di nuovi spazi verdi nelle città. I valori di Campobasso (1,5% della superficie comunale) e di Isernia (0,2%) restano al di sotto della media nazionale pari a 2,7%. Stesso discorso se si analizza la disponibilità di verde urbano pro capite: il valore per la provincia di Campobasso è pari a circa 17 metri quadri per abitante, circa 5,8 per la provincia di Isernia rispetto ad un valore nazionale di circa 30 metri quadri per abitante.

La consistenza del parco veicolare incide in maniera rilevante sull'ambiente in particolare per quel che riguarda le emissioni in atmosfera. Dati Aci 2013 mostrano che le autovetture circolanti in Molise sono 202.427, in leggero aumento rispetto al valore del 2012 di circa lo 0,3% (circa 600 auto in più, distinte per tipologia di omologazione in Euro 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6).

La maggior parte delle autovetture presenti in regione sono Euro 4 che rappresentano il 29,4% del totale, seguite poi dalle Euro 3 (il 21,0%) e dalle Euro 2 (19,8%), ma la distribuzione percentuale in relazione al dato nazionale, mostra alcune differenze.

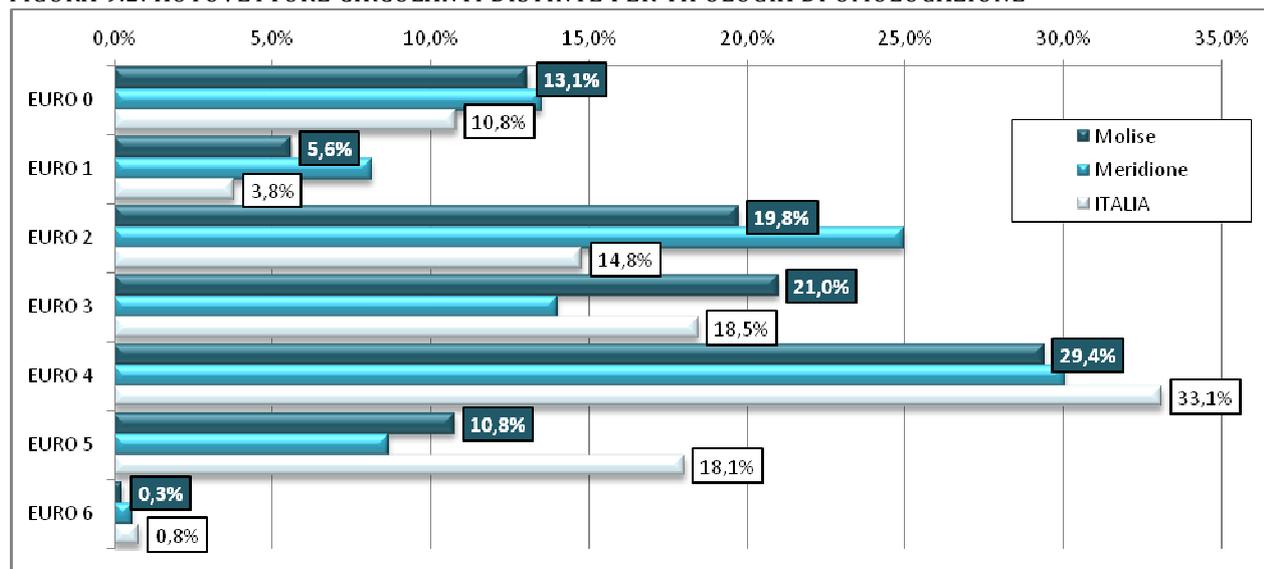
Le categorie di autovetture che inquinano maggiormente, le cosiddette Euro 0, rappresentano ancora un quota percentuale abbastanza rilevante in regione, anche se in diminuzione rispetto al 2013: il 13,1% quindi circa il doppio di quello che succede nel nord ovest (7,7%); superiore è, invece, il valore del Mezzogiorno dove sono maggiormente concentrate questa tipologia di auto (16,7%).

Lo stesso discorso anche per le Euro 1: 5,6% del Molise (8,2% per il Mezzogiorno) contro il 2,7% del Nord ovest.

Per le Euro 2 la percentuale delle auto in regione (19,8%) resta inferiore al dato delle regioni del Sud (25,0%), ma ancora una volta superiore alla media delle regioni del nord-ovest (12,2%).

Se per le Euro 3 le percentuali sono simili sia alla media nazionale che a quella del Nord, è per le Euro 4, le vetture meno inquinanti, che si evidenzia la maggiore differenza rispetto alle altre regioni. In Molise costituiscono il 29,4% del totale auto circolanti (30% per il Mezzogiorno); in Italia questa tipologia di autovetture costituisce il 33,1%, nelle regioni del Nord ovest il 36,1%. Infine anche per le autovetture che rispettano la penultima normativa europea in materia di emissioni (Euro 5), le percentuali maggiori si registrano al nord (22,2% nel nord ovest, 15,0% nel nord est) con il Molise fermo al 10,8%. Ancora scarsamente significativi per tutte le ripartizioni geografiche i valori per le auto Euro 6 che rappresentano lo 0,3% del parco auto in Molise, lo 0,6% per le regioni meridionali, l'14% per le regioni del nord est e lo 0,8% per l'Italia.

FIGURA 9.2: AUTOVETTURE CIRCOLANTI DISTINTE PER TIPOLOGIA DI OMOLOGAZIONE



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati ACI

La produzione di rifiuti rappresenta una delle problematiche ambientali con impatti immediati sulla vita quotidiana. La raccolta separata dei rifiuti permette di migliorare la fase successiva dello smaltimento, mediante un invio mirato agli impianti di recupero e/o riciclaggio. Nella normativa europea relativa ai rifiuti (Dir. 2008/98/Ce) si sottolinea l'importanza che gli Stati membri si impegnino ad adottare le misure necessarie per ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità.

Nel 2014 Molise e Basilicata producono meno di 400 kg per abitante di rifiuti urbani (in calo rispetto al 2013). All'opposto Emilia-Romagna e Toscana sono i primi produttori, con livelli oltre i 600 kg e in crescita. La provincia autonoma di Bolzano, la Lombardia e il Friuli-Venezia Giulia sono tra le regioni con le migliori performance nella percentuale dei rifiuti urbani smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. La situazione è critica in Sicilia con oltre l'80%. Nella raccolta differenziata le performance migliori sono quelle della provincia autonoma di Trento e del Veneto, dove si supera il 65%, obiettivo previsto per il 2012. La Sicilia è la più lontana dai target previsti.

FIGURA 9.3: PRODUZIONE TOTALE E PROCAPITE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA E DI RIFIUTI URBANI. ANNO 2014.

Province e Regioni	Rifiuti urbani raccolti (kg per abitante)	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (kg per abitante)	% sul totale di rifiuti urbani	Raccolta differenziata di rifiuti urbani (kg per abitante)	% sul totale dei rifiuti urbani
MOLISE	385,7	428,0	111,0	85,9	22,3
NORD OVEST	475,1	83,6	17,6	252,3	53,1
NORD EST	524,9	108,3	20,6	321,0	61,2
CENTRO	547,1	177,5	32,4	223,3	40,8
SUD E ISOLE	442,9	218,7	49,4	138,4	31,3
ITALIA	487,8	153,5	31,5	220,5	45,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati ISPRA

Quindi, se il Mezzogiorno si conferma come la ripartizione che produce meno rifiuti, dall'altro lato è quella che presenta la percentuale di raccolta differenziata più bassa, solo il 31,3% rispetto una media nazionale del 45,2% circa. Ancora una volta sono le regioni del nord quelle più sensibili al problema ambientale: in tale aree la percentuale di raccolta differenziata è pari al 61,2% per il Nord Est e pari al 53,1% per le regioni del Nord Ovest. Nelle regioni centrali la percentuale è pari al 40,8%.

Il Molise presenta una produzione di rifiuti urbani pro capite bassa (circa 385 kg per abitante), addirittura più bassa del valore del Mezzogiorno; dall'altro lato però presenta, purtroppo, una

percentuale di raccolta differenziata, il 22,3%, in aumento rispetto alla percentuale dell'anno precedente, ma ancora lontanissima dai valori medi nazionali e da quelli delle singole ripartizioni geografiche. Dati ISPRA confermano ancora una volta che siamo la regione che differenzia di meno.

14^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

16 MAGGIO 2016

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



Unioncamere
Molise



Camera di Commercio
Molise